



Regione Basilicata

**Valutazione ex ante
del PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014-2020**

ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013 artt. 54 e 55

**RAPPORTO
VALUTAZIONE EX ANTE**

Giugno 2015



Regione Basilicata

Redazione del Rapporto di Valutazione Ex Ante

Riccardo Achilli

Biagio Perretti



Regione Basilicata

PREMESSA E INDICE

Il presente rapporto di valutazione ex ante, redatto in conformità agli obblighi del Regolamento 1303/2013, e delle linee-guida sulla valutazione ex-ante (d'ora in poi chiamate "linee-guida") redatte nel 2013 dalla Commissione e tradotte in italiano dal Formez e dall'Uval, analizza il PO FESR 2014-2020 della Regione Basilicata.

Il rapporto deriva da una relazione dialettica continua, e costruttiva, fra programmatore e valutatore, che ha consentito, lungo tutto il periodo di progettazione ed elaborazione del programma, di apportare numerosi miglioramenti e cambiamenti, tali da far ritenere il programma finale del tutto in linea con le esigenze e le opinioni espresse sul versante valutativo.

Lungo tutto il rapporto, sono puntualmente riportati alcuni aspetti di tale lunga interlocuzione, che spesso non sono riportabili per esteso, poiché incorporati dentro lo stesso percorso di progettazione del programma, della sua strategia e delle sue linee guida, e quindi rientrano dentro una conoscenza implicita che si è andata formando fra valutatore e programmatore nel corso della costruzione del PO.



Regione Basilicata

Il rapporto è composto dalle seguenti parti:

1. STRATEGIA DEL PROGRAMMA	5
1.1 CONGRUENZA DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA.....	9
Congruenza con l'Accordo di Partenariato.....	9
Congruenza con le raccomandazioni specifiche per Paese nell'ambito dell'articolo 121(2) del Trattato e dell'articolo 148(4) del Trattato	10
Sfide e fabbisogni in relazione agli obiettivi di Europa 2020.....	11
Congruenza degli obiettivi di programma con le sfide ed i fabbisogni	28
1.2 COERENZA INTERNA E ESTERNA DEL PROGRAMMA.....	34
Coerenza interna	34
COERENZA ESTERNA: RELAZIONE CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI DI INTERVENTO	48
1.3 COLLEGAMENTI TRA LE AZIONI SOSTENUTE, GLI OUTPUT E I RISULTATI ATTESI	59
Asse Prioritario 1 – Ricerca, Sviluppo ed Innovazione.....	60
Asse prioritario 2: Agenda Digitale	64
Asse prioritario 3: Competitività	67
Asse prioritario 4: Energia e mobilità urbana.....	72
Asse Prioritario 5: Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse.....	76
Asse prioritario 6: Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete.....	81
Asse prioritario 7: Inclusione sociale	85
Asse prioritario 8: Potenziamento del sistema di istruzione.....	88
1.4 PRINCIPI ORIZZONTALI	89
2. INDICATORI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE.....	93
2.1 Pertinenza e chiarezza degli indicatori di programma	97
2.2 Valori target.....	99
2.3 CAPACITÀ AMMINISTRATIVA, PROCEDURE PER LA RILEVAZIONE DATI E VALUTAZIONE	101
2.3.1 L'esperienza del passato ciclo di programmazione: lezioni apprese.....	101
2.3.2 La riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari	104
2.3.3 ASSISTENZA TECNICA.....	105



Regione Basilicata

2.3.4 IL SISTEMA DI MONITORAGGIO E LE PROCEDURE PER LA RACCOLTA DEI DATI	106
2.3.5 Organizzazione dell'Autorità di gestione.....	108
2.3.6 Organizzazione del sistema di valutazione.....	109
3. Congruenza delle ripartizioni finanziarie.....	112
4. Contributo alla strategia Europa 2020	120
5. Conclusioni e raccomandazioni	121

1. STRATEGIA DEL PROGRAMMA

Nell'insieme, il programma elabora una strategia fondata su una analisi di contesto che è sintetizzabile in una matrice SWOT, contenente anche elementi non necessariamente collegati al solo PO FESR, ma utili per dare un inquadramento di insieme dell'assetto socio economico lucano (cfr. allegato 1). Ulteriori elementi alla elaborazione strategica sono venuti dagli specifici focus realizzati in sede di smart specialisation, dall'esame delle lezioni apprese dalla programmazione 2007-2013, dalle connessioni con documenti esterni, sia di programmazione che di analisi ed elaborazione di linee-guida strategica.

Ne emerge una strategia sintetizzabile e generalmente ricostruibile come un rilancio competitivo basato sui fattori dell'innovazione e della qualità totale, valorizzando, in una logica di smart specialisation, le vocazioni produttive che il territorio già esprime e che può sviluppare, sulla base dei fattori trasversali (ambiente, cultura, infrastrutture materiali e immateriali, servizi e utilities), riducendo l'output gap e le sperequazioni sociali e territoriali.



Regione Basilicata

Dentro tale approccio, i temi strategici più rilevanti e qualificanti, anche in termini di sforzo finanziario, sono i seguenti:

1. la tutela e la valorizzazione economica del territorio e dei suoi asset ambientali, iniziando dalla efficienza e pulizia del ciclo energetico e dalla riproducibilità delle fonti di energia, dalla chiusura dei cicli integrati dell'acqua e dei rifiuti e dal completamento del ciclo delle bonifiche (interventi che producono effetti occupazionali e anche di innovazione tecnologica, oltre che ambientali), alla tutela naturalistica e della biodiversità, fino alla valorizzazione turistica dell'insieme integrato di patrimonio naturale e culturale che il territorio può mettere in campo;
2. una azione di profonda e radicale ristrutturazione del modello produttivo, in direzione di una maggiore dose di innovazione tecnologica ed organizzativa, di una maggiore dose di internazionalizzazione attiva, di uno spostamento, anche tramite il sostegno alla nascita di nuove imprese, verso i settori emergenti, come da logica della smart specialisation, verso le aree che proprio la S3 identifica (bioeconomia, automotive, aerospazio, energia, industria culturale e creativa, Ict), di una ricapitalizzazione e irrobustimento finanziario del sistema imprenditoriale (tramite gli strumenti di ingegneria finanziaria dell'Asse III, venture capital e fondi di garanzia) così come verso una maggiore integrazione di rete fra i sottosistemi, che è favorita, sul versante della ricerca, dall'Asse I, e su quello dell'interconnessione, dall'Asse II. L'intervento è pensato anche per rilanciare una funzione di investimento resa problematica dal credit crunch;
3. una azione di ricucitura sociale proattiva ed inclusiva del patrimonio di coesione sociale lacerato dalla crisi economica, che si manifesta sotto vari aspetti, dal sostegno alle aree di crisi industriale, al supporto allo sviluppo del Terzo Settore, che dovrà, in una logica di sussidiarietà orizzontale, complementare l'azione del welfare pubblico, che non può più coprire l'intero spettro della domanda sociale, ai servizi per l'infanzia e gli anziani, all'edilizia pubblica, fino al rilancio della scuola, in termini strutturali e strumentali, per contrastare l'abbandono scolastico e la perdita di competenze di base;
4. un intervento per potenziare Agenda Digitale, sia sul versante della infrastruttura di banda ultra larga necessaria (connessione a 30 Mbps, che evolverà, almeno parzialmente, verso i 100 Mbps) che su quello di alcuni servizi on line essenziali (fascicolo sanitario elettronico, identità digitale, fatturazione elettronica) che, infine, per l'e-government (centrale unica appaltante, dematerializzazione dei flussi, ecc.);
5. la ricucitura logistica e trasportistica della regione, agendo sulla viabilità secondaria ed interna, che isola le sue aree interne, selezionate per il programma, dalle grandi reti e dai grandi HUB di rilevanza transregionale, ma anche implementando interventi di



Regione Basilicata

miglioramento ed integrazione del trasporto pubblico e di quello su ferro (bigliettazione integrata, revisione del sistema dei passaggi a livello, ecc.).

Su questi 5 temi di sviluppo interviene ,trasversalmente, la strategia territoriale, imperniata sulle due aree urbane di Matera e Potenza, e su quattro aree interne selezionate in base ad indicatori di isolamento dai principali servizi, di sottodotazione degli stessi, di emarginazione lavorativa e sociale e di spopolamento, che pescheranno dai diversi Assi del programma per costruire strategie di sviluppo locale ed urbano compartecipate a livello locale, tramite la forma degli ITI. Se quelli sopra evidenziati sono i macro temi della strategia e della visione politica del programma, è esplicitamente richiesto al valutatore ex ante di dimostrare che i presupposti politici alla base della logica di programma siano supportati da prove (esperienze, valutazioni o studi pregressi). Come meglio si vedrà nel paragrafo “relazione con altri strumenti di rilevanza”, la teoria politica del programma su esposta è già contenuta in un documento, che rappresenta la guida con la quale il programmatore ha determinato la strategia sottesa alla programmazione 2014-2020, denominato “Sketch of a strategy for the Basilicata region : Towards an operational regional development program Basilicata region 2014-2020”, di marzo 2013, elaborato da un gruppo di ricerca composto da Boschma, R.A.; Crescenzi, R.; Esteves, A.M.; Percoco, M.; de Propriis, L.; Thiene, M. La costruzione di tale documento è infatti coerente con i macro temi strategici sopra individuati, e li fa emergere come priorità per la Basilicata. I 4 pilastri strategici di detto documento, infatti, sono coerenti con i temi della strategia del PO identificati, come è possibile verificare dallo specchio sintetico sottostante.

Pillars del documento Sketch of a Strategy for Basilicata Region	Temi della strategia del PO FESR	Assi del PO FESR
Pillar 1: regional competitiveness, innovation and cluster-based development	2, 4, 5	1, 2, 3, 6
Pillar 2: environment, tourism and agricultural products	1	4, 5
Pillar 3: energy	1	Parte energetica Asse 4
Pillar 4: education and professional training, social services and mobility in support of regional development and welfare	3	7, 8, parte mobilità sostenibile Asse 4

Il modo con il quale i temi della strategia sono affrontati discende anche da una analisi delle lezioni apprese nel ciclo di programmazione 2007-2013. In particolare, questi sono i principali insegnamenti che il precedente ciclo di programmazione ha consegnato al programmatore del 2014-



Regione Basilicata

2020. Il PO FESR 2007-2013, sul versante delle politiche sociali e socio-assistenziali, ha consentito di evidenziare alcune pratiche virtuose, che si intendono riproporre anche per questa programmazione, in particolare la conduzione di politiche socio-sanitarie e socio-assistenziali con una programmazione ed una esecuzione che valorizzi il livello di ambito territoriale ottimale (i POIS) sovracomunale. Inoltre, realizzando le infrastrutture sociali di base, il ciclo 2007-2013 ha consentito, per il 2014-2020, di immaginare interventi più innovativi, come quelli previsti dall'obiettivo specifico 9.B.9.4 ed anche di consolidare la presenza territoriale dei servizi (ad es. per infanzia e per anziani) tramite l'obiettivo specifico 9.A.)9.3.

Il ciclo 2007-2013 risulta aver prodotto interventi interessanti anche sul versante delle politiche per l'innovazione, di cui all'Asse II del vecchio PO. In particolare, aver costituito un'agenzia come Basilicata Innovazione ha rappresentato un punto di partenza per politiche volte a capire meglio i fabbisogni innovativi del tessuto delle PMI, e tale patrimonio conoscitivo ha consentito anche di progettare le azioni a valere sull'Asse I. Tuttavia, è mancata una capacità di fare una politica per l'innovazione integrata, che includesse anche la formazione del capitale umano, la previsione di strumenti finanziari ad hoc, ecc. ed anche gli interventi di digitalizzazione della regione e di prima realizzazione di banda larga ed ultra larga che sono stati scollegati da una visione più generale dell'innovazione. Di conseguenza, nel presente ciclo, si è cercato, tramite la Smart Specialisation Strategy, che contiene la strategia su ricerca ed innovazione e quindi cui si rinvia, di mettere a sistema questi elementi, prevedendo uno sviluppo della banda ultralarga e dei servizi digitali coerente con una visione di territorio innovativo, e prevedendo strumenti finanziari, nell'Asse I, come supporto alle attività di innovazione. Con specifico riferimento ad Agenda Digitale, ci si è concentrati molto sulla componente infrastrutturale, e sull'offerta, e molto di meno sullo sviluppo di servizi on-line di amministrazione telematica, e sullo stimolo della domanda. Ciò spiega la rilevanza che lo sviluppo di tali servizi assume nell'Asse II del PO 2014-2020, così come le azioni di rafforzamento della digitalizzazione dei processi amministrativi e della domanda dei servizi digitali, da parte di cittadini ed imprese.

Una riflessione particolarmente critica, sul ciclo 2007-2013, riguarda due aspetti. In primis, quello riferito alle politiche per la competitività. Sostanzialmente, esse non hanno funzionato, perché i bandi arrivano, generalmente, fuori tempo massimo, quando cioè le opportunità di mercato sono state superate. Occorre cioè avere, per i regimi di aiuto, procedure più flessibili e rapide. Questo rappresenta una importante lezione di cui tener conto terremo a mente nello strutturare il funzionamento del fondo rotativo con il quale attuare gran parte delle misure degli attuali Assi I e III. D'altro canto, aspetti di maggior dettaglio, come le difficoltà di attuazione del fondo regionale



Regione Basilicata

di garanzia, spiegabile con la grave crisi del mercato bancario, spingono verso l'abbandono di tali procedure, cercando di rafforzare il sistema delle garanzie pubbliche tramite i Cofidi.

Il secondo aspetto critico, sul ciclo 2007-2013, riguarda l'Asse V "Sistemi Urbani", che ha avuto un fallimento anche di tipo procedurale, e che induce ad un ragionamento più complessivo su come si intendono varare i diversi per i programmi di tipo territoriale ed urbano per il prossimo ciclo di programmazione. Occorre un maggior livello di coinvolgimento delle parti sociali nella progettazione dello strumento e della sua idea-forza; ma al tempo stesso occorre anche un punto di programmazione più alto dei singoli Comuni, che hanno la tendenza ad essere troppo protagonisti, o a calare le opportunità di sviluppo locale fornite dal PO dentro preesistenti piani di sviluppo territoriale o metropolitano, rispetto ai quali la fattibilità e la coerenza con le procedure dei fondi SIE non sono stati adeguatamente verificati; le procedure di programmazione, progettazione ed attuazione devono essere codificate ex-ante in modo molto preciso, al fine di evitare aree di incertezza o di fai-da-te, o disomogeneità fra singoli strumenti.

Altri elementi di analisi hanno riguardato lo stato di attuazione, mediante il sistema premiale degli obiettivi di servizio del 2007-2013, del ciclo idrico e di quello dei rifiuti, evidenziando quindi i punti di incompletezza o di fallimento degli interventi condotti sin qui, costruendo le relative azioni a partire da tali punti critici.

1.1 CONGRUENZA DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

Congruenza con l'Accordo di Partenariato

La congruenza con l'Accordo di Partenariato appare elevata, nella misura in cui, tranne alcuni elementi piuttosto isolati, ed alcune differenziazioni perlopiù semantiche e non concettuali (ad esempio per la denominazione delle priorità d'investimento a valere sull'OT 2), il PO riprende in modo fedele obiettivi tematici, priorità d'investimento, risultati attesi e azioni contemplate nell'Adp stesso. Sfide e fabbisogni individuati in sede di analisi di contesto appaiono congrui con quelli identificati dall'Adp, in questo caso, ovviamente, su scala nazionale.

Vi sono però alcuni scostamenti concettuali dei quali tener conto:

- a) L'OT 3 appare debole in materia di interventi di messa in rete delle PMI, pur essendo, il tema dell'aggregazione sistemica delle piccole imprese lucane, un tema centrale. Di fatto, il networking appare fra le modalità possibili di una sola azione;



Regione Basilicata

- b) Gli interventi a valere sull'OT 9 per l'edilizia popolare, pur essendo dentro campo strategico, ed essendo ovviamente eleggibili, potrebbero trovare, forse, sponde finanziarie diverse, di tipo nazionale, che fanno parte di una priorità politica del Governo italiano.

La strategia territoriale prescelta dal PO FESR è anch'essa congrua rispetto alle indicazioni dell'Adp, così come la scelta degli ITI urbani e per le aree interne, che è congrua con le vocazioni settoriali delle aree urbane, e con condizioni di effettivo ritardo socio economico per l'area interna prescelta, anche se essa andrebbe, a parere del valutatore, integrata con le seguenti indicazioni:

- Come espresso dall'Adp, ogni area interna ha una peculiarità, una specificità cui fare leva per attivare processi di sviluppo. Sarebbe opportuno fornire una sia pur generica indicazione di tali specificità e di una idea-forza più chiara;
- Il valutatore esprime dubbi sulla scelta, sia pur legittima, di gestire gli ITI urbani in capo alla Regione, perché ciò di fatto impedisce ai due Comuni di sperimentare forme di crescita della loro capacità programmatica e gestionale. Mentre l'empowerment di ogni livello amministrativo dovrebbe invece essere un obiettivo da perseguire.

Congruenza con le raccomandazioni specifiche per Paese nell'ambito dell'articolo 121(2) del Trattato e dell'articolo 148(4) del Trattato¹

Atteso che le raccomandazioni sulle politiche economiche e sulle politiche del lavoro contenute nel Piano Nazionale di Riforma hanno un'impronta macroeconomica tipicamente rivolta allo Stato nel suo insieme, il PO FESR è congruente con esse nella misura in cui:

- Stimola la spesa "atta a promuovere la crescita, ossia la spesa in ricerca e sviluppo, innovazione, istruzione e progetti di infrastrutture essenziali", come da raccomandazione per il 2014-2015;
- È congruo, negli interventi previsti all'Asse 9, con la raccomandazione che segue: "nell'ambito di un potenziamento degli sforzi intesi a far progredire l'efficienza della pubblica amministrazione, precisare le competenze a tutti i livelli di governo; garantire una migliore gestione dei fondi dell'UE con un'azione risoluta di miglioramento della capacità di amministrazione, della trasparenza, della valutazione e del controllo di qualità a livello regionale"; infatti, gli interventi dell'Asse 9 potenziano i sistemi di valutazione, controllo, monitoraggio della PA, e prevede piani di miglioramento amministrativo;

¹ Cfr. il testo delle raccomandazioni su http://ec.europa.eu/europe2020/pdf/csr2014/csr2014_italy_it.pdf



Regione Basilicata

- Promuove l'accesso delle PMI ai finanziamenti non bancari, tramite gli strumenti di ingegneria finanziaria di cui all'Asse III;
- Potenzia l'accesso dei nuclei familiari a servizi socio-assistenziali, mediante l'Asse 8;
- Contribuisce a ridurre l'abbandono scolastico, mediante le misure di miglioramento strutturale e strumentale delle scuole, sempre a valere sull'Asse 8;
- Contribuisce a potenziare l'efficienza e la digitalizzazione del sistema degli appalti pubblici, tramite le azioni, a valere sull'Asse I, di public procurement.

Sfide e fabbisogni in relazione agli obiettivi di Europa 2020

La strategia Europa 2020 costituisce il cuore della programmazione 2014-2020, a cui devono ispirarsi le strategie finalizzate all'attuazione delle politiche di coesione negli Stati Membri e la relativa costruzione dei singoli Programmi Operativi. Diffusa nel marzo 2012, Europa 2020 mira non solo a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma anche a creare le condizioni per un modello di sviluppo più competitivo e con un più alto tasso di occupazione; nello stesso tempo, tale modello deve essere orientato al verso una crescita che sia maggiormente:

- intelligente, realizzando investimenti più efficaci sull'istruzione, la ricerca e l'innovazione;
- sostenibile, operando una decisa scelta a favore di un'economia a basse emissioni di CO2 e della competitività dell'industria;
- inclusiva (solidale), perché focalizzata sulla creazione di posti di lavoro e sulla riduzione della povertà.

A tale scopo la strategia individua cinque obiettivi da raggiungere entro il 2020 – poi tradotti in obiettivi nazionali ai fini di riflettere la situazione e le circostanze specifiche di ciascun Paese – misurabili quantitativamente e riferiti ai campi di occupazione, ricerca e innovazione, clima ed energia, istruzione, integrazione sociale e riduzione della povertà. Tutti i Programmi del 2014-2020 devono, già in fase di predisposizione, identificare e rendere esplicito il rispettivo concorso per il conseguimento di tali obiettivi. La congruenza del PO FESR con tali obiettivi è illustrata nell'analisi iniziale, che ne sintetizza la strategia, fornendo una analisi del contributo quantitativo del programma al raggiungimento di obiettivi riferiti agli indicatori di Europa 2020. Sulla base di tale analisi, si evidenzia che , il PO FESR ha un impatto significativo su pressoché tutti gli indicatori di Europa 2020, ad eccezione di alcune delle dimensioni più strettamente legate all'inclusione sociale, che sono oggetto del PO FSE e del PON Inclusione Sociale, per cui il PO



Regione Basilicata

FESR, che per sua missione specifica sostiene investimenti ed occupazione, agisce sull'inclusione sociale soprattutto sotto la forma di creazione di nuova occupazione, innalzando il tasso di occupazione di 1,4 punti (potrebbe sembrare un obiettivo poco modesto, ma va tenuto in conto che il tasso di occupazione lucano è in riduzione dal 2008 ad oggi, per cui si tratterebbe di invertire un ciclo negativo, riportandolo verso la crescita, in condizioni molto difficili, in cui il bacino di disoccupazione regionale si è, in questi anni, strutturalizzato).

Gli obiettivi più significativi del PO FESR sembrano legati alla tematica energetico-ambientale. La riduzione di emissioni di gas serra è infatti significativa, pari al 271 Teq/ CO₂ rispetto al valore del 2010, in ragione dell'importante sforzo fatto in diversi Assi e dell'importante assegnazione di risorse ad un set di interventi tutti mirati agli obiettivi di ecosostenibilità (biodiversità, efficienza energetica, energie rinnovabili, tutela e valorizzazione ambiente, sistemi di monitoraggio ambientale, ciclo dei rifiuti, bonifiche, trasporti sostenibili) che ammontano al 27% circa della dotazione di programma. Importante è anche l'aumento della percentuale di energia rinnovabile, grazie ad interventi di sostegno alla produzione di energia da cogenerazione, ma anche da biomasse.

Percepibile è anche l'effetto del PO FESR sugli obiettivi di sostegno al capitale umano regionale, perché gli interventi di ristrutturazione, rinnovamento e potenziamento dei plessi scolastici e delle attrezzature didattiche rendono complessivamente più accogliente il sistema-scuola, riducendo l'abbandono scolastico e allungando il periodo formativo.

Il rilancio del capitale umano si associa strettamente con il rilancio del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione, che fa leva su una forte concentrazione tematica sulla TIC, attraverso gli interventi dell'Asse 2, mirati all'infrastrutturazione di banda larga, ad una maggiore offerta di servizi digitali pubblici, ed a un sostegno ad una maggiore domanda digitale. Ma anche su quelli dell'Asse 1 che, in stretta aderenza con i settori innovativi individuati dalla strategia di smart specialisation (aerospazio, automotive, bioeconomia, energia, industria culturale e creativa) rilancia il sistema regionale dell'innovazione sia sotto il profilo strutturale (laboratori ed attrezzature) che su quello di una maggiore trasferibilità dell'innovazione sul mercato, tramite il sostegno a spin off ed a start up innovative. Dopo anni di declino, si prevede infatti che il rapporto fra spesa in R&S e PIL regionale torni a crescere, soprattutto nella sua componente privata, attenuando quella che è una specificità tipica della Basilicata, ovvero un sistema della ricerca guidato dalla domanda pubblica, e poco partecipato dalle imprese private.



Regione Basilicata

In conclusione, il programma appare connotato da una elevata congruenza con Europa 2020. A fini illustrativi, si riporta l'analisi statistica che è stata condotta.

Impatto del PO FESR 2014-2020 sugli obiettivi di Europa 2020

	EU 28		Italia		Target	Basilicata		
	Valori attuali	Anno	Valori attuali	Anno		Valori attuali	Anno	Target
Tasso di occupazione 20-64 anni	68,3	2013	59,8	2013	67,0	49,9	2013	51,3
Spesa R&s / PIL	2,06	2012	1,27	2012	1,53	0,58	2011	0,77
Emissioni gas serra (1990 = 100)	83,07	2011	95,3	2011	...	2.283 (*)	2010	2.012(***)
% energia rinnovabile	14,1	2012	13,5	2012	17,0	39,9 (**)	2012	45,0
Consumo energia primaria (milioni TOE)	1583,5	2012	155,2	2012
Consumo energia finale (milioni TOE)	1103,4	2012	119,0	2012
Abbandono scolastico (% popolazione 18-24)	12,0	2013	17,0	2013	16,0	15,4	2013	13,3



Regione Basilicata

	EU 28		Italia		Target	Basilicata		
	Valori attuali	Anno	Valori attuali	Anno		Valori attuali	Anno	Target
Titolo di educazione terziaria (popolazione 30-34)	36,9	2013	22,4	2013	26,0	21,3	2013	25,6
Persone a rischio povertà ed esclusione sociale (migl.)	122.649	2013	17.326	2013	...	285	2013	Obiettivo FSE
Persone in famiglie a bassa intens. lavor. (migl.)	40.189	2013	4.908	2013	...	123	2013	119
Persone a rischio povertà dopo trasfer. sociali (migl.)	83.462	2013	11.648	2013	Obiettivo FSE
Persone in grave deprivazione materiale (migl.)	48.245	2013	7.585	2013	...	125	2013	Obiettivo FSE

Fonte: Eurostat, Istat

(*) valore assoluto in Teq CO2/1000, fonte ISPRA

(**) fonte Terna

(***)valore assoluto in Teq CO2/1000, derivante dalla stima del modello ENEA/Compare al 2024.

Il Programma “Horizon 2020” individua nella ricerca e nell’innovazione due fattori economici imprescindibili per creare posti di lavoro, rendere più competitive le PMI, migliorare la qualità della vita e, quindi, rispondere alle sfide imposte dalla globalizzazione e dalla società; gli investimenti in questo settore creano, peraltro, importanti opportunità commerciali attraverso la creazione di prodotti e servizi innovativi. Sebbene l’Unione sia un leader mondiale nel campo delle tecnologie, “Horizon 2020” riconosce la necessità di far fronte a una concorrenza sempre più agguerrita da parte dei concorrenti tradizionali e delle economie emergenti, quindi di migliorare le prestazioni in termini di innovazione: questione già posta al centro dell’attenzione con la strategia Europa 2020 (fissando l’obiettivo di portare la spesa per R&S al 3% del PIL entro il 2020), e che viene ripresa dall’iniziativa faro “L’Unione dell’innovazione” (che prevede un insieme completo di azioni volte a potenziare le prestazioni in materia di ricerca e innovazione) di cui Orizzonte 2020 rappresenta un essenziale strumento di implementazione. Horizon riunisce, inoltre, tutti i finanziamenti esistenti a livello di Unione per la ricerca e l’innovazione, fra cui il VII Programma Quadro di Ricerca, le attività in materia di innovazione del Programma Quadro per la Competitività e l’Innovazione e l’Istituto europeo di innovazione e tecnologia (IET).

È con riferimento al contesto sopra descritto che l’Italia ha elaborato e diffuso, nel marzo 2013, il documento finale “Horizon 2020 Italia” con lo scopo di evidenziare luci e ombre nel sistema (italiano ed europeo) della ricerca e costituire la base per una programmazione settennale su ricerca



Regione Basilicata

e innovazione all'interno di un Programma Quadro nazionale che sia allineato con l'Europa. "HIT 2020" fornisce il quadro strategico di medio-lungo periodo entro cui pianificare le svolte necessarie a sostenere la transizione del sistema italiano verso la piena affermazione di un'economia basata sulla conoscenza e a permettere al sistema italiano della ricerca e dell'innovazione di recuperare competitività e tornare a giocare un ruolo di protagonista in Europa. In particolare, "Horizon 2020 Italia" pone l'attenzione sull'importanza per il sistema italiano di individuare rapidamente gli asset su cui fare leva, le linee di ricerca su cui investire prioritariamente e i partenariati strategici da favorire nel quadro della cooperazione internazionale per la ricerca e la tecnologia.

Un ulteriore punto di riferimento per i Programmi del periodo 2014-2020 è rappresentato dalle Research and Innovation Strategies for Smart Specialisation, un'evoluzione di quanto già affermato con il Consiglio Europeo di Lisbona (Verso un'Europa dell'innovazione e della conoscenza – marzo 2000) in merito alla necessità di sostenere, a tutto campo e da parte di ogni Stato Membro, lo sviluppo di una vera e propria "economia della conoscenza" dell'Europa. Più nello specifico, l'Unione ha inteso definire, in coerenza con i principi di Europa 2020 e Horizon 2020, una strategia di innovazione europea tale da costituire una valida alternativa al declino: ossia una strategia condivisa di lungo periodo, che veda concentrare gli sforzi sulle iniziative a più alto valore aggiunto e suscettibili di promuovere i necessari cambiamenti strutturali.

Negli ultimi anni, quindi, il concetto di smart specialisation ha assunto grande centralità nell'ambito di tutte le politiche volte alla crescita e allo sviluppo economico a livello comunitario. Individuato già nel Rapporto Barca "Un'agenda per una politica di coesione riformata", il concetto di smart specialisation è stato evidenziato dalla Commissione europea come uno dei pilastri centrali della Strategia Europa 2020. È, dunque, con riferimento a tale contesto che le strategie (nazionali e regionali) di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente possono essere interpretate come veri e propri programmi di trasformazione economica, integrati tra loro e, soprattutto, "centrati" sul territorio ai fini di consentire un utilizzo più efficiente dei Fondi strutturali. Tuttavia, per essere realmente efficaci gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione hanno bisogno di fondarsi su strategie, da un lato, molto mirate e selettive (investire in segmenti e aree specifici) e, dall'altro, riferite a dinamiche intersettoriali (diffusione, adozione e adattamento di tecnologie abilitanti e trasversali, in primis TIC); tant'è che nelle proposte legislative per la politica di coesione del periodo 2014-2020 il supporto a questo tipo di investimenti è stato individuato come una condizione preliminare (Condizionalità ex ante) per poter accedere alle risorse FESR con riferimento a tre obiettivi chiave:

- rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (OT1);



Regione Basilicata

- migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché l'impiego e la qualità delle stesse (OT2):
- OT3.

In coerenza con questa logica, la smart specialisation strategy mira anche a coinvolgere direttamente i livelli locali (Regioni e Comuni europei, ma anche altri protagonisti e soggetti portatori di interessi, conoscenze, expertise) sostenendoli a identificare le aree e i temi prioritari su cui concentrare – in linea con gli obiettivi di Europa 2020 e attraverso un approccio sistemico – gli interventi utili ad alimentare le loro strategie di sviluppo. In tal senso essa coniuga l'approccio place-neutral della politica di coesione con l'approccio place-based che caratterizza la politica regionale, e quindi deve tenere conto delle vocazioni e del potenziale innovativo dei territori, nonché delle competenze disponibili a livello locale in quanto fonte di vantaggio competitivo sostenibile: RIS3 spinge, infatti, i territori a identificare le specializzazioni che meglio si adattano al loro potenziale di innovazione, quindi ad attivare collaborazioni tra imprese, centri di ricerca e università che – a partire dalle risorse e dalle capacità già disponibili – contribuiscano a identificare sia le aree più promettenti che gli ostacoli all'innovazione.

Il programma nazionale di riforma ha una valenza triennale, individuano le priorità accorpando in 3 macro aree le 24 linee guida: la prima parte riguarda le misure macroeconomiche e di politica di bilancio, la seconda include le riforme strutturali e microeconomiche, la terza riguarda le politiche del lavoro. La valutazione dei progressi compiuti nell'attuazione delle politiche descritte nei PNR è effettuata dalla Commissione, sulla base di Rapporti sullo stato di attuazione dei PNR predisposti annualmente dai singoli Stati. Dal 2011, esso è confluito dentro il Documento di Economia e Finanza, costituendone la III parte. L'azione di riforma proposta dal PNR per il 2014 si impernia sui seguenti aspetti:

- istituzionale, con un vasto processo di riforma della legge elettorale, del Senato, e del regionalismo, ovvero del Titolo V della Costituzione, ed in generale del sistema delle autonomie locali, con il progressivo superamento delle Province, la creazione di dieci aree metropolitane e una ulteriore spinta verso l'aggregazione dei Comuni più piccoli;
- un programma economico basato sulla prosecuzione della fase di ristrutturazione del bilancio pubblico (tramite una nuova spending review, e una nuova fase di privatizzazione di quote di aziende pubbliche e di beni immobiliari pubblici) accanto a misure di stimolo alla crescita, di tipo fiscale (abbassando la tassazione sui redditi più bassi e sui contributi pagati dalle imprese, oltre che su alcune imposte pagate dal sistema imprenditoriale), di spesa (restituzione dei debiti commerciali della P.A. nei confronti delle imprese,



Regione Basilicata

investimenti in edilizia scolastica) e di riforma strutturale (semplificazioni amministrative, maggiore uso del web per i rapporti fra P.A., cittadini ed imprese, la riforma della giustizia, la semplificazione e ulteriore flessibilizzazione in entrata del mercato del lavoro, accanto a nuovi strumenti di welfare to work, in parte già avviati tramite la Youth Guarantee).

Rispetto al Mezzogiorno ed alla politica di coesione, il PNR 2014 sottolinea i seguenti aspetti:

- l'esigenza di far ripartire un nuovo ciclo di investimenti, pubblici e privati, materiali ed immateriali, con particolare riferimento alle infrastrutture strategiche ed alla rete idrica, oltre che alla banda larga, ma anche alle piccole opere locali di rapida cantierizzazione ed al contrasto al rischio idrogeologico;
- la necessità di dare maggiore margine di manovra agli enti locali, tramite un allentamento dei vincoli del Patto di Stabilità Interno;
- la riforma della governance, con la rapida istituzione dell'Agenzia per la Coesione Territoriale ed un piano di miglioramento organizzativo da parte delle istituzioni che gestiscono un PO;
- una rilevanza strategica assegnata alla capacità di polarizzazione e diffusione dello sviluppo sia nelle strategie urbane, da un lato, che nella strategia nazionale per le Aree Interne, dall'altro.

L'Accordo di Partenariato 2014-2020, per finire, prevede un chiaro quadro di priorità strategiche, a valere sui diversi obiettivi tematici, che deve essere, ovviamente, rispettato anche a livello territoriale, nei singoli programmi operativi, e che è sintetizzato dalla tabella che segue:



Regione Basilicata

(importo in milioni di euro, comprensivi di marcia)

OBIETTIVO TEMATICO	FESR	FSE	TOTALE	FEASR	FEAMP (*)	TOTALE
1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	3.191,0	0	3.191,0	500,0	-	3.691,0
2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	1.813,0	0	1.813,0	140,0	-	1.953,0
3. Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura	4.838,0	0	4.838,0	4.420,0	-	9.258,0
4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	3.123,0	0	3.123,0	1.200,0	-	4.323,0

OBIETTIVO TEMATICO	FESR	FSE	TOTALE	FEASR	FEAMP (*)	TOTALE
5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	847,1	0	847,1	1.850,0	-	2.697,1
6. Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	2.763,3	0	2.763,3	980,0	-	3.743,3
7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	1.696,0	0	1.696,0	0	-	1.696,0
8. Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori	201,8	3.859,0	4.060,8	300,7	-	4.361,5
9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà	1.063,7	2.092,0	3.155,7	650,0	-	3.805,7
10. Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente	807,4	3.205,0	4.012,4	134,0	-	4.146,4
11. Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	210,3	376,0	586,3	0	-	586,3
Assistenza tecnica	677,0	368,0	1.045,0	255,0	-	1.300,0
TOTALE	21.231,6	9.900	31.131,6	10.429,7	-	41.561,3

In estrema sintesi, dunque, la strategia nazionale e comunitaria sottesa all'utilizzo delle risorse FESR, ed illustrata dall'Accordo di Partenariato, è mirata alla competitività di sistema dei tessuti produttivi regionali. Sia gli interventi a favore dell'OT 3, che quelli relativi all'OT 1 ed all'OT 2, intendono infatti supportare, sia all'interno del tessuto stesso, che dall'esterno, ovvero in termini di contesto di riferimento, l'adeguamento strutturale del sistema produttivo alle mutate condizioni del



Regione Basilicata

mercato, traducendo operativamente le cd. strategie di specializzazione intelligente, ma non ha il significato della riproposizione di una strategia basata sulla mera incentivazione individuale all'investimento. Infatti, accanto alla previsione di indirizzare le azioni anche a progetti più collettivi e di rete, di rafforzamento o riposizionamento di sistemi territoriali e operazioni di costruzione di beni pubblici dedicati, la strategia è funzionale anche a sostenere i progetti di sviluppo locale delle aree interne, i processi di consolidamento delle filiere competitive nell'agenda urbana e – come previsto dal Regolamento FESR – anche all'incremento dell'attività delle imprese sociali e della dimensione dell'economia sociale. In termini di contesto, la strategia del FESR mira, ancora una volta nel solco della smart specialisation, a valorizzare quei presidi (scientifici, di ricerca, di istruzione e formazione) che meglio possano accompagnare le vocazioni produttive emergenti del territorio, e che si leghino alle sue eccellenze innovative.

Smart specialisation significa anche sostenere le risorse culturali e dell'ambiente, in una logica di sviluppo turistico, ma anche di sviluppo dell'industria culturale e dell'entertainment. Sostenendo, al contempo, ed orizzontalmente, quell'infrastrutturazione, soprattutto immateriale e legata alla banda larga, che è essenziale per fornire quei servizi e quella capacità di networking complessivo che è oramai una precondizione ineludibile di qualsiasi processo di sviluppo.

D'altro canto, il FESR pone un accento particolare anche sulla dimensione di sostenibilità ambientale dei processi di sviluppo, sia tramite il trasporto urbano sostenibile (per cui è possibile soddisfare evidenti fabbisogni di miglioramento della mobilità collettiva urbana coniugando l'azione con una efficace attenzione agli effetti ambientali in una logica di "comunità intelligente" (smart city) sia tramite l'efficientamento energetico degli edifici pubblici in coerenza con gli indirizzi comunitari. Sono anche previste azioni esplicitamente mirate al risparmio energetico nelle imprese a complemento delle azioni per la riduzione degli impatti ambientali dei cicli produttivi previste in OT3. Vi si prefigura inoltre, in particolare per le regioni meno sviluppate, un intervento rilevante sulle cd. reti di distribuzione intelligente (smart grids).

Il tutto ha, in considerazione della gravità della crisi in atto, anche un risvolto importante in termini sociali. Una delle rilevanti innovazioni del FESR di questa nuova programmazione dei fondi strutturali è che la promozione dell'inclusione sociale non viene lasciata al solo FSE. Il FESR, in particolare, deve intervenire su progetti mirati a forte connotazione territoriale e, in particolare per le regioni meno sviluppate, al rafforzamento dell'infrastrutturazione per i servizi socio-assistenziali e socio-sanitari territoriali.

Fatta tale ricognizione della documentazione rilevante, in sede valutativa si chiede di verificare "la congruenza degli obiettivi tematici selezionati, delle priorità e dei relativi obiettivi dei programmi con il Quadro Strategico Comune, il Contratto di Partenariato e le raccomandazioni specifiche per Paese nell'ambito dell'Articolo 121(2) del Trattato e le raccomandazioni del Consiglio adottate



Regione Basilicata

nell'ambito dell'Articolo 148(4) del Trattato" come previsto dall'Articolo 48(3)(d) dell'RdG. In questa sede, si tratta di verificare se il programma regionale offra adeguato supporto agli sforzi nazionali per il raggiungimento degli obiettivi Europa 2020, tenendo conto della realtà e dei fabbisogni specifici regionali.

Congruenza con Europa 2020. Come è noto, Europa 2020 pone, a livello nazionale, degli specifici target numerici per il raggiungimento dei suoi obiettivi. La congruenza degli obiettivi del PO FESR Basilicata, in termini di sfide poste da Europa 2020, viene illustrata nella tabella che segue. Come è possibile evidenziare, la congruenza è elevata, nel senso che tutte le sfide di Europa 2020, a livelli diversi di intensità, trovano corrispondenza nella strategia del PO FESR. Anche quando l'intensità è più bassa, come nel caso dell'aumento della quota di popolazione con istruzione terziaria, il PO FESR, anche solo indirettamente, ha un impatto. Che è massimo sulle componenti della competitività produttiva e sulle risultanti, in termini di allargamento della base produttiva ed occupazionale.



Regione Basilicata

Congruenza fra la strategia del PO FESR Basilicata e le sfide di Europa 2020

Obiettivo Europa 2020	Target nazionale	Target intermedio	Valore regionale	Congruenza del PO/obiettivo	Spiegazione
Tasso occupazione	67-69	63	49,9	XX	L'Asse III prevede interventi di ripartenza per l'allargamento della base occupazionale, tramite le politiche di rafforzamento competitivo ed ispessimento del tessuto produttivo. Ma anche l'Asse IV (per gli impatti occupazionali nel settore del ciclo dei rifiuti), il VI (per quelli riferiti al turismo), il VII (per gli interventi infrastrutturali), l'VIII (per gli investimenti infrastrutturali nella scuola, ma anche per i posti di lavoro che si possono creare nel sociale e nel no profit) e le strategie di sviluppo urbano, proto urbano e rurale contribuiranno ad aumentare l'occupazione
Ricerca e sviluppo/PIL	1,53%	1,40%	0,6	XX	L'Asse I e II sono immediatamente correlati, ma interventi di innovazione tecnologica nel settore idrico o in quello dei rifiuti sono previsti nell'Asse IV, così come anche nel settore energetico è prevista la creazione di reti distributive intelligenti, in quello idrico di sistemi innovativi di monitoraggio; azioni di mobilità sostenibile innovative (Infomobility) completano il quadro



Regione Basilicata

Obiettivo Europa 2020	Target nazionale	Target intermedio	Valore regionale	Congruenza del PO/obiettivo	Spiegazione
Riduzione consumo Co2	-13%	---	2.283	XX	La previsione dell'Asse IV mira a politiche di efficientamento del consumo di energia, anche se non vi è una priorità per i settori "energivori", ad alto impatto sulle emissioni climalteranti, ed ulteriori benefici proverranno da un ciclo dei rifiuti riorganizzato, per il segmento dei rifiuti industriali e speciali, nonché dalle azioni di tutela della biodiversità e di introduzione di sistemi di trasporto sostenibili. Tuttavia, tale obiettivo appare anche legato all'azione del FEASR.
Energie rinnovabili	17%	---	39,9%	X	L'Asse IV prevede un incremento di produzione da fonti rinnovabili, considerando però che la Basilicata è, già oggi, fra le regioni leader, in Italia, per cui ulteriori incrementi non sono di facilissimo conseguimento, e devono comunque rimanere entro le previsioni programmatiche del PIEAR
Riduzione consumi di energia	15,5 Mtep/anno	10,88 Mtep/anno	---	XX	L'Asse IV prevede azioni di riduzione del consumo energetico. Inoltre, si prevederanno sistemi di smart grid per le città capoluogo, che ridurranno ulteriormente i consumi



Regione Basilicata

Obiettivo Europa 2020	Target nazionale	Target intermedio	Valore regionale	Congruenza del PO/obiettivo	Spiegazione
Abbandono scolastico	16%	17,30%	15,4%	X	Gli interventi sull'imprenditoria sociale a valere sull'Asse III prevederanno aiuti per imprese sociali operanti anche nel campo del recupero scolastico dei NEET; inoltre, sull'Asse "Inclusione sociale" sono previste azioni di potenziamento della dotazione scolastica che hanno effetti, però soltanto indiretti, sul tema in questione. Interventi più incisivi potranno essere svolti, su base territoriale, dall'Agenda Territoriale, ma il tema, in generale, sarà colpito maggiormente dal PO FSE e da un apposito PON
Istruzione terziaria	26-27%	23,60%	21,3%	!	Alcune tematiche potranno essere sviluppate in sede di bandi per il sostegno ad imprese che assumano con contratti di apprendistato o modalità di alternanza scuola/lavoro; altri potranno essere sviluppati tramite Agenda Territoriale, ma il tema è di pertinenza più stretta del FSE
Riduzione popolazione a rischio povertà o esclusione sociale	-2200000	---	285.000	X	Gli interventi di ampliamento della base occupazionale, consistenti, come si è visto sopra, con l'Asse III, il IV ed il VI (per l'occupazione attivabile dall'ampio settore della green economy e dell'energia, oltre che del turismo) associati a quelli di contrasto all'esclusione sociale previsti dall'apposito Asse, dovrebbero ottenere effetti significativi sulla riduzione del bacino di esclusione sociale



Regione Basilicata

(*) fra 2010 e 2012

Legenda:

XX: congruenza alta

X: congruenza significativa

!: congruenza perlopiù indiretta

!!: congruenza assente



Regione Basilicata

La congruenza con gli altri documenti evidenziati è elevata. Particolare importanza assume il potenziamento delle capacità di governance del programma, richiamata in particolare, come esigenza fondamentale, dal PNR. In questo senso, la strategia per il potenziamento delle capacità amministrative di gestione del programma corre il rischio di non essere allineata, temporalmente, alle esigenze immediate di varo del programma e di avvio della sua attuazione. Infatti, detto potenziamento dovrebbe passare per il tramite di un Piano di Rafforzamento Istituzionale ed Amministrativo (PRIA) ancora non redatto, e illustrato solo per le sue linee generali.

La perdita di competenze professionali accusata, in questi anni, dalla Regione, come conseguenza di processi di blocco del turn over e di spending review, peraltro non ancora esauriti nei loro effetti, produce un assottigliamento del livello complessivo delle competenze disponibili, con la conseguenza che la gestione del programma ne sarà influenzata negativamente. Sebbene la strategia per il potenziamento delle capacità amministrative di gestione del programma preveda esplicitamente azioni di potenziamento delle competenze di chi è presente in Regione, da un lato, e di assunzione di nuovo personale qualificato, dall'altro, tali procedure andrebbero attivate immediatamente, al fine di disporre delle risorse umane necessarie, al momento in cui il programma partirà. Da questo punto di vista la strategia in questione è relativamente generica in ordine ai profili professionali specificamente richiesti. Se è vero che occorre un team di assistenza tecnica a supporto dell'Adg, è anche vero, ad esempio, che occorre ricostituire un nucleo di valutazione degli investimenti per supportare la fondamentale attività valutativa del programma, accelerando l'attuazione del bando di concorso già emanato a novembre 2014. Le stesse task force di missione necessarie per supportare le condizionalità ex ante devono partire immediatamente, altrimenti, come è noto, la mancata soddisfazione delle condizionalità comporterà anche la possibile sospensione dei pagamenti.

Un altro elemento di forte integrazione rispetto alle previsioni del PNR e dell'Accordo di Partenariato è la rilevanza della strategia per le aree interne. Le caratteristiche fisiche della Basilicata fanno sì che praticamente tutto il territorio sia area interna, e che l'effetto-città sia molto ridotto, stanti le dimensioni dei due capoluoghi. Però, la differenziazione effettuata al suo interno, fra aree urbane, interne "più competitive" e interne più fragili, sarà funzionale ad una altrettanto chiara gerarchizzazione degli interventi e della vision di sviluppo contemplata per ciascuna di queste categorie. Con riferimento, poi, all'area-pilota che sarà selezionata per far parte della sperimentazione nazionale, si suggerisce che tale area sia, fra le possibili candidate identificate, relativamente grande, in termini di numero di Comuni, al fine di usufruire dell'assistenza nazionale per avere un progetto in grado di impattare su un'area significativa della regione.

L'idea di smart specialisation che risiede dietro la strategia generale del PO FESR, appare congrua e coerente, perché identifica correttamente le vocazioni principali della regione, e le azioni necessarie per la loro valorizzazione. Detta strategia, infatti, è imperniata su:



Regione Basilicata

1. Un sistema produttivo innovativo, attrattivo, ecologicamente e socialmente sostenibile
2. Risorse ambientali e culturali preservate e valorizzate in modo sostenibile e creativo
3. Una regione «open» e accessibile attraverso le reti digitali e dell'innovazione

Come è possibile constatare dallo specchio sottoriportato, la strategia del PO FSR è esattamente coerente con i tre punti di fondo della S3 regionale.

Strategia S3	Assi corrispondenti
Un sistema produttivo innovativo, attrattivo ed ecologicamente e socialmente sostenibile	I, III, IV (parte energetica), V (parte ambientale), VII, VIII
Risorse ambientali e culturali preservate e valorizzate in modo sostenibile e creativo	V (parte turistica)
Una regione «open» e accessibile attraverso le reti digitali e dell'innovazione	II, IV (parte mobilità sostenibile), VI.

Inoltre, la S3 consente di guidare gli interventi previsti secondo una logica di concentrazione settoriale che ne massimizza l'impatto, con specifico riferimento agli interventi sull'innovazione (Asse I) e quelli sui settori produttivi emergenti nell'Asse III. Individua infatti le seguenti aree di specializzazione, che appaiono coerenti con la strategia di sviluppo regionale suggerita dal documento preparatorio per il PO FESR, redatto dalla Regione insieme al Ministero della Coesione Territoriale²:

1. Aerospazio, con priorità a tecnologie per il controllo ambientale e del territorio (sensoristica, elaborazione dati, tecnologie di controllo e radiotrasmissione, droni, mezzi aeromobili, tecnologie satellitari e metrologia);
2. Bio economia (comprendente la chimica verde e l'agrifood). Tecnologie legate alla chimica verde per lo sviluppo di bioraffinerie per la produzione di biogomme, bioplastiche, biocarburanti, prodotti per cosmesi ed altri derivati ad alto valore aggiunto. Biotecnologie e genomica per l'ottimizzazione delle culture e delle produzioni agricole, tecnologie per il miglioramento della qualità delle filiere agricole ed agroalimentari. KET;
3. Energia. Tecnologie per la ricerca, l'estrazione e la lavorazione nel campo dell' oil&gas. Tecnologie, sviluppo di materiali e di apparecchiature per l'efficientamento energetico nel settore

² "Sketch of a Strategy for the Basilicata region - Towards an Operational Regional Development Program Basilicata Region 2014-2020", Ministero della Coesione Territoriale/Regione Basilicata, Marzo 2013.



Regione Basilicata

dell'edilizia pubblica e privata e nei settori industriali, case a consumo zero o negativo, tecnologie legate all'autogenerazione e al teleriscaldamento. Tecnologie legate allo sviluppo e al controllo di smart grids con particolare attenzione alle tecnologie di assorbimento di energia da fonti rinnovabili e alle tecnologie e allo sviluppo di nuovi materiali e nuove tecnologie per lo stoccaggio di energia, produzione e utilizzo dell'idrogeno.

4. Automotive (compreso il settore della meccatronica e robotica: combinazione fra industria meccanica, elettronica e della tecnologia dell'informazione). R&I in Powertrain, carburanti ibridi e fuel cell, sicurezza integrata, materiali, processi e produzione, mobilità sostenibile

5. Industria creativa e culturale (compreso cultural heritage, design): Campo di sperimentazione di KET (nanoelettronica, materiali, processi produttivi avanzati) e soprattutto ICT per ambiti applicativi contigui (sensoristica nei BBCC, nuovo artigianato, realtà virtuale / aumentata, reti sociali, semantica);

Nello specifico, l'Asse 2 prevede interventi mirati alle tecnologie per il controllo ambientale e territoriale e di early warning dei rischi ambientali; i settori della green economy potranno essere oggetto dello sviluppo di aree produttive vitali, come da azione 3.3.1 (con il segmento agricolo delle filiere, che andrà coordinato, in una logica di integrazione plurifondo, con i finanziamenti del FEASR, così come con l'intervento del PON Imprese e Competitività). L'energia è un tema interamente assorbito dall'Asse 4 (al netto della questione oil & gas, che ha evidentemente canali di finanziamento diversi da quelli dei fondi SIE). L'automotive è un altro dei settori eleggibili per l'azione 3.3.1 (anche se rientrando nell'omologa azione del PON Imprese e Competitività, cui potrebbe essere demandato), oltre che, per la componente Ict, dall'Asse 2, e più nello specifico alle azioni 2.1.1, che prevedono l'estensione della connessione ad alta velocità anche nelle aree produttive, e 2.3.1, che prevede lo sviluppo di competenze Ict nei sistemi produttivi, specificamente per i settori della strategia S3. Il tema dei sistemi di trasporto sostenibile è anche esso affrontato da una azione specifica del PO FESR.

Il turismo ed industria culturale trovano le loro espressioni nelle azioni 3.3.2 e 3.3.3, oltre che, naturalmente, nell'Asse VI, in particolare, con le azioni 6.5.a.1 e 6.5.a.2, che mirano, fra l'altro (oltre che alla tutela della biodiversità) anche a incentivare l'escursionismo nelle aree Natura 2000, nonché con le azioni 6.6.1, 6.6.2 (che potenzia la conoscenza e la promozione delle aree di turismo ambientale), la 6.7.1, che mira alla tutela e valorizzazione turistica del patrimonio culturale, la 6.8.3, che sviluppa la strategia di attrazione turistica sia sui grandi attrattori storico-culturali e naturali identificati in base ad una selezione (metapontino, Matera, Melfi, Maratea) sia su sistemi diffusi di turismo di nicchia, valorizzabile sotto il profilo naturale e culturale. Da notare, quindi, come la strategia regionale punti ad un elevato livello di integrazione di filiera fra beni naturali, culturali, demografici, dell'artigianato tradizionale e agroalimentari e imprenditorialità turistica.



Regione Basilicata

Congruenza degli obiettivi di programma con le sfide ed i fabbisogni

Il capitolo di analisi di contesto e di strategia del PO evidenzia specificamente sfide, fabbisogni ed obiettivi di programma, con una tabella che mette in relazione fabbisogni e strategie programmatiche. Si tratta di un'analisi molto dettagliata, che per finalità valutative va raggruppata e sintetizzata. In particolare, i fabbisogni che, a giudizio del valutatore, emergono dall'analisi di contesto del programma operativo possono essere così sintetizzati:

- necessità di accrescere una competitività dal lato dei fattori di offerta particolarmente debole e stagnante (la produttività del lavoro, assunta come indice sintetico di misurazione della competitività dal lato dell'offerta, è infatti pari all'81,3% di quella nazionale nel 2012, quando era dell'82% nel 1995) come risultante di un modello di specializzazione produttiva troppo incentrato su settori tradizionali a basso valore aggiunto, eccessivo sottodimensionamento delle imprese (persino rispetto ad un'economia nazionale incentrata sulla piccola impresa; il 38,7% dei dipendenti dell'industria e dei servizi opera in imprese con meno di 10 addetti ,a fronte del 25,7% nazionale) che crea ostacoli alla funzione di investimento, una propensione all'innovazione troppo bassa, e peraltro guidata dalla domanda pubblica, e non da quella privata (la spesa per R&S sul PIL è pari allo 0,6%, contro l'1,3% nazionale, e solo lo 0,1% è effettuato da imprese private), la presenza di un persistente digital divide sulla banda larga (20,5%, che colloca la Basilicata al penultimo posto fra le regioni italiane) con evidenti implicazioni competitive (solo il 27,1% delle imprese lucane utilizza Internet, a fronte del 37,5% nazionale) e l'assenza di servizi alle imprese diffusi: l'indice Tagliacarne/Unioncamere sulla dotazione;
- necessità di promuovere una maggiore internazionalizzazione, che è resa modesta dalla bassa competitività di cui sopra, per cui si ha una propensione all'export più bassa di quella nazionale (11%, contro il 24,9%) ed una debole capacità di attrazione di investimenti esteri (0,6% del PIL, contro l'1,6% nazionale);
- la necessità di preservare l'ambiente naturale lucano, asset ancora di grande eccellenza nel panorama delle regioni italiane, ma al tempo stesso di valorizzarne economicamente le risorse in modo molto più sistematico e approfondito di quanto fatto sinora;
- necessità di invertire processi di allentamento della coesione sociale più rapidi di quelli nazionali, ad iniziare da quelli demografici e lavorativi: l'emigrazione lucana è composta essenzialmente da giovani a medio/alto livello di scolarizzazione (il 28,7% degli emigrati lucani nel 2011 ha una laurea, più di 5.400 lavoratori lucani operano fuori regione, pur mantenendo la residenza in Basilicata). I problemi occupazionali raggiungono vette emergenziali, peggiori di quelle nazionali, soprattutto nel comparto giovanile (il relativo tasso di disoccupazione è del 55,1%, addirittura al di sopra della media meridionale)



Regione Basilicata

producendo una disoccupazione giovanile intellettuale (5.000 laureati lucani sono disoccupati) ed una crescita del fenomeno dei NEET (che oramai sono 30.000 nella fascia 15-29 anni). Ma il mercato del lavoro lucano evidenzia fenomeni di degrado particolari anche per altre fasce deboli: l'incidenza della disoccupazione di lunga durata è del 64,1%, contro il 57% nazionale, indicando una maggiore ampiezza del bacino di disoccupati che perdono le competenze lavorative di base e non riescono più a rientrare nel mercato del lavoro; ma anche la rapida crescita del bacino di lavoro nero ed irregolare, con il relativo tasso che dal 2006 diviene superiore anche alla media meridionale;

- i fabbisogni redistributivi conseguenti al rapido impoverimento della società, con un allargamento di una forbice, in termini redistributivi, già ampia. Il coefficiente del Gini, infatti, è superiore a quello nazionale (0,35, a fronte dello 0,31 italiano e dello 0,30 comunitario) in un contesto in cui il valore medio del reddito disponibile per abitante è solo il 78,3% della media italiana. Condizioni di deprivazione materiale severe colpiscono già il 25,1% della popolazione (14,5% italiano) mentre un altro 47,7% è a rischio di caduta in povertà (29,9% nazionale);
- la ricucitura di livelli di sviluppo omogenei, su un territorio caratterizzato dall'assenza di un effetto-città significativo, poiché il capoluogo ha poco più di 66.000 abitanti, e non genera un hinterland particolarmente diffuso, se non in pochi piccoli Comuni limitrofi (Tito, Picerno, Cancellara, Pignola) e la seconda città, Matera, è ancor più piccola e con minore effetto di irraggiamento sui Comuni vicini. Le aree proto urbane del Vulture-Melfese e del Metapontino richiedono, ancora, interventi di messa in rete per poter decollare come "città diffuse". Il resto del territorio è caratterizzato da una elevata perifericità rispetto ai servizi essenziali, e da scarsa accessibilità logistica interna e di collegamento agli hub ed alle reti TEN, e costituisce una grande "area interna", peraltro con differenziali di sviluppo piuttosto accentuati, fra le aree di corona, relativamente più benestanti, ed il cuore del ritardo di sviluppo socio-economico, localizzato nelle aree centro-meridionali della provincia di Potenza, nella Collina materana, nella zona delle Dolomiti Lucane, nella fascia bradanica.

A fronte di tali fabbisogni, che emergono dai punti di debolezza dell'assetto socio-economico lucano identificati dal capitolo di analisi di contesto del PO FESR, le sfide essenziali che il capitolo di analisi della strategia del PO FESR identifica sono le seguenti:

- un sostegno a processi di rilancio competitivo basati sui fattori supply-side dell'innovazione tecnologica, della connettività di banda larga e della qualità totale;
- una evoluzione del modello di specializzazione produttiva in una logica di smart specialisation, con le vocazioni produttive che il territorio già esprime e di quelle che può sviluppare;



Regione Basilicata

- un sostegno alla crescita dimensionale e patrimoniale del tessuto produttivo, per renderlo più resiliente a fattori di scarsità di liquidità, legati anche alla restrizione del credito bancario, anche attraverso la crescita dimensionale per linee trasversali, ovvero per associazionismo di cluster e di rete;
- far ritrovare alla Basilicata un miglior posizionamento commerciale, per evitare un ripiegamento eccessivo su contesti di mercato localistici ed a bassa potenzialità, e quindi per accompagnare il sistema regionale verso quei mercati internazionali più dinamici in termini di crescita dei consumi e di capacità di elevare il valore aggiunto dei prodotti regionali ivi venduti;
- riconsolidare la coesione sociale, riassorbendo i fenomeni di povertà ed esclusione socio-lavorativa più gravi (con riferimento quindi ai giovani, ed in particolare ai NEET, ai disoccupati di età avanzata e lungo periodo, alla popolazione in povertà o a rischio di povertà);
- tutelare e valorizzare in chiave di sviluppo il patrimonio ambientale e culturale del territorio, difendendone le specificità (habitat, paesaggi, beni culturali, bassa impronta antropica, basso livello di emissioni climalteranti e di congestione in ambito urbano) e valorizzandole in termini economici (energia, chimica verde, turismo ambientale e culturale, gestione e processamento dei rifiuti e del ciclo idrico);
- favorire un riequilibrio nei differenziali interni di sviluppo territoriale;
- favorire una crescita dell'effetto-città mediante servizi avanzati e un rafforzamento delle reti di città diffusa;
- favorire una migliore connettività esterna ed interna, sul versante dei servizi e delle reti di trasporto.

A titolo illustrativo, si riporta la seguente tabella, che mette in relazione fabbisogni, sfide, priorità di investimento selezionate nel programma, strategia e assegnazioni finanziarie.

Debolezze	Sfide	Priorità di investimento	Strategie	Risorse finanziarie
Modesta competitività dei fattori dell'offerta - Persistenza del digital divide - Bassa incidenza delle attività di R&S, specie private; Scarsa diffusione e qualità dei servizi	1. Sostegno al rilancio competitivo basato su innovazione tecnologica, banda larga e qualità	1.A) 1.B), 2.A), 2.C),	Sostegno all'intera filiera della R&S, sia di tipo strumentale, che nelle risorse umane, fino all'imprenditoria (start-up innovative e spin-off) per costruire un sistema regionale dell'innovazione; potenziamento della digitalizzazione della regione.	Con 194,2 Meuro, tale sfida viene finanziata soprattutto sul versante delle strutture e delle reti, siano esse di R&S o di banda larga, al fine di creare la base materiale, anche se rilevante è pure il finanziamento di imprese innovative e servizi pubblici on line.



Regione Basilicata

Debolezze	Sfide	Priorità di investimento	Strategie	Risorse finanziarie
alle imprese.			Sostegno ad una maggiore domanda di servizi digitali ed al potenziamento dell'offerta infrastrutturale di banda ultra larga.	
Modello di specializzazione produttiva incentrato in settori in crisi, o aggrediti dalla competizione dal lato dei costi	2. Evoluzione del modello di specializzazione produttiva	3.A), 3.C)	Sostegno alla nascita ed all'attrazione di imprese nei settori vitali ed emergenti individuati dalla S3, ed alla diversificazione dei sistemi produttivi, mentre si difende quelli colpiti da crisi.	Con 110,9 Meuro, si punta sul rinnovamento del modello di specializzazione produttiva, finanziando le nuove imprese (37 Meuro) ed i sistemi produttivi vitali ed emergenti (18 Meuro) anche se una attenzione, coordinata con il PON I.C., è data ai sistemi in crisi
Sistema produttivo concentrato su piccole e micro imprese, poco propense ad aggregazioni che non promuove l'innovazione e l'assorbimento dei giovani ad elevato livello di istruzione	3. Sostegno alla crescita dimensionale e patrimoniale del tessuto produttivo, per renderlo più resiliente anche alla restrizione del credito bancario	3.D)	Sostegno alla crescita dimensionale ed alla ricapitalizzazione delle PMI; sostegno ad un maggiore accesso al credito da parte delle PMI.	Con 15 Meuro, ci si dedica a strumenti di ingegneria finanziaria mirati ad una migliore capitalizzazione ed una maggiore robustezza finanziaria delle PMI lucane, risultate molto fragili sotto tali profili nell'analisi di contesto
Modesta apertura verso l'estero e scarsa attrattività di IDE	4. Miglior posizionamento commerciale e maggiore apertura esterna	3.B)	Sostegno all'internazionalizzazione attiva ed all'attrazione di investimenti diretti esteri.	4,9 Meuro finanziano la sfida dell'internazionalizzazione che è anche coperta dal PON I.C.
Crescita dei fenomeni di emarginazione socio-lavorativa. Ampliamento del bacino dei NEET. Emigrazione di giovani ad alta scolarità	5. Riassorbire i fenomeni di esclusione socio-lavorativa più gravi e garantire coesione sociale	3.C), 9.A), 9.B), 10)	Rafforzamento della rete territoriale sanitaria e socio-assistenziale, e sua integrazione. Interventi di social housing. Riqualificazione ed innovazione di edifici e contesti scolastici.	104 Meuro, una cifra consistente per un PO FESR, sono allocati su un obiettivo di coesione sociale, che dovrà trovare le opportune sinergie sia con i PON Istruzione e Inclusione Sociale per via delle particolari emergenze sociali, e di problematicità crescente del sistema educativo, evidenziate dall'analisi di contesto. 10 Meuro vanno al terzo settore, in considerazione dell'indebolimento finanziario del welfare pubblico, in una logica di sussidiarietà orizzontale. 21 Meuro sono allocati sul sistema sanitario, in considerazione dei dati sull'invecchiamento della popolazione regionale.
Insufficiente valorizzazione dei beni culturali ed ambientali	6. Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale del territorio, anche in materia energetica;	4.B), 4.C), 4.D), 4.E), 4.G), 6.A), 6.B), 6.C), 6.D), 6.E)	Pacchetto integrato di interventi che, da un lato, tutelino e valorizzino l'ambiente, e dall'altro, aprano allo sviluppo di investimenti ed occupazione in settori legati all'energia, ambiente, beni culturali e turismo ambientale e storico-culturale. Riqualificazione del settore energetico regionale sul versante del risparmio e sul versante produttivo di energie rinnovabili. Riqualificazione della risorsa idrica, potenziando tutte le fasi del ciclo e stimolando innovazione tecnologica nel monitoraggio, depurazione e miglioramento dei corpi idrici. Si punta inoltre a interventi forieri anche di nuovi posti di lavoro, dalla raccolta differenziata (il cui ciclo va chiuso con l'impiantistica a valle) al completamento delle bonifiche. Si punta anche a difendere la biodiversità ed	Con 295 Meuro, si tratta della sfida a maggior livello di finanziamento: la strategia del PO FESR è basata soprattutto su una filosofia di sviluppo sostenibile imperniata sul turismo ambientale e culturale e sulla valorizzazione delle aree Natura 2000, e per le potenzialità del settore energetico in una regione ad altissima produzione di energia rinnovabile. La sfida si occupa partecipa al raggiungimento di obiettivi ambientali segnalati da Europa 2020.



Regione Basilicata

Debolezze	Sfide	Priorità di investimento	Strategie	Risorse finanziarie
			a facilitare le condizioni di accessibilità ai siti a valenza ambientale. Fattori ambientali così protetti e valorizzati possono essere l'avvio di una nuova fase di sviluppo.	
Basso grado di accessibilità del territorio regionale	9. Favorire una migliore connettività, sul versante dei servizi e delle reti di trasporto;	7.B), 7.C)	La strategia si propone di rimuovere le tre principali cause di gap nei collegamenti: i collegamenti fra rete trasportistica locale e principale, le connessioni con i principali hub extraregionali, puntando anche ad un miglioramento del materiale rotabile, la mobilità sostenibile nei due capoluoghi.	Con 67 Meuro, si finanziano soprattutto interventi di adeguamento della viabilità secondaria, considerando l'elevato livello di isolamento logistico patito dalla Basilicata, e segnalato dall'analisi di contesto.

- **Partenariato:** una prima fase partenariale, sulle macrostrategie per la preparazione del programma, si è consumata tramite un percorso partecipativo denominato “CapacityLab” teso a promuovere un’azione di accompagnamento del partenariato locale al quadro programmatico 2014/2020. Il percorso ha consentito di raccogliere, in modo mirato e sistematico, le criticità e i bisogni emergenti, anche in virtù dell’esperienza attuativa in corso nel periodo 2007-2013, con l’obiettivo di migliorare l’elaborazione di politiche e programmi per il futuro. La realizzazione di tale percorso, sviluppato mediante un ciclo di 6 incontri svolti da febbraio a dicembre 2012, si è trasformata in una vera e propria mobilitazione del partenariato locale che ha fornito il proprio contributo strategico all’elaborazione di un rapporto finale, sottoposto a consultazione pubblica nell’aprile 2013 (<http://www.pofesr.basilicata.it/11287>) e approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1448 del 14 novembre 2013. In conformità alle indicazioni del “Position Paper” dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell’Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020, il rapporto, ispirato al concetto di sviluppo place-based e di smart specialisation, ha consentito l’identificazione di quattro pilastri importanti per il futuro sviluppo regionale: “competitività regionale, innovazione e distretti”; “ambiente, turismo e prodotti agricoli”; “energia”; “istruzione, servizi sociali e mobilità. La revisione partenariale del documento è stata eseguita, in due occasioni, ovvero il 23 Maggio 2014, quando la Regione ha presentato al partenariato economico-sociale un ragionamento sulla declinazione degli obiettivi tematici rispetto alla realtà lucana, ed un primo catalogo di azioni possibili predisposto dai Dipartimenti regionali. Sulla base delle risultanze di tale incontro, un secondo incontro si è tenuto in data 16 Giugno 2014. In quella data, infatti, è stato presentato un primo documento programmatico generale, che evidenzia l’analisi di contesto e l’articolazione del futuro PO per Assi prioritari, linee di intervento, azioni e risultati attesi. Su tale bozza, dunque, è stata avviata la discussione con tutti i partner sociali



Regione Basilicata

ed istituzionali intervenuti, evidenziando quindi le richieste di modifica, integrazione e correzione alla strategia ivi proposta. Il livello di coinvolgimento del partenariato, e quindi il requisito di rappresentatività di cui al Regolamento Delegato 240/2014 è da ritenersi soddisfacente, nella misura in cui sono stati coinvolti tutti i soggetti rilevanti del partenariato istituzionale e di quello sociale (sono stati convocati i Comuni, le Province, l'Università, i centri di ricerca, i Consorzi Industriali gli enti e le aziende sub regionali, le ASL, gli enti-Parco, la Soprintendenza per i Beni Archeologici, le autonomie funzionali, i sindacati confederali, le associazioni di categoria, le associazioni rappresentative dei distretti industriali ed agroalimentari, ed organismi della società civile come il CAI, l'Avis. A fianco agli incontri in presenza, la Regione Basilicata ha messo a disposizione una piattaforma accessibile di consultazione pubblica on-line sul sito www.porbasilicata.it, rendendo anche disponibili tutte le informazioni e i documenti relativi alla programmazione 2014-2020 e un indirizzo e-mail dedicato al processo di dialogo e confronto con il partenariato. Peraltro, il partenariato non è stato più coinvolto nelle modifiche successive alla bozza di PO FESR del 22 luglio, che però sono state sostanziali (si è passati da 10 Assi con 31 P.I. a 8 Assi con 24 P.I.).

- Best practice: la strategia è fondata su un documento preliminare, già richiamato, ovvero "Sketch of a strategy for Basilicata Region" che è stato approntato, nel 2013, da un gruppo di esperti internazionali, coordinato dal Ministero della Coesione Territoriale, nell'ambito del progetto "Capacity Lab", che ha prodotto, a sostegno del disegno strategico poi adottato dal PO FESR, numerosi casi di studio e pratiche di eccellenza di altre regioni europee e mondiali (ad esempio, in materia di programmi di sviluppo industriale/reindustrializzazione d'area, di sviluppo di cluster di imprese nel settore energetico, di valorizzazione dei parchi e delle aree protette a fini turistici, di politiche sociali e di inclusione).

I fabbisogni si traducono, come già detto in precedenza, nelle diverse sfide che la strategia del PO contiene al suo interno, e tali sfide hanno, a loro volta, un riscontro estremamente preciso sia negli obiettivi tematici che nelle priorità d'investimento previste dall' Accordo di Partenariato. Pertanto, vi è elevata congruenza fra gli obiettivi del programma, le sfide ed i fabbisogni identificati.

Diversi obiettivi tematici, come l'1 ed il 2, vanno a rispondere ad una pluralità di sfide e fabbisogni, e ciò risulta coerente con l'approccio della smart specialisation per il quale una elevata capacità di innovazione e di connessione di rete sono fattori trasversali all'intero assetto socio economico di un territorio, ed alla competitività non solo economica, ma anche sociale e ambientale (intesa nel senso di competitività di contesto).

Per quanto invece riguarda l'impatto finanziario dello sforzo che sarà dedicato ai diversi fabbisogni, va rilevato che esso è meno intenso per quel che riguarda l'internazionalizzazione. Tuttavia, sulla prima questione, occorre premettere che vi sono anche strumenti nazionali, al di fuori dei fondi



Regione Basilicata

strutturali, a sostegno di tale intervento (ad es. le attività di Simest), e che esso si va a complementare con le azioni infrastrutturali previste dall'OT 7, che forniscono la base materiale per l'apertura internazionale del sistema, e con le azioni dell'OT 2, che ne forniscono la base immateriale e telematica.

1.2 COERENZA INTERNA E ESTERNA DEL PROGRAMMA

Coerenza interna

Relazione esistente tra gli obiettivi specifici.

Le linee-guida prevedono di analizzare complementarità, potenziali sinergie, ma anche incoerenze, fra gli obiettivi specifici, sia all'interno degli Assi, che fra Assi diversi. A tal fine, la tabella sinottica sottoriportata fa emergere alcuni aspetti di interesse.

Le relazioni fra gli obiettivi specifici (cioè fra i risultati attesi) sono così analizzate:

- Contributo, quando cioè un obiettivo specifico (risultato atteso) contribuisce ad un altro in modo unidirezionale; in questo caso, la relazione è rappresentata da una C (due C in caso di contributo forte);
- Sinergia, quando i due obiettivi specifici si influenzano l'uno con l'altro, in un feed back reciproco. Tali situazioni sono marcate con la S (due S in caso di forte sinergia);
- Duplicazione (D), quando due obiettivi specifici si sovrappongono l'uno all'altro, senza però autoalimentarsi reciprocamente;
- Incoerenza (I), quando due obiettivi si ostacolano l'uno con l'altro, o sono incongrui;
- In assenza di effetti reciproci, positivi o negativi, la casella rimane in bianco.

L'elenco degli obiettivi specifici (risultati attesi) scelti dal PO FESR è il seguente:

1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese

1.2 Rafforzamento del sistema innovativo nazionale e regionale

1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione

1.5 Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I

2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga



Regione Basilicata

2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili

3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo

3.2 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive

3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali

3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi

3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese

3.6 Miglioramento dell'accesso al credito , del finanziamento delle imprese

3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale

4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili

4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili

4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti

4.4 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia

4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane

6.1 Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria

6.2 Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate

6.3 Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto

6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici (Ra 6.4 nell'Adp)

6.5 Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici



Regione Basilicata

6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale

6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione

6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche

7.3 Potenziamento ferroviario regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali con i principali nodi

7.4 Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne

9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia

9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo

10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici

10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi

Come è possibile constatare, il livello di coerenza interna fra i diversi obiettivi del PO è elevato, e non si riscontrano casi di incoerenza. I legami logici interni al programma, in termini di smart specialisation e quindi di forte preferenza trasversale per l'innovazione, nonché di recupero in termini evolutivi di vocazioni e caratteristiche specifiche del territorio e del sistema socio economico regionale (ambientali, turistiche, socio-solidaristiche, di forte presenza delle PMI) e di messa in rete, dentro un progetto di sviluppo unitario, dei soggetti rilevanti (imprese, PA, banche, terzo settore, ecc.) sono molto forti e quindi evidenziano una prima, ancora parziale, possibile descrizione della strategia politica del programma, in termini di nessi logici e consequenziali, e di compattezza degli obiettivi perseguiti.

D'altro canto, alcuni obiettivi specifici più delimitati, in termini di azioni che si intendono portare avanti, come in particolare il 6.2, il 6.4, il 6.5, il 9.4 hanno molte caselle vuote, cioè interagiscono con pochi altri obiettivi specifici del programma, ed in numerosi casi l'interazione è debole ed unilaterale. Mentre 6.2 e 6.4, hanno un forte connotato specialistico, che agisce su asset fondamentali (come le bonifiche di aree, l'acqua e l'inquinamento di aree territoriali e di falde), e quindi sono obiettivi fondamentali, rispondenti a bisogni importanti, per il 6.5 (biodiversità, peraltro



Regione Basilicata

ampiamente trattata nel FEASR) ed il 9.4 (edilizia sociale, per la quale sono in corso programmi a livello nazionale), dunque, si suggerisce al programmatore di verificare l'effettiva utilità di un inserimento nel PO che rischia di lasciarli in una posizione "periferica" rispetto al "core" della strategia programmatica. E quindi, al fine di concentrare maggiormente le risorse su obiettivi specifici più trasversali, più in grado di mobilitare altre componenti del programma, e meno "confinati", di verificare se sia possibile portare la realizzazione di interventi di edilizia sociale ecc. su altri strumenti di finanziamento, almeno in parte (ad es. le politiche nazionali di "social housing") così come demandare il tema della biodiversità all'operato del FEASR, che ha una vocazione specifica molto più ampia.



Regione Basilicata

	1.1	1.2	1.3	1.5	2.1	2.2	3.1	3.2	3.3	3.4	3.5	3.6	3.7	4.1	4.2	4.3	4.4	4.6	6.1	6.2	6.3	6.4	6.5	6.6	6.7	6.8	7.3	7.4	9.3	9.4	10.7	10.8	
1.1	■	SS	SS	SS	SS	SS	S	S	S	C	S	CC		C	CC	C	C	C	C					C	C	C					C	CC	
1.2		■	SS	SS	SS	SS	C	C	S	CC	S	CC	C	C		C	C	S	S	C	C	CC	C				C	C			C	C	
1.3			■	SS	SS	SS	CC	C	S	S	SS	CC	C	C	CC			S	C		C					C	C	S			C	C	
1.5				■	SS	SS	S	C	S	CC	CC	CC						C															
2.1					■	SS	CC	C	CC	CC	S	C	C					SS	S		CC	CC			C	C	C					CC	S
2.2						■	SS	C	C	S	C		S	CC	CC	CC	CC	S	S	S	S	S						SS	S			SS	SS
3.1							■	SS	SS	SS	SS	CC	C		C		C										CC				C	C	
3.2								■		CC	S	S	C		C	C	C			C				S	S	S	C	CC			C	C	
3.3									■	SS	SS	CC	C		C	C	C	C		C				S	S	S	C	CC			CC	C	
3.4										■	CC	S						C									S	SS			C	C	
3.5											■	CC	CC					C	S				CC	S	S	SS	C	C	C		CC	C	
3.6												■	CC											C	C	C							
3.7													■										C	C	CC				SS	SS	C		
4.1														■	C	S	S		C											C	CC		
4.2															■	S	S		C	C							C						
4.3																■	S	CC	C											C	C		
4.4																	■		SS	SS	S							C					
4.6																		■					CC	CC	C		C	C					
6.1																			■	S		CC	CC	C									
6.2																				■	S	S	C										
6.3																					■	SS	S	CC							C		
6.4																						■	SS	CC									
6.5																							■	SS	SS	C							
6.6																								■	C	S	CC	C					
6.7																									■	S	CC	C					



Regione Basilicata

	1.1	1.2	1.3	1.5	2.1	2.2	3.1	3.2	3.3	3.4	3.5	3.6	3.7	4.1	4.2	4.3	4.4	4.6	6.1	6.2	6.3	6.4	6.5	6.6	6.7	6.8	7.3	7.4	9.3	9.4	10.7	10.8
6.8																										■	CC	CC				
7.3																											■	S				
7.4																													■	C		
9.3																													■	CC	CC	
9.4																														■	CC	
10.7																														■	CC	
10.8																															■	



Regione Basilicata

Analisi di coerenza fra strategia di sviluppo di dei territori obiettivo di ITI ed obiettivi specifici³.

Il PO prevede l'attivazione di ITI nelle due aree urbane di Potenza e Matera, ed in quattro aree interne con criticità elevate in alcuni temi chiave, come spopolamento, livello di sviluppo ed accesso ai servizi (Mercure/Alto Sinni/Val Sarmiento, Marmo/Platano, Alto Bradano e Montagna Materana) Inoltre il programmatore non esclude la possibilità di attivare nuovi ITI, in futuro, in alcune aree di interesse strategico regionale.

La delimitazione delle aree fatta dal PO FESR è coerente con l'analisi di contesto, che evidenzia le aree interne caratterizzate da maggiori problemi di perifericità rispetto ai servizi e di declino demografico e socio economico, quindi da questo punto di vista è del tutto condivisibile. Oltre all'elencazione precisa dei problemi, alla delimitazione territoriale accurata, e nonostante il fatto che, come ovvio, la strategie degli ITI sarà decisa in un secondo momento dai partenariati locali, vi è un disegno generale di macro-linee, o di macro-ambiti di vocazione utili per guidare la successiva elaborazione delle strategie. Tale disegno è coerente con una interlocuzione fra il valutatore ex ante, che ha suggerito al programmatore, in termini meramente indicativi e di proposta, tali macro ambiti, derivanti da una sua autonoma analisi del territorio delle quattro aree prescelte. L'ultima colonna della tabella evidenzia la coerenza con gli obiettivi specifici selezionati dal programmatore, che è senz'altro elevata, e sempre presente. L'unico punto di riflessione riguarda l'obiettivo specifico 4C.4.1 "Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili" che ha un connotato molto trasversale a tutto il territorio regionale, non specifico per le problematiche delle aree interne, ma che però riguarda ANCHE esse, e quindi per poter essere attivato anche in tali aree, deve rientrare, necessariamente, fra gli obiettivi presi in considerazione.

³ Paragrafo 1.1.2 delle linee guida sulla valutazione ex ante.



Regione Basilicata

	Alcuni specifici elementi critici	Alcune possibili piste di strategia suggerite dal valutatore	Obiettivi specifici selezionati dal programmatore
Alto Bradano	Elevato livello di isolamento trasportistico; Sistemi produttivi molto fragili e imperniati su agricoltura ed artigianato tradizionale a basso V.A.; Scarsa attrattività turistica; inserimento fra due aree (Vulture e Materano) a più alto sviluppo, che ne "soffocano" le prospettive endogene	Agroalimentare di qualità, turismo rurale, nascita di piccola impresa creativa nell'artigianato e nei servizi alla persona e sociali, interventi di sviluppo della viabilità locale	
Mercure/Alto Sinni/Val Sarmento	Sostanziale estinzione del tessuto manifatturiero; Notevole isolamento logistico dei centri più piccoli; Rilevanti ostacoli orografici ai processi di sviluppo e di erogazione di servizi; Popolazione anziana	Turismo escursionistico; energia alternativa e bioenergia (FEASR); forestazione produttiva; agroalimentare tipico; impresa sociale e terzo settore nei servizi essenziali	3A.3.5; 3C.3.1; 3C.3.7; 6C.6.6; 6C.6.7; 6C.6.8; 7B.7.4; 9A.9.3; 8.10.7; 8.10.8
Marmo/Platano	Rilevanti fenomeni di crisi industriale; scarsa valorizzazione turistica	Turismo rurale; Servizi sociali da terzo settore; Artigianato tipico e ristorazione di qualità; attrazione di investimenti industriali ed anche nella produzione di energia rinnovabile	
Montagna Materana	Assenza di un tessuto industriale e di servizi; popolazione anziana; grande fragilità del territorio	Servizi sociali, anche in forma imprenditoriale, per la "silver economy"; investimenti nella trasformazione industriale dei prodotti agricoli e nella ricettività turistica "periferica" a servizio del polo materano	

Dette proposte sono coerenti rispetto alle scelte fatte dal programmatore in materia di suddivisione per Asse delle risorse assegnate agli ITI, che vede l'Asse sulla viabilità prevalere finanziariamente,



Regione Basilicata

per un ovvio motivo di necessità primaria di garanzia di una connessione trasportistica fra tali aree ed i principali punti di erogazione dei servizi essenziali, e di garantire un livello soddisfacente di accessibilità (20 dei 45 Meuro destinati agli ITI dal FESR), per poter intraprendere qualsiasi azione di sviluppo (dal turismo, all'agroalimentare, all'industria, tutte queste direttrici di sviluppo possibile richiedono infatti una agevole accessibilità).

Seguono le politiche sociali (7 Meuro per l'inclusione sociale e 6 Meuro per la scuola) coerentemente con il fabbisogno di tali aree (che naturalmente sono caratterizzate da alti tassi di emarginazione socio-lavorativa, bassi livelli di offerta di servizi sociali e socio-educativi, lontananza dagli altri punti territoriali di erogazione degli stessi) e con l'aspetto sociale tipico anche della Strategia Nazionale per le Aree Interne che colloca la dimensione sociale fra le priorità fondamentali: infatti, ciò che la Strategia in questione chiama "sviluppo intensivo" delle aree interne, è proprio il rimedio per "un territorio in sofferenza per una progressiva riduzione dell'offerta di beni pubblici e per un deterioramento socio-demografico"⁴. La ripartizione dei fondi, però, non dimentica nemmeno l'aspetto proattivo dello sviluppo locale, assegnando 4 Meuro sull'OT3, destinati fondamentalmente alla creazione di impresa nell'industria e nei servizi, mentre i 5 Meuro sull'OT6 sono destinati essenzialmente ad infrastrutture turistiche nel settore culturale e naturale. Completa il quadro l'intervento di efficienza energetica sull'OT 4. Complessivamente, un finanziamento per gli ITI di 45 Meuro in quota FESR, cui si aggiungono 2 Meuro del FSE, 14,2 Meuro del FEASR, nonché circa 3,5 Meuro nazionali per ogni area interna, costituisce un patrimonio importante per lo sviluppo territoriale, che quindi assume una importanza fondamentale nell'ambito del prossimo ciclo di programmazione, del tutto coerente con la natura del territorio lucano, fortemente caratterizzata dalle aree interne e da forti differenziali di sviluppo del territorio.

Una visione strategica avanzata esiste anche per gli ITI in area urbana, per i quali il FESR apposta 41 Meuro, con uno sforzo superiore rispetto ai 32,5 Meuro appostati per i Pisu nella precedente programmazione, e che quindi riconosce il ruolo strategico delle città nel diffondere sviluppo sul territorio a partire dalle loro funzioni di rango urbano, posto che:

- Matera potrà in essere attività riconducibili ad un programma di valorizzazione culturale, sostenute da interventi, anche di potenziamento della dotazione infrastrutturale, funzionali al programma di valorizzazione territoriale. In questo quadro di azioni il FESR oltre a sostenere la valorizzazione del patrimonio culturale in stretta relazione con l'industria creativa, sosterrà la mobilità sostenibile, punterà al miglioramento delle condizioni di accessibilità immateriale e dei servizi digitali in una logica di "smart community", alla sperimentazione di soluzioni avanzate in materia di efficientamento energetico, alla

⁴ Ministero della Coesione Territoriale, "Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance", documento tecnico allegato alla proposta di Accordo di Partenariato, Dicembre 2013, pag. 18.



Regione Basilicata

creazione di nuove imprese innovative e al miglioramento dei servizi collettivi. Nel medesimo quadro strategico il FSE potrà elevare l'offerta di istruzione e di formazione connessa all'industria creativa e alla gestione di percorsi di valorizzazione culturale e turistica, nonché consentire l'attivazione di percorsi di innovazione sociale.

- Il sostegno allo sviluppo urbano di Potenza è invece orientato dalla connotazione della città come “polo funzionale e di servizi” nel quale, in ragione della concentrazione di agenzie pubbliche e soggetti privati, si producono servizi avanzati ed innovazioni trasferibili su tutto il territorio regionale. La presenza dell'Università di Basilicata, del maggiore polo ospedaliero regionale, delle sedi degli enti pubblici, di imprese di terziario, determina una forte concentrazione di attività nei settori della innovazione e dei servizi avanzati pubblici e privati. Logisticamente, questa concentrazione produce l'afflusso quotidiano nella città di un elevato numero di utenti ed operatori economici. Questa situazione strutturale induce ad una strategia che garantisca sostegno alle attività innovative legate all'economia della conoscenza, assicuri supporto alle imprese in grado di assicurare servizi avanzati, promuova la mobilità e la logistica sostenibile, rafforzi il sistema dei servizi di istruzione terziaria e dell'alta formazione, attui la digitalizzazione dei servizi e dei processi per la fruibilità urbana, elevi i servizi di assistenza funzionali per la vivibilità cittadina, il tutto con un riparto di competenze tra FESR e FSE coerente con quanto indicato dai regolamenti e dall'AP.

Di seguito, quindi, per i due ITI urbani, si delinea un'analisi di coerenza interna con gli Assi del PO, che il capitolo sulla strategia urbana dello stesso PO dichiara di voler attivare. Laddove c'è coerenza fra un risultato atteso ed una componente strategico degli ITI urbani, c'è una croce.



Regione Basilicata

Coerenza interna fra ITI urbani e risultati attesi del PO FESR

	ITI Matera							ITI Potenza						
	Filiera creativa	Servizi turistici	Mobilità sostenibile e locale	Beni culturali	Imprese innovative	Efficienza energetica	Ict	Economia conoscenza	Imprese	Rifiuti	Mobilità sostenibile e locale	Efficienza energetica	Istruzione	Servizi sociali
1.1					X			X						
1.2														
1.3														
1.5														
2.1														
2.2														
3.1														
3.2														
3.3					X				X					
3.4														
3.5					X		X		X					
3.6														
3.7														
4.1						X						X		
4.2														



Regione Basilicata

	ITI Matera							ITI Potenza						
	Filiera creativa	Servizi turistici	Mobilità sostenibile e locale	Beni culturali	Imprese innovative	Efficienza energetica	Ict	Economia conoscenza	Imprese	Rifiuti	Mobilità sostenibile e locale	Efficienza energetica	Istruzione	Servizi sociali
4.3														
4.4														
4.6			X								X			
6.1										X				
6.2														
6.3														
6.4														
6.5														
6.6	X	X												
6.7	X	X		X										
6.8	X	X												
7.3			X								X			
7.4														
9.3														X
9.4														X
10.7													X	
10.8													X	



Regione Basilicata



Regione Basilicata

La dotazione finanziaria dell'ITI urbano, riportata nella tabella sottostante, privilegia gli interventi di tipo ambientale e di contrasto alle emissioni climalteranti, replicando quindi una impostazione strategica di tipo ecosostenibile comune all'intero impianto del PO FESR. Infatti, si privilegiano le azioni di mobilità sostenibile urbana e di efficientamento energetico degli edifici pubblici, nonché la gestione del ciclo dei rifiuti, ancora non differenziato (per Potenza). Sono però importanti, finanziariamente, anche le azioni di sviluppo imprenditoriale di cui all'Asse III, con riferimento ad una strategia complessiva di ammodernamento, cambiamento di paradigma e rivitalizzazione di un tessuto produttivo spesso maturo o in declino, attraverso la nascita di nuove imprese, o interventi sui settori emergenti. Rilevanti sono poi le azioni sui servizi sociali all'infanzia ed agli anziani, e sui plessi e le dotazioni scolastiche, in una logica di potenziamento dei servizi sociali in cui i due centri urbani debbono configurarsi come aree leader dell'intera regione. La distribuzione delle risorse appare dunque coerente con fabbisogni, sfide e strategia generale di programma.

Dotazione finanziaria indicativa dello strumento ITI – Sviluppo Urbano

Asse prioritari	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione)
1	FESR	2.500.000,00
3	FESR	7.000.000,00
4	FESR	13.750.000,00
5	FESR	11.051.566,60
7	FESR	5.000.000,00
8	FESR	2.000.000,00
	TOTALE	41.301.566,60



Regione Basilicata

COERENZA ESTERNA: RELAZIONE CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI DI INTERVENTO

Coerenza con il documento programmatico regionale generale per il nuovo ciclo 2014-2020 (Bozza di una Strategia per la Regione Basilicata Verso un programma di sviluppo operativo regionale della Regione Basilicata 2014-2020, Marzo 2013)

In tale Sezione, si chiede di verificare la coerenza fra il programma ed altri strumenti programmatici rilevanti a livello comunitario, nazionale e regionale. A livello regionale, procederemo ad una più puntuale verifica della coerenza interna del sistema di obiettivi tematici e risultati attesi, utilizzando una matrice in cui vengono riportati, su ciascuna riga e sulla colonna corrispondente, gli obiettivi tematici e risultati attesi del PO FESR 2014/2020 e i quattro pilastri individuati dalla Bozza di una Strategia per la Regione Basilicata Verso un programma di sviluppo operativo regionale della Regione Basilicata 2014-2020, che rappresenta il documento programmatico di base sul quale, nel 2013, è stata impostata la strategia regionale mirata alla nuova programmazione.

Nelle caselle poste all'incrocio fra le righe e le colonne, si attribuiscono punteggi che esprimono il livello della relazione di compatibilità e/o di sinergia di ciascun obiettivo con tutti gli altri (matrice di coerenza interna tra obiettivi) sulla base di tre gradi di intensità: modesta, media, elevata.

Obiettivi Tematici	Pilastri			
	1 competitività regionale, innovazione e sviluppo cluster-based (o distrettuale)	2 ambiente, turismo e prodotti agricoli	3 Energia	4 istruzione e formazione professionale, servizi sociali e mobilità in supporto dello sviluppo regionale e del welfare
1. RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE	XXX	***	**	***
2. MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE, NONCHÉ L'IMPIEGO E LA QUALITÀ DELLE MEDESIME	***	XXX		*
3. PROMUOVERE LA	**		XXX	



Regione Basilicata

COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, IL SETTORE AGRICOLO E IL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA				
4. SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI				
6. TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE				
7. PROMUOVERE SISTEMI DI TRASPORTO SOSTENIBILI ED ELIMINARE LE STROZZATURE NELLE PRINCIPALI INFRASTRUTTURE DI RETE				
9. PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE, COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE				***
10. INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE, NELLA FORMAZIONE E NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LE COMPETENZE E L'APPRENDIMENTO PERMANENTE	***	*		XXX

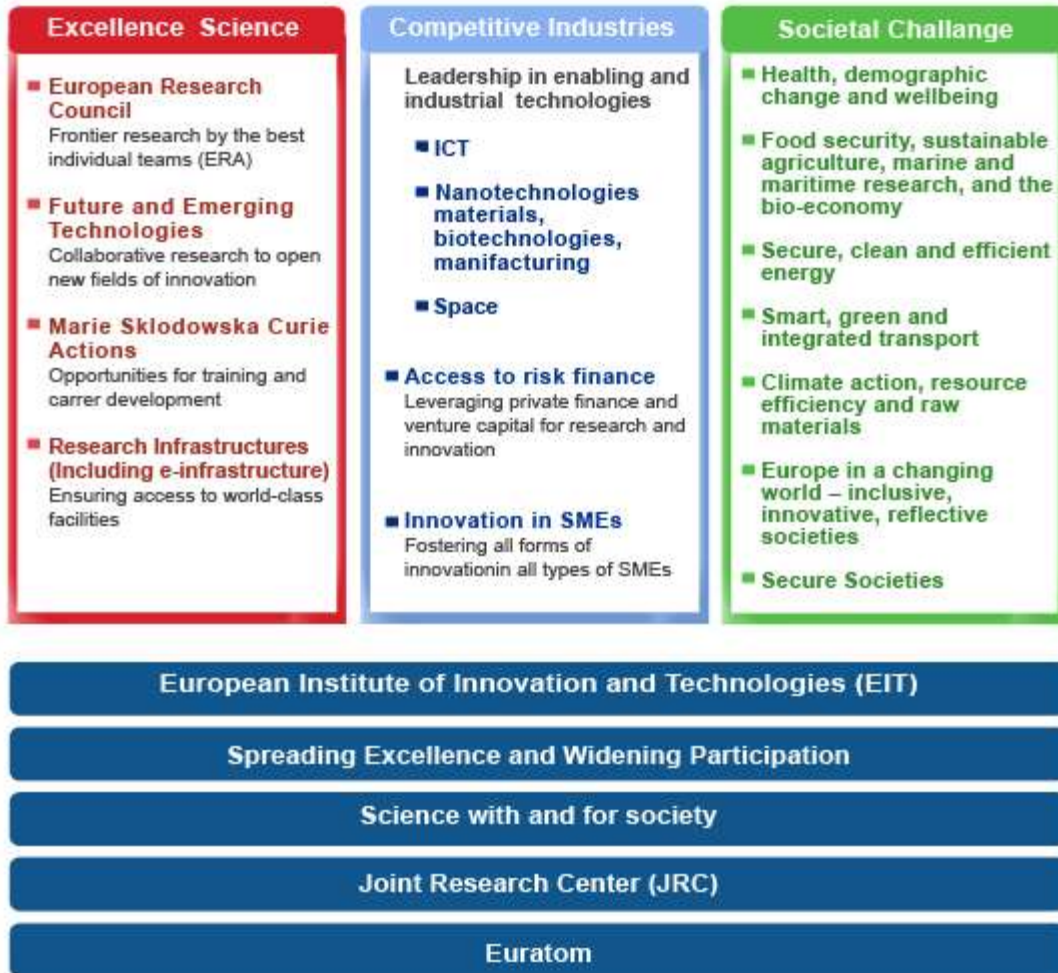
Si ritiene di poter rilevare un certo grado di interrelazione tra almeno 8 degli undici obiettivi tematici.

Coerenza con Horizon 2020

Con riferimento al livello programmatico comunitario, in una logica di coerenza con Europa 2020, occorre analizzare la coerenza rispetto al programma Horizon 2020, che è composto da tre pilastri e cinque programmi trasversali, come da immagine sotto riportata.



Regione Basilicata



“Eccellenza Scientifica” è il primo dei tre pilastri del nuovo Programma Quadro Horizon 2020. Il suo obiettivo generale è elevare il livello di eccellenza della base scientifica europea e garantire una produzione costante di ricerca a livello mondiale per assicurare la competitività dell'Europa a lungo termine. Vuole sostenere le idee migliori, sviluppare i talenti in Europa, dare ai ricercatori accesso ad infrastrutture di ricerca prioritarie e fare dell'Europa un luogo attraente per i migliori ricercatori del mondo.

Si articola in quattro programmi:

1 European Research Council: sostiene gli individui più talentuosi e creativi e le loro equipe nello svolgere ricerche di frontiera di altissima qualità;



Regione Basilicata

- 2 Tecnologie future ed emergenti: finanzia la ricerca collaborativa per aprire nuovi promettenti campi di ricerca e di innovazione;
- 3 Azioni Marie Sklodowska Curie: offre ai ricercatori eccellenti opportunità di formazione e di carriera sostenendo la mobilità;
- 4 Infrastrutture di Ricerca: garantisce che l'Europa disponga di infrastrutture di ricerca (comprese le infrastrutture elettroniche in rete) di livello mondiale accessibili a tutti i ricercatori in Europa e in altri paesi.

Il secondo Pilastro di Horizon 2020 intende fare dell'Europa un luogo più attraente per investire nella ricerca e nell'innovazione (compresa l'innovazione ecologica), promuovendo attività strutturate dalle aziende. Vuole portare grandi investimenti in tecnologie industriali essenziali, incentivare il potenziale di crescita delle aziende europee fornendo loro livelli adeguati di finanziamento e aiutare le PMI innovative a trasformarsi in imprese leader a livello mondiale.

Si articola in tre Programmi:

1. Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali: fornisce un sostegno mirato alla ricerca, allo sviluppo e alla dimostrazione delle seguenti priorità: ICT, biotecnologie, nanotecnologie, materiali avanzati, biotecnologie, fabbricazione e trasformazione avanzate, Tecnologia Spaziale.
2. Accesso al capitale di rischio: mira a superare i disavanzi della disponibilità di crediti e fondi per il settore R&S, le imprese e i progetti innovativi in tutte le fasi di sviluppo. Congiuntamente agli strumenti di finanza di rischio il Programma per la competitività delle imprese (COSME), nasce con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo di capitale di rischio a livello europeo.
3. L'innovazione nelle PMI: promuove tutte le forme di innovazione nelle PMI, con un interesse specifico per quelle dotate del potenziale di crescita suscettibile di internazionalizzazione sul mercato unico e oltre. Nella attività non si prevede ricerca ma finanziamenti per azioni di supporto alla ricerca.

Il terzo pilastro rispecchia le priorità strategiche della strategia Europa 2020 e affronta grandi preoccupazioni condivise dai cittadini europei e di altri paesi. Si intendono coprire attività che spaziano dalla ricerca alla commercializzazione, incentrandosi su quelle connesse all'innovazione, quali i progetti pilota, la dimostrazione, i banchi di prova e il sostegno agli appalti pubblici e all'adozione commerciale. Si istituiranno collegamenti con le attività dei partenariati europei per l'innovazione. Il finanziamento è incentrato sui seguenti Programmi:

- 1 Salute, cambiamento demografico e benessere



Regione Basilicata

- 2 Sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile, ricerca marina e marittima nonché bioeconomia
- 3 Energia sicura, pulita ed efficiente
- 4 Trasporti intelligenti, verdi e integrati
- 5 Azione per il clima, efficienza delle risorse e materie prime
- 6 Europe in a changing world – inclusive, innovative, reflective societies
- 7 Secure societies – Protecting freedom and security of Europe and its citizens

Il modo con cui è stata costruita la strategia del PO FESR riflette una elevata coerenza rispetto alle strategie di Horizon 2020, dando quindi la possibilità di sfruttare numerose sinergie. Inoltre, una specifica linea di intervento a valere sull'OT 1, denominata "PMI- Ricerca per partecipazione a piattaforme europee (Horizon 2020)" mira specificamente a sostenere i partenariati di progetto necessari per accedere ai bandi del programma Horizon.

Vi è però anche il rischio di duplicazione di finanziamenti sugli stessi oggetti. Nello specifico, poiché Horizon 2020 si focalizza, in termini di tecnologie abilitanti, proprio su quelle che dovrebbero costituire la specializzazione scientifica della Basilicata (tecnologie spaziali e di osservazione della Terra, biotecnologie, con riferimento a quelle agricole, Ict, ma anche trasporti intelligenti e verdi, che rappresentano una componente importante della Strategia Urbana del PO FESR, ed energia pulita ed efficiente, che rappresenta uno degli asset strategici dell'Asse Prioritario 4) si ritiene opportuno sfruttare maggiormente le opportunità finanziarie di Horizon 2020, prevedendo quindi che le azioni finanziate dal PO FESR siano perlopiù mirate a creare condizioni di contesto e strutturali/infrastrutturali idonee a favorire i progetti presentati a valere su Horizon 2020, evitando di aprire, sugli stessi temi di ricerca ed innovazione, bandi per progetti che replichino le opportunità offerte da Horizon 2020.

In questa direzione, poiché una parte del programma, in particolare l'OT 1, prevede la realizzazione di sistemi di public procurement per rafforzare e qualificare la domanda di innovazione della PA., progetto già presente fra quelli cofinanziati contemplati da Horizon 2020, sarà fondamentale che la linea di intervento sia definita in modo da prevedere il finanziamento per azioni complementari, e non sovrappontesi, con quelle di Horizon 2020.

Infine, va notato che una migliore capacità di coordinamento fra Horizon 2020 ed il PO FESR passa anche tramite una più diffusa conoscenza, fra le PMI ed i centri di ricerca lucani, delle opportunità del primo programma. In questo senso, si suggerisce di realizzare strumenti di conoscenza e di supporto tecnico alla partecipazione ai bandi di Horizon, anche a valere su azioni di sistema previste



Regione Basilicata

o prevedibili nell'OT 1, tramite uno sportello regionale dedicato ad Horizon ed agli strumenti nazionali di sostegno alla R&S ed all'innovazione tecnologica.

Coerenza con i programmi nazionali e regionali sulla banda larga

Con riferimento all'OT 2, il PO FESR incrocia le previsioni programmatiche del Piano Regionale No-Digital Divide, varato ad inizio 2009. Il Piano si prefigge l'obiettivo di superare il digital divide sul territorio per cittadini e imprese e di assicurare nel contempo adeguata connettività agli Enti e alle sedi della Pubblica Amministrazione, pianificando una serie di interventi destinati:

- Al superamento del digital divide attraverso l'estensione della banda larga tramite tecnologie ADSL e/o tecnologie alternative (wireless, satellitari, mobili);
- All'estensione delle reti ad alta capacità (maggiore capillarità della fibra ottica) per garantire la migrazione verso i servizi di connettività basati sulle reti di nuova generazione;
- All'incentivazione e allo sviluppo della domanda di servizi a banda larga al fine di sostenere gli investimenti autonomi degli operatori di telecomunicazioni nelle aree in digital divide.

Le aree oggetto dell'intervento regionale interessano 68 comuni lucani per un totale di 28,5 milioni di euro.

Inoltre, va considerato anche il Piano Nazionale Banda Larga, un aiuto di stato mirato al riequilibrio territoriale dell'accesso ai servizi di connettività a banda larga di base nelle aree a fallimento di mercato del Paese. A valere su tale Piano, la Basilicata dispone di 55 Meuro, dei quali 18,6, ovvero il 34% circa, sono stati spesi entro il 31.12.2013, per una copertura di 67.714 abitanti, sui 128.630 previsti.

A ciò si aggiunge il Piano Strategico per la Banda Larga, che, attraverso il Piano di Azione e Coesione, e quindi il cofinanziamento attraverso i fondi strutturali regionali del 2007-2013 rimodulati, ha dato il via, a Febbraio 2013, ad un bando, che coinvolge le aree in fallimento di mercato della regione, al fine di garantire l'accesso alla banda ultralarga al 40% della popolazione lucana.

La Regione Basilicata, poi, ha pubblicato, a valere sulle proprie risorse 2007-2013, un altro bando, finalizzato a nuove infrastrutture ottiche passive per le reti NGAN, per 53,5 Meuro.

Tutti questi programmi sono, naturalmente, coerenti con l'Asse prioritario 2, che prevede interventi di miglioramento dell'infrastruttura, mirando specificamente agli interventi di riduzione dei divari



Regione Basilicata

digitali previsti da Agenda Digitale e dai programmi sopra esposti sulla banda larga. Per molti versi, il PO FESR va anche oltre i programmi nazionali, prevedendo altresì interventi di sviluppo della domanda di banda larga, di alfabetizzazione digitale, di potenziamento dei servizi on line offerti alla cittadinanza. Quindi, non solo si integra con la programmazione di settore, ma la complementa ed arricchisce. Fra l'altro, proprio al fine di rendere perfettamente coerenti tutte le azioni su tale fronte, la Basilicata ha costituito una task force, coordinata dall'Assessore allo sviluppo, lavoro, formazione e ricerca, attraverso la quale allineare tutte le azioni in corso e future all'Agenda Digitale Italiana che detta gli assi di sviluppo che si dipanano tra identità digitale e i servizi innovativi per i cittadini, amministrazione, istruzione e la sanità digitale, banda larga e ultralarga, moneta e fatturazione elettronica.

La strategia del PO FESR è coerente con la Strategia Crescita Digitale 2014-2020 del Governo, sia con riferimento all'obiettivo di coprire con banda ultra larga ad almeno 100 Mbps quantomeno tutti gli edifici pubblici, sia per gli obiettivi di introduzione del fascicolo sanitario elettronico, degli open data (come base per sistemi di e-gov), dei sistemi di pagamento elettronico e dell'estensione dell'identità digitale.

La coerenza del programma è pressoché totale rispetto alla Smart Specialisation Strategy regionale, con riferimento ai sistemi agevolativi per le imprese mirati alle specifiche difficoltà finanziarie incontrate dal sistema produttivo lucano (che prevedono la costituzione di un Fondo Specializzato, che abbia anche una funzione di sostegno all'accesso al credito) che ai settori di riferimento (Automotive, mobile imbottito, Osservazione della Terra, Energia, Turismo balneare, industria culturale) ed alle aree di specializzazione.

Anche gli interventi di sviluppo turistico previsti a valere sull'Asse 6 sono coerenti con le indicazioni della smart specialisation strategy, riguardo alla selezione delle aree basata sulla vocazione turistica specifica, alla logica di rete e distretto ed alla combinazione di interventi di sostegno ai servizi ed al contesto, con azioni di miglioramento e promozione dell'offerta.

Coerenza con il PON nazionale "Impresa e Competitività".

Al momento in cui è redatto il presente rapporto di valutazione ex-ante, è disponibile solo una bozza non ancora approvata dalla Commissione di tale programma (aggiornata a febbraio 2015) che ancora non contiene tutti gli elementi per poter effettuare una valutazione efficace e completa della coerenza con il PO FESR regionale, perché non è ancora chiaro, nemmeno a livello finanziario, come le misure del PON saranno ripartite fra le diverse regioni. In linea generale e di principio, si



Regione Basilicata

può solo dire che vi sono aree di possibile, e teorica, sovrapposizione, fra i due documenti programmatici. In particolare:

- Aiuti per supporto a micro e piccole imprese (RA 3.5). IL PON prevede aiuti sia per lo start up che per le imprese esistenti, per il finanziamento di attività relative a:
 - investimenti;
 - formazione;
 - servizi di assistenza tecnica e gestionale.

L'intervento successivo, prevede invece la digitalizzazione delle imprese, ovvero

1. connettività a banda ultralarga per le imprese nelle aree industriali;
2. soluzioni integrate per l'e-commerce;
3. cloud computing e sicurezza informatica;
4. open data e big data.

In pratica, queste due azioni si sovrappongono con quelle previste nel PO FESR a valere sul RA 3.5 (incentivazioni per gli start up e incentive a soluzioni Ict nei processi produttivi e commerciali).

Il terzo intervento riguarda le aree di crisi (Ra 3.2), definite come da decreto legislativo 152/2006. L'intervento, negoziale, coinvolge le amministrazioni ai diversi livelli, ma con responsabilità diverse, ed appare, pertanto, anche per gli interventi sulle PMI, oltre che sulle GI, a guida ministeriale, per cui la Regione potrebbe essere coinvolta solo come "portatore di interesse" dentro una strategia ed una strumentazione di intervento di livello nazionale. Ed evidentemente, per come è stata concepita l'azione, solo sulle aree SIN, quindi Tito e la Valbasento. In tale situazione, sarebbe possibile attivare il 3.2 dentro il PO FESR, solo per azioni di contorno, di tipo integrativo e di supporto a quelle del PON, per le aree SIN, ed eventualmente individuare altre aree di crisi regionale, sulle quali intervenire esclusivamente con strumento regionale.

Poi, c'è un intervento a valere sul RA 3.3, che riguarda i sistemi produttivi vitali ed in transizione, basato su un intervento nazionale su settori come l'automotive, l'alimentare ed il legno-arredo, per citarne tre che interessano la Basilicata. In questo senso, dunque, l'ambito di demarcazione potrebbe essere rappresentato da quei settori della strategia regionale di smart specialisation che non rientrino nelle filiera identificate dal PON, e che diverrebbero oggetto dell'azione inserita nel PO FESR regionale (quindi, aerospazio, energia, chimica verde, turismo/cultura).



Regione Basilicata

Per l'internazionalizzazione (RA 3.4) sono previste misure per

- a. formazione e informazione;
- b. promozione, incoming, specie su distretti identificati, fiere ed eventi settoriali e partenariali, su settori specifici (tra i quali, di interesse della Basilicata, l'agroalimentare, l'automotive, il legno-arredo, l'ambiente, le energie rinnovabili, le costruzioni); interventi di attrazione di investimenti esteri
- c. affiancamento e consulenza, in termini di fornitura, da parte dell'ICE, di servizi per l'internazionalizzazione, e di aiuti alle PMI per acquistare servizi, nonché attività di incubazione all'estero curate da ICE;
- d. supporto operativo e finanziario: voucher per l'acquisto di servizi di internazionalizzazione, da parte di PMI singole o associate:

Anche in questo caso, specie le azioni 3.4.2 e 3.4.3 del PO FESR appaiono presumibilmente coperte dal PON e la 3.4.2, soprattutto, potrebbe essere lasciata alla competenza del PON.

Sul RA 3.1, sono previsti aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, sulle seguenti voci:

- riduzione dei costi;
- aumento del livello qualitativo dei prodotti e/o dei processi;
- aumento della capacità produttiva;
- introduzione di nuovi prodotti e/o servizi;
- riduzione dell'impatto ambientale;
- miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro.

Ai fini dell'accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale potranno essere oggetto di finanziamento i servizi di consulenza e di supporto. Evidentemente, anche in questo caso tale azione si sovrappone sulla azione 3.1.1 prevista dal PO FESR regionale.

Sul RA 3.6, si prevede un potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia, che espressamente dovrà avere una dimensione territoriale sovraregionale, richiamando "sinergie" con i fondi regionali, come quello previsto dall'azione 3.6.1 del PO FESR, ad esempio tramite il rilascio di controgaranzie per i fondi regionali. E' quindi necessario che il PO FESR regionale, alla descrizione dell'azione 3.6.1, richiami in modo esplicito tale sinergia con il Fondo Centrale.



Regione Basilicata

C'è poi un intervento sulle smart grids, che va sul RA 4.3. Le aree di intervento prioritarie saranno individuate in base al grado attuale di criticità della rete di bassa e media tensione e a quello previsto. Nello specifico, si prenderanno in considerazione le aree in cui risulta presente una saturazione della rete e le aree in cui è previsto, al 2020, un incremento sostanziale del numero di impianti connessi alla stessa. Ciò significa che difficilmente sarà presa in considerazione la Basilicata. D'altra parte, siccome le aree di intervento saranno decise sulla base di un'analisi costi/benefici, sarebbe opportuno verificare, in sede di PO FESR, se gli interventi previsti sulle smart grids nella regione in questione siano effettivamente positivi, in termini di benefici e costi. Per la dimensione dell'intervento e per le economie di scala che vi sono connesse, si suggerisce di lasciare integralmente al PON nazionale l'intervento sulle smart grids.

In sostanza: sembra esservi una sovrapposizione fra PON e PO FESR regionale su 3.1 (segnatamente l'azione 3.1.1 del PO FESR), 3.2 (a meno che non si identifichino aree in Basilicata), 3.3 (con riferimento all'azione 3.3.1 del PO FESR), 3.4 (con riferimento alle azioni 3.4.2 e 3.4.3), l'intero 3.5. Così come il fondo regionale di garanzia va armonizzato con il previsto potenziamento di quello centrale.

In questi casi di sovrapposizione, il suggerimento del valutatore, trasmesso al programmatore, è quello di evitare di prevedere nel PO FESR la relativa azione (o l'intero RA) oppure, eventualmente, prevedere che le azioni del PO FESR possano essere complementari, integrative, di contorno e di supporto a quelle del PON.

Coerenza con il PON Scuola

Come per il PON I&C, la coerenza con il PON Scuola è resa difficoltosa da una non chiara identificazione degli ambiti nazionali e regionali di intervento su azioni analoghe (ovvero quelle inserite nell'Asse VIII del PO FESR) sulle quali esistono ambiti di sovrapposizione potenziale. Tale problema, non risolto, anche per responsabilità delle Amministrazioni Centrali responsabili dei PON, dovrà quindi trovare una sistemazione in fase attuativa, mediante appositi accordi, e la presenza attiva della Regione sui tavoli di gestione dei programmi operativi nazionali.



Regione Basilicata

Coerenza con il settimo programma d'azione comunitario per l'ambiente (PAA)

Con riferimento al settimo programma d'azione comunitario per l'ambiente (PAA), esso si focalizza su nove obiettivi prioritari da realizzare:

1. proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione;
2. trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva;
3. proteggere i cittadini da pressioni e rischi ambientali per la salute e il benessere;
4. sfruttare al massimo i vantaggi della legislazione dell'Unione in materia di ambiente;
5. migliorare le basi scientifiche della politica ambientale;
6. garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima e farlo al giusto prezzo;
7. migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche;
8. migliorare la sostenibilità delle città dell'Unione;
9. aumentare l'efficacia dell'azione UE nell'affrontare le sfide ambientali a livello regionale e mondiale.

Il PO FESR, con le azioni a valere sull'Asse Prioritario sulle Utilities, e con le azioni per la biodiversità, può rispondere agli obiettivi 1 (con bassa intensità), 2 (con intensità medio-alta), 3 (con media intensità), 5 (con medio-alta intensità, considerando le azioni mirate allo sviluppo della ricerca scientifica in materia di tutela dei rischi ambientali) ed 8 (con media intensità, considerando le azioni previste per la mobilità sostenibile nelle città di Potenza e Matera).

Coerenza con il PON Inclusione Sociale

Non sembrano esservi, perlomeno dall'illustrazione del PON in questione effettuata a fine Giugno dal Ministero, problemi significativi di sovrapposizione con il PON Inclusione Sociale. Sarebbe opportuno coordinare gli interventi, previsti a valere sul PO FESR, su social housing e strutture sociali, con gli interventi di inclusione attiva previsti dal PON Inclusione tramite il potenziamento del SIA.



Regione Basilicata

Coerenza con il PON Infrastrutture e Reti

Informalmente, è stato reso noto al valutatore che detto PON dovrebbe occuparsi delle seguenti azioni, di stretto interesse regionale:

- Finalizzazione dell'aeroporto di Pontecagnano (SA) che diverrà lo scalo aereo di riferimento per la Basilicata;
- Realizzazione di una piattaforma logistica a Ferrandina, specializzata nell'agroalimentare.

Detta strategia, qualora confermata, dovrebbe spingere il PO FESR ad occuparsi maggiormente di questioni riferite all'infrastrutturazione viaria interna, al potenziamento dei servizi ferroviari non Trenitalia (quindi FAL), alla mobilità in ambito urbano, al potenziamento del servizio di trasporto pubblico verso gli hub extraregionali, ed in particolare proprio Pontecagnano. Molti di tali ambiti sono infatti affrontati dal PO FESR, in modo corretto rispetto all'intervento nazionale.

Coerenza con la Strategia Nazionale Aree Interne

Come visto sopra, nel paragrafo relativo agli ITI, vi è coerenza fra la strategia regionale e quella nazionale per le aree interne, sia in termini di scelte di finanziamento, che di modalità procedurali di attivazione e gestione degli ITI per le aree interne.

1.3 COLLEGAMENTI TRA LE AZIONI SOSTENUTE, GLI OUTPUT E I RISULTATI ATTESI

Si richiede specificamente una stima della logica di intervento del programma, e di ogni Asse, anche tramite la ricostruzione di un quadro logico di programma, che rappresenta, dunque, il primo output di questo paragrafo. In prima approssimazione generale, il paragrafo 1.1.1 del PO FESR richiama, sulla scorta dell'analisi di contesto e dell'analisi SWOT condotte, i fabbisogni di sviluppo, le sfide che vi si collegano, e le strategie, in termini di Assi prioritari e priorità d'investimento identificate.

In precedenza è stata analizzata la congruenza fra tali elementi del programma, che è stata ritenuta adeguata, e in linea con la logica fondamentale del programma, richiamata dalla sua vision, ovvero un sostegno al rilancio competitivo basato sui fattori dell'innovazione e della qualità totale, valorizzando, in una logica di smart specialisation, le vocazioni produttive che il territorio già esprime e che può sviluppare, sulla base dei fattori di sviluppo trasversali (ambiente, cultura, infrastrutture materiali e immateriali, servizi e utilities), riducendo l'output gap e contribuendo a



Regione Basilicata

ridurre le sperequazioni sociali e territoriali, ed a mantenere, in questo sforzo di sviluppo, una elevata compatibilità ambientale, che valorizzi l'ambiente stesso anche come fattore di sviluppo, difendendolo dai rischi (idrogeologici, sismici, di incendio) che lo minacciano.

Asse Prioritario 1 – Ricerca, Sviluppo ed Innovazione

L'Asse 1 è uno dei pilastri fondamentali per l'attuazione della smart specialisation strategy, ed è, chiaramente orientato a perseguire la massima coerenza con tale documento. La costruzione logica di tale Asse parte dalla constatazione (contenuta nell'analisi di contesto) che il sistema regionale della ricerca, forte in alcuni ben determinati ambiti (ad es. monitoraggio dei rischi ambientali, osservazione della Terra, biotech, ecc.), ma è guidato essenzialmente dalla domanda pubblica, stante la debolezza del sistema delle PMI regionali, poco dimensionate per fare innovazione, ed un rapporto con le banche particolarmente critico.

La rilevanza del collegamento con la smart specialisation, peraltro, impone anche una revisione della futura Strategia Regionale per la Ricerca, al fine di renderla coerente con la S3 stessa. In questo modo, anche dal punto di vista programmatico, la Regione si potrà dotare di tutta la strumentazione necessaria per agire in coerenza con la strategia dell'Asse in oggetto.

Più nel dettaglio, dall'analisi del quadro logico dell'Asse Prioritario 1 emerge che si intendono colpire quattro risultati attesi (RA 1.1, 1.2, 1.3e 1.5) con 7 azioni. In particolare, RA 1.1, ovvero l'incremento dell'attività innovativa delle imprese, viene soddisfatto mediante:

- Voucher per l'acquisto di servizi per l'innovazione;
- Aiuti per attività di R&S ed innovazione tecnologica di tipo collaborativo fra imprese e centri pubblici di ricerca, su determinate aree coerenti con la smart specialisation regionale;
- Aiuti lungo la filiera della ricerca e dell'innovazione aziendale (sperimentazione, linee pilota, dimostrazione, validazione precoce, industrializzazione).

Il raggiungimento dell'obiettivo specifico sotteso al RA 1.1 tramite tali azioni appare abbastanza completo, nella misura in cui si finanzia l'acquisizione dei servizi di sostegno, prevedendo anche un rafforzamento "in loco" dell'offerta di tali servizi, anche se si consente alle imprese di cercarli, tramite il voucher, anche laddove esistano le offerte da parte di poli di eccellenza tecnologica. Mentre ci si occupa dell'innovazione privata, si sviluppa, da un lato, anche l'infrastruttura di ricerca ed innovazione pubblica (Ra 1.5) legata ad una domanda pubblica in funzione di "utente evoluto" (Ra 1.3). Con riferimento al RA 1.2, ovvero al rafforzamento del sistema innovativo regionale e



Regione Basilicata

delle reti di collaborazione, ci si concentra essenzialmente sulle piattaforme ed i cluster di collaborazione scientifica transregionali.

Il Ra 1.5 si basa sullo sviluppo di infrastrutture di ricerca, in termini di competenze, dotazione strumentale, capacità di collaborazione e di creazione di reti con altre strutture.

Il R.A. 1.3 (promozione di nuovi mercati per l'innovazione) si realizza attraverso una sola azione:

- Utilizzare la domanda pubblica come leva per stimolare processi di innovazione tecnologica;

L'azione è pienamente coerente con la natura stessa del processo innovativo in Basilicata, che poggia su una domanda di utenti pubblici evoluti, su settori, chiaramente identificati, coerenti con le vocazioni di ricerca degli enti, quindi è una base fondamentale della strategia di innovazione che passa tramite il nuovo PO.

Nell'insieme, la strategia sottesa all'OT 1 si configura come un mix equilibrato e completo di azioni sul versante dell'offerta e della domanda, con le opportune azioni di carattere infrastrutturale e strutturale, e con le azioni di networking e collaborazione necessarie a realizzare un sistema regionale della ricerca completo.

Come è possibile vedere dall'immagine che segue, output e azioni sono fortemente correlati fra loro, apparendo coerenti con una strategia complessiva che mira a potenziare l'offerta di ricerca ed innovazione pubblica, le reti di collaborazione pubblico/privato, nonché ad ispessire il tessuto produttivo hi-tech della regione (stimolando un maggior investimento innovativo da parte delle imprese esistenti) ed al contempo la domanda pubblica evoluta di soluzioni tecnologiche, al fine di aumentare il potenziale innovativo regionale (misurabile ad es. tramite il numero di brevetti, o l'indice di specializzazione produttiva) e di migliorare la competitività del tessuto produttivo, spostandolo verso un modello di competizione basato su produzioni ad alto valore aggiunto, ed evitando una fallimentare strada "bassa" per la competitività, basata sui costi di produzione di prodotti tradizionali ed a basso margine di redditività unitaria.

L'azione relativa allo sviluppo di infrastrutture di ricerca appare potenzialmente in grado di intervenire trasversalmente a sostegno di tutti i risultati attesi, per cui sembra essere una azione di tipo strategico, che richiederebbe, dunque, una attenta specificazione degli ambiti e dei settori di ricerca cui è orientata.

In generale, gli output legati ad una messa a sistema di tipo cooperativo fra i soggetti della ricerca, soprattutto attivando reti pubblico/private, e quelli legati all'innovazione finalizzata al mercato, sono quelli che derivano dal maggior numero di azioni previste, e ciò denota un chiaro orientamento



Regione Basilicata

strategico: favorire le reti e le forme cooperative fra pubblico e privato, con una finalizzazione commerciale e competitiva.

Va tuttavia rilevato che tale azione fortemente spostata sul versante delle imprese e della competizione, per avere successo, richiede una forte integrazione con gli interventi, a valere sull'Asse III, che mirano alla crescita dimensionale e patrimoniale delle imprese regionali (essenzialmente quindi con il sistema delle garanzie), ad oggi, spesso, troppo piccole, troppo sottocapitalizzate e troppo elementari sotto il profilo organizzativo per poter sostenere processi innovativi costosi e richiedenti competenze specifiche che l'imprenditore lucano in genere non ha. Diversamente, l'assetto produttivo attuale della micro e piccola impresa lucana non riuscirà a sostenere il livello di ambizione degli obiettivi posti dal programmatore per l'Asse I.

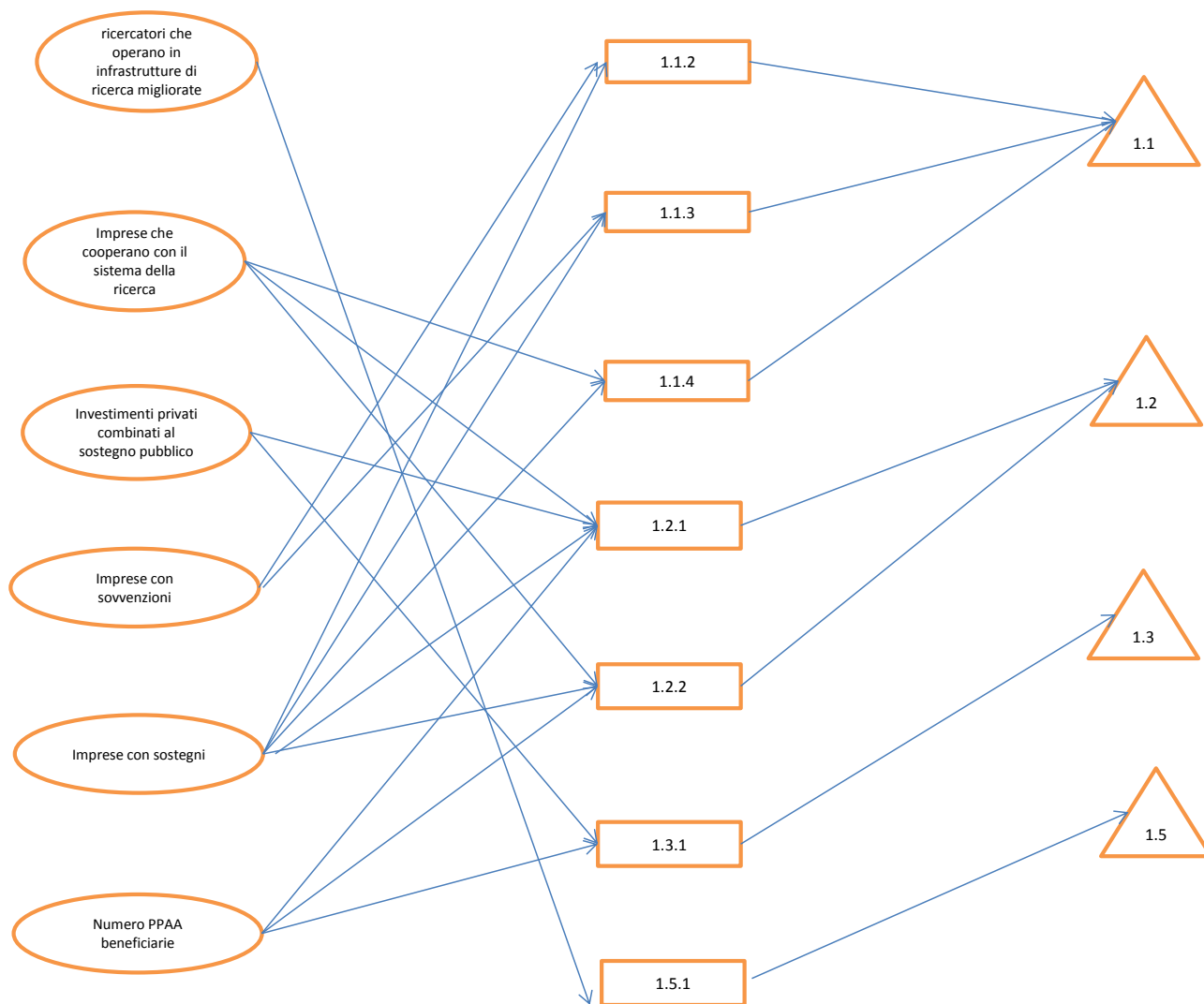
Vanno anche rilevati alcuni aspetti specifici:

- Gli interventi di stimolo tramite la domanda pubblica (precommercial public procurement e procurement dell'innovazione) richiederanno un utente pubblico realmente evoluto ed in grado di apprezzare dal punto di vista tecnologico le soluzioni proposte a gara. Ciò implica una attività formativa, ed anche l'utilizzo di commissioni di gara dove siano presenti scienziati ed esperti di settore, ed una fase di preparazione volta all'ascolto delle imprese settore, per identificare quali siano le frontiere tecnologiche sulle quali è possibile impegnare il tessuto imprenditoriale tramite tale strumento.

Collegamenti fra output (cerchi), azioni (quadrati) e risultati attesi (triangoli) dell'Asse I



Regione Basilicata



Logica delle forme di supporto: l'intera attuazione dell'Asse 1 può avvenire, secondo quanto evidenzia il PO FESR, tramite sovvenzioni, voucher per l'innovazione (come nel caso della azione 1.1.2) o interventi di tipo immateriale, volti al networking fra imprese e ricerca pubblica, oppure strumenti di ingegneria finanziaria, di tipo PPP, che potrebbero risultare particolarmente utili a valle dei bandi di precommercial public procurement, per continuare a mantenere un modello di investimento pubblico/privato di tipo cooperativo, anche nella fase del bando commerciale vero e proprio, espletato dopo il precommercial procurement. Le modalità andranno definite in base alla specifica attività valutativa ex ante.



Regione Basilicata

Tuttavia, per le infrastrutture di ricerca, laddove si prevede di coinvolgere soggetti privati come beneficiari che cofinanziano l'intervento, sarebbe utile prevedere esplicitamente forme di PPP, più che di venture capital.

Asse prioritario 2: Agenda Digitale

L'insieme delle azioni messe in campo con tale Asse presenta caratteristiche di completezza rispetto alla strategia sottesa all'OT 2, finanziando sia le infrastrutture, che alcuni fondamentali servizi pubblici on line, che i processi interni ed esterni della PA. Fondamentale è il contributo alla strategia nazionale per la banda larga, in termini di ampliamento della banda larga a 30 Mbps ai cittadini, e di quella a 100 Mbps agli edifici pubblici ed alle aree industriali. Così come i servizi messi on line vanno a coprire alcuni "gap" che la regione ha, e che pesano in modo particolare su qualità della vita e competitività, come il fascicolo sanitario, o i sistemi di e-payment. Al PON Giustizia, in una corretta logica di sussidiarietà, si lascia lo sviluppo dell'intervento sulle notifiche giudiziarie on line. Il sostegno alla realizzazione del sistema di e-procurement regionale e Stazione Unica Appaltante (S.U.A.) anche a supporto degli enti locali e strumentali contribuisce, infine, alle strategie di spending review ed efficienza e velocità dei bandi di gara pubblici.

Alla luce delle risorse già disponibili sui Piani Nazionale e Strategico per la banda larga, nonché sulle risorse del 2007-2013, le risorse da appostare per azioni infrastrutturali come la 2.1.1 vanno coordinate con le altre fonti finanziarie.

I driver della strategia sono i seguenti:

- Completamento dell'infrastrutturazione e dei servizi in banda larga comune su tutto il territorio regionale, ed avvio dell'infrastrutturazione in banda super-larga;
- Potenziamento dei servizi pubblici on-line per cittadini ed imprese;
- Migliore interoperabilità telematica interna all'Amministrazione.

Tali driver devono quindi contribuire a superare il digital divide (Ra 2.1) e costruire una amministrazione pubblica digitale (Ra 2.2). I legami logici interni appaiono dunque adeguati, e l'azione infrastrutturale di diffusione della connettività a banda ultra larga, associata al varo di servizi pubblici digitali (sanità e giustizia) è il cuore dell'Asse, in coerenza con una filosofia che permea un po' tutti gli interventi innovativi del PO FESR, che mira ad utilizzare la funzione di utente evoluto della PA per trainare la domanda e quindi l'offerta (in una logica di innovation-push) di soluzioni innovative.



Regione Basilicata

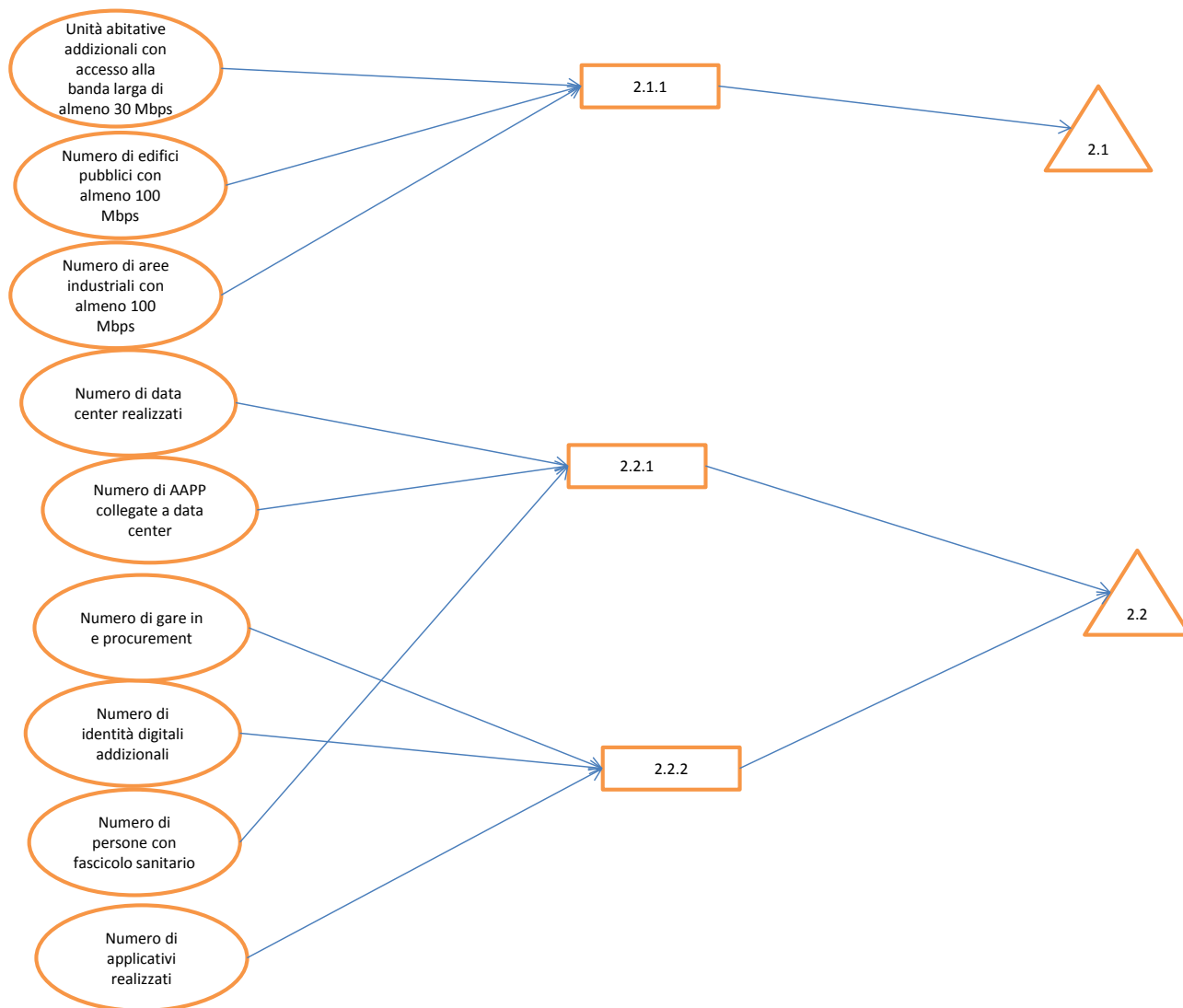
Naturalmente, è necessario massimizzare (come del resto le azioni previste specificano) le interazioni con i piani nazionali esistenti in materia, sfruttando al massimo lo strumento di coordinamento della task force regionale per l'Ict.

I legami logici fra output, azioni e risultati attesi sono sintetizzati nel grafico sottoriportato. La numerazione di output e azioni è coerente con il quadro logico dell'Asse II, riportato in allegato in forma completa.

Collegamenti fra output (cerchi), azioni (quadrati) e risultati attesi (triangoli) dell'Asse 2



Regione Basilicata



Logica delle forme di supporto: non si prevedono strumenti finanziari per l'attuazione dell'Asse, ma, almeno in teoria, l'Asse 2 potrebbe essere attuato mediante una combinazione di strumenti finanziari e di partenariato pubblico/privato per le azioni infrastrutturali di completamento della banda larga (osservazione accettata dal programmatore), e di assistenza rimborsabile per le azioni rivolte alle pubbliche amministrazioni, per la digitalizzazione dei processi, l'erogazione dei servizi di e government, per la creazione di data center e di sistemi di interoperabilità fra banche-dati pubbliche. La scelta del programmatore, di non utilizzare strumenti finanziari, è comunque coerente e rientra fra le scelte che possono essere ritenute ragionevoli.



Regione Basilicata

Asse prioritario 3: Competitività

L'Asse prioritario 3 è caratterizzato da una visione strategica mirata verso la promozione di un nuovo modello competitivo, fondato cioè su settori emergenti sui mercati, e sui fattori strutturali della competitività dal lato dell'offerta. I fattori supply-side riguardano l'internazionalizzazione, la ricapitalizzazione e il migliore accesso al credito delle PMI, afflitte in modo specifico da un problema di credit crunch nella nostra regione, ed il sostegno a far ripartire gli investimenti in macchinari ed impianti.

Accanto a tale sforzo, uno sforzo meno rilevante in termini finanziari è mirato alla promozione della ristrutturazione e rigenerazione del tessuto esistente, tramite interventi sulle aree di crisi (che dovranno necessariamente connettersi e coordinarsi con quelli previsti dal PON Impresa e Competitività), e tramite azioni di consolidamento del tessuto produttivo esistente.

Relativamente meno importante, anche perché forse già target di altri interventi (a valere sul FSE) è l'azione di sostegno all'impresa sociale ed al no-profit. Comunque, tale azione non è finanziariamente marginale, e denota la preoccupazione per il rafforzamento della sussidiarietà orizzontale nella fornitura di servizi di welfare, di fronte all'eccezionalità del degrado sociale prodotto dalla crisi, e alle difficoltà del tradizionale welfare pubblico sia in termini di sostenibilità finanziaria che di efficacia. Il richiamo al terzo settore è quindi coerente con la situazione, ed anche con le evoluzioni normative, ad esempio a livello di Governo centrale, che rafforzano e innovano la disciplina del privato sociale.

Il processo logico che dagli output conduce ai risultati attesi è il seguente: l'incentivazione finanziaria in varie forme (in conto interessi, in conto garanzia, ecc.) e non finanziaria (in molte azioni, sono previsti sostegni non finanziari, di tipo formativo, di assistenza tecnica, ecc.) si rivolge, per le imprese esistenti, ai principali fattori di competitività (riassunti dentro le azioni): incentivi alla innovazione di processo ed organizzativa, sostegno alla internazionalizzazione, ecc. oppure fornisce sostegno alla difesa di aree in crisi o allo sviluppo di settori emergenti, coerenti con la smart specialisation. Per le nuove imprese, agiscono in termini di sostegno alla nascita di unità produttive che contengono già, nel loro progetto iniziale, elementi di forte innovazione. Il sostegno occupazionale è garantito, indirettamente, da numerose misure, ma soprattutto da quella che agisce sulle aree di crisi industriale, che evidentemente mettono in luce rilevanti rischi di perdita di occupazione.



Regione Basilicata

Il rischio esogeno che tale programma comporta è che la crisi economica, ancora in atto, non produca quegli effetti fondamentali di ripresa della domanda per consumi, il che, probabilmente, non pregiudica le azioni del programma rivolte ai settori emergenti, ed alle imprese più in grado di esportare, quanto piuttosto quelle di consolidamento dell'esistente e di recupero delle aree di crisi, dove insistono imprese che raramente esportano, e vivono del mercato domestico.

Il successo delle azioni che contemplano l'attrazione di investimenti esterni dipende dal buon funzionamento del sistema nazionale di attrazione, quindi da un rilancio dell'operatività di Invitalia, nonché da un successo trasversale di tutto il programma operativo nel creare le precondizioni e i fattori localizzativi per l'attrazione di investitori internazionali. (quindi il buon funzionamento dell'OT 1 nel mettere a disposizione servizi di sostegno all'innovazione, dell'OT 2 nel creare reti e servizi a banda larga, dell'OT 4 per realizzare utilities idriche, energetiche e dei rifiuti efficienti ed a basso costo).

La strategia di attrazione di investimenti avrà poi successo soprattutto se si selezioneranno poche aree industriali realmente in grado di trascinare un interesse degli investitori, e non sarà realizzata in modo generico, o a macchia di leopardo, sull'intero territorio. La selettività, dunque, non deve operare solo sul versante dei settori (ovvero di quelli della S3 per l'azione 3.3.1), ma anche delle aree-bersaglio il che si evince dalla lettura dell'azione in questione.

Una integrazione ottimale, senza sovrapposizioni, duplicazioni o incoerenze, fra l'Asse III e gli interventi a valere sul PON Competitività è considerata essenziale per il successo di tale Asse, da questo punto di vista non poche preoccupazioni riguardano la linea di demarcazione, non definita nemmeno a livello di PON nazionale, fra gli interventi nazionali e quelli regionali in misure complesse e a carattere negoziale, come la 3.2.1 e la 3.3.1. Altra preoccupazione specifica riguarda la 3.4.2 e 3.4.3, pressoché identica nella sua descrizione, fra PO regionale e PON nazionale, e che dunque andrebbe eliminata dal PO regionale (in considerazione anche del debole finanziamento assegnato) oppure meglio ridefinita come intervento di supporto finanziario a quelli nazionali rilevanti per il sistema regionale lucano.

L'analisi delle relazioni esistenti fra output, azioni e risultati attesi (cfr. il grafico sottoriportato) rivela il peso molto importante assunto dai pacchetti integrati di agevolazioni, come strumento fondamentale per mettere insieme FESR e FSE su una offerta di sostegno omnicomprensiva, che possa, auspicabilmente, estendersi anche all'accompagnamento ed all'assistenza tecnico-amministrativa per le fasi di insediamento ed avvio dell'attività produttiva, oltre che con forme di semplificazione amministrativa di tali processi, che dovranno, quindi, trovare risposta nel piano di miglioramento amministrativo di cui all'OT 11. Tuttavia, dall'esame del quadro logico dell'Asse, si enucleano numerose criticità, che vanno segnalate:



Regione Basilicata

- C'è stata, rispetto alla versione del PO FESR del 22 luglio, una riconfigurazione piuttosto marcata delle azioni. Mentre i risultati attesi rimangono gli stessi, le azioni 3.1.3, 3.4.1 e 3.6.4 sono sparite, mentre sono state inserite ex novo la 3.3.3, la 3.4.3 e la 3.7.3.
- In particolare, mentre si giudica positivamente l'inclusione delle altre azioni, si potrebbe riflettere circa la opportunità dell'eliminazione dell'azione 3.4.2, che è pienamente replicata dal PON Competitività, quindi potrebbe essere demandata al livello nazionale, previo accordo Regione/Ministero. Si potrebbe anche riflettere sull'utilità dell'azione 3.4.3, ovvero dell'organizzazione di opportunità di incontro fra imprenditori legate alla sola Basilicata, piuttosto che di occasioni in cui la Basilicata partecipa accanto all'intero Mezzogiorno, e che quindi potrebbero essere finanziate dal PON Competitività, piuttosto che dal PO FESR. L'azione 3.7.3, pur interessante, appare però in grado di attivare effetti positivi solo in forma indiretta (non basta cioè recuperare spazi da destinare al sociale, ma occorre anche che il progetto di utilizzo di tali spazi sia coerente con fabbisogni reali) e sarà necessario, in fase attuativa, coordinarla al meglio con l'azione 3.7.1 e con gli interventi a valere sul FSE sull'economia sociale.
- Da questo punto di vista, il valutatore ritiene che tale azione andrà meglio qualificata, ovvero specificando, anche in termini di criteri di selezione quando il Cds dovrà occuparsene, alcuni aspetti fondamentali della progettazione per l'utilizzo degli spazi recuperati/ristrutturati, tramite l'analisi dei fabbisogni sociali e la proposizione di forme di intervento innovative, oltre che la specificazione della platea dei destinatari, in termini numerici e di caratteristiche, insieme ad una analisi costi/benefici. Viceversa, non si condivide l'eliminazione dell'azione 3.4.1, nella misura in cui finanzia aggregazioni di rete fra imprese che svolgono attività di penetrazione su mercati internazionali, spesso molto difficile per la singola PMI. Si ritiene, cioè, che l'incentivazione all'aggregazione di filiera, settore o per imprese appartenenti alla stessa area, per colpire obiettivi commerciali all'estero sia uno strumento rilevante ed utile (ad es., risulterebbe utile per diversificare gli sbocchi di mercato dei fornitori automotive della Fca di Melfi, oppure per riaggregare su progetti comuni di esportazione il polo del mobile imbottito di Matera). Il valutatore sostiene con forza l'utilità del venture capital, che potrebbe essere molto interessante per riconfigurare il modello di specializzazione produttiva regionale,
- A giudizio del valutatore, alcune azioni, ancora descritte in modo piuttosto ampio (anche perché l'indeterminatezza del PO I&C sulle azioni analoghe o complementari rende impossibile specificarle meglio in questa fase) richiederanno, in fase attuativa, uno stretto coordinamento con il MISE per meglio dettagliarle, evitando duplicazioni e ridondanze rispetto all'intervento nazionale;
- Per l'azione 3.2.1, si ricorda che gli interventi dovranno essere complementari a quelli già previsti, per aree definite in sede di normativa nazionale, dal PON Competitività, per cui



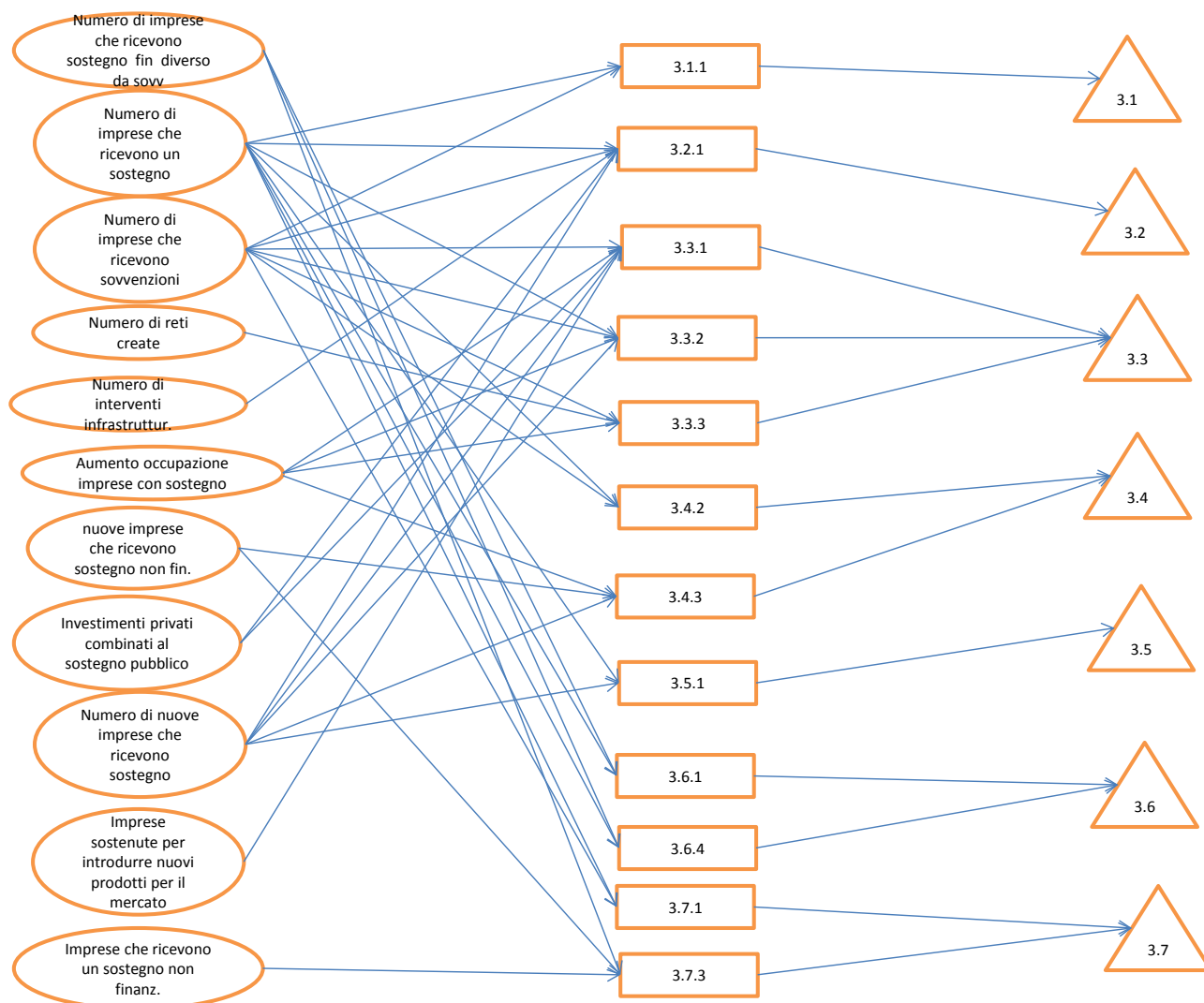
Regione Basilicata

- alcune potenziali sovrapposizioni andranno evitate. Si reputa molto utile la previsione di non più di quattro aree da trattare, che consente di dare un taglio selettivo all'azione, e l'individuazione di alcuni criteri ex ante di definizione di tali aree di crisi, che ovviamente andranno meglio specificati, anche nella graduazione del punteggio che andranno ad assegnare su ogni area, in sede di Cds;
- L'azione 3.6.1 dovrebbe evitare di rifinanziare il fondo di garanzia regionale tout court, che, dall'esperienza del ciclo 2007-2013, si è rivelato essere uno strumento farraginoso, poco attrattivo e inadeguato a superare il credit crunch, per il modesto numero di imprese beneficiarie. Si ritiene utile attuare tale azione destinando i fondi o alla sezione riferita al capitale circolante del fondo di garanzia regionale, oppure ai Cofidi, che hanno un rapporto più immediato con le imprese ed il territorio. In generale, nell'ambito dei 15 Meuro destinati ad ingegneria finanziaria, si ritiene particolarmente importante il fondo di venture capital;
 - Sulla misura 3.5.1, sarebbe utile prevedere una alimentazione FESR del fondo regionale di microcredito, senza lasciare al solo FSE tale tema. Il microcredito è infatti, come testimonia l'attenzione della Ue sul tema (che si concretizza, per il 2014-2020, in un nuovo strumento comunitario di microfinanza che sostituirà Progress) e quello nazionale (con l'emanazione di una regolamentazione nazionale sul microcredito) una frontiera molto importante per il futuro e per integrare meglio politica industriale e politica sociale. Esso andrebbe anche integrato con le azioni sullo sviluppo del terzo settore (3.7.1 e 3.7.3).
 - Fra i beneficiari della 3.3.3, non è chiaro se vi siano anche imprese non strettamente classificate nel settore ricettivo, ma operanti nell'indotto del turismo (ad es., trasporti, artigianato tipico e di qualità). Sarebbe opportuno che la rete integrasse anche tali tipologie di impresa.

Collegamenti fra output (cerchi), azioni (quadrati) e risultati attesi (triangoli) dell'Asse 3



Regione Basilicata



Logica delle forme di supporto:

La logica delle forme di supporto previste dal programmatore appare adeguata a quanto richiesto dal valutatore, ma si suggerisce per l'azione 3.5.1, per quanto compatibile con le regole FSE, di esplorare, in sede attuativa, l'ipotesi di un utilizzo verso il fondo regionale di microcredito. Il programmatore si è quindi assunto l'onere di verificare, in sede attuativa, la praticabilità e l'efficacia di inserire risorse FESR nel microcredito già finanziato dal FSE.

Le azioni di rilancio dei settori in crisi e di sostegno a quelli vitali sono di tipo negoziale, quindi possono prevedere una ampia combinazione di sovvenzioni alle imprese, formazione professionale per gli addetti, interventi infrastrutturali basati su appalti pubblici, ed in effetti il programmatore ha



Regione Basilicata

previsto pacchetti integrati di agevolazione, sui quali il valutatore raccomanda di affiancare strumenti di semplificazione ed accompagnamento alle procedure amministrative di tipo urbanistico ed autorizzatorio per l'avvio dell'attività produttiva.

L'internazionalizzazione si basa su voucher che lasciano libera l'impresa di scegliere il servizio di supporto che meglio si adatta ai suoi fabbisogni specifici.

L'obiettivo di nascita di nuova base produttiva può effettuarsi mediante sovvenzioni e, per gli investimenti innovativi, forme di compartecipazione al capitale di rischio (strumento finanziario) inteso a ovviare a situazioni di investimento carenti o non ottimali, che si sono dimostrate finanziariamente sostenibili ma che non danno luogo a un finanziamento sufficiente da parte delle fonti di mercato. Infatti, le regole di Basilea 3 che vincolano il sistema bancario lucano lo portano a sottovalutare la finanziabilità di progetti di nuova impresa o di spin off validi sotto il profilo tecnico e della redditività prospettica, ma non dotati di sufficienti livelli di garanzie reali. In questo senso, l'apporto di capitale di un socio di rischio potrebbe ovviare a tale problematica.

Viceversa, stante il fallimento passato, fatto salvo il risultato della specifica valutazione ex ante sugli strumenti di ingegneria finanziaria, si invita ad una riflessione circa l'utilizzo del fondo regionale di garanzia. Si raccomanda di dirigerlo soprattutto sui Cofidi e sul capitale circolante.

Sempre in materia di strumenti finanziari, l'utilizzo di un fondo rotativo con abbuono sugli interessi, previsto dal programmatore a valere sull'azione 3.6.1, è reputato utile e positivo dal valutatore, perché induce le imprese a responsabilizzarsi sulla redditività dei progetti di investimento, e quindi esercita una potenziale azione di selezione positiva delle imprese che richiedono aiuti. Inoltre, essendo un fondo per aiuti al credito, rispetto a sovvenzioni a fondo perduto ha una leva finanziaria molto più alta con un potenziale impatto molto più intenso sul sistema produttivo.

Con riferimento, infine, al Fondo proposto in sede nazionale, il valutatore concorda con il programmatore circa l'utilità di accedere a tale strumento, dedicandovi una parte delle risorse destinate all'ingegneria finanziaria (raccomandando che si utilizzino le chiavi di riparto normalmente utilizzate, ad es. nel FSC, per il contributo della Basilicata a strumenti sovraregionali). L'esigenza di contribuire al risanamento di un sistema bancario oberato dalle sofferenze porta a ritenere utile l'opzione "2" prospettata dal Ministero, ovvero l'utilizzo di Sme Initiative come sostegno, con garanzia pubblica, ad operazioni di cartolarizzazione di crediti verso imprese già detenuti.

Asse prioritario 4: Energia e mobilità urbana



Regione Basilicata

Questo Asse si focalizza sulle applicazioni energetiche della green economy, ed è quindi un Asse fondamentale, per le prospettive di sviluppo dell'economia regionale nella logica ecosostenibile prevista sia dall'analisi di contesto che dalla strategia S3. La logica che è preordinata a tale Asse è quella di aggredire tutta la filiera della green energy, iniziando, a monte, dalla produzione, tramite un potenziamento delle energie pulite ed efficienti da cogenerazione e trigenerazione, anche in collegamento con le azioni sulla raccolta differenziata di cui all'Asse 5, per colmare un gap tecnologico di cui soffre la regione in sede di produzione di energia, e per non dipendere eccessivamente dall'eolico (che ha alcuni effetti secondari spiacevoli) e dal fotovoltaico (già ampiamente sfruttato).

Segue la grande tematica dell'efficienza energetica, che viene affrontata, in primis, tramite le reti di distribuzione intelligenti (smart grids), tema legato alla grande dispersione dell'utenza elettrica su un territorio vasto, e che comporta, con le reti tradizionali, grandi sprechi. Efficienza che poi riguarda anche gli interventi di efficientamento di edifici pubblici, reti di pubblica illuminazione e di opifici ed aree industriali, tema, quest'ultimo, che ha grande rilevanza competitiva, considerando il fatto che il grosso del sistema produttivo lucano è composto da PMI, e che, come noto, il costo della bolletta energetica delle PMI italiane è molto superiore a quello delle concorrenti europee. Ed inoltre alcuni impianti industriali (si pensi al siderurgico di Potenza) sono energivori. Correttamente, il programmatore prevede analisi preliminari per individuare gli edifici e le aree/imprese altamente energivore, identificando quindi le priorità di maggiore impatto.

Infine, il terzo grande blocco di priorità riguarda il tema del congestionamento da traffico nelle due aree urbane, con connessi effetti di inquinamento acustico e da emissioni, soprattutto in considerazione di un parco-mezzi, per il trasporto pubblico, piuttosto obsoleto, e della totale assenza di sistemi di trasporto condiviso ed intelligente, anche nelle pratiche quotidiane della popolazione.

Ciò, quindi, giustifica le azioni scelte dall'Asse in questione, nonché la strategia complessiva. Peraltro, tale strategia fornisce un contributo evidente alla riduzione delle emissioni climalteranti. Ci sono alcune osservazioni puntuali:

- L'azione 4.2.1, di riduzione dei consumi energetici delle imprese andrebbe, a giudizio del valutatore, specializzata (usando un apposito principio guida) rispetto alle aree industriali che saranno scelte, anche in base alla smart specialisation, come priorità per l'attrazione di investimenti, in modo da fornire un intervento che possa costituire un beneficio aggiuntivo per eventuali investitori esterni; il programmatore, tuttavia, privilegia maggiori gradi di libertà nella scelta delle aree.

La relazione fra output, azioni e risultati attesi è sintetizzata nel diagramma sottostante (dove la numerazione di azioni e risultati attesi è leggibile nel quadro logico completo, riferito a tale



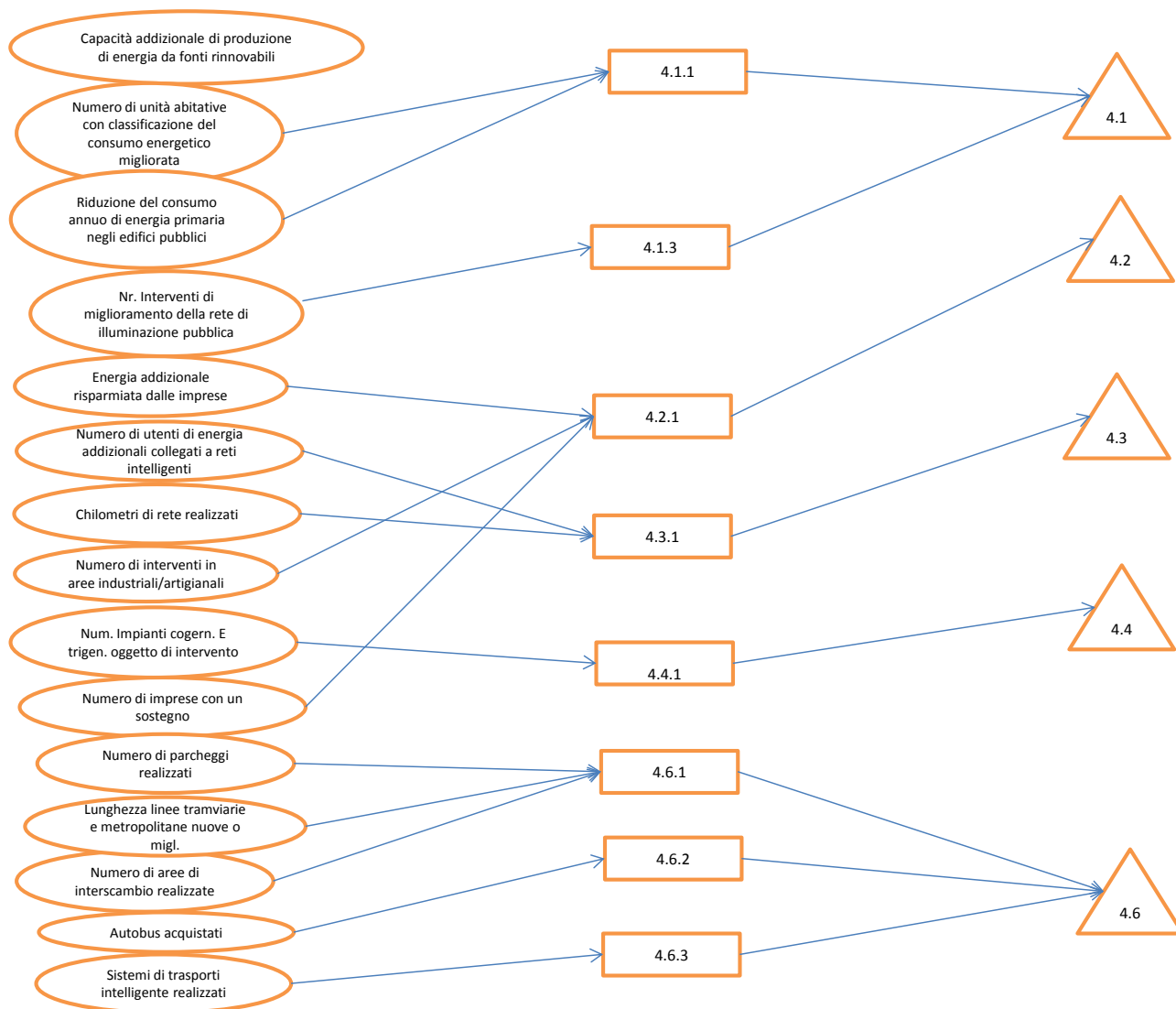
Regione Basilicata

Asse, e riportato in appendice), dove si vede un buon livello di interrelazione logica fra tutte le componenti dell'Asse.

Collegamenti fra output (cerchi), azioni (quadrati) e risultati attesi (triangoli) dell'Asse 4



Regione Basilicata



Logica delle forme di supporto: la promozione dell'eco-efficienza energetica nelle strutture ed edifici pubblici può realizzarsi tramite sovvenzioni a fondo perduto, accompagnate da azioni di formazione degli operatori mirate ai comportamenti di risparmio energetico;

la promozione dell'eco-efficienza energetica nelle imprese dovrebbe essere una sovvenzione accompagnata da azioni di formazione degli operatori mirate ai comportamenti di risparmio energetico. Eventualmente, sarebbe utile pensare anche ad interventi di assistenza gestionale per la configurazione di cicli di lavoro ad elevato risparmio energetico; analoghi strumenti di sovvenzione possono essere utilizzati per la promozione di impianti di cogenerazione e trigenerazione di energia



Regione Basilicata

nelle imprese, accanto ad interventi di formazione degli addetti. Interessante e condivisibile (al netto della valutazione ex ante che andrà condotta) è il ricorso al PPP, come anche per le azioni di efficienza energetica degli edifici pubblici;

Per finire, gli interventi sulla mobilità sostenibile, come tutti gli altri interventi effettuati in ambito urbano, potrebbero essere supportati da uno strumento finanziario per aree urbane. Ciò avrebbe il vantaggio di utilizzare un fondo supportato da esperti di finanze per le politiche di sviluppo urbano, consentire maggiore leverage, e di coinvolgere operatori privati. In effetti, il PO FESR prevede di andare in questa direzione, previa valutazione ex ante dello strumento finanziario che sarà scelto.

Asse Prioritario 5: Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse

Tale Asse, legato all'Obiettivo Tematico 6, deve tutelare e difendere le risorse naturali e culturali in una logica che è anche quella di valorizzazione economica tramite il turismo, ma non solo. Il ciclo dei rifiuti può produrre posti di lavoro a valle, nell'impiantistica; il ciclo idrico può attivare risparmi e razionalizzazioni nell'uso della risorsa, che hanno effetti sui costi aziendali, oltre che sull'ambiente; il recupero di aree inquinate è da vedere in stretta relazione con la riattivazione di progetti produttivi ad impatto occupazionale; la tutela delle aree naturali, vista, oltre che come elemento di tutela dell'ambiente, anche come veicolo di valorizzazione economica del territorio, tramite forme di turismo legate all'ecosistema, con forti integrazione di filiera anche rispetto ai beni culturali. In quanto tale, quindi, detto Asse coinvolge risultati attesi, come il 6.6 ed il 6.7, che mirano, rispettivamente, a valorizzare a fini turistici le risorse naturali e culturali, nell'ambito di un più generale intervento di riposizionamento competitivo dell'offerta turistica locale (Ra 6.8).

L'analisi dei fabbisogni ambientali alla base delle proposte è effettuata in modo corretto, dentro il PO. Per i rifiuti, si specifica che nonostante il netto incremento degli ultimi anni, i rifiuti urbani differenziati sono ancora il 22% del totale, a fronte del 26,5% meridionale e del 40% della media nazionale. Inoltre, non esiste ancora nessuna capacità autonoma di compostaggio della frazione umida a fronte del 42,3% nazionale. Nell'idrico, si specifica, in base all'analisi di contesto, che si sono fatti passi avanti nell'efficienza della erogazione, mentre il vero gap, rispetto alla media nazionale, risiede nella depurazione. Così come sottolinea la necessità di una difesa del corpo idrico, tanto più importante considerando che la Basilicata è esportatrice di acqua. Si richiama anche la priorità relativa alla chiusura della procedura di infrazione, e si ricorda che interventi impiantistici, sugli invasi, l'adduzione, le reti ed i sistemi innovativi di conturizzazione e monitoraggio sono essenziali per chiudere il ciclo. Così come è ben motivato l'intervento sui siti da bonificare. A ciò va ad aggiungersi alcune aree già mappate che indicano la presenza di zone in cui



Regione Basilicata

affiorano rocce contenenti amianto, oggetto di pregresse attività estrattive e che ancor oggi costituiscono un pericolo per la salute pubblica.

Anche l'azione di valorizzazione turistica ha un senso piuttosto compiuto, in termini di visione programmatica. In una logica di concentrazione, si opera per poli caratterizzate da vocazioni turistiche visibili e ben determinate, evitando anche la dispersione sul territorio, identificando quindi con chiarezza le priorità di intervento, e finanziandole adeguatamente, mirando su Maratea, il Metapontino e le Aree Interne. In particolare, in linea con l'esigenza di sostenere Matera come capitale della cultura, è molto rilevante il finanziamento della 6.7.1.

Nello specifico, la valorizzazione turistica avviene tramite azioni, così descritte:

- Identificazione di aree strategiche, cioè grandi attrattori, sulle quali effettuare azioni mirate di tutela e di inserimento maggiore nei circuiti turistici nazionali ed internazionali;
-
- Identificazione di forme di integrazione fra le varie politiche settoriali di valorizzazione, dove la logica integrativa vale anche per le imprese locali, per le quali si sostengono processi di associazionismo di rete.

La strategia di sviluppo turistico, dunque, mira a promuovere un *ambiente turistico competitivo*, mediante l'offerta di servizi innovativi di fruizione, di difesa e tutela degli asset di base (siano essi risorse naturali o beni culturali) ed una maggiore attenzione alla fase di promozione sui mercati-target.

La valorizzazione delle risorse culturali è anch'essa inserita dentro una logica di "grandi attrattori", e ovviamente guidata dalla rilevanza eh Matera, in virtù dell'evento "Matera 2019", assume nello scacchiere culturale e turistico regionale, insieme ad un altro grande polo di attrazione culturale, peraltro in grado di attivare percorsi ed itinerari interregionali, quindi interessanti (potenzialmente) progetti di area vasta, ovvero il Vulture-Melfese, che beneficia della sua rete di castelli federiciani e di centri storici e borghi.

Il valutatore suggerisce di utilizzare la stessa logica di concentrazione su poli "strategici" anche per le aree naturali, concentrando la relativa azione solo sui Parchi.

La tutela della biodiversità (Ra 6.5) segue anch'essa una logica di valorizzazione economica di tipo turistico, ma anche didattico, escursionistico e sociale, oltre che di interventi direttamente connessi alla sua difesa. Essa si estrinseca mediante due azioni, con interventi:

- Di protezione conservativa e di fruizione sostenibile dei 'siti' e degli 'habitat' inseriti nella Rete Natura 2000 quali presidi della biodiversità animale e vegetale in Basilicata attraverso



Regione Basilicata

un complesso organico di operazioni – coerenti con i piani di gestione o nelle misure di conservazione e, laddove esistenti, nei “Prioritized Action Framework” (PAF);

- Di riduzione della frammentazione degli habitat e di collegamento ecologico e funzionale dei siti e degli areali circostanti le zone NATURA 2000 trattate con la precedente azione, attraverso azioni di messa in rete degli stessi, attraverso un continuum territoriale e paesaggistico in grado di contrastare il trend alla semplificazione ed omologazione del paesaggio.

Dentro questa articolazione strategica così descritta (e sostanzialmente condivisibile), però, vi sono alcuni elementi che non sembrano del tutto coerenti, oppure proceduralmente/amministrativamente corretti, e che danno luogo a raccomandazioni valutative.

Con riferimento al ciclo dei rifiuti, va precisato che una condizionalità ex-ante, come la stesura del piano di gestione dei rifiuti, non è adempiuta ancora completamente (tale documento è in redazione). Ciò evidentemente crea un problema di tipo amministrativo sulle azioni afferenti, ed un problema di carattere programmatico, perché manca ancora lo strumento per programmare in modo completo l'intero ciclo, fino all'impiantistica a valle. E' quindi ovviamente di estrema urgenza portare ad approvazione il redigendo piano, anche se esiste già un documento propedeutico approvato il 16.12.2012 che, per il momento, può supplire all'assenza del piano vero e proprio, perché fornisce indicazioni di massima comunque utili.

Per quanto riguarda la tutela della biodiversità, il completamento del ciclo di redazione del PAF, approvato con DGR 1181/2014, pienamente coerente con la strategia del PO FESR sopra delineata (ed infatti numerosi interventi del PAF richiamano proprio, come fonte finanziaria, il PO FESR, ivi compresi quelli riferiti agli areali circostanti le zone Natura 2000, per i quali si prevede l'acquisto preliminare alle azioni di valorizzazione e tutela) mette a disposizione della Regione uno strumento programmatico utile per portare a sistema le numerose azioni che si vogliono intraprendere, anche perché, tra l'altro, lo spettro degli interventi delle azioni 6.5.a.1 e 6.5.a.2 è molto ampio.

Vi sono altri interventi che suscitano alcune osservazioni di dettaglio:

- Secondo l'idea originaria del valutatore, l'azione di bonifica delle aree inquinate dovrebbe, stante l'ampia superficie già bonificata e svincolata, soprattutto sul SIN della Valbasento⁵, puntare in modo deciso alla sua seconda gamba, ovvero alla “realizzazione di infrastrutture per l'insediamento delle imprese”. Se è vero che una idea settoriale di massima è già presente, sarebbe però utile una mappatura, fra le aree da disinquinare, di quelle potenzialmente idonee ad accogliere tali progetti. Detta osservazione è stata accettata dal

⁵ Cfr. “Relazione sullo stato dell'ambiente”, 2013, Regione Basilicata.



Regione Basilicata

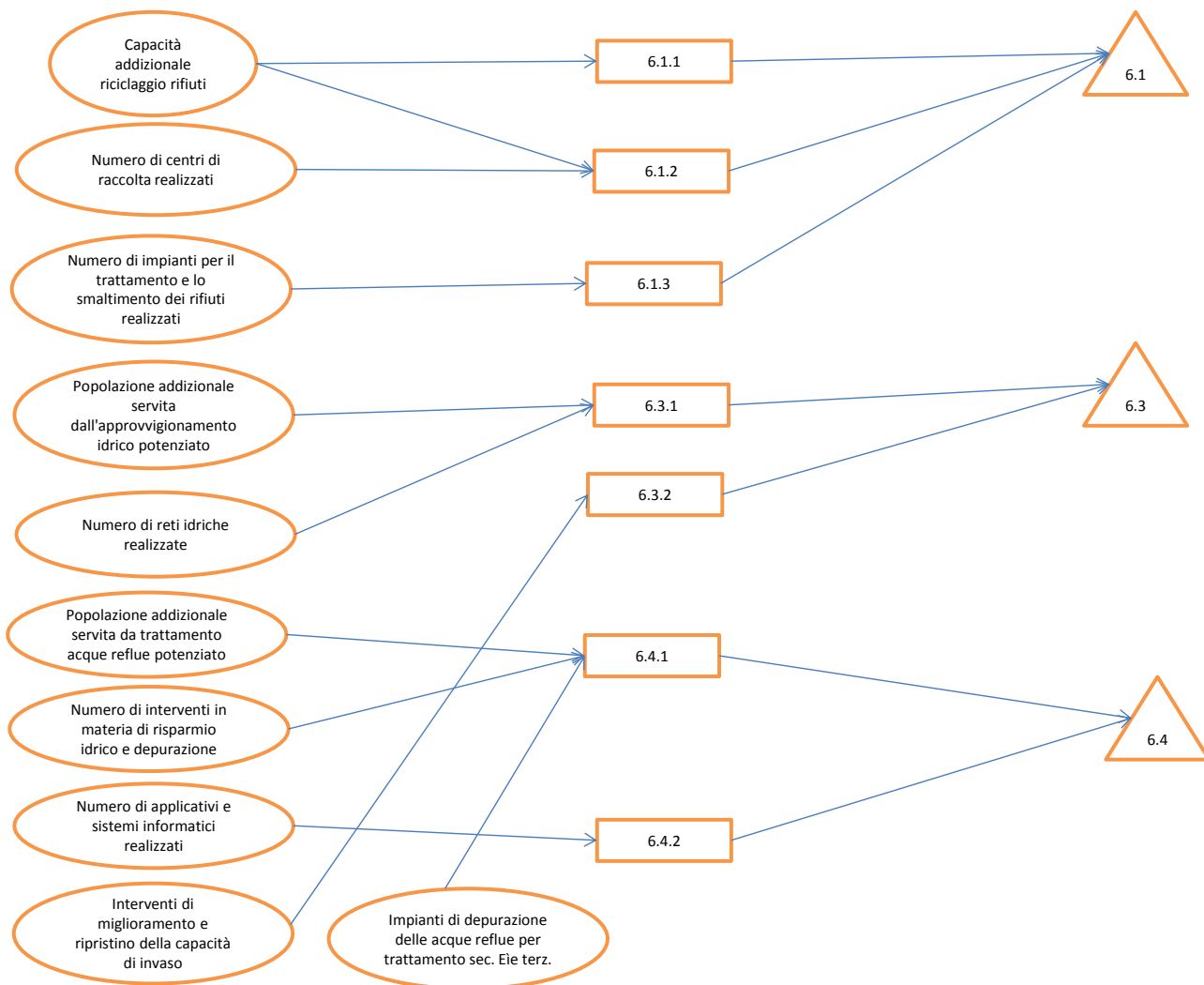
programmatore, che ha infatti meglio specificato, nella descrizione dell'azione, gli interventi attivi di reindustrializzazione.

Logica delle forme di supporto: l'Asse viene supportato mediante sovvenzioni, per i soggetti beneficiari, relativamente agli interventi di carattere infrastrutturale (che sono del tutto prevalenti). L'Amministrazione non prevede di utilizzare strumenti di ingegneria finanziaria come l'ex Jessica. A giudizio del valutatore, il potenziamento della dotazione impiantistica per il riciclo e riutilizzo dei materiali da raccolta differenziata dei rifiuti può avvenire mediante strumenti di PPP. In ambito di bonifica di aree inquinate il riutilizzo produttivo potrebbe essere soggetto al mix di strumenti finanziari già analizzato per il rilancio delle aree di crisi, nell'Asse III.



Regione Basilicata

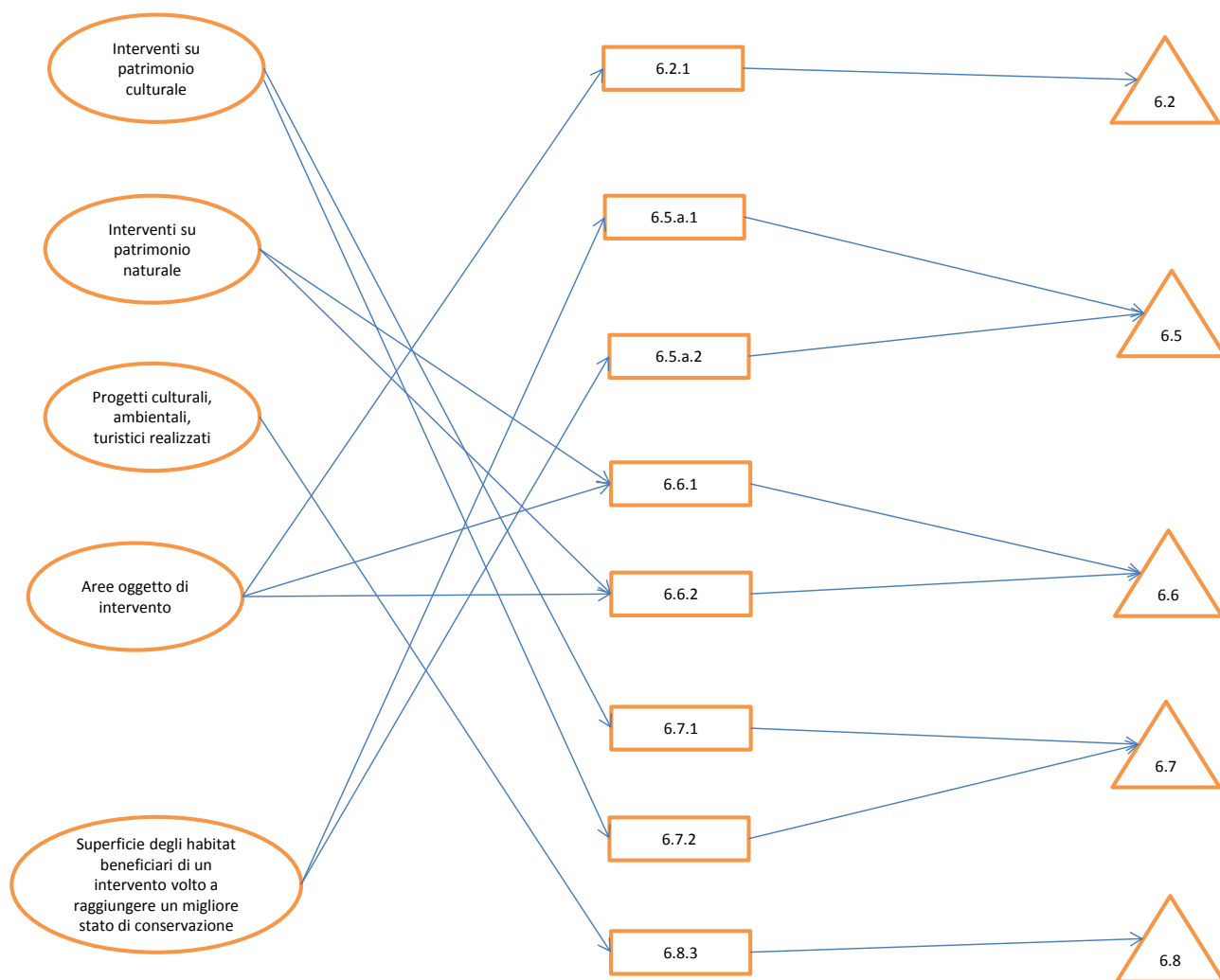
Asse V: collegamento fra output (cerchi), azioni (quadrati) e risultati attesi (triangoli) della componente idrica e dei rifiuti





Regione Basilicata

Asse V: collegamento fra output (cerchi), azioni (quadrati) e risultati attesi (triangoli) della componente aree naturali, cultura e turismo e bonifica aree inquinate



Asse prioritario 6: Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete

L'Asse 6 è legato all'OT 7. E' costruito attorno ad alcuni fabbisogni specifici:

- La scarsa connessione fra rete interna e rete TEN/hub extraregionali, e la persistente condizione di isolamento delle aree interne;



Regione Basilicata

- Lo stato molto carente dei collegamenti ferroviari, in termini di qualità del materiale e dell'infrastruttura;
- Le difficili condizioni orografiche e di dispersione della popolazione regionale, che accentuano i problemi di collegamento;
- Una scarsa integrazione fra trasporto ferroviario regionale e trasporto su gomma, regionale ed urbano, per via dell'assenza di sistemi di bigliettazione integrata.

In base a tali fabbisogni, e tenuto conto dell'integrazione rispetto alle azioni già previste in sede di PON Trasporti, l'Asse persegue una strategia che può essere così indicata:

- Superamento della perifericità della regione tramite la connessione con gli hub e le reti TEN limitrofe, tramite un potenziamento delle reti viarie secondarie che collegano le quattro aree interne identificate dalla strategia regionale con i territori limitrofi, rispettando i limiti imposti a tale intervento in sede comunitaria e nazionale, con un miglioramento della connessione stradale;
- Miglioramento del trasporto ferroviario, anche mediante il miglioramento della regolarità d'esercizio con la soppressione di passaggi a livello, varianti di tracciato, rinnovo ed adeguamento impianti fissi, nelle tratte su cui si è già investito per il rinnovo dell'armamento, in particolare sulle direttrici FAL Potenza/Matera/Bari;
- Bigliettazione ferroviaria integrata ed elettronica. Questo intervento consentirà anche di acquisire sistematicamente i dati relativi ai flussi di domanda nelle diverse condizioni di esercizio, utili e funzionali per una gestione più efficiente del sistema di Trasporto Pubblico Locale.

Questa strategia di Asse viene perseguita mediante due azioni, che incidono su due risultati attesi. Il grafico sottoriportato esamina le relazioni fra output, azioni e risultati attesi.

Come evidenziato, i sistemi di collegamento fra il territorio e gli hub/reti TEN extraregionali, di tipo soprattutto viario si concentra sull'ammodernamento/ristrutturazione delle reti già esistenti, piuttosto che sulla creazione di nuove strade, che appare, peraltro, oltre che costoso, inutile. Il problema di connettività esterna della regione risiede infatti nella qualità delle reti esistenti, spesso obsolete, non nella necessità di crearne di nuove.

Dal punto di vista finanziario, l'ammodernamento/potenziamento delle infrastrutture viarie di ricucitura delle aree interne regionali è prioritario, in ciò riconfermando l'assetto essenzialmente su gomma del trasporto regionale, un assetto che produce rilevanti costi esterni (da inquinamento, traffico ed incidentalità) ma che, per certi versi, è il frutto di ciò che è stato realizzato in passato, e che per poter essere cambiato richiederebbe investimenti di ristrutturazione del sistema totalmente proibitivi, tali da assorbire più della disponibilità dell'intero PO FESR.



Regione Basilicata

Evidentemente, in termini di scenario generale esogeno alla regione, le azioni proposte hanno un senso soprattutto se alcuni elementi strategici verranno realizzati, tramite il PON e programmi nazionali, ovvero:

- L'aeroporto di Pontecagnano, che potrebbe divenire lo scalo aereo di riferimento della regione, e sul quale la regione avrebbe un interesse ad investire;
- La realizzazione dei lavori di Alta Capacità Napoli-Bari, che potrebbero diventare importanti per dare uno sfogo trasportistico al sistema produttivo della Basilicata del nord (Vulture-Melfese).

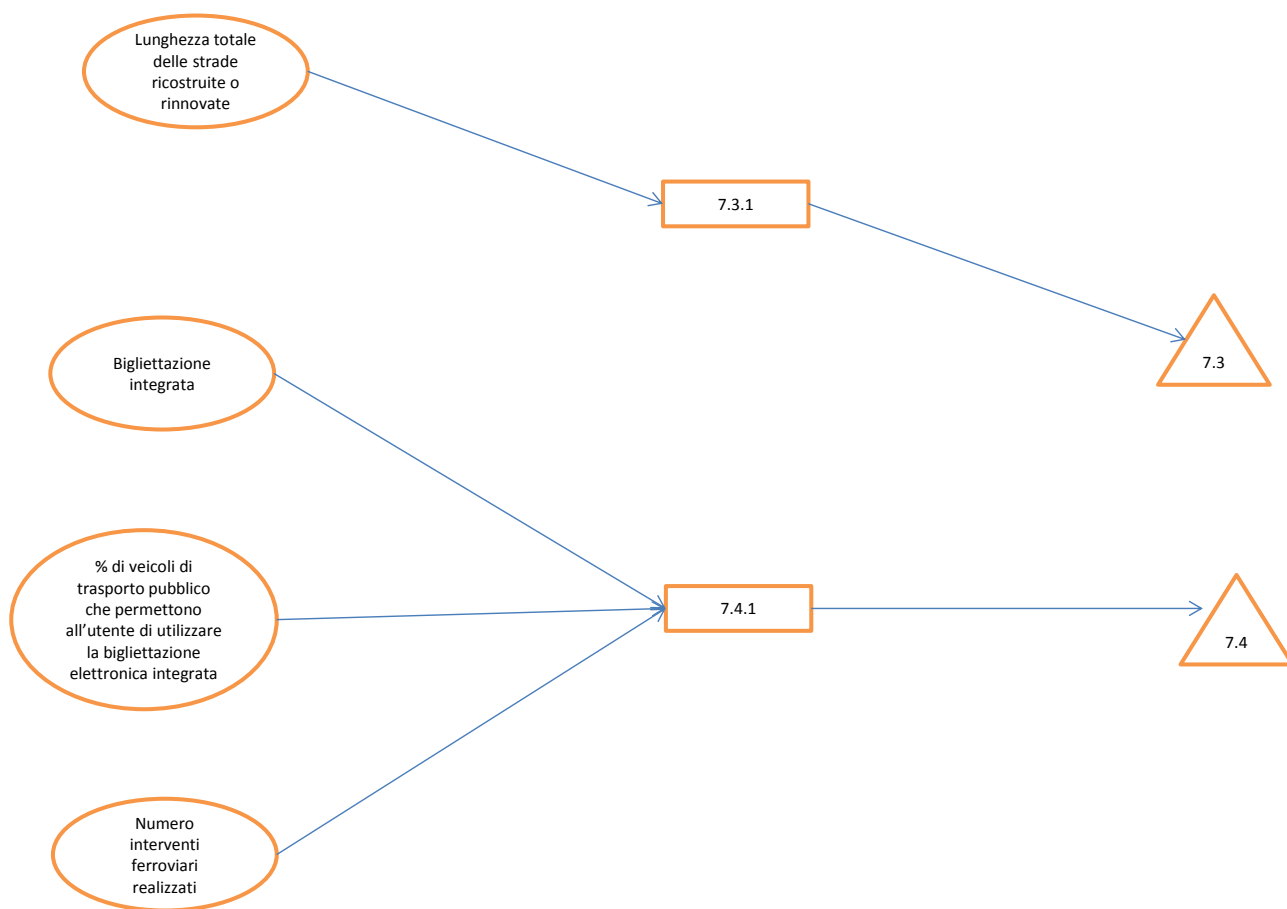
Inoltre, il valutatore ritiene fondamentale che l'integrazione del tema della viabilità dentro la strategia nazionale per le aree interne sia esplicitamente prevista. Infatti, le aree agricole ed agroalimentari regionali da collegare meglio sono esclusivamente aree interne. Tale osservazione è stata recepita dal programmatore.

Va rilevato che, per l'azione 7.4.1, il principio-guida "completa funzionalità degli interventi proposti" è vago e poco comprensibile. Il programmatore ha accettato tale osservazione, e rimosso detto principio-guida.



Regione Basilicata

Collegamenti fra output (cerchi), azioni (quadrati) e risultati attesi (triangoli) dell'Asse 6



Logica delle forme di supporto: gli interventi infrastrutturali dovranno consistere in sovvenzioni a fondo perduto agli enti beneficiari, considerando anche che gli scarsi volumi di traffico tipici della rete viaria e ferroviaria lucana rendono difficili, se non impossibili, forme di PPP, o di project financing.



Regione Basilicata

Asse prioritario 7: Inclusione sociale

L'Asse si riferisce all'obiettivo tematico 9. Tale logica parte da un approccio teorico di contrasto all'esclusione sociale simile a quello di A. Sen, ovvero basato sulle "capacitazioni", intese nel senso di fornitura di servizi di base in grado di generare uguaglianza di accesso alle opportunità sociali ed esistenziali⁶. E' in fondo la filosofia della "presa in carico integrale", che informa il sistema regionale delle politiche sociali, come disegnato dalla L.R. 4/2007.

Proprio nella logica di detta legge regionale, che prevede una forte integrazione fra i vari segmenti della filiera sociale, l'Asse prevede di superare storici ritardi (soprattutto sui Comuni con più di 5.000 abitanti, che hanno quindi un bacino di mercato in grado di sostenere economicamente l'intervento) sui servizi per l'infanzia, ma anche sulla spinta ad una maggiore domiciliazione dei servizi per gli anziani (che migliora la qualità della vita e riduce i costi) e sulla ristrutturazione dei servizi sanitari e territoriali, in una logica coerente con il "Piano regionale integrato della salute e dei servizi alla persona e alla comunità 2012-2015" (D.C.R. n° 317/2012) si rafforza l'implementazione di un "modello hub&spoke, che prevede la concentrazione dell'erogazione dell'assistenza di maggiore complessità in centri di eccellenza (HUB) e l'organizzazione del sistema di invio da centri periferici funzionalmente sotto-ordinati (spoke)". Infine, l'emergenza abitativa, aggravatasi in questi anni di crisi economica, e l'insufficiente livello di utilizzo di alloggi popolari per il loro stato fatiscente, richiede un'azione di recupero del patrimonio immobiliare pubblico, e di messa a disposizione dello stesso per famiglie bisognose.

Se la logica d'insieme che tiene l'Asse è quindi giustificabile, alcuni aspetti di dettaglio sono invece fonte di dubbio:

- per opportunità di concentrazione del programma e delle relative risorse, si ritiene che l'intervento sul contrasto al disagio abitativo vada realizzato in stretta coerenza con la legge 80/2014, che prevede proprio il recupero di alloggi pubblici di risulta di proprietà di istituti autonomi case popolari, con un finanziamento di circa 20 Meuro all'anno per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017;
- ad ogni modo, il principio-guida basato sull'innovatività dell'intervento, previsto per l'azione 9.4.1 in questione, è troppo vago ed andrebbe meglio specificato. Il programmatore ha accolto tale osservazione, di fatto rimuovendo detto principio-guida;
- il ricorso ad imprese sociali previsto per l'azione 9.3.5, per quanto in linea con gli orientamenti espressi dalla Commissione nel "Social Investment Package", incentivando l'utilizzo anche di capitali privati aggiuntivi ed in una logica di integrazione con il sostegno

⁶ Cfr. A. Sen, "Collective Choice and Social Welfare", New York, North-Holland, 1979



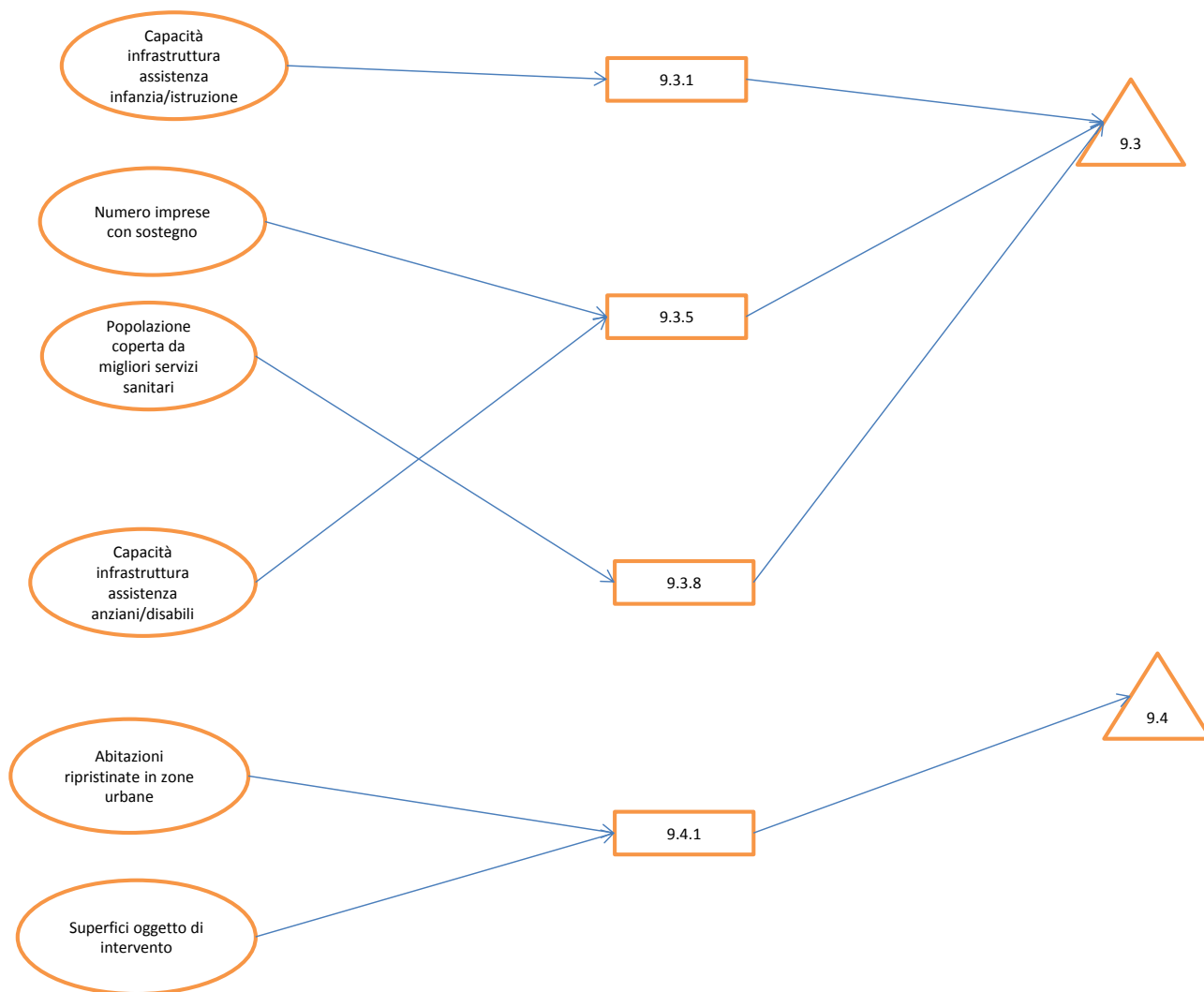
Regione Basilicata

all'imprenditoria sociale previsto dall' Asse 3, appare di dubbia utilità, considerando che il relativo indicatore di output prevede solo 3 imprese sostenute. Considerando la piccola dimensione media delle imprese sociali lucane, il canale "privato" rischia di non essere particolarmente significativo in termini di impatto, per cui sarebbe meglio concentrarsi sul sistema pubblico



Regione Basilicata

Collegamenti fra output (cerchi), azioni (quadrati) e risultati attesi (triangoli) dell'Asse 7



Logica delle forme di supporto: sarebbe opportuno prevedere sovvenzioni, ai cittadini destinatari, sotto forma di voucher per l'accesso ai servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-educativi che le strutture offriranno. In effetti, si prevede l'erogazione di buoni di servizio per l'infanzia e la disabilità.

L'azione di edilizia pubblica dovrebbe avere una attuazione tramite uno strumento finanziario, ed infatti il programmatore si riserva di valutare l'utilizzo di Jessica, perlomeno in ambito urbano dei due capoluoghi. Tuttavia, Jessica è superata, e la BEI sta progettando un nuovo strumento



Regione Basilicata

finanziario, che andrà sottoposto, come da Regolamento, ad una Vexa, per valutarne forme e modi di utilizzo, costi e benefici, e la possibile partecipazione di un investitore privato.

Asse prioritario 8: Potenziamento del sistema di istruzione

Detto Asse si giustifica con l'importanza orizzontale che il tema del capitale umano assume per l'intero successo di una strategia di sviluppo regionale come quella del PO FESR. Nessun intervento di sviluppo "smart", come nella filosofia dell'attuale ciclo di programmazione, e di Europa 2020, è possibile senza creare le condizioni affinché il sistema di istruzione sia potenziato. Tale Asse, quindi, costituisce una sorta di strategia trasversale all'intero PO FESR, e quindi deve, come peraltro correttamente impostato dal programmatore, agire prioritariamente su quei segmenti del sistema dell'istruzione che si collegano direttamente alla S3.

Gli interventi di tipo immateriale sono previsti dal PO FSE, interventi sulle comunità rurali sono contemplati dal FEASR, così come molti interventi si vanno a sovrapporre con misure previste dal PON Istruzione, ed inoltre interverrà, sul tema, anche il FSC prossimo venturo. Più che in altri Assi, quindi, in questo caso il raccordo con altri strumenti di programmazione è particolarmente delicato ed importante, e ciò implica che non sia sufficiente richiamare nella descrizione delle singole azioni tale raccordo, ma che esso venga facilitato operativamente, prevedendo:

- un coordinamento costante, in fase attuativa, con il MIUR. Identificando un responsabile regionale e specifici momenti di coordinamento nelle fasi strategiche dell'attuazione;
- come è stato proposto, ed accettato dal programmatore, un coordinamento interno alla Regione, in sede di attuazione del FSE, del FEASR e del FESR sul tema dell'istruzione e della scuola, che richiami specifici strumenti programmatici di raccordo (tipicamente, il DEFR) e strutture organizzative specifiche che curino il dialogo costante fra parte FSE e parte FESR.

I dati del sistema informativo Excelsior ci dicono che il 23% circa dei giovani muniti di diploma o qualifica professionale assunti dalle imprese richiede una ulteriore attività formativa a carico dell'impresa stessa, il che è un chiaro indizio di una difficoltà del sistema dell'istruzione tecnico-professionale regionale (al netto di "isole felici, come ad esempio il settore turistico-alberghiero, o quello elettrotecnico) a produrre profili immediatamente spendibili per le imprese. In considerazione di tutto ciò, il programmatore, d'accordo con il valutatore, ha deciso di dare priorità nell'azione 10.7.1 alle vocazioni produttive del territorio, ovviamente tenuto conto dei settori di smart specialisation, ed inoltre di attivare l'azione 10.8.1, che prevede interventi di innovazione, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze-chiave anche specificamente per il settore dell'istruzione tecnico-professionale.

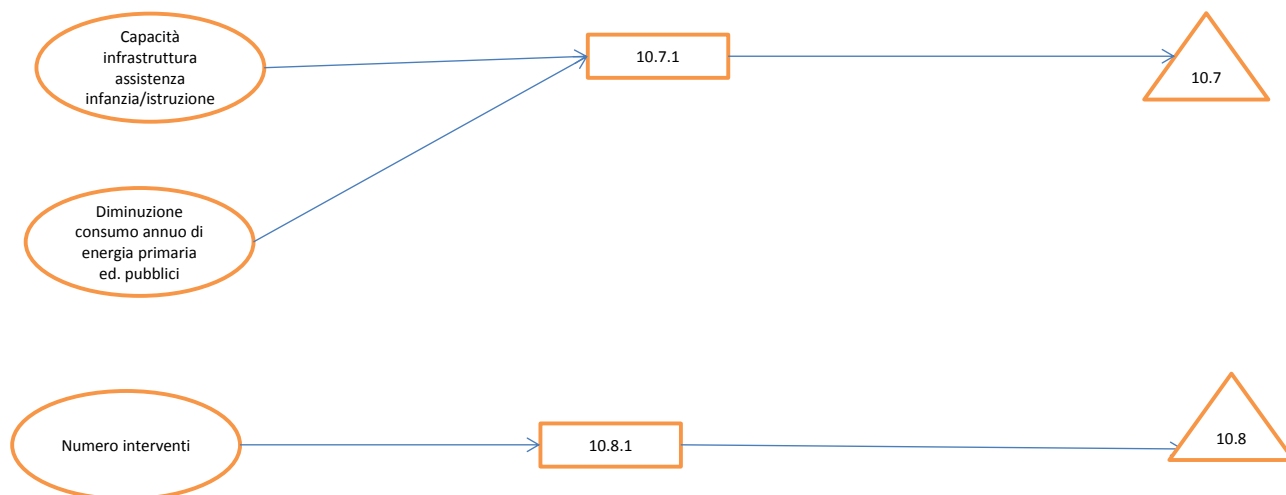


Regione Basilicata

Un intervento specifico, in linea con l'Asse IV, è dedicato altresì all'efficientamento energetico dei plessi scolastici, in modo da avere una azione integrata e complessiva sull'efficienza energetica della parte più ampia possibile di edifici pubblici, in linea con la strategia, primaria anche sotto il profilo finanziario, di contrasto al cambiamento climatico.

Di seguito, il quadro logico degli output, delle azioni e dei risultati attesi dell'asse.

Collegamenti fra output (cerchi), azioni (quadrati) e risultati attesi (triangoli) dell'Asse 8



Logica delle forme di supporto: non sono previsti strumenti finanziari, anche se interventi di privati nel finanziamento di strutture scolastiche o di strutture laboratoriali potrebbero essere esplorati, mediante opportuni strumenti di PPP. L'esplorazione circa un possibile utilizzo del PPP è stata accettata dal programmatore

1.4 PRINCIPI ORIZZONTALI

Nel Regolamento UE 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al FESR, al punto (13) delle considerazioni iniziali, si ribadisce che “L'Unione dovrebbe mirare a eliminare le ineguaglianze e promuovere la parità tra uomini e donne e a integrare l'ottica di genere, nonché a combattere le discriminazioni fondate su sesso, razza o origine etnica, religione



Regione Basilicata

o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale..., con particolare attenzione per l'accessibilità per le persone con disabilità, nonché dell'articolo 5, paragrafo 2, della Carta dei diritti fondamentali che stabilisce che nessuno può essere costretto a compiere un lavoro forzato o obbligatorio. Ciò comporta che la programmazione, in tutte le sue fasi, deve orientare le scelte strategiche tenendo in debito conto del principio delle pari opportunità, poiché, unitamente allo sviluppo sostenibile, rappresenta uno dei fondamenti dell'intervento pubblico nella UE.

Obiettivo della valutazione *ex ante* è dunque misurare il modo in cui l'uguaglianza tra uomini e donne e questioni di non discriminazione siano state opportunamente considerate nel PO FESR Basilicata 2014-2020. In tal senso si rileva come nel documento programmatico la tutela delle pari opportunità sia un obiettivo trasversale a tutta la strategia regionale delineata (rilancio della competitività del sistema produttivo regionale); essa, infatti, è volta anche a sostenere processi di sviluppo quantitativo e qualitativo dell'occupazione con particolare riguardo all'ottica di genere e di non discriminazione nei confronti di soggetti svantaggiati.

L'analisi di contesto del PO contiene un paragrafo riconoscibile in cui vengono ben evidenziate le caratteristiche e le dinamiche del mercato del lavoro regionale lette in un'ottica di genere; a fronte di una partecipazione femminile nell'industria lucana più elevata del valore medio nazionale, permangono comunque elevati gender gap, sia in termini di tassi di attività che di disoccupazione ed occupazione (segnalato peraltro come specifico punto di debolezza nell'analisi SWOT) e anche in termini di precarizzazione dei rapporti di lavoro.

Un richiamo specifico viene fatto anche riguardo al quadro occupazionale nella componente di origine straniera.

In risposta ai bisogni individuati, nel PO viene dedicata una parte specifica all'integrazione del principio nella strategia. Riguardo la politica del *mainstreaming* di genere, in particolare nei temi legati al miglioramento della competitività del sistema produttivo (OT 3), il rispetto del principio verrà assicurato ponendo attenzione alle donne (residenti e immigrate) interessate allo sviluppo economico del territorio (ad esempio nel caso di creazione di imprese femminili anche innovative); per cui nel caso di progetti indirizzati alle imprese, è intenzione del programmatore prevedere possibili facilitazioni nell'accesso al credito e agli strumenti innovativi all'utenza femminile e, con riferimento a tutti gli assi, in fase attuativa introdurre opportuni criteri di premialità nella redazione dei bandi e nella selezione delle proposte progettuali.

Le pari opportunità di genere, in conclusione, anche se si connotano per aspetti meno emergenziali rispetto ad altre regioni (il tasso di disoccupazione maschile è infatti superiore a quello femminile, l'occupazione femminile ha mostrato segnali di negli anni pre-crisi, e di minore decrescita in quelli di crisi) sono opportunamente declinate dentro la strategia territoriale e l'Asse Inclusione Sociale, dove sono previsti interventi mirati allo sviluppo di servizi di conciliazione casa/lavoro, sia dal punto di vista quantitativo che della qualità, ma anche il potenziamento dell'edilizia abitativa per fasce deboli, fra cui esplicitamente citate sono le famiglie monoparentali (spesso costituite dalla



Regione Basilicata

madre come unico genitore). Anche l'Asse III prevede, nell'azione "estendere la base produttiva" interventi di sostegno all'autoimprenditorialità femminile. L'azione "sostegno all'imprenditoria in ambito sociale" prevede interventi di supporto alla nascita di imprese sociali che curino l'inserimento socio-lavorativo di donne e disabili, e la cura dei non autosufficienti, interventi di sostegno alle ragazze-madri.

Peraltro, nella logica di integrazione del principio delle pari opportunità di genere nel programma, la consigliera regionale delle Pari Opportunità è stata invitata a partecipare al partenariato in fase di costruzione del programma.

L'Asse VIII, prevede, all'azione "rafforzamento della rete territoriale di interventi socioassistenziali" la creazione di asili e servizi per l'infanzia, in una logica di conciliazione casa/lavoro, e servizi (centri diurni, residenze, ecc.) per i disabili. Prevede l'erogazione di voucher ai nuclei familiari per l'accesso, ancora una volta in una logica di conciliazione, alla rete dei servizi socio-educativi a ciclo diurno, oltre che ai servizi sociosanitari, per i nuclei che abbiano disabili o non autosufficienti in casa. Gli interventi di social housing guardano con particolare attenzione alle esigenze dei disabili. Analogamente, gli interventi di riqualificazione strutturale dei siti universitari sono mirati anche alle esigenze dei disabili, per fornire loro pari opportunità nell'attività di frequenza ai corsi.

Questo per quanto riguarda le azioni specifiche. Per quello che attiene al mainstreaming, nella predisposizione dell'analisi e della strategia si è tenuto conto specificamente della prospettiva di genere (ad es. nei dati di mercato del lavoro), così come si è adottato un impegno specifico, da parte del programmatore, per includere la prospettiva di genere in forma sistematica in tutte le analisi valutative che saranno fatte durante il ciclo di attuazione del PO FESR, al fine di evidenziare l'impatto di genere che gli interventi produrranno;

Le pari opportunità di etnia sono invece più sfumate, per quanto anche gli immigrati possano fruire degli interventi di sostegno all'autoimpiego previsti dall'Asse III, oppure gli interventi di edilizia sociale. Ciò probabilmente deriva anche dalla modesta incidenza del fenomeno di immigrazione nella regione in esame: gli stranieri rappresentano infatti solo il 2,6% della popolazione residente in Basilicata.

Sviluppo sostenibile: La strategia per lo sviluppo sostenibile definita a Göteborg integra l'impegno politico dell'Unione per il rinnovamento economico e sociale, aggiungendo alla strategia di Lisbona una terza dimensione, quella ambientale, e stabilendo un nuovo approccio alla definizione delle politiche.

Lo sviluppo sostenibile, inteso come soddisfazione dei bisogni dell'attuale generazione senza la compromissione di quelli delle generazioni future, è un obiettivo fondamentale fissato dai trattati e



Regione Basilicata

funge da cardine dell'attuale fase dei fondi strutturali; in tal senso i programmi cofinanziati assicurano l'approccio integrato e sinergico alle politiche economiche, sociali e ambientali.

Le modalità di attuazione di detta strategia hanno permesso l'individuazione di obiettivi chiari e stabili per lo sviluppo sostenibile, anche allo scopo di offrire opportunità economiche significative, soprattutto in termini di sostegno all'innovazione tecnologica ed agli investimenti, generatori di crescita e di occupazione.

Dentro il PO FESR, l'analisi di contesto fornisce chiare indicazioni di sviluppo sostenibile relativamente alle questioni dell'energia, dei rifiuti, del ciclo idrico, e degli assetti territoriali. A livello operativo, in rispondenza agli spunti offerti dall'analisi di contesto, l'Asse V è destinato ad uno sviluppo e riqualificazione del ciclo energetico, idrico e dei rifiuti, finalizzati a minimizzare le perdite, gli sprechi, gli effetti inquinanti, ed al tempo stesso a valorizzare tali asset in termini di sviluppo sostenibile (la chiusura del ciclo dei rifiuti dovrà dare luogo ad impiantistica specifica). Inoltre, è prevista la prosecuzione degli interventi di bonifica delle aree inquinate, per fornire loro sviluppi produttivi. L'Asse riferito alla Valorizzazione Ambientale prevede interventi di tutela e potenziamento delle infrastrutture verdi ed eco sistemiche, ed a azioni di tutela della biodiversità. La valorizzazione turistica prevista dall'Asse VI contempla la realizzazione di infrastrutture per la tutela della natura, nei quali la fruizione turistica delle emergenze naturali regionali è associata ad interventi attivi di tutela. Persino nell'Asse III, settori coerenti con la smart specialisation, come la chimica verde, o la green economy, sono valorizzati come settori prioritari di intervento, che coniugano difesa ambientale e sviluppo. L'Asse IV prevede interventi di mobilità sostenibile, specificamente mirati a ridurre le emissioni.



Regione Basilicata

2. INDICATORI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le linee-guida richiedono di valutare il sistema degli indicatori di risultato e realizzazione, sotto la duplice lente:

- Della pertinenza e chiarezza;
- Dei target.

A tal fine, è stato utilizzato uno strumento di analisi di tipo matriciale che, per ogni indicatore, ha consentito di apporre dei voti, e dei giudizi sintetici, circa i principali parametri di valutazione degli indicatori. Lo strumento viene qui riportato, in forma illustrativa, per evidenziarne le caratteristiche.

Rispetto al primo blocco valutativo, ovvero la pertinenza e chiarezza:

			Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Rappresentatività campione (in caso di indicatori da survey)	Disponibilità fonti
Indicatori di risultato			(voto e breve commento)				
Indicatori di output							

Voti:

- XXX** elevata
- XX** buona, ma con alcune prescrizioni
- X** inadeguata



Regione Basilicata

Rispetto al secondo blocco, ovvero la quantificazione dei target:

		Realismo del target	Target qualitativi riflettono gli effetti attesi?	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori di output
Indicatori di risultato		(voti e brevi descrizioni e commenti)				
Indicatori di output						

Voti:

- XXX** elevata
- XX** buona, ma con alcune prescrizioni
- XX** prescrizioni
- X** inadeguata

In generale, il metodo di identificazione degli indicatori scelto dal programmatore è corretto, rispondendo alle indicazioni regolamentari e al database Istat/Dps messo a disposizione, quindi all'Accordo di Partenariato, e, per quanto riguarda gli indicatori aggiuntivi, è avvenuta applicando la metodologia SMART suggerita dalla Commissione Europea. L'acronimo SMART identifica i cinque principi che ciascun indicatore deve soddisfare:

S. Specific (specificità): lo stato e l'evoluzione dell'indicatore devono essere "sensibili" rispetto al Programma. Il loro contenuto informativo/esplicativo rispetto agli effetti prodotti dal PO deve risultare elevato e non ambiguo;



Regione Basilicata

M. Measurable (misurabilità): i cambiamenti nel valore dell'indicatore devono poter essere obiettivamente verificabili, consentire di valutare se l'obiettivo è stato conseguito e permettere di quantificare in maniera precisa il grado di cambiamento raggiunto;

A. Achievable (raggiungibilità): il valore atteso deve essere realisticamente raggiungibile tenendo conto delle risorse disponibili (quelle relative al PO e quelle derivanti da altre fonti di finanziamento) e dei fattori di contesto che influenzano la riuscita del PO;

R. Relevant (pertinenza): l'indicatore deve essere direttamente correlato ai risultati previsti e deve poter essere associato in maniera plausibile all'ambito di intervento considerato;

T. Time bound (aggiornabilità): gli indicatori devono poter essere aggiornati facilmente e in modo tempestivo rispetto alle finalità individuate.

Molta cura è stata messa nel misurare, in particolare con gli indicatori di output, ogni possibile effetto rilevante, derivante dalle azioni previste dal programma, quindi il data set appare senz'altro completo, in termini di misurazioni delle realizzazioni e dei risultati che ci si può attendere.

Parallelamente, le metodologie di calcolo ed identificazione dei target e dei milestone appaiono corrette sotto il profilo statistico, realistiche rispetto agli andamenti storici ed alle disponibilità finanziarie. Le spiegazioni fornite nella nota metodologica allegata al programma sono esaurienti e chiare.

L'unico appunto di ordine generale che il valutatore solleva risiede nell'elevatissimo numero di indicatori che andranno popolati con indagini ad hoc, anche a livello di indicatori di risultato. Ciò comporterà una spesa notevole sull'AT, ed anche un non indifferente dispendio di energie. Sarebbe quindi opportuno, nella logica di una efficienza complessiva del sistema, fare una riflessione, anche dopo l'approvazione del programma, circa l'effettiva utilità di alcuni indicatori, soprattutto quando la misurazione si replica a livello di output e di risultato (ad es., nell'Asse II, l'indicatore di risultato "amministrazioni pubbliche collegate con data center" si replica, come concetto misurato, a livello di output, esistendo un indicatore che si chiama "numero di amministrazioni collegate a data center"). Benché in questi casi il costo di rilevazione sia unico, per popolare ambedue gli indicatori, si verifica comunque una inutile proliferazione numerica degli stessi, che rende più difficile avere un quadro unitario e generale del programma. In alcuni casi, poi, si ritiene che l'indicatore stesso sia trascurabile, come contenuto informativo (cfr. di seguito). Un esempio tipico è la spesa totale in R&S sul PIL, che può essere ottenuto come mera sommatoria dei sotto indicatori spesa privata e spesa pubblica sul PIL. Un altro esempio è la presenza dell'indicatore "imprese con sovvenzioni", che di fatto è una sottocategoria dell'indicatore "imprese con sostegni" che va a analizzare quante di queste hanno ricevuto sostegno nella forma tecnica della sovvenzione. Si tratta spesso di una



Regione Basilicata

informazione, a giudizio del valutatore, troppo dettagliata, che non giustifica il costo di tenere un indicatore in più.

Nell'ambito dell'esame puntuale dei singoli indicatori, sono emerse alcune osservazioni e raccomandazioni di ordine specifico, che possono essere ritenute secondarie e quindi non tali da influenzare il sistema nel suo insieme, che come detto appare coerente. In particolare:

Nell'Asse 3:

- Si raccomanda l'aggiunta di indicatori che possano completare il quadro informativo nella misura 3.3. con un indicatore aggiuntivo sugli addetti occupati in unità locali di imprese Italiane ma extraregionali, come misura della attrattività all'investimento esterno, dove l'esterno, per la Basilicata, include chiaramente le imprese localizzate in altre regioni Italiane, con un sistema manifatturiero molto più esteso e robusto di quello locale.
- L'indicatore 3.B.3.2 non è ancora quantificato dal DPS ma, al di là di questo problema, rispecchia solo il lato "passivo" degli interventi sulle aree di crisi, e non coglie con esattezza il lato attivo delle politiche industriali, per cui sarebbe utile affiancarlo da un indicatore aggiuntivo, come il "numero di nuovi posti di lavoro creati" nelle aree di crisi stesse, utilizzando magari la banca dati Smail, oppure gli indicatori occupazionali Istat per SLL;
- L'indicatore 3.C.3.7 ha cadenza addirittura decennale, essendo legato al Censimento, anche se dovrebbero esservi dei censimenti intermedi che accorciano le scadenze. Il punto, però, è che il target appare coerente con la disponibilità finanziaria, ma poco ambizioso, alla luce del più che probabile incremento che il Terzo Settore avrà nei prossimi anni, parallelamente al prevedibile impoverimento della società, ed alla riduzione dell'area di intervento del welfare pubblico, sempre più razionato quanto a risorse finanziarie. Occorrerebbe quindi, ma questa è una questione di natura finanziaria, aumentare la disponibilità finanziaria su tale obiettivo specifico, per espandere maggiormente il terzo settore;
- Sarebbe utile, accanto all'indicatore 3.D.3.6 inserire un indicatore aggiuntivo che misuri la crescita del grado di patrimonializzazione delle nuove imprese create, grazie agli strumenti di ingegneria finanziaria e di partecipazione al capitale di rischio previsti dall'azione. Ad esempio, si potrebbe inserire un indicatore, di fonte Infocamere, sulla percentuale di società di capitali fra le imprese che si sono iscritte ai registri camerali.
- Si ritiene utile inserire un indicatore di output aggiuntivo, "spazi per attività sociali", necessario per meglio misurare l'azione 3.7.3;

Nell'Asse 4:



Regione Basilicata

- La 4.1.3 richiede un indicatore di output specifico per essere misurata (ad es. “numero di sistemi di telecontrollo/telegestione di illuminazione pubblica installati”). Tale osservazione è stata accolta dal programmatore.
- “Emissione di gas ad effetto serra nel settore energetico”: l’indicatore è pertinente, ma la disponibilità delle fonti (Ispra) ha cadenza quinquennale, per cui l’indicatore è poco “maneggevole” in termini di analisi degli andamenti del programma.
- “Concentrazione di PM 10 nell’aria nei Comuni capoluogo di provincia Matera”: il dato non è disponibile da fonti ufficiali, e va rilevato ad hoc, con il problema di non essere confrontabile con quello di Potenza, che è invece di fonte statistica;
- “Chilometri di rete realizzati”: rispetto a quello sul numero di utenti di smart grids, l’indicatore in questione risulta parzialmente ridondante in termini informativi, ed in una logica di economia nella creazione e gestione di un data set troppo ampio, potrebbe essere eliminato.

Nell’Asse 7:

L’indicatore di risultato “percentuale di popolazione servita da servizi socio-sanitari migliorati” è aggiuntivo, richiederà quindi un’attività di quantificazione sul campo da parte della Regione. Come per tutti gli indicatori aggiuntivi, dunque, si raccomanda di preparare immediatamente il piano di quantificazione dell’indicatore.

2.1 Pertinenza e chiarezza degli indicatori di programma

In allegato 2, si riporta l’analisi di dettaglio degli aspetti riferiti a pertinenza, chiarezza, robustezza e disponibilità delle fonti dell’intero sistema di indicatori del PO. Rispetto alle indicazioni sopra riportate, si aggiungono le seguenti:

Fra gli indicatori di risultato:

- Nell’Asse I, l’indicatore “intensità brevettuale” da fonte “Indicatori per le politiche di sviluppo” dell’Istat/Dps, risulta fermo al 2009, quindi è di scarsa utilità per un baseline ed anche per il successivo target. Si consiglia la sua eliminazione;
- Sempre nell’Asse I l’indicatore “incidenza della spesa totale in R&S sul PIL” è ridondante e superfluo: basta avere i due sottoindicatori della spesa pubblica/PIL e di quella privata/PIL e sommare i due;
- Riguardo all’indicatore “Aree industriali collegate a 100 Mbps” dell’Asse II, andrebbe chiarito meglio che stiamo parlando di aree industriali consortili, e non di Pip o altri tipi di aree produttive a gestione comunale;



Regione Basilicata

- L'indicatore "studenti con scarse competenze in matematica" si riferisce ad una azione che mira a migliorare tutte le competenze-chiave, non solo quelle matematiche, per cui il livello di pertinenza di tale indicatore appare limitato, richiedendo di essere integrato con l'indicatore sulle competenze in lettura e comprensione;
- Va rilevato che la "Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza" non è ancora quantificato e, nel caso che esso non venga quantificato per tempo da Istat/Dps, è opportuno approntare una ipotesi di indagine regionalizzata;
- L'indicatore "Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale" è di tipo censuario per cui, a meno che l'Istat non produca innovazioni nell'aggiornamento intercensuario dei suoi indicatori, esso sarà aggiornato solo nel 2021, potendo quindi avere una utilità soltanto in sede di valutazione ex-post del programma. Si suggerisce, dunque, di utilizzare indicatori alternativi, quali ad esempio il numero di unità locali nei settori tipici del no-profit, di fonte Unioncamere-Infocamere;

Nell'Asse 4:

- "Energia prodotta da fonti rinnovabili": L'indicatore è connesso a una produzione di energia soltanto correlata ad interventi di efficientamento energetico, per cui è solo parzialmente pertinente rispetto all'Asse;
- L'indicatore "capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili", essendo venuta meno l'azione 4.1.2, andrebbe rimosso, in quanto non più pertinente;

Nell'Asse 5:

- L'indicatore "numero di reti idriche" appare di scarso interesse informativo perché espresso in termini di numero di reti e non di lunghezza dell'intervento. E' quindi non valutabile;
- Sull'azione 6.7.2 "sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate" sarebbe necessario implementare un indicatore di output specifico, p. es. "numero di sistemi innovativi creati".

Nell'Asse 6:

l'indicatore aggiuntivo "indice di utilizzazione del trasporto ferroviario" permette di verificare la ricaduta in termini di utilizzo del servizio ferroviario degli interventi di facilitazione dello stesso (soppressione passaggi a livello, ecc.). Quindi, detto indicatore risentirà solo in forma indiretta degli interventi di cui all'Asse, e non è quindi del tutto pertinente.

Con riferimento agli indicatori di realizzazione:



Regione Basilicata

- Nell'Asse I, l'indicatore "numero di imprese con sovvenzioni" l'indicatore è pertinente, ma di scarso contenuto informativo, sembra quasi un eccesso di dettaglio, e potrebbe essere eliminato;
- "Numero di Data center realizzati" appare non universalmente comprensibili da parte di tutti i target di riferimento (cittadini) per gap di conoscenza informatica. Si raccomanda di declinare meglio il titolo dell'indicatore nella fase di comunicazione dello stesso; "% di veicoli pubblici che permettono di utilizzare la bigliettazione elettronica integrata": L'indicatore è senz'altro pertinente ma di modestissimo contenuto informativo, stante il fatto che esiste già un indicatore sul sistema di bigliettazione integrata.

2.2 Valori target

Con riferimento alla quantificazione dei target e dei milestone (cfr. allegato 2 per la griglia di valutazione completa), pur confermando la correttezza metodologica generale dell'approccio, e considerando però che molti target non sono stati calcolati dal programmatore, nel momento in cui si redige il presente rapporto di valutazione ex ante, si pongono alcune osservazioni critiche di carattere specifico.

Con riferimento ai target degli indicatori di risultato questi sono i principali rilievi:

- "Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale": il target appare poco ambizioso, se si prevede di sostenere 154 imprese, fra esistenti e nuove (e con un valore medio di 5 addetti per impresa) e si suggerisce di aumentarlo fino al 14%, anche considerando il fatto che su tale target inciderà una crescita "fisiologica" del ricorso al terzo settore nei prossimi anni, per l'effetto combinato di una crisi economica che prosegue e di un welfare pubblico che si riduce;
- "Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL": Alla luce di un credit crunch ancora in atto, il target appare sovradimensionato, in termini di crescita, e si suggerisce di ridurlo;
- L'indicatore "energia risparmiata in Mwh/anno per le PMI" non ha il supporto della banca-dati Dps, e non è quantificato. Piuttosto che lasciarlo così, sarebbe allora meglio sostituirlo con gli indicatori previsti dal db del Dps (consumi di energia delle imprese dell'agricoltura e del terziario), che hanno il pregio di essere quantificati come baseline;
- "Raccolta differenziata dei rifiuti urbani": Il target appare assolutamente poco realistico: l'obiettivo per il 2013 di tale indicatore, come da obiettivi di servizio, era il 40%, ed al 2012 siamo di poco sopra il 25%. Arrivare al 65% a fine programma, un dato superiore persino alla media nazionale attuale, appare troppo ambizioso, anche se è vero che il target stimato al 2023 è collegato all'obbligo previsto dal Decreto Legislativo 152 del 2006 (art. 205 comma 1) e successive modifiche e integrazioni.;



Regione Basilicata

- Come per il connesso indicatore di output “Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati”, l’indicatore di risultato aggiuntivo “Percentuale di popolazione servita da servizi socio-sanitari migliorati” appare avere un target sottodimensionato, rispetto all’ovvio obiettivo di coprire tutta la popolazione con servizi migliorati e, forse, richiederebbe l’esplicitazione delle altre risorse (ad nazionali con il FSN) che concorrono al target “reale”, che non può essere che il 100%;
- “Famiglie in condizioni di disagio abitativo”: sulla base delle risorse disponibili, e delle stime effettuate dentro la stessa descrizione dell’azione, si darà soddisfazione a 400 famiglie, migliorando dello 0,2% l’indicatore rispetto al baseline. Un miglioramento dello 0,6%, come previsto invece dall’intervento, appare irrealistico.
- “Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici”. A giudizio del programmatore, “allo stato attuale non si dispone di elementi utili a quantificare il target al 2023. Si prevede di elaborare un piano di azione che tenga conto dell’accesso ad attrezzature e dispositivi informatici presso gli istituti del territorio”. Il valutatore ritiene tuttavia che, stante la disponibilità del baseline e delle risorse finanziarie, si possa fare una stima del target, che possa attestarsi attorno al 9%, come nel resto delle regioni in ritardo di sviluppo;
- “Capacità dell’infrastruttura per l’assistenza all’infanzia o l’istruzione sostenuta”. Il target appare lievemente sovradimensionato, prevedendo una quintuplicazione della capacità dell’infrastrutture. Anche perché l’indicatore di risultato che si riferisce alla medesima azione, ovvero l’incremento della sicurezza degli edifici scolastici, prevede un incremento modesto (poco più di 2 punti aggiuntivi rispetto al baseline) e quindi non è tale da “rivoluzionare” l’accoglienza dell’infrastruttura scolastica al punto di quintuplicare gli accessi;

Con riferimento ai target degli indicatori di realizzazione:

- “Numero di identità digitali assegnate”. Il target è coerente anche con quanto sinora fatto; non è però coerente con il numero di fascicoli sanitari elettronici: 400.000 persone con fascicolo sanitario elettronico dovranno corrispondere a 400.000 identità digitali, e non a 75.000, come si prevede a fine programma;
- “Imprese con sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni” e “numero imprese con sostegno” nella 3.D: il target, pari a 1.000 unità, appare eccessivamente sovradimensionato, e considera un moltiplicatore (15) ritenuto eccessivo;
- “Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili”: Il target appare corretto, ma il relativo milestone nel quadro dell’efficacia appare sottodimensionato, essendo di 6 volte inferiore al target stesso;
- “Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici”: Il target appare poco ambizioso, concretandosi in una riduzione di soli 0,25 Gwh/anno rispetto ai consumi della



Regione Basilicata

PA, che sono di 185,7 GWh/anno (lo 0,1% di riduzione) atteso che sulla misura pertinente, la 4.1.1, vi sono 37 Meuro;

- “Popolazione addizionale beneficiaria del trattamento delle acque reflue potenziato”: il milestone appare sottodimensionato rispetto al target;
- “Popolazione addizionale servita dall'approvvigionamento idrico potenziato”: il milestone appare sottodimensionato rispetto al target;
- “Domanda culturale del patrimonio statale e non statale”: il target è sovradimensionato, perché triplica rispetto al baseline, quando invece la domanda culturale per il solo patrimonio statale ha un incremento nettamente inferiore;
- “Aree oggetto di intervento”: il milestone appare sottodimensionato rispetto al target;
- “Lunghezza totale delle strade ricostruite o rinnovate”: Il milestone appare lievemente sottodimensionato, prevedendo solo 30 km su 300. E' vero che le fasi più difficili di un appalto per OOPP si manifestano all'inizio, però forse almeno 50 km. potrebbero essere raggiunti entro il termine del milestone.
- “Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati”: il target appare sottodimensionato, alla luce del fatto che l'intervento cui si riferisce ambisce a ristrutturare il servizio sanitario territoriale a beneficio di tutta la popolazione, e non ad una quota, seppur importante, di essa: si suggerisce, quindi, di aumentare il target fino ad un livello non di molto lontano da quello totale della popolazione regionale prevista al 2020 (cfr. modello previsionale Istat);
- “Numero di imprese con sostegno” (Asse VII). Di per sé, il target è senz'altro realistico, almeno ex-ante. E' però indispensabile indicare, in nota metodologica, il metodo di calcolo, che è assente. Rimane poi da analizzare l'opportunità di coinvolgere il privato sociale nell'intervento, se si finisce per finanziare solo 3 imprese.
- “Giornate-uomo”, il target di 92.000 appare molto sottodimensionato. L'indicatore dice 92000 giornate, con 16 MEURO. Al lordo di tutte le altre spese viene meno di 130 euro lordi per giornata uomo.

2.3 CAPACITÀ AMMINISTRATIVA, PROCEDURE PER LA RILEVAZIONE DATI E VALUTAZIONE

2.3.1 L'esperienza del passato ciclo di programmazione: lezioni apprese

L'intento del valutatore è stato quello di studiare l'esperienza attuativa 2007-13, evidenziandone aspetti virtuosi e criticità, con la finalità di valutare l'adeguatezza dell'attuale sistema rispetto agli standard richiesti dal Ciclo 2014-20 e conseguentemente, in un'ottica di Lessons learned,



Regione Basilicata

individuare le azioni correttive necessarie per garantire una struttura organizzativa in grado di favorire un'efficace attuazione del futuro PO.

Le principali evidenze emerse dalla valutazione (condotta oltre che tramite analisi desk, anche attraverso interviste ai funzionari regionali) sono:

– il nuovo quadro regolamentare europeo per il periodo 2014 2020 introduce varie innovazioni rilevanti per la organizzazione delle strutture di gestione e il disegno delle procedure: la concentrazione tematica delle risorse; la raccomandazione di utilizzare strumenti di sviluppo locale partecipativo per la attuazione del programma; l'introduzione delle condizionalità ex ante ed ex post.

Riguardo ai sistemi di gestione e controllo avranno un significativo impatto l'introduzione dell'obbligo di comunicazione elettronica per tutti gli scambi di informazioni tra beneficiari e AdG, AdC e AdA; la possibilità di sospensione dei pagamenti in caso di gravi carenze nei sistemi di gestione e controllo e di monitoraggio; l'introduzione dell'onere di redigere i bilanci annuali per l'Autorità di Certificazione;

– in termini di adeguatezza delle risorse umane si è potuto constatare positivamente una qualità elevata delle risorse impiegate, e un'efficace collocazione rispetto alle differenti funzioni. Tuttavia, si è rilevata la mancanza di un percorso di informazione e formazione continua dei funzionari nell'arco del Ciclo di Programmazione finalizzato a mantenere nel tempo stabile la informazione e la competenza sulla evoluzione della normativa e delle procedure di attuazione dei programmi, e soprattutto la informazione sugli obiettivi unitari delle politiche di sviluppo regionale. Un utile contributo potrebbe venire dalla creazione di figure e di funzioni di raccordo tra le macrostrutture responsabili della attuazione delle politiche.

– nell'ambito dell'implementazione del POR FESR e alla luce di alcune criticità emerse nel caso degli Avvisi pubblici, si raccomandano un maggiore sforzo nella semplificazione dei dispositivi attuativi, nell'individuazione di meccanismi di selezione volti a premiare la qualità progettuale e nella riduzione degli oneri amministrativi;

– in merito al sistema dei controlli di I livello si è riscontrato nel corso del periodo di attuazione un considerevole sforzo di adeguamento e sviluppo, sia in termini di organizzazione che di quantità di strutture e risorse umane dedicate. Ciò è potuto avvenire anche grazie all'implementazione dei Sistemi Informativi e di comunicazione, nel rispetto del principio della indipendenza funzionale che l'Ufficio Controllo ha mantenuto nell'ambito della struttura della Autorità di Gestione. Un elemento critico è invece rappresentato dalla informatizzazione del sistema di archiviazione e condivisione delle informazioni che risulta essere solo parziale e che, ha



Regione Basilicata

reso più complesse e onerose le operazioni di controllo, rilevandosi solo parzialmente adeguato al quadro regolamentare 2014-20;

– per quanto concerne il sistema di monitoraggio dei dati, l'analisi dell'esperienza 2007-13 fa registrare un'adeguata definizione dei contenuti, dei processi e delle procedure per il monitoraggio, così come la predisposizione di una adeguata disponibilità di modelli e formati per la reportistica necessaria al monitoraggio. Tali elementi potranno essere utilmente capitalizzati per il prossimo periodo di programmazione. Il completo adeguamento del sistema di monitoraggio ai requisiti richiesti dai regolamenti per la programmazione 2014-20 è vincolato all'entrata in funzione del sistema unico di monitoraggio per rendere elettronici tutti i flussi di dati tra beneficiari e autorità responsabili della gestione e del controllo dei programmi, nonché tra le autorità e la CE (ex articoli 15, 6374, 122 e 142 del Regolamento UE n. 1303/2013). La centralizzazione della produzione delle informazioni nel processo di governo e controllo del Programma, avviata nell'arco della programmazione 2007-13, oltre che al massimo coinvolgimento delle strutture regionali connesse al processo di attuazione, rappresenta un efficace punto di partenza per la programmazione 2014-20;

– in termini di semplificazione degli oneri amministrativi, l'analisi dell'esperienza attuativa della Regione Basilicata ha delineato un quadro caratterizzato da alcune limitate iniziative. Fra le più significative si registra la prosecuzione della convenzione con la società Gazzetta Amministrativa per i servizi per fornire gratuitamente, a tutto il personale politico-amministrativo ed a quello degli Enti Locali una serie di informazioni a carattere giuridico fruibili sul sito web www.gazzettaamministrativa.it. Il servizio è accessibile dalla home page del sito istituzionale della Regione Basilicata e risulta essere molto apprezzato dalle amministrazioni locali poiché oltre al beneficio di essere a titolo non oneroso per tutte le amministrazioni, comporta un significativo passo in avanti verso i processi di semplificazione. Un'altra operazione significativa è stata l'avvio della gara per il potenziamento e messa in sicurezza anche attraverso tecnologie di Cloud del *Data Center* regionale per ospitare applicazioni e servizi per le Pubbliche Amministrazioni (*Anagrafe, Tributi, Catasto, Protocollo, Albo pretorio, Gestione del Personale, Pagamenti della PA, Sito web*). Tale operazione consente la messa in sicurezza e l'attivazione dei servizi di *disaster recovery* e continuità operativa per assicurare la protezione dei dati di valore strategico e la relativa gestione. Consente inoltre la realizzazione di un'infrastruttura per la gestione virtuale dei sistemi applicativi comunali e l'erogazione dei servizi in modalità cloud computing. Contestualmente ha preso avvio una sperimentazione, su 30 Comuni, per la valutazione della fattibilità tecnica ex art. 50 bis del Codice Amministrazione Digitale per la Continuità Operativa dei dati delle Pubbliche Amministrazioni. È stato altresì avviato nel 2013 il sistema di Posta Elettronica Certificata. La Regione Basilicata è iscritta nell'elenco dei Gestori di PEC del DigitPA per rilasciare una casella di PEC a tutti i cittadini che fanno richiesta. Si evidenzia anche la realizzazione del nuovo Portale dei Servizi della Regione Basilicata, realizzando nuovi strumenti e metodi di comunicazione 2.0.



Regione Basilicata

Nell'ambito dell'operazione sono stati implementati nuovi servizi per la trasparenza amministrativa che tramite il sistema *open data* consentono di visualizzare, ad esempio, i pagamenti della PA nei confronti dei beneficiari pubblici e privati. È stato attivato inoltre, il progetto “Conservazione sostitutiva” che prevede la dematerializzazione e conservazione, con conseguente eliminazione del cartaceo, dei dati clinici ed amministrativi della Regione Basilicata e del Servizio Sanitario Regionale.

Da un punto di vista infrastrutturale, nell'ultimo anno di programmazione, molto è stato fatto per favorire le forme d'integrazione tra i sistemi informativi attraverso l'interoperabilità e la cooperazione applicativa. L'innalzamento della qualità dei servizi on line è stato orientato sia a una digitalizzazione dell'attività amministrativa sia ad un potenziamento qualitativo e quantitativo dei servizi al cittadino.

2.3.2 La riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari

Il programma, sulla scorta delle lezioni del 2007-2013 sopra evidenziate, prevede una azione di semplificazione amministrativa e procedurale drastica, contenuta nello Small Business Act in discussione nel Consiglio Regionale, recante disposizioni in materia di snellimento dei procedimenti autorizzatori di competenza regionale relativi all'avvio ed allo svolgimento di attività imprenditoriali attraverso una loro tendenziale unificazione (costituzione di front office regionale unico per le imprese; standardizzazione di forme e tempi per gli adempimenti; informatizzazione delle procedure; unificazione delle istruttorie e dei procedimenti; autorizzazione unica; ecc.) e la sperimentazione di percorsi mirati e monitorati di semplificazione amministrativa (burocrazia zero) anche in deroga alle procedure ed ai termini relativi a competenze proprie di soggetti pubblici aderenti ad intese e convenzioni fra amministrazioni, agenzie di settore ed associazioni di categoria finalizzate all'avvio ed allo sviluppo di iniziative imprenditoriali.

E' inoltre di prossima istituzione il SURAP - Sportello Unico Regionale per le Attività Produttive che rappresenterà uno strumento di coordinamento tra i Dipartimenti Regionali, i SUAP comunali, le Province e gli Enti Terzi al fine di connettere tali soggetti in una rete unica che uniformi le procedure e renda certi sul territorio regionale i tempi di risposta alle imprese da parte della PA (procedimento unificato).

Inoltre, ulteriori semplificazioni proverranno dalla informatizzazione delle procedure attivate tramite il SIMIP, dalla dematerializzazione della posta, una migliore calibrazione sul rischio effettivo dei controlli a campione, riducendo gli oneri da audit dei beneficiari, modifiche normative



Regione Basilicata

(introduzione di un tasso forfettario per i calcoli di generazione del reddito, riduzione dei tempi di conservazione dei documenti, ecc.) previsti nel PRA.

Tutte queste innovazioni sono ritenute incisive ed efficaci dal valutatore, che quindi le reputa sufficienti per consentire una reale semplificazione degli oneri amministrativi dei beneficiari, anche perché coerenti con le normative, anche di riforma, previste a livello nazionale (sportelli unici, zone a burocrazia zero, interventi di dematerializzazione della documentazione e di informatizzazione delle procedure, ecc.).

Il valutatore si limita, dunque, a richiedere al programmatore di verificare due aspetti:

- una sistematica introduzione nel processo legislativo regionale dell'analisi di impatto della regolamentazione (AIR) mirata a verificare ex ante il rapporto costi/benefici dei provvedimenti, e quindi ad individuare interventi di miglioramento tecnico, anche in termini di semplificazioni amministrativa, dei progetti di legge e/o delle delibere di Giunta più rilevanti;
- una procedura di ascolto in continuo dei beneficiari, mirata ad identificare, nell'attuazione effettiva del programma, i colli di bottiglia e gli impedimenti amministrativi che insorgono e che non sono stati previsti ex ante, al fine di adottare, anche in itinere, procedure correttive degli stessi.

2.3.3 ASSISTENZA TECNICA

Nel periodo 2007-2013 la principale azione per la acquisizione di servizi di Assistenza Tecnica è stata quella del reclutamento di Team di esperti, di diverso grado di esperienza e per diverse aree di competenza, che hanno affiancato tutti gli uffici e le figure della Autorità di Gestione e gli altri organi del programma, tra cui l'ufficio Audit, Certificazione, Comunicazione, Valutazione. In particolare, l'assistenza tecnica è stata erogata attraverso 17 Esperti Senior e 26 Esperti della Task Force Controlli e 58 unità, che si sono occupate della gestione e attuazione dei progetti finanziati dalle cosiddette Risorse Liberate.

Gli esperti senior hanno supportato i Responsabili di Linea di Intervento nella gestione e monitoraggio dei progetti che nel corso del 2012 sono aumentati, in termini numerici, del 22% rispetto al 2011.

Nel SIMIP sono stati registrati 236 nuovi progetti per una spesa complessiva maggiore di 110.944.436 euro e maggiori IGV (impegni) di 106,61 milioni di euro rispetto al 31/12/2011.



Regione Basilicata

Le attività di controllo hanno visto impegnati quasi tutti gli esperti della Task Force Controlli nonché alcuni Senior che hanno effettuato 1.130 controlli amministrativi, per un importo di 134,84 milioni di euro.

La spesa campionata, a seguito dell'operazione di campionamento, ammonta a 16,41 milioni di euro. In particolare, il 100% delle operazioni campionate nel 2013 è stato oggetto di controlli in loco.

L'Asse Assistenza Tecnica dedica specifica attenzione allo svolgimento delle attività di assistenza, monitoraggio, controllo e valutazione del PO, attraverso una disponibilità finanziaria di circa 16 Milioni. Gli indicatori prevedono obiettivi di output elevati, che potrebbero richiedere una verifica di fattibilità.

La principale osservazione del valutatore sulle azioni di assistenza tecnica riguarda il bilanciamento del supporto tra le varie fasi ed i vari livelli di attuazione del programma. Infatti, pur rivolgendosi esplicitamente a tutti i soggetti coinvolti nel processo di attuazione del PO, l'attuale formulazione non sembra mettere in sufficiente risalto il fabbisogno di supporto alle azioni locali di attuazione, tra cui in particolare le operazioni territoriali degli ITI.

In tal senso, si ritiene necessario identificare tra le risorse umane da utilizzare anche esperti specializzati sui temi dello sviluppo locale, da destinare esclusivamente, o in larga prevalenza, all'assistenza delle azioni di investimento territoriale.

2.3.4 IL SISTEMA DI MONITORAGGIO E LE PROCEDURE PER LA RACCOLTA DEI DATI

All'interno della struttura organizzativa dell'AdG è prevista una specifica posizione organizzativa denominata "*Monitoraggio e reporting*". La PO "*Monitoraggio e reporting*" coordina un *team* di 6 esperti di Assistenza Tecnica, di cui tre a diretto supporto della struttura AdG e altri tre dislocati operativamente presso i dipartimenti regionali responsabili dell'attuazione del programma. Il raccordo tra la struttura AdG, i dipartimenti e gli stessi beneficiari è garantito da una serie di iniziative gestite dal gruppo "*Monitoraggio e reporting*", volte alla diffusione e condivisione delle informazioni, attraverso la predisposizione di circolari, Date Base on line in *cloud* condivisi, azioni di accompagnamento alle procedure adottate.



Regione Basilicata

Le procedure relative all'area "*Monitoraggio e reporting*" risultano codificate e condivise, attraverso una manualistica esaustiva che comprende diversi manuali dedicati⁷". In un'ottica di semplificazione normativa, tale documentazione assicura il coordinamento tra la normativa comunitaria, nazionale e regionale. Tutta la manualistica è continuamente aggiornata e resa accessibile attraverso il sito gestito dall'AdG.

La conoscenza delle procedure da parte di tutti gli operatori coinvolti, ha permesso nel corso della passata programmazione di assicurare la tempestività della raccolta dei dati del sistema di monitoraggio, che sono tendenzialmente aggiornati in tempo reale.. Questo permette l'aggiornamento dei dati fino all'ultimo momento utile per l'invio degli stessi. Come si evince dai report IGRUE relativi alla validazione dei dati del PO FESR Basilicata 2007/2013 sulla piattaforma MONIT, la trasmissione dei dati di monitoraggio attraverso il protocollo unico di colloquio è sempre avvenuta nei tempi utili per il consolidamento bimestrale degli stessi..

A parere del valutatore, l'esperienza acquisita nell'area controlli rientra tra le buone pratiche da trasferire e capitalizzare nel disegno della strategia di attuazione per il periodo 2014-2020.

A parere del valutatore, sulla base della "Proposta di SI.GE.CO 2014/2020, l'Autorità di Gestione propone procedure e strumenti idonei a garantire la legalità e la regolarità delle operazioni finanziate. Tali procedure sono adeguatamente formalizzate e definite anche nei confronti degli Organismi Intermedi e dei Beneficiari. Le attività, nonché metodologie e le procedure standard sono codificate in apposita manualistica. Nella proposta, inoltre, si descrive un sistema di contabilità separata ed una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un intervento qualora l'Autorità di gestione sia anche un beneficiario nell'ambito del programma operativo. Nei rapporti con i beneficiari, le procedure telematiche proposte assicurano una informativa completa sulle opportunità offerte dai fondi e sulle relative procedure di gestione e controllo. D'intesa con l'Autorità di certificazione del programma, la proposta prevede misure specifiche di prevenzione delle irregolarità, nonché procedure per il recupero delle risorse indebitamente versate ai beneficiari. Utilizza adeguate procedure di archiviazione dei documenti riguardanti le operazioni

⁷ Oltre al "*Manuale sulle procedure di rendicontazione della spesa, monitoraggio e reporting*" (Allegato C al SiGeCo), anche la "*Direttiva delle procedure e degli adempimenti connessi all'ammissione a finanziamento e alla realizzazione di operazioni a carattere infrastrutturale cofinanziate dal PO FESR Basilicata 2007/2013*" e il "*Manuale d'uso del Sistema Informativo di Monitoraggio (SIMIP) per i beneficiari delle operazioni di appalti pubblici a regia regionale finanziate dal PO FESR Basilicata 2007/2013*



Regione Basilicata

gestionali, anche su supporti elettronici, in modo da assicurare la tracciabilità dell'iter delle operazioni e la reperibilità dei relativi atti.

Un'area di miglioramento può riguardare l'informatizzazione del fascicolo di progetto all'interno dei Sistemi Informativi regionali che, consentirebbe un notevole snellimento delle procedure di socializzazione della documentazione, fatto salvo quanto disposto dai Regolamenti in materia di conservazione e tenuta del fascicolo di progetto. I benefici otterrebbero notevoli vantaggi in termini di tempestività e tracciabilità di tutti gli atti riguardanti l'operazione finanziata. Naturalmente, in tale circostanza, occorrerebbe rivedere i requisiti di sicurezza e di accessibilità per le utenze specifiche. Come detto in precedenza, infatti, sono state attivati account personalizzati per le Unità dell'Autorità di gestione, per gli eventuali Organismi Intermedi, per l'Autorità di certificazione, L'Autorità di audit e per le funzionalità specifiche connesse al ruolo di Beneficiario.

2.3.5 Organizzazione dell'Autorità di gestione

Fra le risorse umane dell'Ufficio dell'Autorità di Gestione il 5% circa è costituito da personale interno all'amministrazione regionale.

Inoltre circa 20 strutture regionali, in tutti gli uffici con competenze settoriali, contribuiscono alla gestione del PO nelle funzioni di responsabili di linea, per la selezione, monitoraggio controllo dei progetti. Anche questi uffici sono supportati dalle risorse umane reclutate nell'ambito delle azioni di assistenza tecnica. Questo modello organizzativo sarà adottato anche per la prossima programmazione..

A parere del valutatore, tale assetto può assicurare un efficiente funzionamento dell'ufficio, ed una efficace attuazione del PO, in presenza di un adeguata distribuzione delle responsabilità di decisione e di attuazione, ed adeguate procedure di coordinamento e di circolazione delle informazioni. Le posizioni organizzative dell'ufficio dell'AdG richiedono "l'assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato, lo svolgimento di funzioni di direzione di unità organizzative di particolare complessità, caratterizzate da elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa.⁸ Il gruppo di collaboratori coordinati esterni di livello senior, assicura un elevata

⁸ (art.8, par.1, CCNL del personale del comparto delle Regioni e delle autonomie locali del 31.3.1999).



Regione Basilicata

competenza e capacità di iniziativa autonoma, ed anche la capacità di coordinamento delle unità junior assegnate alle diverse aree.

I fattori di debolezza e di rischio di una simile organizzazione possono essere identificati innanzitutto nella maggiore frequenza del turnover tra il personale a tempo determinato esterno, con la perdita di capacità acquisite e di informazioni.

A parere del valutatore questo fattore di rischio si può mitigare con l'accurata codifica di procedure di trasferimento delle competenze e delle funzioni in caso di avvicendamento di funzionari interni o esperti esterni, e con interventi di formazione continua del personale sia interno che esterno.

Un secondo fattore critico è rappresentato dalla maggiore difficoltà di coordinamento e di informazione in una struttura di gestione distribuita tra più uffici e più dipartimenti. Una azione di mitigazione e di prevenzione dei rischi potrebbe essere rappresentata dalla elaborazione di rapporti intermedi di attuazione, non sostitutivi ma complementari ai RAE obbligatori secondo il regolamento.

A parere del valutatore un'altra capacità da potenziare nel prossimo periodo di programmazione riguarda il rilevamento di informazione statistica, la elaborazione di analisi con metodologia statistica ed econometrica, in particolare per la funzione del Monitoraggio e Reporting. In particolare, nella nuova programmazione, si dovrà fare fronte ad una domanda sempre maggiore di informazioni trasversali, sempre meno collegate a specifiche rilevazioni e indagini di tipo esclusivamente quantitativo, dove l'attività statistica si presenta come valore aggiunto sia a livello decisionale sia nella valutazione dell'impatto e del feedback da parte dei beneficiari e target groups. In tal senso, consapevoli dell'importanza che la disponibilità di informazioni statistiche riveste per la formulazione e la valutazione delle politiche e per la gestione dei servizi e delle funzioni pubbliche, si auspica, nella nuova programmazione, una maggiore interazione con l'ufficio "Ufficio Sistema Informativo Regionale e Statistica".

2.3.6 Organizzazione del sistema di valutazione

Al momento in cui si redige il presente Rapporto, la Regione Basilicata è temporaneamente sprovvista del Nucleo Regionale di Verifica e Valutazione degli Investimenti Pubblici, il cui incarico è infatti scaduto a Febbraio 2014.



Regione Basilicata

Al fine di poter redigere tale rapporto, la Regione si è avvalsa di un gruppo di lavoro nominato mediante DGR⁹ comprendenti un esperto senior del vecchio NRVVIP e di un esperto senior che supporta la AdG per le attività di Gestione delle azioni di internazionalizzazione e cooperazione internazionale, entrambi qualificati per competenze specifiche e per esperienze pregresse, nominati mediante AdG.

Le prospettive di ricostituzione del nuovo NRVVIP sono affidate al concorso attivato a novembre 2014 a seguito della DGR nr. 529 del 12.05.2014, con la quale si prevede l'attivazione di una procedura di evidenza pubblica per la selezione di un nuovo NRVVIP.

Tale configurazione delle cose pone alcune preoccupazioni e raccomandazioni:

- La procedura di evidenza pubblica, ancora non portata a termine, rischia di creare molti ritardi nell'entrata in servizio del nuovo NRVVIP, che si tradurrebbero inevitabilmente in ritardi di attuazione di alcuni obblighi comunitari, come ad esempio la redazione del piano di valutazione per il ciclo 2014-2020, e l'assistenza all'Adg per le attività valutative conseguenti. Va peraltro rilevato, a tal proposito, che l'Asse AT del PO non prevede esplicitamente la redazione di un piano regionale di valutazione, che invece è essenziale per programmare nel modo ottimale, e condiviso con gli stakeholders del PO stesso, le tematiche ed i tempi delle attività valutative;
- Ad ogni modo, per il momento, si configura una "vacatio" rispetto ad un organo obbligatoriamente previsto da una legge nazionale (L. 144/1999) e quindi una inadempienza a carico della Regione;
- Come dimostra l'esperienza storica, il NRVVIP regionale non è mai stato beneficiario di interventi di formazione continua ed aggiornamento professionale dei suoi componenti.

In tal senso, si suggerisce di prevedere un budget per la formazione, e nel frattempo realizzare una proroga-ponte, fino all'entrata in servizio della nuova struttura, al fine di evitare una vacatio non lecita, oltre che pericolosa.

Come suggerisce l'esperienza del passato, molta attenzione dovrà essere posta ai compiti che il Nucleo dovrà svolgere, evitando scrupolosamente che esso sia riassorbito nell'attività ordinaria dell'ente, oppure su progetti specifici, in funzione impropria di consulenza, ma che sia preservata la sua funzione strategica di assistenza tecnico/metodologica alla programmazione e valutazione di piani, programmi e progetti.

In questo senso, la previsione di un nuovo NRVVIP che duri in carica solo 24 mesi, come da DGR sopra citata, appare poco funzionale alla piena esplicazione delle funzioni del Nucleo stesso, chiamato, oltre che a redigere il piano di valutazione, anche a seguirne l'attuazione lungo il ciclo di

9



Regione Basilicata

programmazione. Pertanto, un incarico di durata almeno doppia, che porterebbe tale struttura a ridosso della fine del periodo di programmazione, sarebbe più idoneo.



Regione Basilicata

3. Congruenza delle ripartizioni finanziarie

La valutazione ex ante sulla coerenza delle allocazioni finanziarie è rivolta innanzitutto alla identificazione della relazione logica tra bisogni, sfide di sviluppo, obiettivi della strategia del programma da un lato, e dall'altro lato le allocazioni finanziarie decise.

Sono poi stati considerati altri aspetti, quali la proporzionalità tra allocazioni finanziarie e distanza tra gli obiettivi della strategia Europa 2020, il rispetto dei vincoli di concentrazione delle risorse stabiliti dal regolamento sul fondo sociale, la adeguatezza delle risorse destinate alle strategie di intervento attraverso i nuovi strumenti, come gli ITI.

Allocazione finanziaria per Assi ed Obiettivi tematici.

Come discusso in altre parti del rapporto di valutazione, la strategia del programma ha portato alla attivazione di 8 assi, più quello dedicato alla assistenza tecnica.

La allocazione finanziaria massima è destinata all'asse 5, che si rivolge all'OT 6, assorbendo il 20% delle risorse, ed evidenziando quindi una strategia molto attenta ad un modello di sviluppo ecosostenibile, coerente peraltro con le sfide ed i fabbisogni evidenziati nella strategia. Segue l'Asse III, relativo all'OT3, con il 16% delle risorse, peso che è anch'esso coerente con le sfide di rilancio di un sistema produttivo affetto, come evidenzia l'analisi di contesto, da notevoli problemi strutturali. Il minimo è destinato all'asse 8, che si rivolge all'OT 10 per l'istruzione, poiché le azioni materiali sono in larga misura demandate al PON Istruzione, e quelle immateriali sono di competenza FSE.

Tutti gli altri assi ricevono una allocazione finanziaria tra il 7 ed il 16% del totale.

Di seguito sono discussi nel dettaglio i punti fondamentali.

Proporzionalità con la intensità dei bisogni identificata nella analisi della situazione economica e sociale regionale.

La matrice che segue analizza la coerenza e la proporzionalità fra risorse finanziarie (al netto, ovviamente, dell'AT) e bisogni identificati nell'analisi di contesto. Si riscontra una proporzionalità molto alta in tutte le aree. Il valutatore, però, ritiene che meno di 4 Meuro per gli interventi di internazionalizzazione siano una cifra modesta, a forte rischio di non produrre un impatto significativo. Tale appostazione finanziaria può, quindi, avere un senso soltanto se destinata a cofinanziare le azioni (peraltro spesso identiche a quelle previste dal PO FESR Basilicata, quindi perfettamente sovrapponibili) previste in tal senso dal PO I&C.



Regione Basilicata

Con riferimento alla allocazione di 15 MEURO per il potenziamento della capitalizzazione delle PMI, si ritiene di dover considerare innanzitutto l'esperienza, non positiva, del precedente periodo di programmazione.

Infatti i fattori strutturali che hanno determinato il sostanziale fallimento di questa azione nel 2007-2013, sono ancora presenti all'inizio del nuovo ciclo, in particolare la scarsa domanda di credito legata alla insufficiente domanda di investimenti, e la crescente rigidità dei criteri di valutazione del merito di credito degli istituti bancari, che blocca spesso l'erogazione anche in presenza di garanzie pubbliche ad elevato rating.

Di conseguenza, si consiglia fortemente di coinvolgere maggiormente i Cofidi, che si trovano più direttamente a contatto con le imprese, e possono quindi superare, almeno in parte, le farraginosità di un fondo pubblico di garanzia. D'altro canto, si suggerisce (e ciò è stato accolto dal programmatore) di istituire un fondo di venture capital, a sostegno di una maggiore capitalizzazione delle PMI regionali. La dotazione di 9 Meuro per un fondo regionale di v.c. appare congrua.

Sull'Asse I, il valutatore ritiene che un finanziamento, inizialmente posto pari a 16 Meuro, dell'azione sul pre-commercial public procurement possa essere eccessivo, stante l'assoluta novità e sperimentabilità di tale azione. Infatti l'azione richiederà da un lato una complessa fase di messa a punto all'interno dell'Amministrazione regionale per la parte procedurale, e dall'altro il coinvolgimento dei soggetti regionali del sistema di innovazione, che per la scala strutturale e finanziaria potrebbero avere difficoltà ad assorbire una cifra così sostanziosa alla prima esperienza. Il programmatore ha accolto detta osservazione, abbassando a 5,9 Meuro il finanziamento dell'azione.

Molto rilevante, dopo quanto già detto a proposito della strategia di sviluppo sostenibile, basata sulla valorizzazione di risorse naturali e storico-culturali (che, come si è detto, ha il finanziamento più alto, prevedendo anche interventi integrati di rafforzamento del turismo, storico – Matera 2019 – e ambientale) è anche l'intervento sulla competitività dei fattori dell'offerta del sistema economico regionale, imperniata su uno sforzo di R&S ed innovazione tecnologica legato ai settori produttivi della S3, ad un impegno per migliorare la connessione ed i servizi di rete, ed agli interventi direttamente legati al modello competitivo delle imprese e dei settori/filiere produttive. Combinato allo sforzo per modificare il modello di specializzazione produttiva regionale, di fatto la filiera ricerca-innovazione tecnologica-società dell'informazione-settori produttivi è ampiamente e più che sufficientemente finanziata, ed è rivolta soprattutto ad un cambiamento significativo del paradigma produttivo e tecnologico della Basilicata, in linea con i suoi difetti strutturali identificati dai fabbisogni.



Regione Basilicata

I 67 Meuro assegnati al fabbisogno di aumentare la mobilità sono importanti, soprattutto per adeguare alcune situazioni particolarmente critiche della viabilità secondaria, che isolano intere aree interne, oltre che per fare interventi mirati di miglioramento della rete ferroviaria e implementare un sistema di bigliettazione integrata. Però i problemi di accessibilità della Basilicata non potranno essere definiti in via risolutiva da tale voce finanziaria del PO FESR, richiedendo quindi interventi nazionali sulla direttrice viaria e ferroviaria della Basentana, sull'aeroporto di Pontecagnano, sulla pista Mattei.

Bisogni	Risorse finanziarie
Modesta competitività dei fattori dell'offerta - Persistenza del digital divide e bassa connettività a banda ultra larga - Bassa incidenza delle attività di R&S, specie private; Scarsa diffusione e qualità dei servizi alle imprese.	Con 194,2 Meuro, tale sfida viene finanziata soprattutto sul versante delle strutture e delle reti, siano esse di R&S o di banda larga, al fine di creare la base materiale, anche se rilevante è pure il finanziamento di imprese innovative e servizi pubblici on line.
Modello di specializzazione produttiva incentrato in settori in crisi, o aggrediti dalla competizione dal lato dei costi	Con 112,1Meuro, si punta sul rinnovamento del modello di specializzazione produttiva, finanziando le nuove imprese (35 Meuro) ed i sistemi produttivi vitali ed emergenti (33 Meuro) anche se una attenzione, coordinata con il PON I.C., è data ai sistemi in crisi
Sistema produttivo concentrato su piccole e micro imprese, poco propense ad aggregazioni che non promuove l'innovazione e l'assorbimento dei giovani ad elevato livello di istruzione	Con 15 Meuro, ci si dedica a d una migliore capitalizzazione ed una maggiore robustezza finanziaria delle PMI lucane, risultate molto fragili sotto tali profili nell'analisi di contesto
Modesta apertura verso l'estero e scarsa attrattività di IDE	3,8 Meuro finanziano la sfida dell'internazionalizzazione che è anche coperta dal PON I.C.



Regione Basilicata

Bisogni	Risorse finanziarie
Crescita dei fenomeni di emarginazione socio-lavorativa. Ampliamento del bacino dei NEET. Emigrazione di giovani ad alta scolarità	Ben 101 Meuro allocati su coesione sociale, che dovrà trovare le opportune sinergie sia con i PON Istruzione e Inclusione Sociale per via delle emergenze evidenziate dall'analisi di contesto. 7 Meuro vanno al terzo settore, in una logica di sussidiarietà orizzontale. 47 Meuro sono allocati sul sistema socio assistenziale e socio sanitario, in considerazione dei dati sull'invecchiamento della popolazione regionale, della cura all'infanzia e dell'esigenza di riorganizzazione territoriale ed efficienza del sistema. 14 Meuro vanno sull'edilizia pubblica popolare. Gli altri alla scuola.
Insufficiente valorizzazione dei beni culturali ed ambientali	Con circa 300 Meuro, si tratta della sfida più finanziata: la strategia del PO FESR è basata soprattutto sullo sviluppo sostenibile (turismo ambientale e culturale, aree Natura 2000), e per le potenzialità del settore energetico in una regione ad altissima produzione di energia rinnovabile. La sfida si occupa partecipa al raggiungimento di obiettivi ambientali di Europa 2020.
Basso grado di accessibilità del territorio regionale	Con 67 Meuro, si finanziano soprattutto interventi di adeguamento della viabilità secondaria, considerando l'elevato livello di isolamento segnalato dall'analisi di contesto.

Proporzionalità con la distanza riscontrata tra la situazione regionale e gli obiettivi strategici di Europa 2020.

Le allocazioni finanziarie sembrano adeguate rispetto alla situazione osservata nella direzione degli obiettivi strategici di Europa 2020 per i quali la Basilicata registra i ritardi più sostanziali.

In particolare riguardo all'obiettivo di una crescita intelligente. Anche in questo caso si può citare un modesto sbilanciamento rispetto agli obiettivi di una crescita sostenibile, ed inclusiva, con gli OT 9 e 10 che potrebbero richiedere una attenzione relativamente più adeguata al fabbisogno. In questo caso tuttavia si deve tenere conto anche dell'intervento programmato con il Fondo Sociale.



Regione Basilicata

Soddisfazione dei vincoli di concentrazione tematica stabiliti dal regolamento 1301/2013, in particolare per gli obiettivi della crescita intelligente e il sostegno alla creazione di una economia a bassa emissione di carbonio.

Analizzando la allocazione finanziaria decisa per i primi quattro OT, si può concludere che Il PO FESR Basilicata contribuisce in modo adeguato alla soddisfazione degli obblighi di concentrazione tematica delle risorse, stabiliti al livello nazionale e per la categoria di regioni in ritardo di sviluppo dal regolamento 1301/2013, art 4, e concordati al livello nazionale con l'Accordo di Partenariato.

Allocazioni finanziarie per la attuazione dei nuovi strumenti di investimento territoriale integrato.

La Regione Basilicata ha scelto di utilizzare anche il nuovo strumento ITI (investimenti territoriali integrati) per l'attuazione della strategia del PO FESR (art.36 reg. 1303/2013) Si prevedono ITI in complementarietà e sinergia con la strategia per le aree interne, ed ITI a sostegno della crescita intelligente nelle due aree urbane regionali.

La allocazione finanziaria prevede la destinazione alla attuazione degli ITI di una quota delle risorse per ciascun asse.

Le risorse destinate sembrano relativamente proporzionate alla strategia decisa, che richiederà la attuazione di interventi integrati da tutte le aree del programma. Una valutazione della congruenza finanziaria degli ITI (sia Aree Interne che Aree Urbane) rispetto ai fabbisogni, alle caratteristiche ed alle sfide delle aree è stata fatta nel paragrafo di analisi di coerenza degli ITI, cui si rimanda.

Tra i rischi e /o difficoltà che si possono associare a questa scelta si possono identificare la eccessiva complessità di gestione degli interventi, che richiederanno la creazione di strutture di gestione altrettanto complesse, per operazioni infrastrutturali, aiuti di stato per lo sviluppo di iniziativa privata, operazioni di formazione di capacità istituzionali.

Nella tabella che segue sono sintetizzate le valutazioni sulla adeguatezza della allocazione finanziaria decisa.



Regione Basilicata

Analisi sinottica della coerenza delle allocazioni finanziarie		Criteri di valutazione di coerenza. Alta:++ Media + Bassa – Insufficiente - -					
Asse	Obiettivo Tematico	Allocazione FESR (solo quota UE) MEuro	% per OT	analisi strategica dei bisogni	Strategia Europa 2020	obblighi di concentrazione art. 4 reg 1301	Strategie di sviluppo ITI
1	Ricerca, sviluppo OT1 rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;	47,950	11,6%	++	++	++	-
2	Agenda digitale OT2 migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;	49,150	11,9%	++	++	++	-
3	Competitività OT3 promuovere la competitività delle PMI	68,950	16,7%	+	++	++	-
4	Energia e Mobilità Urbana OT4 sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio ...	66,712	16,2%	+	+	++	++
5	Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse OT6 preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;	83,253	20,2%	++	+		++



Regione Basilicata

Analisi sinottica della coerenza delle allocazioni finanziarie		Criteri di valutazione di coerenza. Alta:++ Media + Bassa – Insufficiente - -					
Asse	Obiettivo Tematico	Allocazione FESR (solo quota UE) MEuro	% per OT	analisi strategica dei bisogni	Strategia Europa 2020	obblighi di concentrazione art. 4 reg 1301	Strategie di sviluppo ITI
6	Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete	OT7 promuovere sistemi di trasporto sostenibili ...	33,500	8,1%	++	+	++
		OT8 promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori; (obiettivo non attivato in PO FESR)	-	0,00%	NA	NA	NA
7	Inclusione sociale	OT9 promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione;	30,500	7,4%	+	+	++
8	potenziamento istruzione	OT10 investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente;	16,500	4,0%	++	++	++
Totale			396,516	100%			



Regione Basilicata

Analisi sinottica della coerenza delle allocazioni finanziarie		Criteri di valutazione di coerenza. Alta:++ Media + Bassa – Insufficiente - -					
Asse	Obiettivo Tematico	Allocazione FESR (solo quota UE) MEuro	% per OT	analisi strategica dei bisogni	Strategia Europa 2020	obblighi di concentrazione art. 4 reg 1301	Strategie di sviluppo ITI
10 Assistenza Tecnica	AT	16,5	4,00%*				
Totale complessivo		413,016					

* % sul totale complessivo

Concentrazione art. 4. 1.C.i reg 1301/2013	58,82%	++
Concentrazione art. 4. 1.C.i.i reg 1301/2013	16,95%	++



Regione Basilicata

4. Contributo alla strategia Europa 2020

E' previsto che i valutatori stimino il contributo del programma alla Strategia Europa 2020. In particolare, le linee-guida suggeriscono di utilizzare un quadro logico che correli i risultati attesi con gli obiettivi di Europa 2020, declinati sulla scala nazionale. Naturalmente, una prima considerazione è quella della portata finanziaria del programma. Con 826 Meuro di dotazione finanziaria, il PO FESR della Basilicata pesa per circa l'1,1% sul totale dei fondi strutturali assegnati all'Italia per l'obiettivo "Investimenti ed occupazione". Evidentemente, su questa base, l'impatto complessivo del PO FESR sul raggiungimento, a livello nazionale, degli obiettivi di Europa 2020 assegnati al nostro Paese è del tutto marginale, pressoché impalpabile.

All'interno di questo modestissimo impatto complessivo, ovviamente, il programma impatta maggiormente su alcuni obiettivi di Europa 2020 e meno su altri. Di seguito, quindi, viene esposto un quadro logico che cerca di dare conto degli effetti differenziali sui singoli obiettivi. Fatto pari a 100 l'impatto globale del programma sull'insieme della Strategia Europa 2020, si sono stimati dunque, anche sulla base dei dati finanziari, gli impatti relativi sui diversi obiettivi. Evidentemente, anche per sua stessa natura, il PO FESR impatta soprattutto sull'innalzamento del tasso di ricerca ed innovazione e sul tasso di occupazione. In misura secondaria, si evidenzia un impatto sulla riduzione delle emissioni climalteranti, mentre gli obiettivi di natura più sociale e sul capitale umano, essendo una competenza principale del FSE, ricevono un contributo più debole da parte del PO FESR.

Matrice dei contributi differenziali del PO FESR sui diversi obiettivi di Europa 2020

Obiettivi nazionali di Europa 2020	Risultati attesi che vi si riferiscono principalmente	Impatto differenziale
R&S/PIL: (1,5%)	1.1, 1.2, 1.3, 1.5, 2.1, 2.2, 3.5, 4.6	Molto forte
Istruzione universitaria: (26%)		Demandato al FSE
Abbandono scolastico: 15,4% (15%)	10.7, 10.8, 9.3, 9.4, 3.7	Medio-debole
Consumo energie rinnovabili: 49,8% (17%)	4.2, 4.4, 4.6, 6.1, parte del 10.7	Medio
Riduzione tasso di CO2 (-13%)	4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.6, 6.1, 6.5, 6.6	Medio-alto
Tasso di occupazione: 49,9% (67-69%)	3.1, 3.2, 3.3, 3.5, 3.6, 3.7, 6.1, 6.2, 6.6, 6.7, 6.8	Molto forte
Persone a rischio povertà: +60.000 (-2,2 milioni)	3.7, 9.3, 9.4	Medio-debole



Regione Basilicata

5. Conclusioni e raccomandazioni

Abstract del Rapporto di valutazione ex ante del PO FESR Basilicata 2014-2020

In questo capitolo, in ottemperanza agli obblighi regolamentari, si fornisce una sintesi del rapporto di valutazione ex ante. Si sintetizzano quindi i principali risultati della valutazione condotta, riprendendo le varie parti di cui si compone il presente rapporto.

1. Strategia di programma

Dall'esame del programma nel suo insieme, e delle strategie dei singoli Assi, emerge una strategia completa nelle sue componenti principali, ovvero in termini di cambiamento atteso, processo, soggetti protagonisti e il sistema di relazioni fra detti soggetti. Emerge cioè una teoria politica del programma, così sintetizzabile:

Macro tematiche:

1. la tutela e la valorizzazione economica del territorio e dei suoi asset ambientali, iniziando dalla efficienza e pulizia del ciclo energetico e dalla riproducibilità delle fonti di energia, dalla chiusura dei cicli integrati dell'acqua e dei rifiuti e dal completamento del ciclo delle bonifiche (interventi che producono effetti occupazionali e anche di innovazione tecnologica, oltre che ambientali), alla tutela naturalistica e della biodiversità, fino alla valorizzazione turistica dell'insieme integrato di patrimonio naturale e culturale che il territorio può mettere in campo, tramite interventi concentrati in campo naturalistico e culturale (grandi attrattori) e turistico (destinazione di pregio e due aree interne);

2. una azione di profonda e radicale ristrutturazione del modello produttivo, in direzione di una maggiore dose di innovazione tecnologica ed organizzativa, di una maggiore dose di internazionalizzazione attiva, di uno spostamento, anche tramite il sostegno alla nascita di nuove imprese, verso i settori emergenti, come da logica della smart specialisation, verso le aree che proprio la S3 identifica (bioeconomia, automotive, aerospazio, energia, industria culturale e creativa, Ict), di una ricapitalizzazione e irrobustimento finanziario del sistema imprenditoriale



Regione Basilicata

(tramite gli strumenti di ingegneria finanziaria dell'Asse III, venture capital e fondi di garanzia) così come verso una maggiore integrazione di rete fra i sottosistemi, che è favorita, sul versante della ricerca, dall'Asse I, e su quello dell'interconnessione, dall'Asse II. L'intervento è pensato anche per rilanciare una funzione di investimento resa problematica dal credit crunch;

3. una azione di ricucitura sociale proattiva ed inclusiva del patrimonio di coesione sociale lacerato dalla crisi economica, che si manifesta sotto vari aspetti, dal sostegno alle aree di crisi industriale, al supporto allo sviluppo del Terzo Settore, che dovrà, in una logica di sussidiarietà orizzontale, complementare l'azione del welfare pubblico, che non può più coprire l'intero spettro della domanda sociale, ai servizi per l'infanzia e gli anziani, all'edilizia pubblica, fino al rilancio della scuola, in termini strutturali e strumentali, per contrastare l'abbandono scolastico e la perdita di competenze di base;

4. un intervento per potenziare Agenda Digitale, sia sul versante della infrastruttura di banda ultra larga necessaria (connessione a 30 Mbps, che evolverà, almeno parzialmente, verso i 100 Mbps) che su quello di alcuni servizi on line essenziali (fascicolo sanitario elettronico, identità digitale, fatturazione elettronica) che, infine, per l'e-government (centrale unica appaltante, dematerializzazione dei flussi, ecc.);

5. la ricucitura logistica e trasportistica della regione, agendo sulla viabilità secondaria ed interna, che isola le sue aree interne, selezionate per il programma, dalle grandi reti e dai grandi HUB di rilevanza transregionale, ma anche implementando interventi di miglioramento ed integrazione del trasporto pubblico e di quello su ferro (bigliettazione integrata, revisione del sistema dei passaggi a livello, ecc.).

cambiamento atteso: una evoluzione complessiva del sistema socio economico regionale sull'asse dell'innovazione, non solo scientifico/tecnologica, ma anche sociale (come si evince dal ruolo che viene attribuito alle politiche sociali ed al terzo settore) e di comunicazione e relazione (come emerge dal ruolo centrale del potenziamento di rete e servizi Ict, ma anche dalle azioni di proiezione della regione nei contesti esterni – internazionalizzazione e potenziamento logistico e trasportistico) anche grazie ad una spinta evidente verso il superamento definitivo del digital divide, valorizzando però vocazioni, eccellenze e caratteristiche preesistenti nel sistema-regione, in una logica evolutiva, non meramente conservativa. Il che significa, anche, far evolvere asset naturali e culturali in una logica di migliore valorizzazione competitiva, oltre che di più efficace tutela.

Processi e soggetti: la congruenza fra fabbisogni, sfide e priorità d'investimento prescelte è generalmente elevata, così come i risultati attesi scelti in base a dette priorità sono generalmente coerenti con le azioni, e queste con gli output, al netto di alcuni problemi specifici di cui si riferirà nel prosieguo. La coerenza interna fra i risultati attesi è elevata, non essendovi casi palesi di



Regione Basilicata

duplicazione, incoerenza o contraddittorietà. La coerenza esterna con i principali documenti di rilievo è, tranne osservazioni specifiche, generalmente soddisfacente, ad iniziare dal documento di smart specialisation, ma anche per quanto riguarda la congruenza con la strategia Europa 2020 (che però, stante la dimensione finanziaria del programma, apporta un contributo debole alla realizzazione, su scala nazionale, di molti dei target quantitativi imposti, che invece sono generalmente ben raggiunti sulla scala regionale, al netto di alcuni obiettivi di carattere formativo/sociale, più di competenza del FSE), il PNR, le raccomandazioni “country specific” del Consiglio Europeo all’Italia sul PNR e il programma di stabilità italiano, il position paper della Commissione Europea sull’Italia, la programmazione comunitaria, la programmazione regionale rilevante (ovvero il documento “Sketch of a strategy for Basilicata Region”, prodotto dal Capacity Lab nel 2013, e la relazione programmatica del Presidente della Giunta Regionale per la sessione comunitaria del Consiglio Regionale, di giugno 2014). La filiera logica che presiede alla struttura programmatica è quindi sufficientemente robusta.

Rispetto ai PON rilevanti occorre registrare, invece, frequenti situazioni di sovrapposizione, o di non chiara demarcazione degli ambiti di intervento fra PON e POR (in materia di intervento sulle aree di crisi, sui settori emergenti, ma anche di azioni per l’internazionalizzazione, per quanto riguarda il PON I&C, e di interventi sulla scuola, in materia di PON Scuola). Tale problema di demarcazione non è risolvibile al momento, anche per la non chiara differenziazione fra azioni nazionali e regionali fatta negli stessi PON, e quindi dovrà essere risolta in sede attuativa, volta per volta. In questo senso, quindi, si suggerisce alla Regione di prestare molta attenzione ad impostare un rapporto proficuo con i Ministeri gestori dei PON, al fine di determinare in itinere una linea di demarcazione efficace. Anche la logica delle forme di supporto appare generalmente condivisibile, con qualche osservazione molto puntuale:

- si richiama l’opportunità di esplorare la possibilità effettiva di utilizzare il fondo regionale per il microcredito anche con gli interventi dell’Asse III, nella 3.5.1, e, rispetto agli strumenti di garanzia dell’Asse III, di dare maggiore peso alle controgaranzie veicolate tramite i Cofidi rispetto a quelle erogate direttamente dal fondo Regionale di Garanzia,
- Si condivide la scelta fatta di attivare un fondo di venture capital, che può incidere direttamente sui problemi cronici di sottocapitalizzazione delle PMI lucane, tramite un investitore istituzionale che partecipa al capitale di rischio,
- più in generale, e su diversi Assi, laddove possibile, si suggerisce la possibilità di una maggiore attivazione di strumenti di PPP, ovviamente a seguito di una valutazione ex ante, su azioni che possono avere anche un interesse di privati (ad es. nel ciclo idrico, o nei trasporti, specie in ambito urbano)

Il sistema di gestione e monitoraggio ha assorbito in modo soddisfacente le lezioni dei passati cicli di programmazione, affidandosi anche alla stessa filosofia organizzativa dei cicli passati (una Adg



Regione Basilicata

per ogni fondo strutturale, un sistema di monitoraggio composto da personale esterno coordinato da esperti, ecc.) ed appare dunque relativamente “rodato”, al netto di osservazioni specifiche che saranno illustrate di qui a breve. La semplificazione organizzativa dell’ente-Regione, con l’accorpamento di alcuni Assessorati, dovrebbe rendere più semplice ed efficace la gestione del programma, soprattutto sul versante dei primi tre Assi (di competenza di un unico Assessorato) e del loro rapporto con altri fondi, soprattutto con il FSE.

Vi è poi l’esigenza di avviare immediatamente il sistema di valutazione (cfr. infra).

I soggetti centrali del programma sono, evidentemente, le imprese (protagoniste, oltre che dell’Asse 3, di parti rilevanti degli Assi 1, 2, 4, 6, 7 per la parte sociale ma anche fruitrici di interventi di contesto sulle infrastrutture, sulla logistica, sulla rete informatica). A seguire, vi sono i cittadini, destinatari di interventi di digitalizzazione, di servizio on line, di servizi e politiche socio-sanitarie, socio assistenziali, abitative, e socio-educative, di potenziamento di alcuni servizi urbani primari (ad es. i trasporti sostenibili) di utilities (rifiuti, acqua).

Un terzo soggetto è l’Amministrazione Pubblica, destinataria di azioni di digitalizzazione e messa on line, sull’Asse 2, e di riqualificazione strutturale (per il sistema educativo) nell’Asse 8, oltre che di interventi innovativi di precommercial public procurement sull’Asse I, così come di messa in efficienza di servizi pubblici essenziali, come l’acqua ed i rifiuti. Tuttavia, come anche il partenariato ha fatto notare, la complessità della strategia del PO FESR richiede un altissimo livello di efficientamento e di capacitazione amministrativa, per il quale occorre creare azioni di sistema anche con interventi che esulano dai fondi strutturali. Piuttosto lontani e trascurati appaiono, infine, soggetti come le banche, che in qualche modo la strategia cerca di “bypassare”, con la messa a disposizione di strumenti finanziari innovativi o di fondi rotativi, oppure cerca di coinvolgere indirettamente attraverso il sistema delle garanzie pubbliche.

Peraltro, il problema rilevato nella bozza del 22 luglio del PO, ovvero l’elevata numerosità di azioni attivate, che rischia di annacquare, e rendere meno visibile, la strategia del programma, è stato in larga misura risolto, eliminando due Assi e riducendo, negli Assi superstiti, il numero di priorità di investimento e di azioni. Ciò consente di superare anche il problema di un eccessivo frazionamento delle risorse finanziarie, facendo massa critica su interventi più rilevanti.

Se quindi la teoria del programma, nei suoi principali gangli, è relativamente robusta ed è quella che è sopra illustrata, vi sono però diversi aspetti, ad iniziare dalla strategia vera e propria, che meritano di essere guardati con più attenzione.

Intanto, ciò che manca ai soggetti identificati e resi protagonisti dal PO FESR è un approccio di rete più esplicito, cioè un approccio collaborativo: fra imprese e sistema della ricerca, come si è detto, seppure le azioni mirino all’integrazione ed alla collaborazione, alcuni passaggi di processo, per



Regione Basilicata

creare tale cooperazione, non sono approfonditi, e richiederanno attenzione in fase attuativa. Fra imprese ed imprese: gli approcci di rete, che sono fondamentali per superare situazioni di sottodimensionamento, vengono quasi “occultati”, e poco citati, sono più presenti in ambito turistico, mentre non si condivide l’eliminazione dell’azione che contribuiva alla realizzazione di reti di impresa per l’internazionalizzazione, un ambito particolarmente complesso, che sarebbe altamente facilitato da approcci cooperativi fra imprese interessate ad uno stesso Paese-obiettivo. Ma occorrerà curare anche, sotto il profilo comunicativo e di diffusione del programma, le reti fra imprese e cittadini, su aspetti specifici (ad es. il superamento della sindrome di Nimby su alcune azioni ambientali, come la creazione di impiantistica per il recupero dei rifiuti). Tutto ciò richiede, all’interno stesso del processo di attuazione del programma, una più forte implementazione del processo partenariale, come anticipato in precedenza, e di azioni di comunicazione e promozione del programma presso le comunità locali.

Rimangono alcune azioni sulle quali il valutatore richiama ad alcune attenzioni attuative: sull’OT9, così come è configurato strategicamente nell’Adp, l’azione sull’edilizia pubblica andrà integrata, operativamente, con i fondi alternativi disponibili per questa tematica, ad es. tramite il FIA della CDDPP, o la legge 80/2014, ed anche considerando la scarsa “trasversalità” che il suo risultato atteso di riferimento attiva rispetto al resto dei risultati attesi del PO FESR.;

Anche la linea sulla biodiversità, andrà attentamente integrata con le azioni perseguite nell’ambito del PSR, più che del PO FESR, anche sfruttando il fatto che esse debbono, da Accordo di Partenariato, trovare comunque punti di contatto con il FEASR stesso.

Altre azioni avrebbero dovuto, a giudizio del valutatore, essere attivate, perché coerenti con la strategia di programma, come sopra definita. Ci si riferisce all’azione 3.4.4, per la realizzazione di basi-dati a supporto delle attività di internazionalizzazione, che oggi sono carenti proprio di informazioni, anche banali (ad es., sulle imprese straniere che cercano partnership con imprese locali).

Altre azioni andrebbero meglio specializzate e focalizzate nella fase attuativa. In particolare, l’azione 4.2.1, di riduzione dei consumi energetici delle imprese andrebbe, a giudizio del valutatore, specializzata in fase attuativa rispetto alle aree industriali scelte, anche in base alla smart specialisation, come priorità per l’attrazione di investimenti, in modo da fornire un intervento che possa costituire un beneficio aggiuntivo per eventuali investitori esterni.

La strategia territoriale è invece sufficientemente ben specificata. La delimitazione delle aree fatta dal PO FESR è coerente con l’analisi di contesto, che evidenzia le aree interne caratterizzate da maggiori problemi di perifericità rispetto ai servizi e di declino demografico e socio economico, quindi da questo punto di vista è del tutto condivisibile. Oltre all’elencazione precisa dei problemi,



Regione Basilicata

alla delimitazione territoriale accurata, e nonostante il fatto che, come ovvio, la strategie degli ITI sarà decisa in un secondo momento dai partenariati locali, vi è un disegno generale di macro-linee, o di macro-ambiti di vocazione utili per guidare la successiva elaborazione delle strategie. Tale disegno è coerente con una interlocuzione fra il valutatore ex ante, che ha suggerito al programmatore, in termini meramente indicativi e di proposta, tali macro ambiti, derivanti da una sua autonoma analisi del territorio delle quattro aree prescelte.

Dette proposte sono coerenti rispetto alle scelte fatte dal programmatore in materia di suddivisione per Asse delle risorse assegnate agli ITI, che vede l'Asse sulla viabilità prevalere finanziariamente, per un ovvio motivo di necessità primaria di garanzia di una connessione trasportistica fra tali aree ed i principali punti di erogazione dei servizi essenziali, e di garantire un livello soddisfacente di accessibilità, per poter intraprendere qualsiasi azione di sviluppo. Seguono le politiche sociali coerentemente con il fabbisogno di tali aree (che naturalmente sono caratterizzate da alti tassi di emarginazione socio-lavorativa, bassi livelli di offerta di servizi sociali e socio-educativi, lontananza dagli altri punti territoriali di erogazione degli stessi) e con l'aspetto sociale tipico anche della Strategia Nazionale per le Aree Interne che colloca la dimensione sociale fra le priorità fondamentali: infatti, ciò che la Strategia in questione chiama "sviluppo intensivo" delle aree interne, è proprio il rimedio per "un territorio in sofferenza per una progressiva riduzione dell'offerta di beni pubblici e per un deterioramento socio-demografico". La ripartizione dei fondi, però, non dimentica nemmeno l'aspetto proattivo dello sviluppo locale, per la creazione di impresa nell'industria e nei servizi, mentre i 5 Meuro sull'OT6 sono destinati essenzialmente ad infrastrutture turistiche nel settore culturale e naturale. Completa il quadro l'intervento di efficienza energetica sull'OT 4. Complessivamente, un finanziamento per gli ITI di 45 Meuro in quota FESR, cui si aggiungono 2 Meuro del FSE, 14,2 Meuro del FEASR, nonché circa 3,5 Meuro nazionali per ogni area interna, costituisce un patrimonio importante per lo sviluppo territoriale, che quindi assume una importanza fondamentale nell'ambito del prossimo ciclo di programmazione, del tutto coerente con la natura del territorio lucano, fortemente caratterizzata dalle aree interne e da forti differenziali di sviluppo del territorio

Sugli ITI urbani, si condivide la scelta di accentrare sulla Regione la gestione degli strumenti, anche alla luce della non positiva esperienza del 2007-2013. L'identificazione delle idee-forza dello sviluppo per Matera (turismo e cultura) e Potenza (servizi, trasporti e sociale) è correttamente riferita alle vocazioni di tali città. E' stata delineata dal valutatore un'analisi di coerenza interna con gli Assi del PO e gli obiettivi prioritari, che il capitolo sulla strategia urbana dello stesso PO dichiara di voler attivare, con esiti soddisfacenti di coerenza rispetto alle idee-forza delle due aree urbane.

La fase attuativa dovrà concentrarsi maggiormente sulle relazioni con gli altri fondi strutturali, che il PO, in questa fase, si limita a citare in modo generale.



Regione Basilicata

Il valutatore segnala anche la questione dei fondi di rischio, ed in generale degli strumenti finanziari, che, secondo il PON I&C, dovrebbero avere una scala sovregionale. Tale previsione appare condivisibile, nella misura in cui fondi di dimensione sovregionale hanno un leverage maggiore, e quindi un impatto potenziale più elevato. Pertanto, è condivisibile la scelta fatta dal programmatore di partecipare ad un fondo di garanzia che sarà attivato a livello nazionale con la Bei con risorse a valere sull'Asse III.

L'internazionalizzazione e l'attrazione di investimenti esterni è basata, sulla scala nazionale, su agenzie specializzate e strumenti tecnici già operativi, per cui, anche in tale sede, le azioni di internazionalizzazione previste dal PO FESR, così come l'attrazione di nuovi investimenti, dovrebbero collocarsi ad un livello secondario e di supporto, rispetto alla strategia nazionale ed al PON I&C, attivando le opportune sinergie con i soggetti nazionali ivi operanti. Anche perché tali risorse sono piuttosto scarse (meno di 4 Meuro) e quindi di fatto inutili per attivare interventi di scala regionale di una qualche efficacia.

A livello più specifico di Asse:

- La strategia di Asse I, fortemente spostata sul versante delle imprese e della competizione, per avere successo, richiede una forte integrazione con gli interventi, a valere sull'Asse III, che mirano alla crescita dimensionale e patrimoniale delle imprese regionali, ad oggi, spesso, troppo piccole, troppo sottocapitalizzate e troppo elementari sotto il profilo organizzativo per poter sostenere processi innovativi costosi e richiedenti competenze specifiche che l'imprenditore non ha. Rimanendo nell'Asse I, si richiama l'attenzione sul potenziamento delle competenze che saranno necessarie in capo al soggetto pubblico, in fase di precommercial public procurement o di procurement per l'innovazione, per valutare sotto il profilo tecnologico le offerte che verranno presentate, anche dotandosi di esperti esterni da inserire nelle commissioni di gara;
- La strategia di attrazione di investimenti dell'Asse III dovrà basarsi su una razionale selezione di poche aree industriali, più attrattive e più collegate con la domanda di infrastrutture ed utilities delle imprese da attrarre, e non potrà quindi essere a pioggia;
- Le azioni dell'Asse III che si sovrappongono al PON I&C richiederanno una cabina di regia molto attenta fra Regione e MISE, onde evitare duplicazioni e sprechi in fase attuativa;
- L'azione 3.7.3, pur interessante, appare però in grado di attivare effetti positivi solo in forma indiretta (non basta cioè recuperare spazi da destinare al sociale, ma occorre anche che il progetto di utilizzo di tali spazi sia coerente con fabbisogni reali) e sarà necessario, in fase attuativa, coordinarla al meglio con l'azione 3.7.1 e con gli interventi a valere sul FSE sull'economia sociale. Da questo punto di vista, il valutatore ritiene che tale azione andrà meglio qualificata, ovvero specificando, anche in termini di criteri di selezione quando il Cds dovrà occuparsene, alcuni aspetti fondamentali della progettazione per l'utilizzo degli



Regione Basilicata

- spazi recuperati/ristrutturati, tramite l'analisi dei fabbisogni sociali e la proposizione di forme di intervento innovative;
- Si raccomanda di portare il più rapidamente possibile a conclusione l'iter di elaborazione ed approvazione del Piano Regionale dei Rifiuti, e si suggerisce di puntare molto su azioni mirate alla creazione di micro compostiere di comunità, stanti le dimensioni piccole dei bacini territoriali di raccolta dei rifiuti (che andranno comunque disegnati su scala sovracomunale, come correttamente il programmatore sottolinea);
 - in termini di scenario generale esogeno alla regione, le azioni proposte dall'Asse VI hanno un senso soprattutto se alcuni elementi strategici verranno realizzati, tramite il PON e programmi nazionali, ovvero l'aeroporto di Pontecagnano, che potrebbe divenire lo scalo aereo di riferimento della regione, e sul quale la regione avrebbe un interesse ad investire;

Rispetto ai principi orizzontali, obiettivo della valutazione ex ante è misurare il modo in cui l'uguaglianza tra uomini e donne e questioni di non discriminazione siano state opportunamente considerate nel PO FESR Basilicata 2014-2020. In tal senso si rileva come nel documento programmatico la tutela delle pari opportunità sia un obiettivo trasversale a tutta la strategia regionale delineata (rilancio della competitività del sistema produttivo regionale); essa, infatti, è volta anche a sostenere processi di sviluppo quantitativo e qualitativo dell'occupazione con particolare riguardo all'ottica di genere e di non discriminazione nei confronti di soggetti svantaggiati.

L'analisi di contesto del PO contiene un paragrafo riconoscibile in cui vengono ben evidenziate le caratteristiche e le dinamiche del mercato del lavoro regionale lette in un'ottica di genere; a fronte di una partecipazione femminile nell'industria lucana più elevata del valore medio nazionale, permangono comunque elevati gender gap, sia in termini di tassi di attività che di disoccupazione ed occupazione (segnalato peraltro come specifico punto di debolezza nell'analisi SWOT) e anche in termini di precarizzazione dei rapporti di lavoro.

Un richiamo specifico viene fatto anche riguardo al quadro occupazionale nella componente di origine straniera.

In risposta ai bisogni individuati, nel PO viene dedicata una parte specifica all'integrazione del principio nella strategia. Riguardo la politica del mainstreaming di genere, in particolare nei temi legati al miglioramento della competitività del sistema produttivo (OT 3), il rispetto del principio verrà assicurato ponendo attenzione alle donne (residenti e immigrate) interessate allo sviluppo economico del territorio (ad esempio nel caso di creazione di imprese femminili anche innovative); per cui nel caso di progetti indirizzati alle imprese, è intenzione del programmatore prevedere possibili facilitazioni nell'accesso al credito e agli strumenti innovativi all'utenza femminile e, con riferimento a tutti gli assi, in fase attuativa introdurre opportuni criteri di premialità nella redazione dei bandi e nella selezione delle proposte progettuali.



Regione Basilicata

L'azione "sostegno all'imprenditoria in ambito sociale" prevede interventi di supporto alla nascita di imprese sociali che curino l'inserimento socio-lavorativo di donne e disabili, e la cura dei non autosufficienti, interventi di sostegno alle ragazze-madri.

L'Asse VII, prevede, all'azione "rafforzamento della rete territoriale di interventi socioassistenziali" la creazione di asili e servizi per l'infanzia, in una logica di conciliazione casa/lavoro, e servizi (centri diurni, residenze, ecc.) per i disabili.

Le pari opportunità di etnia sono invece più sfumate, per quanto anche gli immigrati possano fruire degli interventi di sostegno all'autoimpiego previsti dall'Asse III, oppure gli interventi di edilizia sociale. Ciò probabilmente deriva anche dalla modesta incidenza del fenomeno di immigrazione nella regione in esame: gli stranieri rappresentano infatti solo il 2,6% della popolazione residente in Basilicata.

Dentro il PO FESR, l'analisi di contesto fornisce chiare indicazioni di sviluppo sostenibile relativamente alle questioni dell'energia, dei rifiuti, del ciclo idrico, e degli assetti territoriali. A livello operativo, in rispondenza agli spunti offerti dall'analisi di contesto, l'Asse V è destinato ad uno sviluppo e riqualificazione del ciclo energetico, idrico e dei rifiuti, finalizzati a minimizzare le perdite, gli sprechi, gli effetti inquinanti, ed al tempo stesso a valorizzare tali asset in termini di sviluppo sostenibile (la chiusura del ciclo dei rifiuti dovrà dare luogo ad impiantistica specifica). Inoltre, è prevista la prosecuzione degli interventi di bonifica delle aree inquinate, per fornire loro sviluppi produttivi. L'Asse riferito alla Valorizzazione Ambientale prevede interventi di tutela e potenziamento delle infrastrutture verdi ed eco sistemiche, ed a azioni di tutela della biodiversità. L'Asse IV prevede interventi di mobilità sostenibile, specificamente mirati a ridurre le emissioni.

2. Indicatori, monitoraggio e valutazione

Il sistema degli indicatori appare complessivamente, e nell'insieme, corretto, rispondendo alle indicazioni regolamentari e al database Istat/Dps messo a disposizione, quindi all'Accordo di Partenariato, e, per quanto riguarda gli indicatori aggiuntivi, è avvenuta applicando la metodologia SMART suggerita dalla Commissione Europea. Molta cura è stata messa nel misurare, in particolare con gli indicatori di output, ogni possibile effetto rilevante, derivante dalle azioni previste dal programma, quindi il data set appare senz'altro completo, in termini di misurazioni delle realizzazioni e dei risultati che ci si può attendere.

Parallelamente, le metodologie di calcolo ed identificazione dei target e dei milestone appaiono in genere corrette sotto il profilo statistico, realistiche rispetto agli andamenti storici ed alle disponibilità finanziarie. Le spiegazioni fornite nella nota metodologica allegata al programma sono in genere esaurienti e chiare.



Regione Basilicata

L'unico appunto di ordine generale che il valutatore solleva risiede nell'elevatissimo numero di indicatori che andranno popolati con indagini ad hoc, anche a livello di indicatori di risultato. Ciò comporterà una spesa notevole sull'AT, ed anche un non indifferente dispendio di energie. Sarebbe quindi opportuno, nella logica di una efficienza complessiva del sistema, fare una riflessione, anche dopo l'approvazione del programma, circa l'effettiva utilità di alcuni indicatori, soprattutto quando la misurazione si replica a livello di output e di risultato, oppure quando si arriva ad un livello di dettaglio informativo in alcuni casi trascurabile o ridondante.

Nell'insieme, il sistema appare pertinente, chiaro, robusto statisticamente, ed il calcolo di target e milestone è condivisibile. Anche la procedura utilizzata dal programmatore, ovvero la condivisione dei target con i Dipartimenti interessati dalle diverse linee di attività del PO, è condivisibile metodologicamente. Va tuttavia rilevato, anche se ciò deriva da un problema a monte nella base-dati degli indicatori di risultato prodotta dal Dps, che ancora alcuni indicatori rimangono senza quantificazione. In questi casi, sarà opportuno che la Regione si doti di una previsione di quantificazione sul campo di tali indicatori, ove in sede attuativa Istat e Dps non li rendessero effettivamente disponibili.

Il sistema di gestione, controllo e monitoraggio appare adeguato e "sperimentato" storicamente, come detto dianzi. Anche le misure prese per ridurre gli oneri amministrativi sui beneficiari appaiono adeguate, ma il valutatore esprime i seguenti consigli, validi al di fuori del solo PO FESR, e quindi più in generale nel processo amministrativo e normativo regionale:

- una sistematica introduzione nel processo legislativo regionale dell'analisi di impatto della regolamentazione (AIR) mirata a verificare ex ante il rapporto costi/benefici dei provvedimenti, e quindi ad individuare interventi di miglioramento tecnico, anche in termini di semplificazione amministrativa, dei progetti di legge e/o delle delibere di Giunta più rilevanti;
- una procedura di ascolto in continuo dei beneficiari, mirata ad identificare, nell'attuazione effettiva del programma, i colli di bottiglia e gli impedimenti amministrativi che insorgono e che non sono stati previsti ex ante, al fine di adottare, anche in itinere, procedure correttive degli stessi.

Vi sono alcune altre osservazioni aggiuntive, valide nella fase di attuazione del programma:

- Il sistema di monitoraggio fa affidamento su un ristretto numero di persone con competenze statistico-quantitative, che andrebbero quindi potenziate, anche con una formazione ad hoc;
- L'ufficio statistica della Regione non ha rapporti sistematici con l'ufficio di monitoraggio, che invece andrebbero implementati, al fine di trasferire competenze e fornire assistenza specialistica;
- L'informatizzazione del sistema di archiviazione e condivisione delle informazioni, nell'ambito dei controlli di I livello, risulta essere solo parziale, ed andrebbe completata,



Regione Basilicata

così come l'informatizzazione del fascicolo di progetto consentirebbe un notevole snellimento delle procedure di socializzazione della documentazione

- Il sistema di valutazione, al momento della redazione del presente rapporto, non si basa su un nucleo di valutazione degli investimenti, come configurato dalla l.144/99. La procedura di evidenza pubblica, ancora non completata, rischia di creare molti ritardi nell'entrata in servizio del nuovo NRVVIP, che si tradurrebbero inevitabilmente in ritardi di attuazione di alcuni obblighi comunitari, come ad esempio la redazione del piano di valutazione per il ciclo 2014-2020, e l'assistenza all'Adg per le attività valutative conseguenti. Per il momento, si configura una "vacatio" rispetto ad un organo obbligatoriamente previsto da una legge nazionale (L. 144/1999). Come dimostra l'esperienza storica, il NRVVIP regionale non è mai stato beneficiario di interventi di formazione continua ed aggiornamento professionale dei suoi componenti, che andrebbero quindi effettuati. In tal senso, si suggerisce di prevedere un budget per la formazione, e nel frattempo realizzare uno strumento-ponte, fino all'entrata in servizio della nuova struttura, al fine di evitare una vacatio. Si suggerisce altresì di prevedere esplicitamente la redazione di un piano unitario regionale di valutazione, che consenta di programmare al meglio, e con largo anticipo, sentiti tutti gli stakeholders del PO e le loro domande valutative, tale attività.

3. Piano finanziario

La valutazione ex ante sulla coerenza delle allocazioni finanziarie è rivolta innanzitutto alla identificazione della relazione logica tra bisogni, sfide di sviluppo, obiettivi della strategia del programma da un lato, e dall'altro lato le allocazioni finanziarie decise.

Sono poi stati considerati altri aspetti, quali la proporzionalità tra allocazioni finanziarie e distanza tra gli obiettivi della strategia Europa 2020, il rispetto dei vincoli di concentrazione delle risorse stabiliti dal regolamento sul fondo sociale, la adeguatezza delle risorse destinate alle strategie di intervento attraverso i nuovi strumenti, come gli ITI.

La strategia del programma ha portato alla attivazione di 8 assi, più quello dedicato alla assistenza tecnica. La allocazione finanziaria massima è destinata all'asse 5, che si rivolge all'OT 6, assorbendo il 20% delle risorse, ed evidenziando quindi una strategia molto attenta ad un modello di sviluppo ecosostenibile, coerente peraltro con le sfide ed i fabbisogni evidenziati nella strategia. Segue l'Asse III, relativo all'OT3, con il 16% delle risorse, peso che è anch'esso coerente con le sfide di rilancio di un sistema produttivo affetto, come evidenzia l'analisi di contesto, da notevoli problemi strutturali. Il minimo è destinato all'asse 8, che si rivolge all'OT 10 per l'istruzione, poiché le azioni materiali sono in larga misura demandate al PON Istruzione, e quelle immateriali sono di competenza FSE.



Regione Basilicata

Tutti gli altri assi ricevono una allocazione finanziaria tra il 7 ed il 16% del totale.

Detto questo, la coerenza e la proporzionalità fra risorse finanziarie (al netto, ovviamente, dell'AT) e bisogni identificati nell'analisi di contesto è molto alta in tutte le aree. Il valutatore, però, ritiene che meno di 4 Meuro per gli interventi di internazionalizzazione siano una cifra insufficiente. Tale appostazione finanziaria può, quindi, avere un senso soltanto se destinata, in una logica di complementarità, a finanziare le azioni (peraltro spesso identiche a quelle previste dal PO FESR Basilicata, quindi perfettamente sovrapponibili) previste in tal senso dal PO I&C.

Molto rilevante, dopo quanto già detto a proposito della strategia di sviluppo sostenibile, è anche l'intervento sulla competitività dei fattori dell'offerta del sistema economico regionale, imperniato su uno sforzo di R&S ed innovazione tecnologica legato ai settori produttivi della S3, ad un impegno per migliorare la connessione ed i servizi di rete, ed agli interventi direttamente legati al modello competitivo delle imprese e dei settori/filiere produttive. Combinato allo sforzo per modificare il modello di specializzazione produttiva regionale, di fatto la filiera ricerca-innovazione tecnologica-società dell'informazione-settori produttivi è ampiamente e più che sufficientemente finanziata, ed è rivolta soprattutto ad un cambiamento completo del paradigma produttivo e tecnologico della Basilicata, in linea con i suoi difetti strutturali identificati dai fabbisogni.

I 67 Meuro assegnati al fabbisogno di aumentare la mobilità sono importanti, soprattutto per adeguare alcune situazioni particolarmente critiche della viabilità secondaria, che isolano le aree interne, oltre che per fare interventi mirati di miglioramento della rete ferroviaria e implementare un sistema di bigliettazione integrata. Però i problemi di accessibilità della Basilicata non potranno essere definiti in via risolutiva da tale voce finanziaria del PO FESR, richiedendo quindi interventi nazionali sulla direttrice viaria e ferroviaria della Basentana, sull'aeroporto di Pontecagnano, sulla pista Mattei. Le allocazioni finanziarie sembrano infine adeguate rispetto alla situazione osservata nella direzione degli obiettivi strategici di Europa 2020 per i quali la Basilicata registra i ritardi più sostanziali.

Le allocazioni finanziarie sembrano adeguate rispetto alla situazione osservata nella direzione degli obiettivi strategici di Europa 2020 per i quali la Basilicata registra i ritardi più sostanziali, in particolare riguardo all'obiettivo di una crescita intelligente.

Analizzando la allocazione finanziaria decisa per i primi quattro OT, si può concludere che il PO FESR Basilicata contribuisce in modo adeguato alla soddisfazione degli obblighi di concentrazione tematica delle risorse, stabiliti al livello nazionale e per la categoria di regioni in ritardo di sviluppo dal regolamento 1301/2013, art 4, e concordati al livello nazionale con l'Accordo di Partenariato.

Si prevedono ITI in complementarità e sinergia con la strategia per le aree interne, ed ITI a sostegno della crescita intelligente nelle due aree urbane regionali. La allocazione finanziaria



Regione Basilicata

prevede la destinazione alla attuazione degli ITI di una quota delle risorse per ciascun asse. Le risorse destinate sembrano relativamente proporzionate alla strategia decisa, che richiederà la attuazione di interventi integrati da tutte le aree del programma. Una valutazione della congruenza finanziaria degli ITI (sia Aree Interne che Aree Urbane) rispetto ai fabbisogni, alle caratteristiche ed alle sfide delle aree appare, come detto, positiva.

4. Contributo ad Europa 2020

Con 826 Meuro di dotazione finanziaria, il PO FESR della Basilicata pesa per circa l'1,1% sul totale dei fondi strutturali assegnati all'Italia per l'obiettivo "Investimenti ed occupazione". Evidentemente, su questa base, l'impatto complessivo del PO FESR sul raggiungimento, a livello nazionale, degli obiettivi di Europa 2020 assegnati al nostro Paese è del tutto marginale, pressoché impalpabile.

All'interno di questo impatto complessivo, ovviamente, il programma impatta maggiormente su alcuni obiettivi di Europa 2020 e meno su altri. Di seguito, quindi, viene esposto un quadro logico che cerca di dare conto degli effetti differenziali sui singoli obiettivi. Fatto pari a 100 l'impatto globale del programma sull'insieme della Strategia Europa 2020, si sono stimati dunque, anche sulla base dei dati finanziari, gli impatti relativi sui diversi obiettivi. Evidentemente, anche per sua stessa natura, il PO FESR impatta soprattutto sull'innalzamento del tasso di ricerca ed innovazione e sul tasso di occupazione. In misura secondaria, si evidenzia un impatto sulla riduzione delle emissioni climalteranti, mentre gli obiettivi di natura più sociale e sul capitale umano, essendo una competenza principale del FSE, ricevono un contributo più debole da parte del PO FESR.



Regione Basilicata

Allegato 1: SWOT Analysis

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Presenza di poli produttivi di rilievo (automotive, agroalimentare del Vulture e del metapontino, polo del mobile imbottito)</p> <p>Rapido sviluppo del settore turistico in termini di flussi</p> <p>Buona qualità della vita in termini di scarsa diffusione della criminalità, qualità ambientale, assenza di fenomeni gravi di congestionamento e saturazione</p> <p>Una condizione occupazionale femminile meno sperequata rispetto ad altre regioni</p> <p>Buoni livelli di erogazione di alcuni servizi sociali di base (ad es. l'ADI)</p> <p>Presenza di una elevata propensione al volontariato ed all'associazionismo, che determina una buona capacità di sviluppo dei servizi sociali</p> <p>Rapidissima diffusione delle superfici agricole adibite a prodotti agroalimentari di qualità e certificati</p> <p>Presenza di una pratica partenariale diffusa nelle decisioni pubbliche, e di un alto grado di stabilità politica.</p> <p>Un bilancio della Regione Basilicata sostanzialmente sano, con i conti sanitari in ordine e una leva fiscale inutilizzata.</p> <p>Una capacità di spesa dei fondi strutturali sistematicamente superiore alle altre Regioni del Sud.</p>	<p>Una crescita strutturale molto bassa, già prima della crisi, per problemi di modesta competitività dal lato dei fattori dell'offerta e di calo della domanda aggregata</p> <p>Modesta apertura verso l'estero del sistema economico regionale e scarsa attrattività degli investimenti diretti dall'estero</p> <p>Modello di specializzazione produttiva incentrato in settori a forte crisi, o su attività aggredite dalla competizione dal lato dei costi delle economie emergenti, costituito essenzialmente da piccole e micro imprese, poco propense ad aggregazioni di rete, che non promuove l'innovazione e l'assorbimento occupazionale dei giovani ad elevato livello di istruzione. Persistenza di divari significativi nei tassi di sviluppo interni alla regione, tendenza allo spopolamento ed invecchiamento nelle aree interne.</p> <p>Scarsa diffusione e qualità dei servizi alle imprese. Debolezza dei sistemi urbani regionali e sviluppo ancora insufficiente di sistemi a rete nell'erogazione dei principali servizi</p> <p>Il persistere, nonostante i miglioramenti ottenuti, di un digital divide sulla banda larga.</p> <p>Emigrazione della popolazione soprattutto di giovani ad alta scolarità</p> <p>Basso grado di accessibilità del territorio regionale per scarsa qualità di collegamenti in direzione delle reti TEN e dei principali nodi infrastrutturali.</p> <p>Persistenti criticità nel rapporto fra banche ed imprese.</p> <p>Crescita dei fenomeni di emarginazione socio-lavorativa. Ampliamento del bacino dei NEET.</p> <p>Insufficiente, anche se crescente, sviluppo del ciclo integrato dei rifiuti, con assenza dell'impiantistica a valle.</p> <p>Presenza di aree industriali inquinate e di rischio-amianto</p> <p>Insufficiente valorizzazione dei beni culturali ed ambientali</p>
Opportunità	Minacce
<p>Ragguardevole consistenza del patrimonio idrico.</p>	<p>Crisi economica che accentua l'indebolimento della dinamica di</p>



Regione Basilicata

<p>Scarsa rilevanza di fattori antropici di pressione sull'ambiente. Buona dotazione delle risorse ambientali.</p> <p>Presenza di un importante patrimonio storico-culturale</p> <p>Presenza di capitale umano qualificato e di giovani con elevata propensione verso forme di autoimpiego/imprenditoria</p> <p>Presenza di giacimenti petroliferi in grado di generare benefici per la collettività lucana, specie grazie all'avvio di una rinegoziazione con il Governo e le compagnie estrattive.</p> <p>Presenza di centri di ricerca pubblica qualificati che possono generare spin off e ricadute positive sul sistema imprenditoriale e sull'occupazione giovanile</p> <p>Competenze di ricerca ed imprenditoriali nel campo delle energie rinnovabili, in grado di far partire la green economy.</p> <p>Presenza di una elevata domanda turistica potenziale. La possibilità di essere capitale europea della cultura nel 2019 per Matera può condurre a notevoli sbocchi.</p> <p>Esistenza di nicchie di mercato, italiane ed estere, qualificate nel turismo enogastronomico ed in filiere agroindustriali di qualità.</p> <p>Esistenza di opportunità di innovazione di sistema (ambiente, energia, biogenetica) coerenti con le specializzazioni del sistema di ricerca pubblica di eccellenza in Basilicata.</p> <p>Collocazione strategica per il collegamento trasversale delle regioni del Mezzogiorno per proporsi come retroterra per lo sviluppo delle aree metropolitane congestionate della costa Campana (Napoli-Salerno) e Pugliese (Bari).</p> <p>Presenza di importanti hub infrastrutturali limitrofi alla regione e possibilità di una migliore connessione logistica dell'area nord con il progetto di Alta Capacità Napoli-Bari.</p> <p>L'invecchiamento della popolazione genera opportunità di mercato nel settore della silver economy ed opportunità del terzo settore nei servizi socio-assistenziali.</p> <p>Incremento della popolazione immigrata, che porta ad un potenziale di rinnovamento della popolazione e del mercato del lavoro regionale.</p> <p>Le economie BRICS creano opportunità per il settore esportativo. L'integrazione dei Paesi della sponda Sud del Mediterraneo può meno marginale la posizione geo-economica della Basilicata.</p>	<p>sviluppo del sistema economico regionale.</p> <p>Posizione conflittuale delle popolazioni locali rispetto alla realizzazione di nuove strutture/infrastrutture legata sia al trattamento dei rifiuti che alla produzione energetica .</p> <p>I vincoli del patto di stabilità interno restringono gli spazi di manovra del bilancio regionale.</p> <p>Debolezza delle amministrazioni locali che, per le dimensioni ridotte, non hanno la possibilità di utilizzare competenze di alto profilo per la progettazione</p> <p>Instabilità idrogeologica del territorio e rischi climatici.</p> <p>L'orografia e la bassa densità accentuano le difficoltà di collegamento e scoraggiano gli investimenti nelle reti di servizio. Il modello abitativo disperso rende costosa l'erogazione dei servizi essenziali.</p>
---	---



Regione Basilicata

Allegato 2: la griglia di valutazione degli indicatori di programma

- Valutazione di pertinenza, chiarezza, robustezza e delle fonti

Indicatori di risultato

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
1.A.1.5	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati (*)	ASSE I- XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni realizzate [supporto partecipazione alle piattaforme e reti di ricerca] sull'obiettivo specifico [accrescere la propensione alla R&S]	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XX Il grado di robustezza dell'indicatore appare discreto. La piccola base occupazionale di addetti alla R&S aziendali potrebbe però far oscillare notevolmente l'indicatore, anche a fronte di piccole variazioni asolute	XXX La disponibilità delle fonti ha cadenza annuale, anche se Istat/Dps non hanno ancora quantificato il baseline, che sarà reso disponibile in sede di avvio del programma.
1.B.1.1	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	ASSE I- XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni realizzate [accrescere i progetti di ricerca da parte delle imprese] sull'obiettivo specifico [rafforzare l'investimento in R&S da parte delle imprese]	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX La disponibilità delle fonti ha cadenza annuale
1.B.1.3	Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza**	ASSE I- XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni realizzate [accrescere i progetti di ricerca da parte delle imprese] sull'obiettivo specifico [rafforzare l'investimento in R&S da parte delle imprese]	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	X Istat/Dps non hanno ancora messo a disposizione il baseline; si suggerisce di approntare una ipotesi di indagine regionalizzata se tale indicatore non fosse reso disponibile.
1.B.1.1	Intensità brevettuale	ASSE I- XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni realizzate [accrescere i progetti di ricerca da parte delle imprese] sull'obiettivo specifico [rafforzare l'investimento in R&S da parte delle imprese]	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	X Il dato, da fonte "Indicatori per le politiche di sviluppo", risulta fermo al 2009, quindi è di scarsa utilità per un baseline ed anche per il successivo target



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
1.B.1.1.2	Incidenza spesa totale in R&S/PIL	ASSE I- XX L'indicatore è ridondante e superfluo: basta avere i due sottoindicatori della spesa pubblica/PIL e di quella privata/PIL	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore è aggiornato annualmente
1.B.1.1.2	Incidenza spesa pubblica in R&S/PIL	ASSE I- XXX L'indicatore è pertinente	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore è aggiornato annualmente
1.B.1.1.2	Incidenza spesa privata in R&S/PIL	ASSE I- XXX L'indicatore è pertinente	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore è aggiornato annualmente
2.A.2.1	Copertura con banda larga ad almeno 30 Mbps	ASSE II - XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni realizzate [infrastrutturazione di rete] sull'obiettivo specifico [riduzione del digital divide]	XX L'indicatore ha un titolo chiaro, inequivocabilmente definito, ma appare non universalmente comprensibile da parte di uno dei target di riferimento (cittadini) per gap di conoscenza informatica. Si raccomanda di declinare il titolo dell'indicatore nella fase di comunicazione dello stesso.	XX Poiché la baseline è zero, l'indicatore, nei primi anni, potrebbe avere incrementi esplosivi, a fronte di piccoli numeri di popolazione servita	XXX La disponibilità delle fonti ha cadenza annuale



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
2.A.2.1	Copertura con banda larga a 100 Mbps	ASSE II - XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni realizzate [infrastrutturazione di rete] sull'obiettivo specifico [riduzione del digital divide]	XX L'indicatore ha un titolo chiaro, inequivocabilmente definito, ma appare non universalmente comprensibile da parte di uno dei target di riferimento (cittadini) per gap di conoscenza informatica. Si raccomanda di declinare il titolo dell'indicatore nella fase di comunicazione dello stesso.	XX Poiché la baseline è zero, l'indicatore, nei primi anni, potrebbe avere incrementi esplosivi, a fronte di piccoli numeri di popolazione servita	XXX La disponibilità delle fonti ha cadenza annuale
2.A.2.1	Edifici pubblici connessi a 100 Mbps	ASSE II - XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni realizzate [infrastrutturazione di rete] sull'obiettivo specifico [riduzione del digital divide]	XX L'indicatore ha un titolo chiaro, inequivocabilmente definito, ma appare non universalmente comprensibile da parte di uno dei target di riferimento (cittadini) per gap di conoscenza informatica. Si raccomanda di declinare il titolo dell'indicatore nella fase di comunicazione dello stesso.	XXX Nessun problema particolare	XXX Occorrerà una attività di quantificazione ad hoc della Regione
2.A.2.1	Aree industriali collegate a 100 Mbps	ASSE II - XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni realizzate [infrastrutturazione di rete] sull'obiettivo specifico [riduzione del digital divide]	XX Per maggior chiarezza, andrebbe evidenziato che stiamo parlando di aree industriali consortili, e non di Pip	XXX Nessun problema particolare	XXX Occorrerà una attività di quantificazione ad hoc della Regione
2.C.2.2	Comuni con servizi pienamente interattivi	ASSE II - XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni realizzate [iperoperatività dei sistemi] sull'obiettivo specifico [iperoperatività dei servizi].	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX La disponibilità delle fonti ha cadenza annuale.



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
2.C.2.2	Cittadini che hanno utilizzato il Fascicolo Sanitario Elettronico	ASSE II - XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni realizzate [iperoperatività dei sistemi] sull'obiettivo specifico [iperoperatività dei servizi].	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XX Non esiste ancora una quantificazione, anche se secondo il Dps dal 2015 tale indicatore avrà aggiornamento annuale
2.C.2.2	Amministrazioni pubbliche collegate con data center	ASSE II - XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni realizzate [iperoperatività dei sistemi] sull'obiettivo specifico [interoperatività dei servizi].	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XX Occorrerà una attività di quantificazione ad hoc della Regione
3.A.3.5	Addetti delle nuove imprese	ASSE III - XXX L'indicatore permette di verificare la ricaduta in termini di natalità imprenditoriale e di nuova occupazione delle azioni realizzate.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX Il dato statistico proviene dall'archivio Asia dell'Istat, ed è quindi disponibile ed aggiornabile
3.B.3.2	Quota dei lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva.	ASSE III - XX L'indicatore permette di misurare con una certa precisione gli effetti di riduzione dell'area della crisi industriale, anche se misura gli effetti "passivi" delle politiche industriali su tali aree, che invece dovrebbero essere perlopiù attive	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XX Non esiste ancora una quantificazione, anche se secondo il Dps dal 2015 tale indicatore avrà aggiornamento annuale
3.B.3.3	Investimenti privati sul PIL	ASSE III - XXX L'indicatore permette di verificare la ricaduta in termini di modernizzazione e diversificazione delle azioni realizzate.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX La disponibilità delle fonti ha cadenza annuale.
3.B.3.4	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	ASSE III - XXX L'indicatore permette di verificare la ricaduta in termini di apertura ai mercati esteri e di internazionalizzazione delle azioni realizzate.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX La disponibilità delle fonti ha cadenza annuale.



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
3.B.3.4	Addetti occupati nelle unità locali delle imprese italiane a controllo estero	ASSE III - XXX L'indicatore permette di verificare la ricaduta in termini apertura ai mercati esteri e di internazionalizzazione delle azioni realizzate.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX La disponibilità delle fonti ha cadenza annuale.
3.C.3.1	Tasso di innovazione del sistema produttivo	ASSE III - XXX L'indicatore permette di verificare la ricaduta in termini di propensione all'investimento delle azioni realizzate.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XX La disponibilità delle fonti ha cadenza triennale, e la stessa baseline è attestata al 2010, quindi non risente degli effetti della crisi economica su detto indicatore
3.C.3.7	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	ASSE III - XXX L'indicatore permette di verificare la ricaduta in termini di capacità occupazionale nel settore dei servizi alla persona delle azioni realizzate.	XX L'indicatore ha un titolo chiaro, anche se è difficile discriminare, fra gli addetti del no-profit, quelli che svolgono effettivamente attività sociali, e quelli che invece svolgono attività di supporto (ad. amministrazione). Per cui, l'indicatore è una proxy, anche se affidabile, dell'effettivo bacino occupazionale del terzo settore	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	X La disponibilità delle fonti ha cadenza decennale.
3.D.3.6	Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese	ASSE III - XXX L'indicatore permette di verificare la ricaduta in termini di dinamiche creditizie nel mercato locale delle azioni realizzate.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX La disponibilità delle fonti ha cadenza annuale.
3.D.3.6	Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL	ASSE III - XXX L'indicatore permette di verificare la ricaduta in termini di dinamiche creditizie nel mercato locale delle azioni realizzate.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX La disponibilità delle fonti ha cadenza annuale.



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
4.B.4.2	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria	Asse IV XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni realizzate sull'obiettivo specifico. Il livello dei consumi parte delle imprese industriali, infatti, presenta un buono strumento informativo per la riduzione degli stessi e delle emissioni di gas climalteranti.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX La disponibilità delle fonti ha cadenza annuale.
4.B.4.2	Energia prodotta da fonti rinnovabili	Asse IV XX L'indicatore è connesso a una produzione di energia soltanto correlata ad interventi di efficientamento energetico, per cui è solo parzialmente pertinente rispetto all'Asse	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX La disponibilità delle fonti ha cadenza annuale.
4.B.4.2	Energia risparmiata in Mwh dalle PMI	Asse IV XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni realizzate sull'obiettivo specifico. Il livello dei consumi parte delle imprese terziarie, infatti, presenta un buono strumento informativo per la riduzione degli stessi e delle emissioni di gas climalteranti.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX La disponibilità delle fonti ha cadenza annuale.
4.B.4.2	Emissione di gas ad effetto serra nel settore energetico	Asse IV XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni realizzate sull'obiettivo specifico. Il livello dei consumi parte delle imprese terziarie, infatti, presenta un buono strumento informativo per la riduzione degli stessi e delle emissioni di gas climalteranti.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	X La disponibilità delle fonti (Ispra) ha cadenza quinquennale, per cui l'indicatore è poco "maneggevole" in termini di analisi degli andamenti del programma



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
4.C.4.1	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro	Asse IV XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni realizzate sull'obiettivo specifico. Il livello dei consumi parte della PA in relazione alla produttività di servizi pubblici, infatti, presenta un buono strumento informativo per la riduzione degli stessi e le emissioni di gas climalteranti.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX La disponibilità delle fonti ha cadenza annuale.
4.C.4.1	% popolazione regionale coperta dal sistema di energia pubblica migliorata	Asse IV XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni realizzate sull'obiettivo specifico. Il livello dei consumi parte della PA in relazione alla produttività di servizi pubblici, infatti, presenta un buono strumento informativo per la riduzione degli stessi e le emissioni di gas climalteranti.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX La disponibilità sarà a carico di specifiche indagini condotte annualmente dalla Regione
4.D.4.3	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idro)	Asse IV XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni realizzate sull'obiettivo specifico. Il livello dei consumi rinvenienti da fonti rinnovabili, infatti, presenta un buono strumento informativo per il grado di realizzazione di sistemi integrati e di distribuzione intelligente.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX La disponibilità delle fonti ha cadenza annuale.
4.E.4.6	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	Asse IV XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni realizzate sull'obiettivo specifico. Il livello di occupazione per tipologie di viaggiatori dei mezzi pubblici permette di conoscere il grado di mobilità urbana intermodale.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX La disponibilità delle fonti ha cadenza annuale.



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
4.E.4.6	Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia	Asse IV XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni realizzate sull'obiettivo specifico. Il livello di occupazione del TPL permette di conoscere il grado di mobilità urbana intermodale in termini di sostenibilità.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX La disponibilità delle fonti ha cadenza annuale.
4.E.4.6	Concentrazione di PM 10 nell'aria nei Comuni capoluogo di provincia Potenza	Asse IV XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni realizzate sull'obiettivo specifico. Il livello di occupazione del TPL permette di conoscere il grado di mobilità urbana intermodale in termini di sostenibilità.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX La disponibilità delle fonti ha cadenza annuale.
4.E.4.6	Concentrazione di PM 10 nell'aria nei Comuni capoluogo di provincia Matera	Asse IV XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni realizzate sull'obiettivo specifico. Il livello di occupazione del TPL permette di conoscere il grado di mobilità urbana intermodale in termini di sostenibilità.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	X Il dato non è disponibile da fonti ufficiali, e va rilevato ad hoc, con il problema di non essere confrontabile con quello di Potenza
4.G.4.4	Consumi di energia coperti da cogenerazione*	Asse IV XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni realizzate sull'obiettivo specifico. Il livello dei consumi rinvenuti da cogenerazione, infatti, presenta un buono strumento informativo per l'utilizzo di energia ad alto rendimento.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX La disponibilità delle fonti ha cadenza annuale.
6.A.6.1	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	ASSE V- XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni realizzate di promozione del riuso e della raccolta differenziata sull'obiettivo specifico [incremento di pratiche di compostaggio domestico e di	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX La disponibilità delle fonti ha cadenza annuale.



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
		comunità]			
6.A.6.1	Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante	ASSE V- XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni per l'introduzione del Green Public Procurement sull'obiettivo specifico [incremento di pratiche di compostaggio domestico e di comunità]	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è iniequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX La disponibilità delle fonti ha cadenza annuale.
6.B.6.3	Popolazione equivalente urbana servita da depurazione	ASSE V- XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni di potenziamento infrastrutturale nel settore dell'acqua reflue sull'obiettivo specifico [uso efficiente della risorsa idrica]	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è iniequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XX La disponibilità delle fonti ha cadenza triennale.
6.B.6.3	Dispersione della rete di distribuzione	ASSE V- XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni di potenziamento infrastrutturale e di monitoraggio nel settore dell'acqua sull'obiettivo specifico [uso efficiente della risorsa idrica]	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è iniequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XX La disponibilità delle fonti ha cadenza triennale.
6.B.6.4	Corpi idrici in buono stato di qualità*	ASSE V- XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni di convogliamento e stoccaggio il risparmio idrico sull'obiettivo specifico [uso efficiente della risorsa idrica].	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è iniequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX La disponibilità delle fonti ha cadenza annuale.



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
6.C.6.6	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali **	ASSE V- XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni di valorizzazione del patrimonio naturale sull'obiettivo specifico [tutela ambientale attraverso la valorizzazione turistica ed economica].	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è iniequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XX La disponibilità delle fonti ha cadenza annuale, anche se al momento la baseline non è definita
6.C.6.7	Indice di domanda culturale del patrimonio statale	ASSE V- XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni di valorizzazione del patrimonio storico-culturale sull'obiettivo specifico [tutela del patrimonio culturale attraverso la messa in rete e la valorizzazione].	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è iniequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX La disponibilità delle fonti ha cadenza annuale.
6.C.6.7	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	ASSE V- XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni di valorizzazione del patrimonio storico-culturale sull'obiettivo specifico [tutela del patrimonio culturale attraverso la messa in rete e la valorizzazione].	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è iniequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XX La disponibilità delle fonti ha cadenza triennale.
6.C.6.8	Turismo nei mesi non estivi	ASSE V- XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni tese alla realizzazione dei sistemi turistici sull'obiettivo specifico [tutela del patrimonio culturale attraverso la messa in rete e la valorizzazione].	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è iniequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX La disponibilità delle fonti ha cadenza annuale.
6.D.6.5	Percentuale di superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione **	ASSE V- XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni di salvaguardia ambientale sull'obiettivo specifico [tutela della biodiversità].	X L'indicatore non è definito, nella banca-dati del Dps, in termini di formula di calcolo	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XX La disponibilità delle fonti ha cadenza annuale, anche se al momento la baseline non è definita
6.E.6.2	Aree bonificate su totale delle aree	ASSE V- XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni di recupero dei siti inquinati sull'obiettivo specifico [riqualificazione ambientale].	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è iniequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX La disponibilità delle fonti ha cadenza annuale.



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
7.B.7.4	Indice di accessibilità: Tempi di percorrenza verso i nodi urbani per tipologia di area*	ASSE VI - XXX L'indicatore permette di verificare la ricaduta in termini di mobilità interna regionale.	X L'indicatore non è definito, nella banca-dati del Dps, in termini di formula di calcolo	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	X I dati non sono disponibili. L'indicatore rientra tra quelli individuati dal DPS, ma non sono disponibili ulteriori informazioni.
7.C.7.3	Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario	ASSE VI - XX L'indicatore permette di verificare la ricaduta in termini di utilizzo del servizio ferroviario degli interventi di facilitazione dello stesso (soppressione passaggi a livello, ecc.). Quindi, detto indicatore risentirà solo in forma indiretta degli interventi di cui all'Asse, e non è quindi del tutto pertinente.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX La disponibilità delle fonti ha cadenza annuale
7.C.7.3	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	ASSE VI - XXX L'indicatore permette di verificare la ricaduta in termini di TPL delle azioni effettuate.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX La disponibilità delle fonti ha cadenza annuale
9.A.9.3 e 9.C.9.3	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	ASSE VII - XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni realizzate [aumento dei servizi alla persona] sull'obiettivo specifico [miglioramento dei servizi di cura e di conciliazione]	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX La disponibilità delle fonti ha cadenza annuale
9.A.9.3 e 9.C.9.3	Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale	ASSE VII - XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni realizzate [aumento dei servizi alla persona] sull'obiettivo specifico [miglioramento dei servizi di cura e di conciliazione]	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX La disponibilità delle fonti ha cadenza annuale
9.B.9.4 e 9.C.9.3	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	ASSE VII - XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni realizzate [sperimentazione di nuove forme abitative] sull'obiettivo specifico riduzione del disagio abitativo]	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX La disponibilità delle fonti ha cadenza annuale



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
9.A.9.3	Percentuale di popolazione servita da servizi socio-sanitari migliorati	ASSE VII - XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni realizzate [sperimentazione di nuove forme abitative] sull'obiettivo specifico riduzione del disagio abitativo]	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XX Si tratta di un indicatore aggiuntivo che richiederà una raccolta di dati sul campo, piuttosto onerosa. Si raccomanda di preparare immediatamente il piano di quantificazione dell'indicatore
10.7	Sicurezza edifici scolastici	ASSE VIII - XXX L'indicatore appare pertinente all'azione.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore ha disponibilità annuale nelle fonti statistiche del Miur.
10.8	Numero di alunni su numero di nuove tecnologie (pc e tablet in uso agli studenti)	ASSE VIII - XXX L'indicatore appare pertinente all'azione.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore ha disponibilità annuale nelle fonti statistiche del Miur.
10.8	Studenti con scarse competenze in matematica	Asse VIII –XX L'azione mira a migliorare tutte le competenze-chiave, non solo quelle matematiche, per cui il livello di pertinenza di tale indicatore appare limitato	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore ha disponibilità annuale nelle fonti statistiche Ocse/Pisa
AT	Progetti e interventi cofinanziati che rispettano i cronogrammi di attuazione e un tracciato unico completo	AT – XXX L'indicatore coglie il senso più significativo dei risultati che una AT di qualità dovrebbe ottenere	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XX

L'indicatore non è ancora quantificato dal Dps, e forse potrebbe richiedere una



Regione Basilicata

	Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
--	------------	-----------	------------	---------------------

attività di predisposizione di una quantificazione "sostitutiva" da parte della Regione, ove non quantificato nel prossimo futuro

Indicatori di output

1.A- 1.B	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	ASSE I - XXX L'indicatore comune appare pertinente all'azione, in quanto permette di monitorare la propensione alla ricerca da parte delle imprese del territorio.		XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
1.A	Numero di ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca migliorate	ASSE I - XXX L'indicatore comune appare pertinente all'azione, in quanto permette di monitorare il grado di attrattività delle strutture di ricerca e la propensione all'integrazione in circuiti internazionali ed europei.		XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
1.B	Numero di PA beneficiarie	ASSE I - XXX L'indicatore comune appare pertinente all'azione, in quanto permette di monitorare il grado di attrattività delle strutture di ricerca e la propensione all'integrazione in circuiti internazionali ed europei.		XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
					time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
1.B	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione*	ASSE I - XXX L'indicatore comune appare pertinente all'azione, in quanto permette di monitorare la propensione alla realizzazione di partenariati pubblico-privati nel settore della ricerca.		XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
2.A.	Numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbps	ASSE II - XXX L'indicatore comune appare pertinente all'azione, in quanto permette di monitorare il processo di evoluzione e di ampliamento dell'infrastruttura di rete a banda larga e/o ultra-larga		XXX L'indicatore presenta un buon grado di robustezza, in quanto la sua quantificazione dipende dalla concentrazione di unità abitative sul territorio regionale, che, escluse le due città capoluogo e pochi altri centri, non presenta valori elevati. Nelle aree a più alto tasso di concentrazione di unità abitative l'accesso alla banda larga è già di almeno 30 Mbps. Per tale ragione appare evidente che l'indicatore non potrà essere indebitamente influenzato da outlier o da valori estremi.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
	Numero di imprese			XXX	XXX



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
1.B	che ricevono un sostegno	ASSE I XXX L'indicatore permette di monitorare adeguatamente l'avanzamento delle azioni correlate, in quanto offre significative indicazioni in merito al sostegno in termini di propensione alla ricerca da parte delle imprese del territorio.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è iniequivocabilmente definito.	Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
3.A/3.B/ 3.C/3.D	ASSE III XXX L'indicatore comune permette di monitorare adeguatamente l'avanzamento delle azioni correlate, in quanto offre significative indicazioni in merito al sostegno in termini di creazione, di riorganizzazione e di consolidamento del tessuto produttivo regionale.	/			
4.B.	ASSE IV XXX L'indicatore permette di monitorare adeguatamente l'avanzamento delle azioni correlate, in quanto offre significative indicazioni in merito al sostegno in termini di efficienza energetica e di utilizzo di energie rinnovabili da parte delle imprese.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è iniequivocabilmente definito.			
9.C.	ASSE VIII XXX L'indicatore permette di monitorare adeguatamente l'avanzamento delle azioni correlate, in quanto offre significative indicazioni in merito al sostegno in termini di miglioramento delle performance delle imprese sociali (operatori privati).				



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
2.A	Edifici pubblici con accesso a 100 Mbps	ASSE II - X XX L'indicatore è pertinente all'azione che si intende svolgere	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
2.A	Aree industriali coperte accesso a 100 Mbps	ASSE II - X XX L'indicatore è pertinente all'azione che si intende svolgere	XX per maggior chiarezza, andrebbe specificato che si tratta delle aree industriali consortili	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
2.C	Numero di data center	ASSE II - X XX L'indicatore è pertinente all'azione che si intende svolgere	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
2.C	Numero di gare in e procurement	ASSE II - X XX L'indicatore è pertinente all'azione che si intende svolgere	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
2.C	Numero di amministrazioni collegate a data center	ASSE II - X XX L'indicatore è pertinente all'azione che si intende svolgere	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
2.C	Numero di persone con fascicolo elettronico	ASSE II - X XX L'indicatore è pertinente all'azione che si intende svolgere	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
2.C.	Numero di Data center realizzati	ASSE II - XXX L'indicatore indicato rappresenta adeguatamente l'avanzamento verso il risultato previsto in termini infrastrutturali.	XX L'indicatore appare non universalmente comprensibile da parte di tutti i target di riferimento (cittadini) per gap di conoscenza informatica. Si raccomanda di declinare il titolo dell'indicatore nella fase di comunicazione dello stesso.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza. [valore obiettivo 1]	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
2.C	Numero di identità digitali assegnate	ASSE II - X XX L'indicatore è pertinente all'azione che si intende svolgere	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
2.C. /5.B/6.B	Numero di applicativi e sistemi informativi realizzati	ASSE II - XXX L'indicatore permette di monitorare adeguatamente l'avanzamento dell'azione, dando informazioni significative circa la copertura dei segmenti indicati nella descrizione dell'azione.	XX L'indicatore appare non universalmente comprensibile da parte di tutti i target di riferimento (cittadini) per gap di conoscenza informatica. Si raccomanda di declinare il titolo dell'indicatore nella fase di comunicazione dello stesso.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
		<p>ASSE V - XXX L'indicatore appare pertinente in quanto offre indicazioni in merito all'implementazione della dotazione tecnologico di sistemi di prevenzione e monitoraggio.</p>	<p>XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.</p>	<p>XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.</p>	<p>XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.</p>
		<p>ASSE VI - XXX L'indicatore appare pertinente in quanto offre indicazioni in merito al miglioramento del monitoraggio della rete idrica.</p>	<p>XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.</p>	<p>XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.</p>	<p>XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.</p>
2.C.	Numero di banche dati coinvolte	<p>ASSE II - XXX L'indicatore risulta essere pertinente in quanto misura il numero di servizi di e-government coinvolti nel processo di integrazione e interoperabilità e, quindi, fornisce indicazioni circa la complessità e la completezza del sistema di servizi che si realizza.</p>	<p>XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.</p>	<p>XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono.</p>	<p>XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.</p>



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
3.C	Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato	ASSE III XXX L'indicatore permette di monitorare adeguatamente l'avanzamento delle azioni correlate, in quanto offre significative indicazioni in merito al sostegno all'internazionalizzazione del tessuto produttivo regionale.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
1.B/3.B/ 3.C	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Asse I XX L'indicatore è pertinente, ma di scarso contenuto informativo, sembra quasi un eccesso di dettaglio	/	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
		ASSE III XXX L'indicatore comune permette di monitorare adeguatamente l'avanzamento delle azioni correlate, in quanto offre significative indicazioni in merito alla capacità di innovazione e di internazionalizzazione del tessuto produttivo regionale.		XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
3.B/3.D	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	ASSE III XXX L'indicatore comune permette di monitorare adeguatamente l'avanzamento delle azioni correlate, in quanto offre significative indicazioni in merito al sostegno in termini di creazione, di riorganizzazione e di consolidamento del tessuto produttivo regionale.		XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
1.B/3.A/3.B	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno	ASSE III XXX L'indicatore comune permette di monitorare adeguatamente l'avanzamento delle azioni correlate, in quanto offre significative indicazioni in merito al sostegno in termini di creazione di nuove imprese.		XX Il grado di robustezza dell'indicatore nell'Asse III può essere influenzato dal basso numero di nuove imprese (30p er 3.A e 14 per 3.B) che si prevede di creare, nel senso che, sull'insieme delle nuove imprese che si registrano presso le CCIAA, tale modesto aumento potrebbe indurre uno spostamento dell'indicatore, in termini di incremento percentuale, pressoché impercettibile. Va quindi posta una particolare attenzione nella sua interpretazione in sede di RAE .	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
3.A	Aumento occupazionale nelle imprese con sostegno	ASSE III XXX L'indicatore comune permette di monitorare adeguatamente l'avanzamento delle azioni correlate, in quanto offre significative indicazioni in merito al sostegno in termini di creazione di nuove imprese.		XXX Il grado di robustezza dell'indicatore è adeguato	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
					time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
3.B	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	ASSE III XXX L'indicatore comune permette di monitorare adeguatamente l'avanzamento delle azioni correlate, in quanto offre significative indicazioni in merito al sostegno di sovvenzioni pubbliche per l'attivazione di investimenti privati		XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
3.B	Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario	ASSE III XXX L'indicatore comune permette di monitorare adeguatamente l'avanzamento delle azioni correlate, in quanto offre significative indicazioni in merito al sostegno di sovvenzioni pubbliche per l'attivazione di investimenti privati		XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
3.B	Numero interventi infrastrutturali	ASSE III XXX L'indicatore comune permette di monitorare adeguatamente l'avanzamento delle azioni correlate, in quanto offre significative indicazioni in merito al sostegno di sovvenzioni pubbliche per l'attivazione di investimenti privati		XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
					parte dell'AdG.
4.B	Numero interventi realizzati nelle aree industriali e artigianali	ASSE IV XXX L'indicatore comune permette di monitorare adeguatamente l'avanzamento delle azioni correlate, in quanto offre significative indicazioni in merito al sostegno di sovvenzioni pubbliche per l'attivazione di investimenti privati		XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
4.B	Energia addizionale risparmiata dalle imprese	ASSE IV XXX L'indicatore comune permette di monitorare adeguatamente l'avanzamento delle azioni correlate, in quanto offre significative indicazioni in merito al sostegno di sovvenzioni pubbliche per l'attivazione di investimenti privati		XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
4.C.	Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili	ASSE IV X Essendo venute meno azioni come la 4.1.2 tale indicatore non è più pertinente ed andrebbe rimosso		XX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono, anche se dipende dal dimensionamento degli impianti realizzati	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
4.C.	Numero di unità abitative con classificazione del consumo energetico migliorata	ASSE IV XXX L'indicatore comune permette di monitorare adeguatamente l'avanzamento delle azioni correlate, in quanto offre significative indicazioni in merito al sostegno di sovvenzioni pubbliche per l'attivazione di investimenti privati	/	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
	Numero di edifici pubblici con classificazione del consumo energetico migliorata	ASSE IV XXX L'indicatore comune permette di monitorare adeguatamente l'avanzamento delle azioni correlate, in quanto offre significative indicazioni in merito al sostegno di sovvenzioni pubbliche per l'attivazione di investimenti privati		XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
4.C	Riduzione del consumo di energia primaria negli edifici pubblici	ASSE IV XXX L'indicatore comune appare pertinente		XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
10.C		ASSE VIII XXX L'indicatore comune appare pertinente		XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
					di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
4.C	Numero interventi di miglioramento della rete di illuminazione pubblica	ASSE IV XXX L'indicatore comune appare pertinente		XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
4.D.	Numero di utenti di energia addizionali collegati a reti intelligenti	ASSE IV XXX L'indicatore comune appare pertinente poichè offre significative indicazioni in merito all'accesso a sistemi energetici locali fondati su tecniche avanzate ITC.		XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
4.D	Chilometri di rete realizzati	ASSE IV XX L'indicatore comune appare pertinente poichè offre significative indicazioni in merito all'accesso a sistemi energetici locali fondati su tecniche avanzate ITC. Tuttavia, rispetto a quello sul numero di utenti, risulta parzialmente ridondante in termini informativi, ed in una logica di economia nella creazione e gestione di un data set troppo		XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
		ampio, potrebbe essere eliminato			
4.E.	Numero di aree di interscambio realizzate	ASSE IV XXX L'indicatore appare pertinente poichè offre significative indicazioni in merito alla realizzazione di interventi intermodali di interscambio trasportistico in ambito urbano.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
4.E	Numero di parcheggi realizzati	ASSE IV XXX L'indicatore appare pertinente poichè offre significative indicazioni in merito alla realizzazione di interventi intermodali di interscambio trasportistico in ambito urbano.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
4.E	Lunghezza totale delle linee tramviarie e metropolitane nuove o migliorate	ASSE IV XXX L'indicatore appare pertinente poichè offre significative indicazioni in merito alla realizzazione di interventi intermodali di interscambio trasportistico in ambito urbano.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
					parte dell'AdG.
4.E.	Autobus acquistati	ASSE IV XXX L'indicatore appare pertinente poiché offre significative indicazioni in merito al rinnovo della flotta di mezzi per il TPL.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
4.E	Sistemi di trasporto intelligente attivati	ASSE IV XXX L'indicatore appare pertinente.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
4.G	Numero di impianti di cogenerazione e trigenerazione oggetto di intervento	ASSE IV XXX L'indicatore appare pertinente in relazione al perseguimento della priorità connessa all'incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
6.D	Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione	ASSE V - XXX L'indicatore appare pertinente in quanto offre indicazioni in merito alla corretta fruizione dei siti di interesse naturalistico.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
6.A	Capacità aggiuntiva di riciclaggio dei rifiuti	ASSE V - XXX L'indicatore comune appare pertinente in quanto offre indicazioni in merito alla riduzione della produzione di rifiuti urbani non differenziati.		XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
6.A	Numero di centri di raccolta realizzate	ASSE V - XXX L'indicatore appare pertinente in quanto offre indicazioni in merito alla riduzione della produzione di rifiuti urbani non differenziati.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
6.A	Numero di impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti realizzati	ASSE V - XXX L'indicatore appare pertinente in quanto offre indicazioni in merito al miglioramento in termini di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
					di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
6.B	Popolazione addizionale servita dall'approvvigionamento idrico potenziato*	ASSE V - XXX L'indicatore comune appare pertinente in quanto offre indicazioni in merito alla qualità del servizio di erogazione idrica.		XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
6.B	Popolazione addizionale beneficiaria del trattamento acque reflue potenziato	ASSE V - XXX L'indicatore comune appare pertinente in quanto offre indicazioni in merito alla qualità del servizio di erogazione idrica.		XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
6.B	Numero di reti idriche realizzate	ASSE V - XXX L'indicatore appare pertinente in quanto offre indicazioni in merito al miglioramento della rete idrica in termini di riduzione perdite, capacità di accumulo e qualità del servizio.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XX Il grado di robustezza dell'indicatore non appare molto buono: sarebbe più utile la lunghezza lineare, rispetto al numero di interventi, il cui impatto varia a seconda della dimensione degli stessi.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
6.B	Numero di interventi di miglioramento e ripristino delle capacità di invaso	ASSE V - XXX L'indicatore appare pertinente in quanto offre indicazioni in merito al miglioramento della rete idrica in termini di riduzione perdite, capacità di accumulo e qualità del servizio.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è iniequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
6.B	Numero di interventi in materia di risparmio idrico e depurazione	ASSE V - XXX L'indicatore appare pertinente in quanto offre indicazioni in merito al miglioramento della rete idrica in termini di riduzione perdite, capacità di accumulo e qualità del servizio.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è iniequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
6.B	Numero di applicativi e sistemi informatici realizzati	ASSE V - XXX L'indicatore appare pertinente in quanto offre indicazioni in merito al miglioramento della risorsa idrica.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è iniequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
6.B.	Impianti di depurazione delle acque reflue urbane per tipologia di trattamento (Secondario e Terziario)	ASSE V- XXX L'indicatore permette di verificare l'influenza diretta delle azioni di potenziamento infrastrutturale nel settore dell'acqua reflue sull'obiettivo specifico [uso efficiente della risorsa idrica]	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è iniequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XX Il dato non è disponibile da fonte statistica, ma può con molta facilità ricostruirsi dai sistemi di monitoraggio.



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
6.C /6.E	Aree oggetto di intervento	ASSE V - XXX L'indicatore appare pertinente in quanto offre indicazioni in merito al miglioramento in termini di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
6.C	Numero di interventi sul patrimonio culturale realizzati	ASSE V - XXX L'indicatore appare pertinente in quanto offre indicazioni in merito al miglioramento in termini di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.	/	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
6.C	Numero di interventi sul patrimonio naturale realizzati	ASSE V - XXX L'indicatore appare pertinente in quanto offre indicazioni in merito al miglioramento in termini di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.	/	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
6.C	Numero di progetti integrati ambientali, culturali e turistici realizzati	ASSE V - XXX L'indicatore appare pertinente in quanto offre indicazioni in merito al miglioramento in termini di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.	/	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
					di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
7.B	Lunghezza totale delle strade ricostruite o rinnovate	ASSE VI XXX L'indicatore comune appare pertinente in quanto permette il monitoraggio in termini infrastrutturali tesi al rafforzamento delle connessioni tra le aree interne e la rete globale.		XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
7.C	Sistema di bigliettazione integrata	ASSE VII XXX L'indicatore appare pertinente poichè offre significative indicazioni in merito allo sviluppo di TPL integrati.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
7.C	% di veicoli pubblici che permettono di utilizzare la bigliettazione elettronica integrata	ASSE VII XXX L'indicatore è senz'altro pertinente ma di modestissimo contenuto informativo, stante il fatto che esiste già un indicatore sul sistema di bigliettazione integrata	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
					direttamente disponibile da parte dell'AdG.
7.C	Numero interventi effettuati	ASSE VI XXX L'indicatore comune appare pertinente in quanto permette il monitoraggio per il potenziamento dell'offerta ferroviaria.		XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
9.A/10	Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta	ASSE VIII XXX L'indicatore comune permette di monitorare adeguatamente l'avanzamento delle azioni correlate, in quanto offre significative indicazioni in merito alla risposta ai bisogni di particolari target di popolazione.		XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
		ASSE IX - XXX L'indicatore comune appare pertinente all'azione, in quanto permette di monitorare le attività migliorative degli ambienti scolastici in termini di dotazione didattica e di accessibilità per gli studenti con abilità ridotta.			
9.A	Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati	ASSE VIII XXX L'indicatore comune permette di monitorare adeguatamente l'avanzamento delle azioni correlate, in quanto offre significative indicazioni in merito all'accesso ai servizi		XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
		sanitari di territorio.			di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
9.A	Numero di imprese con sostegni	ASSE VIII XXX L'indicatore permette di monitorare adeguatamente l'avanzamento delle azioni correlate, in quanto offre significative indicazioni in merito al contributo del privato sociale nell'accesso ai servizi per anziani.		XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
9.B.	Superfici oggetto di intervento	ASSE VIII XXX L'indicatore comune permette di monitorare adeguatamente l'avanzamento delle azioni correlate, offrendo indicazioni circa la dotazione di edifici pubblici da destinare a forme innovative di alloggio, anche a carattere assistenziale		XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
9.B.	Abitazioni ripristinate in zone urbane	ASSE VIII XXX L'indicatore comune permette di monitorare adeguatamente l'avanzamento delle azioni correlate, offrendo indicazioni circa la dotazione di edifici pubblici da destinare a forme innovative di alloggio, anche a carattere assistenziale		XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
10.	Numero interventi	ASSE VIII XXX L'indicatore comune permette di monitorare adeguatamente l'avanzamento delle azioni correlate, offrendo indicazioni circa la dotazione di edifici pubblici da destinare a forme innovative di alloggio, anche a carattere assistenziale		XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
AT	Sistemi informativi/Banche dati realizzate	ASSE AT - XXX L'indicatore appare pertinente all'azione, in quanto permette di monitorare le attività di monitoraggio nell'attuazione del programma.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
AT	Rapporti di Valutazione prodotti/ Studi e Ricerche	ASSE AT - XXX L'indicatore appare pertinente all'azione, in quanto permette di monitorare le attività di monitoraggio nell'attuazione del programma.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è inequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
AT	Campagne di comunicazione integrate	ASSE AT - XXX L'indicatore appare pertinente all'azione, in quanto permette di monitorare le attività di comunicazione e di diffusione del programma.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è iniequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
AT	Azioni di informazione e comunicazione realizzate ai diversi livelli istituzionali	ASSE AT - XXX L'indicatore appare pertinente all'azione, in quanto permette di monitorare le attività di comunicazione e di diffusione del programma.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è iniequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da parte dell'AdG.
AT	Giornate uomo	ASSE AT - XXX L'indicatore appare pertinente all'azione, in quanto permette di monitorare le attività di monitoraggio nell'attuazione del programma.	XXX L'indicatore ha un titolo chiaro, facilmente comprensibile ed è iniequivocabilmente definito.	XXX Il grado di robustezza dell'indicatore appare buono. Non si ravvisa alcuna criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza.	XXX L'indicatore, basandosi sul sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione, sarà aggiornato just in time e direttamente disponibile da



Regione Basilicata

		Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Disponibilità fonti
					parte dell'AdG.

Voti:

XXX elevata
XX buona, ma con
 alcune prescrizioni
X inadeguata

- Valutazione dei target

Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
------------	---------------------	---------------------------	------------------------	--

Indicatori di risultato

1.A.1.5	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati (*)	ASSE I Non calcolato	Non applicabile	Non applicabile	ASSE I Non calcolato
1.B.1.1	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	ASSE I X XX Il target appare realistico	Non applicabile	Non applicabile	ASSE I XXX Il calcolo del target è basato sulla serie storica dell'indicatore.
1.B.1.1	Intensità brevettuale	ASSE I XXX Tale indicatore può servire (malgrado i suoi problemi di	Non applicabile	Non applicabile	ASSE I XXX La stima del target al 2023 è stata



Regione Basilicata

	Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
		aggiornamento, poiché è fermo al 2009) per misurare l'innovazione più radicale e di maggiore impatto economico, ed il target è realistico			effettuata ipotizzando un incremento del 20 % rispetto al valore baseline, considerandone la serie storica.
1.B.1.3	Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza**	ASSE I Non calcolato	Non applicabile	Non applicabile	ASSE I Non calcolato
1.B.1.2	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	ASSE I XXX Il target appare realistico	Non applicabile	Non applicabile	ASSE I XXX Il calcolo del target è basato sulla serie storica dell'indicatore.
1.B.1.2	Incidenza della spesa pubblica per R&S sul PIL	ASSE I XXX Il target appare realistico	Non applicabile	Non applicabile	ASSE I XXX Il calcolo del target è basato sulla serie storica dell'indicatore.
1.B.1.2	Incidenza della spesa privata per R&S sul PIL	ASSE I XXX Il target appare realistico	Non applicabile	Non applicabile	ASSE I XXX Il calcolo del target è basato sulla serie storica dell'indicatore.
2.A.2.1	Copertura con banda larga ad almeno 30 Mbps	ASSE II XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e degli investimenti medi necessari al raggiungimento del target.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE II XXX Il valore obiettivo al 2023 pari al 100% è stato definito tenendo conto: - dell'allineamento agli obiettivi dell'Agenda Digitale europea; - del bando attivato su 64 comuni di cui 25 a valere sul I lotto (PO FESR Basilicata 2007 – 2013) e 39 sul II lotto aggiudicato dal MISE/INFRATEL



Regione Basilicata

Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
				all'operatore Telecom Italia SpA (POR FESR Basilicata 2014 – 2020).
2.A.2.1 Copertura con banda larga a 100 Mbps	ASSE II XXX Il target appare corretto ed in linea con le esigenze nazionali	Non applicabile	Non applicabile	ASSE II XXX Il valore obiettivo al 2023 pari al 20% è stato definito tenendo conto: <ul style="list-style-type: none"> - delle risorse disponibili in rapporto ai costi necessari per garantire una copertura dell'intero territorio regionale; - degli interventi programmati o in corso di realizzazione nelle città di Potenza e Matera, dove non si interviene con risorse pubbliche non essendo aree a falimento di mercato. Tale valore obiettivo contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo nazionale previsto dall'Agenda Digitale europea.
2.A.2.1 Edifici pubblici in banda larga a 100 Mbps	ASSE II XXX Il target appare corretto ed in linea con le esigenze nazionali	Non applicabile	Non applicabile	ASSE II XXX Il valore obiettivo al 2023 pari al 73% ed è stato definito tenendo conto: <ul style="list-style-type: none"> - delle risorse disponibili in rapporto ai costi necessari per



Regione Basilicata

Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
				garantire una copertura a 100 Mbps; - del numero totale degli edifici pubblici (pari a 450 unità) derivante da una stima delle 2.254 particelle catastali rilevate - degli interventi attivabili sul territorio per garantire la copertura dei principali edifici pubblici
2.A.2.1 Aree industriali in banda larga a 100 Mbps	ASSE II XXX Il target appare corretto ed in linea con le esigenze nazionali	Non applicabile	Non applicabile	ASSE II XXX Il valore obiettivo al 2023 pari al 100% ed è stato definito tenendo conto: - delle risorse disponibili in rapporto ai costi necessari per garantire una copertura a 100 Mbps; - del numero totale degli aree industriali presenti sul territorio della Basilicata (pari a 11) - degli interventi previsti dal PON Imprese e Competitività che interverrà direttamente su 1 area industriale lucana
2.C.2.2 Comuni con servizi pienamente interattivi	ASSE II XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni e della dotazione finanziaria.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE II XXX Il calcolo del target è basato sulla serie storica



Regione Basilicata

Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori	
				dell'indicatore.	
2.C.2.2	Cittadini che hanno utilizzato il Fascicolo Sanitario Elettronico	ASSE II XXX Il target appare adeguato	Non applicabile	Non applicabile	ASSE II XXX L'obiettivo al 2023 è stato definito sulla base delle seguenti considerazioni: - i dati ad oggi disponibili sul grado di utilizzo del Fascicolo Sanitario Elettronico in Basilicata; - il livello sperimentale del Fascicolo alla data attuale; - gli interventi che saranno finanziati con il PO e che rafforzeranno il servizio determinando un incremento della fruizione dello stesso Si precisa che tale indicatore, riferendosi alla sola popolazione con età di 14 anni e più, non copre l'intera popolazione regionale. L'indicatore è stato definito sulla base dell'evoluzione demografica regionale e tenendo in considerazione l'obbligo previsto dal Decreto Ministeriale in fase di approvazione



Regione Basilicata

	Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
					secondo il quale sarà necessario raggiungere un grado di copertura pari al 70% della popolazione entro due anni dall'approvazione del medesimo
2.C.2.2	Amministrazioni pubbliche collegate con data Center	ASSE II XXX Il target appare adeguato	Non applicabile	Non applicabile	ASSE II XXX L'obiettivo al 2023 è stato definito tenendo conto della quantità dei comuni lucani (131) e degli enti pubblici presenti sul territorio, il cui numero sarà soggetto a variazione nel corso dei prossimi anni per effetto delle revisioni dei sistemi di governance territoriale.
3.A.3.5	Addetti delle nuove imprese	ASSE III XXX	Non applicabile	Non applicabile	ASSE III Il calcolo del target è basato su una ipotesi di imprese finanziate, in base alle risorse, e di loro dimensione media
3.B.3.2	Quota dei lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva	ASSE III Non calcolato	Non applicabile	Non applicabile	ASSE III
3.B.3.3	Investimenti privati sul PIL	ASSE III XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e degli interventi previsti,	Non applicabile	Non applicabile	ASSE III XXX Il calcolo del target è basato sulla serie storica dell'indicatore.
3.B.3.4	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	ASSE III XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e degli interventi previsti.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE III XXX Il calcolo del target è basato sulla serie storica dell'indicatore.



Regione Basilicata

	Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
3.B.3.4	Addetti occupati nelle unità locali delle imprese italiane a controllo estero	ASSE III XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e degli interventi previsti.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE III XXX Il calcolo del target è basato sulla serie storica dell'indicatore.
3.C.3.1	Tasso di innovazione del sistema produttivo	ASSE III XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e degli interventi previsti.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE III XXX Il calcolo del target è basato sulla serie storica dell'indicatore.
3.C.3.7	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	Asse III XX Il target appare coerente con la disponibilità finanziaria, ma poco ambizioso, alla luce del più che probabile incremento che il Terzo Settore avrà nei prossimi anni, parallelamente all'impoverimento della società. Sarebbe quindi forse necessario potenziare finanziariamente l'azione, per innalzare il target.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE III XXX Il calcolo del target è basato sulle risorse disponibili e su una stima del costo per impresa.
3.D.3.6	Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese	ASSE III XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e degli interventi previsti.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE III XXX Il calcolo del target è basato sulla serie storica dell'indicatore alla luce delle misure messe in campo a diverso livello per facilitare l'accesso al credito da parte delle PMI.
3.D.3.6	Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL	ASSE III XX Alla luce di un credit crunch ancora in atto, il target appare sovradimensionato	Non applicabile	Non applicabile	ASSE III XXX Il calcolo del target è basato sulla serie storica dell'indicatore alla luce delle misure messe in campo a diverso livello per facilitare l'accesso al



Regione Basilicata

Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
				credito da parte delle PMI.
4.B.4.2 Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria	ASSE IV XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e della concentrazione degli interventi nelle agglomerati industriali.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE IV XXX Il valore obiettivo stimato al 2023 tiene conto, alla luce di una possibile ripresa generale, della presunta attenuazione degli effetti della crisi economica sul settore industriale e di un'ipotesi di riduzione dei consumi energetici in ambito produttivo mediante l'incremento dell'efficienza energetica e la riduzione degli sprechi
4.B.4.2 Energia risparmiata in Mwh/anno per le PMI	ASSE IV XXX Il target non è calcolato	Non applicabile	Non applicabile	ASSE IV XXX La quantificazione dell'indicatore richiede una valutazione ad hoc da parte degli uffici regionali competenti, pertanto si rimanda ad una fase successiva il popolamento dello stesso



Regione Basilicata

	Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
4.B.4.2	Emissioni di gas a effetto serra nel settore energetico	ASSE IV XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e degli interventi previsti.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE IV XXX Il valore obiettivo stimato al 2023 è stato ottenuto ipotizzando una variazione di circa il 15% rispetto al valore di base
4.B.4.2	Energia prodotta da fonti rinnovabili	ASSE IV XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e degli interventi previsti.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE IV XXX Il valore obiettivo stimato al 2023 tiene conto degli effetti indotti dagli interventi previsti a valere sull'obiettivo specifico
4.C.4.1	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro	ASSE IV XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e degli interventi previsti.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE IV XXX Il valore obiettivo al 2023 è stato stimato ipotizzando una riduzione di circa il 18% dei consumi di energia elettrica della PA rispetto al valore baseline tenendo conto degli interventi di efficientamento energetico delle strutture e degli edifici pubblici che determineranno una significativa riduzione dei consumi di energia degli stessi.
4.C.1	% popolazione regionale coperta da sistemi di energia pubblica migliorati	ASSE IV XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e degli interventi previsti.	Non applicabile	Non applicabile	X Manca l'indicazione in nota metodologica



Regione Basilicata

	Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
4.D.4.3	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idro)	ASSE IV XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e degli interventi previsti.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE IV XXX Il valore obiettivo al 2023 è stato stimato ipotizzando un aumento di circa il 13% dei consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili rispetto al valore baseline.
4.E.4.6	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	ASSE IV XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e dal grado di interoperatività delle azioni previste.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE IV XXX La stima del valore obiettivo al 2023 si basa sull'ipotesi di un arresto della flessione del numero di passeggeri che utilizzano i mezzi pubblici e di un loro progressivo aumento come conseguenza anche delle azioni previste a valere sull'obiettivo specifico. La variazione rispetto al valore baseline è pari al 20% circa.
4.E.4.6	Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia	ASSE IV XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e dal grado di interoperatività delle azioni previste.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE IV XXX La stima del valore obiettivo al 2023 è stata effettuata ipotizzando un arresto del calo del numero di passeggeri trasportati dal TPL e un progressivo aumento come conseguenza anche delle azioni previste a valere sull'obiettivo specifico. La



Regione Basilicata

Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
				variazione, che tiene conto anche della scarsa propensione all'utilizzo del mezzo pubblico da parte dei cittadini di Potenza e Matera, è pari al 13%.
4.E.4.6 Concentrazione di PM 10 nell'aria nei Comuni capoluogo di provincia Potenza	ASSE IV X L'indicatore è quantificato nel database Dps come baseline, e serie storica. Non si capisce per quale motivo non sia evidenziato il target.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE IV X Secondo il programmatore, "La quantificazione dell'indicatore richiede una valutazione ad hoc da parte degli uffici regionali competenti, pertanto si rimanda ad una fase successiva il popolamento dello stesso". Non si ritiene però opportuno lasciare questo aspetto ad un secondo momento.
4.E.4.6 Concentrazione di PM 10 nell'aria nei Comuni capoluogo di provincia Matera	ASSE IV L'indicatore non è ancora quantificato come target perché si attende che il Dps quantifichi il baseline.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE IV Nella banca dati messa a disposizione dall'ISTAT non sono disponibili i dati relativi alla baseline per la città di Matera. Come segnalato dall'UVAL nella nota tecnica del 19 gennaio 2015 l'indicatore è in corso di elaborazione da parte del Sistan. L'indicatore sarà fruibile entro il primo semestre 2015. La



Regione Basilicata

Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
				quantificazione sarà comunicata al Comitato di Sorveglianza del PO e riportata nel Rapporto Annuale di Esecuzione.
4.G.4.4 Consumi di energia coperti da cogenerazione*	ASSE IV Non calcolato , nonostante vi sia il baseline.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE IV Secondo il programmatore, “Il valore obiettivo al 2023 è stato stimato ipotizzando una riduzione di circa il 18% dei consumi di energia elettrica della PA rispetto al valore baseline tenendo conto degli interventi di efficientamento energetico delle strutture e degli edifici pubblici che determineranno una significativa riduzione dei consumi di energia degli stessi”. Tuttavia, nonostante tale descrizione, il target non c'è.
4.G.4.4 Emissione di gas a effetto serra nel settore energetico	ASSE IV XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e degli interventi previsti.	Non applicabile	Non applicabile	Il valore obiettivo stimato al 2023 è stato ottenuto ipotizzando una variazione di circa il 15% rispetto al valore di base
6.A.6.1 Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	ASSE V X Il target appare assolutamente poco realistico: l'obiettivo per il 2013 di tale indicatore, come da obiettivi di servizio, era il 40%, ed al 2012 siamo di poco sopra il	XXX Pertinente	XXX realistico	ASSE V XXX Il valore obiettivo stimato al 2023 è coerente con l'obbligo previsto dal Decreto Legislativo 152 del 2006 (art.



Regione Basilicata

Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori	
	25%. Arrivare al 65% a fine programma, un dato superiore persino alla media nazionale attuale, appare troppo ambizioso.			205 comma 1) e successive modifiche e integrazioni	
6.A.6.1	Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante	ASSE V XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni e della dotazione finanziaria	Non applicabile	Non applicabile	ASSE V XXX Il valore obiettivo stimato al 2023 è ottenuto partendo dai dati sulla produzione totale di rifiuti per abitante scomputando da essa la quantità effettivamente inviata al riciclo e/o riutilizzo
6.B.6.3	Popolazione equivalente urbana servita da depurazione	ASSE V XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria, della concentrazione della popolazione residente e del costo medio delle operazioni.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE V XXX L'obiettivo al 2023 è stato definito tenendo conto degli interventi previsti e dell'attuale dato riferito alla popolazione equivalente urbana servita da depurazione.
6.B.6.3	Dispersione della rete di distribuzione	ASSE V XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e del costo medio delle operazioni.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE V XXX L'obiettivo al 2023 è stato definito ipotizzando una riduzione di perdite nella rete in funzione del numero di interventi previsti sulla rete idrica.
6.B.6.4	Corpi idrici in buono stato di qualità*	ASSE V Non calcolato	Non applicabile	Non applicabile	ASSE V Non calcolato
6.C.6.6	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali**	ASSE V Non calcolato	Non applicabile	Non applicabile	ASSE V Non calcolato



Regione Basilicata

	Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
6.C.6.7	Indice di domanda culturale del patrimonio statale	<p>ASSE V XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e del trend di domanda turistica.</p>	Non applicabile	Non applicabile	<p>ASSE V XXX La serie storica dell'indicatore mostra come un trend negativo nell'ultimo decennio. Il valore target al 2023 è stato stimato tenendo conto dell'intensità dello sforzo che la politica regionale intende concentrare sul miglioramento dell'offerta e della fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale ai fini turistici</p>
6.C.6.7	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	<p>ASSE V XXX Il target appare poco realistico: si prevede una triplicazione rispetto al baseline, quando per la domanda culturale riferita al solo patrimonio statale cresce molto meno del doppio.</p>	Non applicabile	Non applicabile	<p>ASSE V XXX La banca dati dell'ISTAT non fornisce la tendenza dell'indicatore. Il valore target al 2023 è stato stimato tenendo conto dell'intensità dello sforzo che la politica regionale intende concentrare sul miglioramento dell'offerta e della fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale ai fini turistici</p>
6.C.6.8	Turismo nei mesi non estivi	<p>ASSE V XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e del trend di stagionalizzazione della domanda turistica.</p>	Non applicabile	Non applicabile	<p>ASSE V XXX L'obiettivo al 2023 prevede un aumento % di circa il 30% rispetto al valore baseline ed è stato</p>



Regione Basilicata

	Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
					definito tenendo conto delle azioni che si prevede di attivare in tema di miglioramento dell'offerta turistica.
6.D.6.5	Percentuale di superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione **	ASSE V XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e del costo medio delle operazioni	Non applicabile	Non applicabile	ASSE V L'obiettivo al 2023 è stato definito in funzione del livello di qualità degli habitat con migliore stato di conservazione desunto dai documenti in possesso dell'amministrazione regionale. Attualmente nella Banca Dati messa a disposizione dall'ISTAT l'indicatore non risulta popolato, il valore baseline sarà reso disponibile entro la fine del 2015.
6.E.6.2	Aree bonificate su totale delle aree	ASSE VI XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e del costo medio delle operazioni.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE VI XXX L'obiettivo al 2023 è stato definito tenendo conto del numero di interventi di bonifica previsti
7.B.7.4	Indice di accessibilità: Tempi di percorrenza verso i nodi urbani per tipologia di area*	ASSE VI Non calcolato	Non applicabile	Non applicabile	ASSE VI Non calcolato
/.C.7.3	Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario	ASSE VI XXX Il target appare realistico, soprattutto in considerazione del fatto che gli interventi agiscono solo indirettamente sull'utilizzazione del trasporto ferroviario	Non applicabile	Non applicabile	Asse VI XXX La stima del target al 2023 è frutto di una valutazione che tiene conto sia della serie storica dell'indicatore che



Regione Basilicata

Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
				dei valori che lo stesso indicatore assume a livello nazionale e a livello di Regioni più sviluppate
<p>7.C.7.3</p> <p>Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici</p>	<p>ASSE VI XXX</p> <p>Il target appare realistico sulla base delle azioni e della dotazione finanziaria.</p>	Non applicabile	Non applicabile	<p>ASSE VI XXX</p> <p>Il calcolo del target è basato sulla serie storica dell'indicatore, rettificato dalla andata a regime degli interventi realizzati in materia a valere sul PO FESR 2007/2013.</p>
<p>9.A.9.3 e 9.C.9.3</p> <p>Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia</p>	<p>ASSE VII XXX</p> <p>Il target appare realistico sulla base delle azioni e della dotazione finanziaria.</p>	Non applicabile	Non applicabile	<p>ASSE VII XXX</p> <p>Il valore obiettivo al 2023 pari al 9,1% è stato definito tenendo conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - del numero dei comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti attualmente non coperti da servizio (n. 13 comuni - fonte Sistema Informativo Sociale della Regione Basilicata - ott.2012); I servizi alla prima infanzia assicurano un presidio di offerta in 31 comuni su 131, aventi dimensioni demografica maggiori. Per la restante parte dei comuni le dinamiche demografiche locali e una bassa



Regione Basilicata

Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori	
				corposità degli addensati urbani determinano una domanda di servizio assai bassa che mette in discussione la sostenibilità di gestione delle strutture. Per tali ragioni l'intervento focalizza l'attenzione in particolare nei 2 comuni aventi oltre 10.000 abitanti e negli 11 tra i 5.000 ed i 10.000 abitanti attualmente sprovvisti di servizi.	
9.A.9.3 e 9.C.9.3	Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale	ASSE VII XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni e della dotazione finanziaria.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE VII XXX Il valore obiettivo al 2023 pari al 2,4% è stato definito tenendo conto dell'incidenza della capacità di offerta aggiuntiva di servizi a beneficio della popolazione anziana garantita dalle operazioni cofinanziate dal FESR e delle conseguenze di tale capacità aggiuntiva sulla permanenza degli anziani presso il proprio domicilio e sul contenimento dei processi di istituzionalizzazione.
9.A.9.3	Percentuale di popolazione servita da servizi socio-sanitari migliorati	Asse VII XX Come per il connesso indicatore di output, il target (11% della popolazione) appare poco coerente con l'obiettivo di coprire tutta la	Non applicabile	Non applicabile	Asse VII XXX Il valore obiettivo al 2023 pari al 10% è stato definito tenendo conto



Regione Basilicata

Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
	popolazione con servizi migliorati ,e, forse, richiederebbe l'esplicitazione delle altre risorse (ad nazionali con il FSN) che concorrono al target _"reale", che non può essere che 100%			dell'incidenza della capacità di offerta aggiuntiva di servizi socio-sanitari beneficio della popolazione residente (50.300) garantita delle operazione cofinanziate dal FESR. La valutazione del risultato è stata sviluppata avendo a riferimento la proiezione demografica al 2023 (ISTAT).
9.B.9.4 e 9.C.9.3	<p>Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali</p> <p>ASSE VII XXX Il target appare realistico</p>	Non applicabile	Non applicabile	<p>ASSE VII XXX L'obiettivo al 2023 è stato definito tenendo conto del numero di persone potenzialmente destinatarie delle operazioni, pari a circa 1000 unità.</p>
10.7	<p>Sicurezza edifici scolastici</p> <p>Asse VIII XXX Il target appare realistico</p>	Non applicabile	Non applicabile	<p>Asse VIII XXX Il valore obiettivo stimato al 2023 tiene conto del numero di operazioni attivabili a valere sull'obiettivo specifico.</p>
10.8	<p>Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici</p> <p>Asse VIII X Il target non è calcolato, nonostante la disponibilità di un baseline</p>	Non applicabile	Non applicabile	<p>Asse VIII X A giudizio del programmatore, "allo stato attuale non si dispone di elementi utili a quantificare il target al 2023.Si prevede di elaborare un piano di azione che tenga</p>



Regione Basilicata

	Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
					conto dell'accesso ad attrezzature e dispositivi informatici presso gli istituti del territorio". Il valutatore ritiene tuttavia che, stante la disponibilità del baseline e delle risorse finanziarie, si possa fare una stima del target, che possa attestarsi attorno al 9%, come nel resto delle regioni in ritardo di sviluppo.
10.8	Studenti con scarse competenze in matematica	Asse VIII XXX Il target appare realistico	Non applicabile	Non applicabile	Asse VIII XXX
AT	Progetti e interventi cofinanziati che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo*	ASSE IX Non calcolato	Non applicabile	Non applicabile	ASSE IX Non calcolato (cfr. supra le considerazioni fatte sulle fonti)

Indicatori di output

1.A- 1.B	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	ASSE I XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni e della dotazione finanziaria.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE I XXX L'indicatore ricade sulle azioni 1.B.1.1.4, 1.B.1.2.1 e 1.B.1.2.2. - L'azione 1.B.1.1.4 ha una dotazione finanziaria pari a 10.000.000,00 euro. Ipotizzando un importo medio del contributo concesso pari a 100.000,00 euro le imprese finanziabili sono 100. - L'azione 1.B.1.2.1 ha una dotazione finanziaria pari a 14.000.000,00 euro. La stima del target
-----------------	---	---	-----------------	-----------------	---



Regione Basilicata

Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
				<p>(120) è stata effettuata stimando il numero di imprese che ragionevolmente saranno coinvolte sui 5 cluster e quelle che saranno beneficiarie dei voucher per la partecipazione ad Horizon 2020.</p> <p>- L'azione 1.B.1.2.2 ha una dotazione finanziaria pari a 20.220.000,00 euro. Ipotizzando un importo medio del contributo concesso per ogni cluster pari a 4.044.000,00 si prevede di finanziare 5 cluster e si ipotizza un numero di imprese totali pari a 15.</p>
<p>1.A</p> <p>Numero di ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca migliorate</p>	<p>ASSE I XXX</p> <p>Il target appare realistico sulla base delle azioni e della dotazione finanziaria.</p>	<p>Asse I XXX</p> <p>Il milestone è pertinente</p>	<p>Asse I XXX</p> <p>Il milestone appare realistico, stante la previsione di spesa al momento della sua riqualificazione</p>	<p>ASSE I XXX</p> <p>La stima del target al 2023 tiene conto delle risorse finanziarie disponibili allocate sull'azione 1.A 1.5.1 pari a 24.200.000,00 euro e del finanziamento medio che si ipotizza di concedere per la tipologia di interventi previsti a valere sulla stessa pari a 4.480.000,00 euro che garantirà il finanziamento di 5 progetti. L'ipotesi alla base della stima considera 8 ricercatori coinvolti per ogni progetto finanziato..</p>



Regione Basilicata

	Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
1.B	Numero PA beneficiarie	<p>Asse I XXX Tale indicatore appare realistico come target</p>	Non applicabile	Non applicabile	<p>Asse I XXX L'indicatore ricade sull'azione 1.B.1.3.1 che presenta una dotazione finanziaria pari a 5.850.000,00 euro. La stima del target è stata effettuata ipotizzando un costo medio per investimento pari a 1.170.000,00 euro.</p>
1.B	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione*	<p>ASSE I XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni e della dotazione finanziaria.</p>	Non applicabile	Non applicabile	<p>ASSE I XXX La stima del target al 2023 tiene conto delle risorse finanziarie disponibili allocate sull'azione 1.A 1.5.1 pari a 24.200.000,00 euro e di una percentuale pari all'80% di contributo pubblico..</p>
2.A.	Numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbps	<p>ASSE II X Il target appare eccessivo, prevedendo oltre il 100% di copertura a fine programma (le abitazioni in Basilicata sono 227.000 nel 2011)</p>	<p>ASSE II - XXX L'indicatore appare pertinente, in quanto esprime lo stato di avanzamento e il grado di avvicinamento ai target dell'Asse II. Lo stesso, infatti, esprime un buon indicatore della riduzione dei divari digitali territoriali.</p>	<p>ASSE II - X Il dato appare sovradimensionato.</p>	<p>ASSE II XXX La stima del target è stata definita sulla base della progettazione esecutiva relativa ad un bando che interessa 64 comuni per la banda ultralarga di cui 25 a valere sul I lotto (PO FESR Basilicata 2007 – 2013) e 39 sul II lotto aggiudicato dal MISE/INFRATEL all'operatore Telecom Italia SpA (POR FESR Basilicata 2014 – 2020). Il target è definito sulla base delle unità abitative riguardanti</p>



Regione Basilicata

Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
				i soli 39 comuni del II lotto, a fronte di 227.344 unità abitative totali per tutti e 64 i comuni. Si precisa che l'indicatore fa riferimento alle sole unità abitative (ISTAT) che potenzialmente potrebbero attivare un contratto telefonico e, pertanto, non consente di contabilizzare le imprese collocate nelle aree industriali che beneficeranno della connessione in banda ultralarga
2.A	Numero di edifici pubblici con accesso alla banda larga di almeno 100 Mbps	Asse II -XXX Il target appare corretto	Non pertinente	non pertinente
				Asse II -XXX La stima del target è stata definita sulla base della progettazione esecutiva relativa ad un bando che interessa 64 comuni per la Banda Ultralarga di cui 25 comuni su un I lotto funzionale aggiudicato nel 2007-2013 a cui si aggiunge la copertura di 39 comuni su un II lotto per il periodo 2014 – 2020.



Regione Basilicata

	Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
2.A	Numero di aree industriali con accesso alla banda larga di almeno 100 Mbps	Asse II -XXX Il target appare corretto	Non pertinente	Non pertinente	La stima del target è stata definita sulla base delle aree industriali presenti sul territorio lucano, degli interventi necessari al fine di realizzarne la copertura a 100Mbps e al potenziale rapporto fra costi, benefici e numero di imprese insediate e potenzialmente interessate ad una copertura in banda
2.C	Numero di gare in e procurement	ASSE II – XXX Il target è adeguato	Non applicabile	Non applicabile	ASSE II –XXX Indicatore definito sulla base della media di gare annuali gestite dalla Regione Basilicata negli anni 2010-2014
2.C	Numero di data center realizzati	ASSE II – XXX Il target è adeguato	Non applicabile	Non applicabile	Asse II – XXX Indicatore definito sulla base delle risorse disponibili e della strategia definita nell’ottica di adeguamento, razionalizzazione e potenziamento dei data center esistenti.
2.C	Numero persone con fascicolo sanitario	ASSE II – XXX Il target è adeguato	Non applicabile	Non applicabile	ASSE II –XXX Indicatore definito sulla base dell’evoluzione demografica regionale e tenendo in considerazione l’obbligo previsto dal Decreto Ministeriale in fase di approvazione



Regione Basilicata

Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
				secondo il quale sarà necessario raggiungere un grado di copertura pari al 70% della popolazione residente, indipendentemente dalla fascia di età, entro due anni dall'approvazione del medesimo.
2.C	<p>ASSE II – XX IL target è coerente anche con quanto sinora fatto; non è però coerente con il numero di fascicoli sanitari elettronici: 400.000 persone con fascicolo sanitario elettronico dovranno corrispondere a 400.000 identità digitali, e non a 75.000, come si prevede a fine programma</p>	Non applicabile	Non applicabile	<p>ASSE II –XX Indicatore definito sulla base del numero di identità digitali ad oggi distribuite (25.000), ipotizzando un trend stabile nella assegnazione delle stesse.</p>
1.B	<p>ASSE I XXX Il target appare realistico</p>	<p>ASSE I - XXX L'indicatore appare pertinente, in quanto esprime lo stato di avanzamento e il grado di avvicinamento ai target dell'Asse I. Lo stesso, infatti, esprime un buon indicatore del capacità da parte delle imprese in termini di innovazione.</p>	<p>ASSE I - XXX Il dato appare realistico</p>	<p>ASSE I XXX L'indicatore ricade sulle azioni 1.B.1.1.2 e 1.B.1.1.3. Inoltre, essendo un indicatore a portata generale ricomprende anche il C.I. 26, quindi il target al 2023 è dato dalla somma del target riferito alle azioni 1.B.1.1.2 (143) e 1.B.1.1.3 (200) e del target riferito al C.I.26 (235). - L'azione 1.B.1.1.2 ha una dotazione finanziaria pari a 10.000.000,00 euro. Ipotizzando un importo medio del</p>



Regione Basilicata

Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
				voucher concesso pari a 70.000,00 euro le imprese finanziabili sono 143. - L'azione 1.B.1.1.3 ha una dotazione finanziaria pari a 11.650.000,00 euro. Ipotizzando un costo medio unitario degli interventi di trasferimento tecnologico pari a 58.250,00 euro le imprese finanziabili sono 200.
3.A/3.B/3.C /3.D	<p>ASSE III X</p> <p>Il target appare sovradimensionato rispetto alla 3.D, per via di un moltiplicatore assolutamente eccessivo</p>	<p>ASSE III - XXX</p> <p>L'indicatore appare pertinente, in quanto esprime lo stato di avanzamento e il grado di avvicinamento ai target dell'Asse III. Lo stesso, infatti, esprime un buon indicatore del capacità da parte delle imprese in termini di competitività e internazionalizzazione.</p>	<p>ASSE III - XXX</p> <p>Il dato appare realistico e, in quanto tale, può essere raggiunto in sede di riesame. Si osserva, inoltre, che essendo disponibile il dato in modo continuativo lo stesso può orientare le fasi centrali del riesame.</p>	<p>ASSE III XXX</p> <p>La stima del target al 2023 tiene conto delle risorse finanziarie disponibili allocate sulle azioni 3D.3.6.1 e 3.D.3.6.4 pari complessivamente a 15.000.000,00 euro per l'istituzione e/o utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria, del moltiplicatore ipotizzato pari a 15 e dell'ammontare medio delle garanzie/controgaranzie concesse in relazione al corrispondente livello di indebitamento anche alla luce dell'esperienza su strumenti attivati nel periodo di programmazione FESR 2007 – 2013 (Fondo di Garanzia</p>



Regione Basilicata

Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori	
				per gli Investimenti e per il Circolante, Integrazione Fondi Rischi dei Consorzi Fidi.)	
4.B.	ASSE IV XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e dell'investimento medio da parte di ogni singola impresa.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE IV XXX La stima del target al 2023 tiene conto delle risorse finanziarie disponibili allocate sull'azione 4.B .4.2.1 e del finanziamento medio che si ipotizza di concedere per la tipologia di interventi previsti a valere sulla stessa.	
2.c/5.B/6.B	Numero di applicativi e sistemi informativi realizzati	ASSE II XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni e della dotazione finanziaria.	ASSE II - XXX L'indicatore appare pertinente, in quanto esprime lo stato di avanzamento e il grado di avvicinamento ai target dell'Asse II. Lo stesso, infatti, esprime un buon indicatore del livello di digitalizzazione e di interoperatività dei processi amministrativi.	ASSE II - XXX Il dato appare realistico e, in quanto tale, può essere raggiunto in sede di riesame. Si osserva, inoltre, che essendo disponibile il dato in modo continuativo lo stesso può orientare le fasi centrali del riesame.	ASSE II XXX Indicatore definito sulla base delle risorse disponibile e della stima dei servizi di e-gov che si intende erogare.



Regione Basilicata

Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
	<p>ASSE V XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e la densità di popolazione residente nell'area più a rischio.</p>	Non applicabile	Non applicabile	<p>ASSE V XXX Il calcolo del target è basato sulla previsione del numero di strumenti di dialogo necessari alla realizzazione dell'interoperatività tra le banche dati.</p>
	<p>ASSE V XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e del costo dell'intervento medio.</p>	Non applicabile	Non applicabile	<p>ASSE VI XXX Il calcolo del target è basato sulla previsione del numero di strumenti di dialogo necessari alla realizzazione dell'obiettivo.</p>
<p>1.B/3.B Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato</p>	<p>ASSE I XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e dell'investimento medio da parte di ogni singola impresa, sia per l'Asse I che per il III.</p>	<p>ASSE I - XXX L'indicatore appare pertinente, in quanto esprime lo stato di avanzamento e il grado di avvicinamento ai target dell'Asse III. Lo stesso, infatti, esprime un buon indicatore della capacità da parte delle imprese in termini di competitività e innovazione.</p>	<p>ASSE I - XXX Il dato appare realistico e, in quanto tale, può essere raggiunto in sede di riesame. Si osserva, inoltre, che essendo disponibile il dato in modo continuativo lo stesso può orientare le fasi centrali del riesame.</p>	<p>ASSE I XXX Il calcolo del target è basato sulla ponderazione della dotazione finanziaria con l'investimento medio da parte di ogni singola impresa nel settore.</p>



Regione Basilicata

Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
1.B/3.B/3.C Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	<p>Asse I XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e dell'investimento medio da parte di ogni singola impresa.</p>	<p>Non applicabile</p>	<p>Non applicabile</p>	<p>Asse I XXX L'indicatore ricade sulle azioni 1.B.1.1.2 e 1.B.1.1.3. - L'azione 1.B.1.1.2 ha una dotazione finanziaria pari a 10.000.000,00 euro. Ipotizzando un importo medio del voucher concesso pari a 70.000,00 euro le imprese finanziabili sono 143. - L'azione 1.B.1.1.3 ha una dotazione finanziaria pari a 11.650.000,00 euro. Ipotizzando un costo medio unitario degli interventi di trasferimento tecnologico pari a 58.250,00 euro le imprese finanziabili sono 200.</p>
	<p>ASSE III XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e dell'investimento medio da parte di ogni singola impresa.</p>	<p>ASSE III - XXX L'indicatore appare pertinente, in quanto esprime lo stato di avanzamento e il grado di avvicinamento ai target dell'Asse III. Lo stesso, infatti, esprime un buon indicatore della capacità da parte delle imprese in termini di competitività e internazionalizzazioni.</p>	<p>ASSE III - XXX Il dato appare realistico e, in quanto tale, può essere raggiunto in sede di riesame. Si osserva, inoltre, che essendo disponibile il dato in modo continuativo lo stesso può orientare le fasi centrali del riesame.</p>	<p>ASSE III XXX Il calcolo del target è basato sulla ponderazione della dotazione finanziaria con l'investimento medio da parte di ogni singola impresa nel settore.</p>



Regione Basilicata

Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
<p>3.B/3.D</p> <p>Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni</p>	<p>ASSE III X</p> <p>Il target appare sovradimensionato rispetto alla 3.D, per via di un moltiplicatore eccessivo</p>	<p>Non applicabile</p>	<p>Non applicabile</p>	<p>ASSE III XXX</p> <p>La stima del target al 2023 tiene conto delle risorse finanziarie disponibili allocate sulle azioni 3D.3.6.1 e 3.D.3.6.4 pari complessivamente a 15.000.000,00 euro per l'istituzione e/o utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria, del moltiplicatore ipotizzato pari a 15 e dell'ammontare medio delle garanzie/controgaranzie concesse in relazione al corrispondente livello di indebitamento anche alla luce dell'esperienza su strumenti attivati nel periodo di programmazione FESR 2007 – 2013 (Fondo di Garanzia per gli Investimenti e per il Circolante, Integrazione Fondi Rischi dei Consorzi Fidi.)</p>
<p>3.A</p> <p>Crescita occupazionale nelle imprese che ricevono un sostegno</p>	<p>ASSE III XXX</p> <p>Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e del costo dell'intervento medio.</p>	<p>Non applicabile</p>	<p>Non applicabile</p>	<p>Asse III XXX</p> <p>La stima del target al 2023 è stata ottenuta ipotizzando un numero medio di addetti per ogni impresa pari a 5.</p>



Regione Basilicata

Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
3.B Numero di interventi infrastrutturali realizzati	ASSE III XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e del costo dell'intervento medio.	Non applicabile	Non applicabile	Asse III XXX L'indicatore si riferisce all'azione 3B.3.2.1 che presenta complessivamente una dotazione finanziaria pari a 24.000.000,00 euro dei quali 8.000.000,00 saranno destinati ad interventi infrastrutturali. Il target è stato stimato tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili per gli interventi infrastrutturali e del finanziamento medio concesso per la medesima tipologia di interventi nel periodo di programmazione 2007 – 2013 pari a 1.600.000,00 euro.
3.B Investimenti privati combinati al sostegno pubblico (sovvenzioni)	ASSE III XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e del costo dell'intervento medio.	Non applicabile	Non applicabile	L'indicatore si riferisce alle azioni 3B.3.2.1 e 3B.3.3.1. Pertanto il target risulta essere la sommatoria dei target stimati per le singole azioni tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili e allocate su tali azioni e della percentuale di finanziamento medio concesso per la medesima tipologia di interventi nel periodo di programmazione



Regione Basilicata

Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori	
				2007 – 2013. Nello specifico i target stimati per le singole azioni che prevedono un contributo pubblico pari al 45% sono: - 3B.3.2.1: 8.800.000,00 euro; - 3B.3.3.1: 10.450.000,00 euro.	
3.B	Numero di reti realizzate	ASSE III XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e del costo dell'intervento medio.	Non applicabile	Non applicabile	Asse III XXX La stima del target al 2023 tiene conto delle risorse finanziarie disponibili allocate sull'azione 3B.3.3.3 pari a 2.000.000,00 euro e del finanziamento medio concesso per la medesima tipologia di interventi nel periodo di programmazione 2007 – 2013 stimato in 500.000,00 euro.
4.B.	Numero interventi realizzati nelle aree industriali/produttive	ASSE IV XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e del costo dell'intervento medio.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE IV XXX La stima del target è stata definita sulla base del numero delle operazioni ipotizzabili con la dotazione finanziaria disponibile e del costo medio di realizzazione di interventi volti all'efficientamento energetico delle aree industriali/produttive.
4.B	Energia aggiuntiva risparmiata dalle imprese	ASSE IV XX	Non applicabile	Non applicabile	Asse IV X



Regione Basilicata

Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori	
	Non è possibile comprendere il realismo del target senza avere il baseline e l'indicazione metodologica del calcolo, assente nella Nota metodologica			Manca l'indicazione in nota metodologica	
4.C.	Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili	<p>ASSE IV X XX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e del costo dell'intervento medio.</p>	<p>ASSE IV XXX</p>	<p>ASSE IV XX Forse il milestone è un po' sottodimensionato rispetto al target finale, essendo di 6 volte più basso</p>	<p>ASSE IV a stima del target al 2023 tiene conto delle risorse finanziarie disponibili per interventi volti all'efficientamento energetico degli edifici pubblici e del costo medio degli stessi come si evince dalla programmazione 2007 – 2013.</p>
4.C.	Numero di unità abitative con classificazione del consumo energetico migliorata	<p>ASSE IV XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e del costo dell'intervento medio.</p>	<p>ASSE IV - XXX L'indicatore appare pertinente, in quanto esprime lo stato di avanzamento e il grado di avvicinamento ai target dell'Asse IV. Lo stesso, infatti, offre informazioni circa il miglioramento in termini energetici del patrimonio abitativo pubblico e privato.</p>	<p>ASSE IV - XXX Il dato appare realistico e, in quanto tale, può essere raggiunto in sede di riesame. Si osserva, inoltre, che essendo disponibile il dato in modo continuativo lo stesso può orientare le fasi centrali del riesame.</p>	<p>ASSE IV XXX La stima del target al 2023 è stata definita sulla base del numero delle operazioni ipotizzabili sulla base della dotazione finanziaria disponibile e del costo medio di realizzazione di interventi volti all'efficientamento energetico delle unità abitative intese come unità immobiliari.</p>



Regione Basilicata

	Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
4.C	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	ASSE IV XX Il target appare poco ambizioso, concretandosi in una riduzione di soli 0,25 Gwh/anno rispetto ai consumi della PA, che sono di 185,7 GWh/anno (lo 0,1% di riduzione) atteso che sulla misura pertinente, la 4.1.1, vi sono 37 Meuro.	ASSE IV - XXX L'indicatore appare pertinente, in quanto esprime lo stato di avanzamento e il grado di avvicinamento ai target dell'Asse IV	ASSE IV XX Il milestone risente della sottovalutazione e del target ed appare poco ambizioso	ASSE IV XX La stima del target al 2023 è stata definita sulla base del numero delle operazioni ipotizzabili con la dotazione finanziaria disponibile e dell'attuale consumo di energia degli edifici pubblici. Il calcolo appare però troppo prudente
10.C		Asse VIII XXX Il target appare realistico sulla base di una dotazione finanziaria che, peraltro, sarà dedicata anche ad altri interventi sui plessi scolastici	Non applicabile	Non applicabile	Asse VIII XXX La stima del target al 2023 è stata definita sulla base del numero delle operazioni ipotizzabili con la dotazione finanziaria disponibile e dell'attuale consumo di energia degli edifici pubblici scolastici.
4.C	Numero di interventi di miglioramento della rete di illuminazione pubblica	ASSE IV XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e del costo dell'intervento medio.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE IV XXX La stima del target al 2023 tiene conto delle risorse finanziarie disponibili per interventi sull'illuminazione pubblica e del costo medio per intervento relativo agli stessi.
4.D.	Numero di utenti di energia aggiuntivi collegati a reti intelligenti	ASSE IV XX Il target appare poco ambizioso se, come da descrizione dell'azione, essa è orientata soprattutto sulle	ASSE IV - XXX L'indicatore appare pertinente, in quanto esprime lo stato di avanzamento e il	ASSE IV XX Il milestone risente della sottovalutazione e del target ed	ASSE IV XXX La stima del target al 2023 è stata definita sulla base della dotazione finanziaria



Regione Basilicata

Indicatori		Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
		aree urbane.	grado di avvicinamento ai target dell'Asse IV	appare poco ambizioso	disponibile e del costo medio di realizzazione di interventi volti alla realizzazione di sistemi di distribuzione intelligenti. Appare però poco ambiziosa.
4.D	Chilometri di rete realizzati	ASSE IV XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e del costo dell'intervento medio.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE IV XXX La stima del target al 2023 è stata definita sulla base della dotazione finanziaria disponibile e del costo medio di realizzazione per Km di rete.
4.E.	Numero di aree di interscambio realizzate	ASSE IV XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni e della dotazione finanziaria.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE VI XXX La stima del target al 2023 è stata definita sulla base della dotazione finanziaria disponibile e del costo medio di realizzazione di interventi della stessa tipologia realizzati nel corso della programmazione 2007 - 2013.
4.E	Numero di parcheggi realizzati	ASSE IV XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni e della dotazione finanziaria.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE IV XXX La stima del target al 2023 è stata definita sulla base della dotazione finanziaria disponibile e del costo medio di realizzazione dei parcheggi.



Regione Basilicata

	Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
4.E	Lunghezza totale delle linee tramviarie e metropolitane realizzate	ASSE IV XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni e della dotazione finanziaria.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE IV XXX La stima del target al 2023 è stata definita sulla base della dotazione finanziaria disponibile e del costo medio di realizzazione per km degli interventi.
4.E.	Unità di autobus acquistati	ASSE IV XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni e della dotazione finanziaria.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE IV XXX La stima del target al 2023 è stata definita sulla base della dotazione finanziaria disponibile e del costo medio relativo all'acquisto di materiale rotabile.
4.E	Sistemi di trasporto intelligenti attivati	ASSE IV XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni e della dotazione finanziaria.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE IV XXX La stima del target al 2023 è stata definita sulla base della dotazione finanziaria disponibile e del costo medio di realizzazione di interventi di infomobilità nelle due città di Potenza e Matera.
4.G	Numero di impianti di cogenerazione e trigenerazione oggetto di intervento	ASSE IV XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni e della dotazione finanziaria	ASSE IV - XXX L'indicatore appare pertinente, in quanto esprime lo stato di avanzamento e il grado di avvicinamento ai target dell'Asse IV. Lo stesso, infatti, esprime un buon indicatore sul percorso intrapreso teso ad	ASSE IV - XXX Il dato appare realistico e, in quanto tale, può essere raggiunto in sede di riesame. Si osserva, inoltre, che essendo disponibile il dato in modo continuativo lo	ASSE IV XXX La stima del target al 2023 è stata definita sulla base della dotazione finanziaria disponibile e del costo medio di realizzazione di interventi volti alla realizzazione di sistemi.



Regione Basilicata

Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
		accrescere della quota del fabbisogno energetico soddisfatta da cogenerazione.	stesso può orientare le fasi centrali del riesame.	
6.D Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione	ASSE V XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e del costo dell'intervento medio.	ASSE V - XXX L'indicatore appare pertinente, in quanto esprime lo stato di avanzamento e il grado di avvicinamento ai target dell'Asse V. Lo stesso, infatti, esprime un buon indicatore sul percorso intrapreso teso alla prevenzione dei rischi e alla mitigazione dei cambiamenti climatici.	ASSE V - XXX Il dato appare realistico e, in quanto tale, può essere raggiunto in sede di riesame. Si osserva, inoltre, che essendo disponibile il dato in modo continuativo lo stesso può orientare le fasi centrali del riesame.	ASSE V XXX Il calcolo del target è basato sulla parametrizzazione della dotazione finanziaria e del costo dell'intervento medio.
	ASSE V XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e del costo dell'intervento medio.			ASSE V XXX Il calcolo del target è basato sulla parametrizzazione della dotazione finanziaria e del costo dell'intervento medio.



Regione Basilicata

	Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
6.A	Capacità aggiuntiva di riciclaggio dei rifiuti	ASSE V XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e della disponibilità di rifiuti riciclabili.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE V XXX Il valore target al 2023 è stato stimato tenendo conto della quantità di riciclaggio dei rifiuti previste al 2023 e scorrendo dallo stesso valore l'attuale quantità di rifiuti raccolti e/o inviati a riciclaggio e/o recupero.
6.A	Numero di centri di raccolta realizzate	ASSE V XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e del costo dell'intervento medio.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE V XXX La stima del target è stata definita sulla base del numero delle operazioni ipotizzabili sulla base della dotazione finanziaria disponibile e del costo medio di realizzazione di interventi analoghi finanziati sul ciclo di programmazione 2007-2013.
6.A	Numero di impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti realizzati	ASSE V XXX Il target appare realistico	Non applicabile	Non applicabile	ASSE V XXX La stima del target è stata definita sulla base del numero delle operazioni ipotizzabili sulla base della dotazione finanziaria disponibile e del costo medio di realizzazione di interventi analoghi finanziati sul ciclo di programmazione 2007-2013.



Regione Basilicata

Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
<p>6.B</p> <p>Popolazione addizionale servita dall'approvvigionamento idrico potenziato*</p>	<p>ASSE V XXX</p> <p>Il target appare realistico</p>	<p>Asse V XXX</p> <p>Il milestone è pertinente</p>	<p>Asse V XX</p> <p>Il milestone è sottodimensionato rispetto al target finale</p>	<p>ASSE V XXX</p> <p>La stima del target è stata definita sulla base del numero delle operazioni ipotizzabili sulla base della dotazione finanziaria disponibile e del costo medio di realizzazione di interventi analoghi finanziati sul ciclo di programmazione 2007-2013.</p>
<p>6.B</p> <p>Popolazione addizionale beneficiaria del trattamento delle acque reflue potenziato</p>	<p>ASSE V XXX</p> <p>Il target appare realistico</p>	<p>Asse V XXX</p> <p>Il milestone è pertinente</p>	<p>Asse V XX</p> <p>Il milestone è sottodimensionato rispetto al target finale</p>	<p>ASSE V XXX</p> <p>La stima del target è stata definita considerando la popolazione residente nei comuni oggetto di intervento</p>
<p>6.B</p> <p>Numero di reti idriche realizzate</p>	<p>ASSE V XX</p> <p>Il target non è valutabile. Il numero di interventi non ha significato, senza una indicazione della lunghezza di rete soggetta ad investimento</p>	<p>Non applicabile</p>	<p>Non applicabile</p>	<p>ASSE V XXX</p> <p>La stima del target è stata definita sulla base del numero delle operazioni ipotizzabili sulla base della dotazione finanziaria disponibile e del costo medio di realizzazione di interventi analoghi finanziati sul ciclo di programmazione 2007-2013.</p>



Regione Basilicata

Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
6.B Numero di interventi di miglioramento e ripristino delle capacità di invaso	ASSE V XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e del costo dell'intervento medio.	ASSE V XXX Il milestone appare pertinente	ASSE V XXX Il milestone ha un target compatibile con quello finale	ASSE V XXX La stima del target è stata definita sulla base del numero delle operazioni ipotizzabili sulla base della dotazione finanziaria disponibile e del costo medio di realizzazione di interventi analoghi finanziati sul ciclo di programmazione 2007-2013.
6.B Numero di interventi in materia di risparmio idrico e depurazione	ASSE V XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e del costo dell'intervento medio.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE V XXX Il calcolo del target è basato sulla parametrizzazione della dotazione finanziaria e del costo dell'intervento medio, al netto dei tempi necessari per tutto l'iter di realizzazione.
6.B Numero di applicativi e sistemi informatici realizzati	ASSE V XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e del costo dell'intervento medio.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE V XXX La stima del target è stata definita sulla base del numero delle operazioni ipotizzabili sulla base della dotazione finanziaria disponibile e del costo medio di realizzazione di interventi analoghi finanziati sul ciclo di programmazione 2007-2013.



Regione Basilicata

Indicatori		Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
6.B	Impianti di depurazione delle acque reflue urbane per tipologia di trattamento (Secondario* e Terziario)	ASSE V XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria, della concentrazione della popolazione residente e del costo medio delle operazioni	Non applicabile	Non applicabile	L'obiettivo al 2023 è stato definito tenendo conto del numero di interventi previsti per la realizzazione di Impianti di trattamento Secondario e Terziario
6.C /6.E	Aree oggetto di intervento	ASSE V XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e del costo dell'intervento medio.	Asse V XXX Il milestone è pertinente	Asse V XX Il milestone è sottodimensionato rispetto al target finale	ASSE V XXX La stima del target è stata definita sulla base del numero delle operazioni ipotizzabili sulla base della dotazione finanziaria disponibile e del costo medio di realizzazione di interventi analoghi finanziati sul ciclo di programmazione 2007-2013.
6.C	Numero di interventi sul patrimonio culturale realizzati	ASSE V XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e del costo dell'intervento medio.	Asse V XXX Il milestone è pertinente	Asse V XXX Il target è realistico	Asse V XXX La stima del target è stata definita sulla base del numero delle operazioni ipotizzabili sulla base della dotazione finanziaria disponibile e del costo medio di realizzazione di interventi analoghi finanziati sul ciclo di programmazione 2007-2013.



Regione Basilicata

	Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
6.C	Numero di interventi sul patrimonio naturale realizzati	ASSE V XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e del costo dell'intervento medio.	Asse V XXX Il milestone è pertinente	Asse V XXX Il target è realistico	Asse V XXX La stima del target è stata definita sulla base del numero delle operazioni ipotizzabili sulla base della dotazione finanziaria disponibile e del costo medio di realizzazione di interventi analoghi finanziati sul ciclo di programmazione 2007-2013.
6.C	Numero di progetti integrati ambientali, culturali e turistici realizzati	ASSE V XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e del costo dell'intervento medio.	Non applicabile	Non applicabile	Asse V XXX La stima del target è stata definita sulla base del numero delle operazioni ipotizzabili sulla base della dotazione finanziaria disponibile e del costo medio di realizzazione di interventi analoghi finanziati sul ciclo di programmazione 2007-2013
7.B	Lunghezza totale delle strade ricostruite o rinnovate	ASSE VII XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria e sul costo medio per Km.	ASSE VII - XXX L'indicatore appare pertinente, in quanto esprime lo stato di avanzamento e il grado di avvicinamento ai target dell'Asse VII. Lo stesso, infatti, esprime un buon indicatore del livello di rafforzamento dei collegamenti alle reti principali di	ASSE VII - XX Il dato appare lievemente sottodimensionato, prevedendo solo 30 km su 300. E' vero che le fasi più difficili di un appalto per OOPP si manifestano all'inizio, però forse almeno 50 km.	ASSE VIII XXX La stima del target al 2023 tiene conto delle risorse finanziarie disponibili allocate sull'azione 7B .7.4.1, del costo unitario per km di realizzazione registrato per la medesima tipologia di interventi nella programmazione FESR 2000 – 2006 e dell'aumento dei



Regione Basilicata

Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
		traporto.	Potrebbero essere raggiunti entro il termine del milestone	prezzi rispetto al periodo di programmazione preso a riferimento
7.C	<p>ASSE VI XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria</p>	Non applicabile	Non applicabile	<p>ASSE VI XXX Si prevede di realizzare un sistema di bigliettazione integrata finalizzato all'automazione dei sistemi di emissione e convalida dei titoli di viaggio per il quale è stata effettuata una stima indicativa dei costi anche sulla base di un'ipotesi progettuale redatta all'inizio della programmazione 2007 – 2013 e successivamente non attivata.</p>
7.C	<p>ASSE VI XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria</p>	Non applicabile	Non applicabile	<p>ASSE VI XXX Il target al 2023 è stato definito sulla base dell'obiettivo di dotare l'intero sistema di trasporto pubblico di un sistema di bigliettazione elettronica integrata.</p>



Regione Basilicata

	Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
7.C	Interventi ferroviari realizzati	ASSE VI XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni, della dotazione finanziaria	Non applicabile	Non applicabile	ASSE VII XXX La stima del target al 2023 tiene conto delle risorse finanziarie disponibili allocate sull'azione 7C .7.3.1 e e del costo medio di realizzazione di interventi analoghi finanziati sul ciclo di programmazione 2007-2013 con particolare riguardo a quelli di velocizzazione e adeguamento della rete ferroviaria regionale.
9.A/10	Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta	ASSE VIII XXX Il target appare realistico.	ASSE VIII - XXX L'indicatore appare pertinente, in quanto esprime lo stato di avanzamento e il grado di avvicinamento ai target dell'Asse VIII. Lo stesso, infatti, offre informazioni circa il miglioramento del livello di servizi destinati all'istruzione e alla conciliazione.	ASSE VIII - XXX Il dato appare realistico e, in quanto tale, può essere raggiunto in sede di riesame. Si osserva, inoltre, che essendo disponibile il dato in modo continuativo lo stesso può orientare le fasi centrali del riesame.	ASSE VIII XXX La quantificazione dei target intermedi e finali è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di stima derivanti da progettazioni esecutive dell'esperienza 2007-2013.
9.A	Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati	ASSE VII X Il target appare sottodimensionato, alla luce dell'estensione territoriale regionale che i nuovi servizi sanitari territoriali dovranno avere	Asse VII X Il milestone risente del modesto livello del target finale.	Asse VII XXX	ASSE VII XXX Il valore obiettivo al 2023 pari al 10% è stato definito tenendo conto dell'incidenza della capacità di offerta aggiuntiva di servizi socio-sanitari



Regione Basilicata

Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori	
				beneficio della popolazione residente (50.300) garantita delle operazioni cofinanziate dal FESR. La valutazione del risultato è stata sviluppata avendo a riferimento la proiezione demografica al 2023 (ISTAT).	
9.A	Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta	Asse VII XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni e della dotazione finanziaria	Asse VII XXX	Asse VII XXX	ASSE VII XXX La stima del target è stata definita sulla base del numero delle operazioni ipotizzabili sulla base della dotazione finanziaria disponibile e del costo medio di realizzazione di interventi analoghi finanziati sul ciclo di programmazione 2007-2013.
9.A	capacità infrastruttura per assistenza ad anziani e disabili	Asse VII XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni e della dotazione finanziaria			ASSE VII XXX La stima del target è stata definita sulla base del numero delle operazioni ipotizzabili sulla base della dotazione finanziaria disponibile e del costo medio di realizzazione di interventi analoghi finanziati sul ciclo di programmazione 2007-2013.



Regione Basilicata

	Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
9.A	Numero imprese con sostegno	Asse VII XX Di per sé, il target è senz'altro realistico. Rimane da analizzare l'opportunità di coinvolgere il privato sociale nell'intervento, se si finisce per finanziare solo 3 imprese.	Non applicabile	Non applicabile	Asse VII X Manca l'esplicitazione del calcolo nella nota metodologica
9.B.	Abitazioni ripristinate in zone urbane	ASSE VII XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni e della dotazione finanziaria.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE VII XXX La stima del target è stata definita sulla base del numero delle operazioni ipotizzabili sulla base della dotazione finanziaria disponibile e del costo medio di realizzazione di interventi analoghi finanziati sul ciclo di programmazione 2007-2013.
9.B	Superfici oggetto di intervento	ASSE VII XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni e della dotazione finanziaria.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE VII XXX La stima del target è stata definita sulla base del numero delle operazioni ipotizzabili sulla base della dotazione finanziaria disponibile e della superficie media degli alloggi di edilizia(62,5mq).
10.	Numero di interventi	ASSE VIII XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni e della dotazione finanziaria.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE VIII XXX La stima del target al 2023 è stata definita sulla base del numero delle operazioni ipotizzabili tenendo conto della dotazione finanziaria



Regione Basilicata

	Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
					disponibile e del costo medio di realizzazione di interventi analoghi sul ciclo di programmazione 2007 - 2013.
AT	Sistemi informativi/Banche dati realizzate	ASSE IX XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni e della dotazione finanziaria.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE IX XXX La stima del target al 2023 è stata definita sulla base del numero delle operazioni ipotizzabili tenendo conto della dotazione finanziaria disponibile e del costo medio di realizzazione di interventi analoghi sul ciclo di programmazione 2007 - 2013.
AT	Rapporti di Valutazione prodotti/ Studi e Ricerche	ASSE IX XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni e della dotazione finanziaria.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE IX XXX La stima del target al 2023 è stata definita sulla base del numero delle operazioni ipotizzabili tenendo conto della dotazione finanziaria disponibile e del costo medio di realizzazione di interventi analoghi sul ciclo di programmazione 2007 - 2013.
AT	Campagne di comunicazione integrate	ASSE IX XXX Il target appare realistico sulla base delle azioni e della dotazione finanziaria.	Non applicabile	Non applicabile	ASSE IX XXX La stima del target al 2023 è stata definita sulla base del numero delle



Regione Basilicata

Indicatori	Realismo del target	Pertinenza dei milestones	Realismo del milestone	Metodologia di calcolo del target degli indicatori
				operazioni ipotizzabili tenendo conto della dotazione finanziaria disponibile e del costo medio di realizzazione di interventi analoghi sul ciclo di programmazione 2007 - 2013.
AT	Azioni di informazione e comunicazione realizzate ai diversi livelli istituzionali	Non applicabile	Non applicabile	ASSE IX XXX La stima del target al 2023 è stata definita sulla base del numero delle operazioni ipotizzabili tenendo conto della dotazione finanziaria disponibile e del costo medio di realizzazione di interventi analoghi sul ciclo di programmazione 2007 - 2013.
AT	Giornate uomo	Non applicabile	Non applicabile	ASSE IX XXX La stima del target al 2023 è stata definita sulla base del numero delle operazioni ipotizzabili tenendo conto della dotazione finanziaria disponibile e del costo medio di realizzazione di interventi analoghi sul ciclo di programmazione 2007 - 2013.